Messaggero Veneto 80 1946 2026

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2026 | € 1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.

L'intervista al governatore

Fedriga: «La Lega torni alle origini Terzo mandato, partita non chiusa»

Guidare la Regione «è stata l'esperienza più bella» e se ci fosse il terzo mandato, partita ritenuta non ancora chiusa, Massimiliano Fedriga non considererebbe «nessuna altra ipotesi». Così il governatore, intervistato dalla direttrice di Telefriuli (società del gruppo Nem, che edita anche questo giornale) Salvatori e dal condirettore del Messaggero Veneto Mosanghini.

Rigo a pagina 11

Fedriga durante l'intervista a Telefriuli

La Russa e Meloni sbattono la porta in faccia a Vannacci

CARLO BERTINI

«Non c'è niente da fare, è un professionista», sospira un senatore del Pd ascoltando l'autodifesa dell'avvocato La Russa.

A pagina 5

Valditara in Fvg «No ai social per i giovanissimi»

«No ai social per i giovanissimi. E c'è un percorso per gli stranieri». Così il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara, ieri in visita a Trieste.

Brusaferro a pagina 12

Electrolux vende di più, ma taglia

Volumi aumentati in Medio Oriente, Africa e anche in Europa, dove il gruppo chiude le fabbriche
Titolo su del 22% alla Borsa di Stoccolma. In Italia l'annuncio del dimezzamento della forza lavoro

Aumentano i volumi di vendita di Electrolux Group nel mercato Emea (Europa, Medio Oriente e Africa), proprio dove si sta abbattendo la "cura" a base di pesanti tagli all'occupazione, che vede Italia e il Nordest tra i più colpiti.
Il colosso svedese degli elettrodomestici ha reso noti ieri i dati del primo semestre dell'anno, con numeri che superano le aspettative degli analisti. Buone performance nel periodo si registrano anche nei mercati Asia Pacifico, America Latina, mentre il Nord America ha registrato un calo organico delle vendite.

Brillo e Pace alle pagine 2 e 3

Alla Icop

Premio di risultato: intesa coi sindacati Il bonus innalzato fino a 4.500 euro

Delle Case a pagina 16

Il commento

Trump e i dazi È l'ora di creare un nuovo ordine commerciale

Giancarlo Corò a pagina 6

A UDINE

Restyling dei déhor in piazza San Giacomo Le spese saranno sostenute dagli esercenti

Avventori ieri sera ai tavolini in centro. Le superfici pericolose saranno sostituite (Foto Petrussi)

Beltrame alle pagine 18 e 19

Malattie trasmesse dalle zanzare

A Udine un caso di Dengue Contagiato da West Nile virus un settantenne di Chions

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale ha segnalato un caso di infezione da virus Dengue riguardante una persona residente nel comune di Udine. La persona vive a Milano e ora si trova nel capoluogo lombardo dopo che si era recata in Pronto soccorso a Udine. Sarà disinfestata l'area di Planis, dove è stato individuato il caso. Caso di West Nile virus, intanto, riscontrato a Chions.

A pagina 23

NELLE CRONACHE

Trasaghis

Salvati 10 cani trovati reclusi senza acqua e cibo

Cesare a pagina 27

Cervignano

Bambina di 8 anni investita sul ponte davanti alla madre

A pagina 30

Latisana

Rotonda sulla 354 a Pertegada: lavori in autunno

A pagina 31

Lignano

Incontri allo zoo sull'educazione al rispetto

Del Sal a pagina 33

Il ritorno del ct dell'Italia

Mancini: «Mi scuso, ma ora voglio un Mondiale»

Mancini, a destra, con Ranieri

Roberto Mancini gioca d'anticipo, come quando andava sul primo palo un attimo prima dei difensori per inventarsi un gol di tacco. «Vi evito la domanda» le sue prime parole da ct della Nazionale italiana «e dico che in merito alla vicenda di tre anni fa ci fu una mancanza di comunicazione tra me e il presidente Gravina. Ci fosse stata sarebbe cambiato tutto. Sono dispiaciuto, la Nazionale è molto importante per me. È stato come perdere la donna della propria vita, vuol dire che ho commesso degli errori. Ora la sorte mi dà la possibilità di rifarmi e mi auguro di portare l'Italia dove merita». Considerato il clima che si respira oggi attorno al calcio italiano, dopo il teatrino non indimenticabile delle ultime tre settimane, era proprio questo che ci si aspettava dal nuovo ct rientrato alla base.

Meroi e Pisano pagine 40 e 41

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

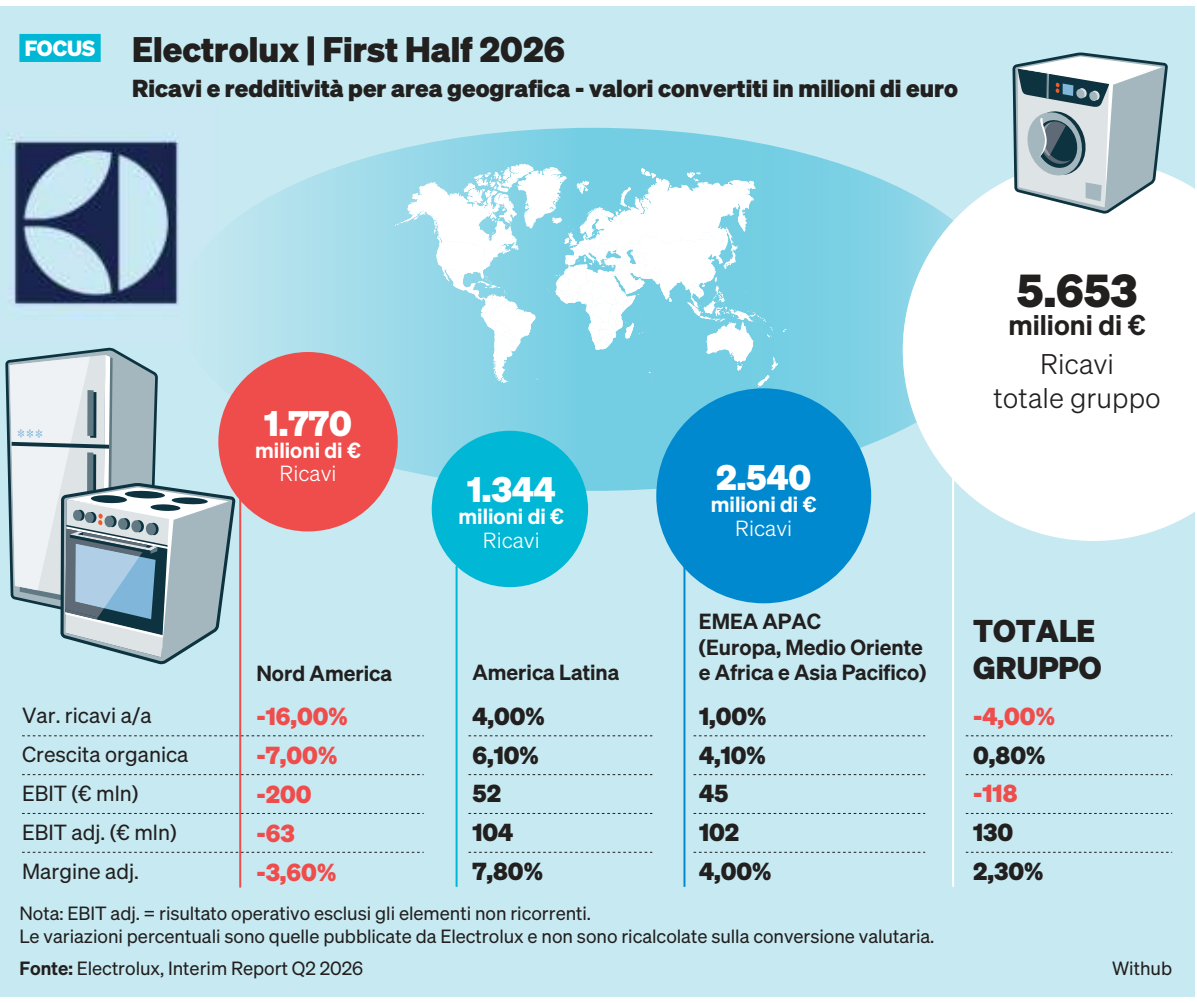
Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 177

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org



Electrolux è ripartita ma chiude le fabbriche

Da aprile a giugno +4% di vendite nell'area europea I margini recuperano rispetto alle previsioni del mercato In Italia il gruppo ha deciso di dimezzare la forza lavoro

NICOLA BRILLO
PORCIA

Il punto

Aumentano i volumi di vendita di Electrolux Group nel mercato Emea (Europa, Medio Oriente e Africa), proprio dove si sta abbattendo la "cura" a base di pesanti tagli all'occupazione, che vede Italia e il Nordest tra i più colpiti.
Il colosso svedese degli elettrodomestici ha reso noti ieri i dati del primo semestre dell'anno, con numeri che superano le aspettative degli analisti. Buone performance nel periodo si registrano anche nei mercati Asia Pacifico, America Latina, mentre il Nord America ha registrato un calo organico delle vendite, principalmente a causa delle condizioni di mercato più deboli.
Il ceo del gruppo svedese degli elettrodomestici Yannick Fierling ha incontrato gli analisti e annunciato l'impegno «alla riduzione dei costi e al miglioramento dell'efficienza per rafforzare la competitività». Il semestre di Electrolux Group ha registrato una perdita netta più contenuta del previsto, pari a 2,11 miliardi di corone svedesi (circa 191 milioni di euro), a causa dei costi di ristrutturazione. Le vendite nette nel periodo nei sei mesi sono ammontate a 61,11 miliardi di corone (pari a circa 5,53 miliardi di euro), con un calo del 4% rispetto lo stesso periodo dello scorso anno. Mentre sono cresciute del 2% tra aprile e giugno a livello di gruppo e del 4% in Emea, dove è positivo anche il saldo dell'intero primo semestre (+1%). Alla Borsa di Stoccolma, il titolo ieri è salito del 22%.

Il risultato operativo al netto delle voci non ricorrenti nel secondo trimestre dell'anno è salito poi a 1,2 miliardi di corone (circa 109 milioni di euro). Il risultato ha superato le previsioni degli analisti, ferme a 617 milioni di corone. Nel periodo la domanda di grandi elettrodomestici è diminuita di circa il 3%, con una flessione nella maggior parte delle principali categorie di prodotto. Il gruppo svedese sta affrontando una complessa fase a livello globale, caratterizzata da una profonda ristrutturazione industriale e da una crisi del settore in Europa. La società è presente a Nordest con stabilimenti produttivi a Porcia e Susegana.
L'Italia è al centro di un pesante piano di ristrutturazione che prevede 1.700 esuberi su circa 4.500 dipendenti totali. L'azienda ha annunciato una riduzione di 310 operai a Susegana e 262 operai a Porcia, dove però rischiano anche gli impiegati. Sulla crisi è attivo un tavolo presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy, con nuovi incontri in programma il 3 e il 4 settembre. La preoccupazione è che il colosso degli elettrodomestici voglia cedere il business europeo ai cinesi di Midea, con i quali ha già siglato una partnership in Nord America, contestualmente al lancio di un aumento di capitale con diritto di opzione da 9 miliardi di corone.
«Le prospettive per l'intero esercizio sono state parzialmente riviste - annuncia Fierling -. Considerando congiuntamente volumi, prezzi e mix, ci attendiamo un contributo positivo nel 2026. Stiamo naturalmente lavorando su tutte e tre le leve per ottenere un contributo organico positivo per il gruppo. Per il 2026 prevediamo che le misure di efficientamento dei costi producano un contributo ai risultati compreso tra 3,5 e 4 miliardi di corone svedesi. Stiamo trasformando Electrolux Group in un'azienda più competitiva, resiliente e orientata al consumatore. I progressi compiuti durante il trimestre rappresentano un passo importante nel nostro percorso di trasformazione».
Nel corso del 2026 il gruppo svedese aumenterà gli investimenti in innovazione e marketing, a

LA SEMESTRALE
I dati diffusi ieri svelano numeri che superano le aspettative degli analisti

I TAGLI
Annunciati 310 esuberi fra gli operai a Susegana e 262 a Porcia, senza contare gli impiegati

Bini: «La politica dell'Ue ora cambi Con il Mimit valutiamo ogni ipotesi»

TRIESTE

Il tavolo

«Il Friuli Venezia Giulia sarà una delle aree di accelerazione industriale, uno strumento che l'Ue sta definendo all'interno dell'Industrial Acceleration Act, provvedimento attualmente in discussione in Europa», afferma l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, dopo essersi collegato a una riunione al ministero per le Imprese e il Made in Italy (Mimit), con il ministro Adolfo Urso e la sottosegretaria Fausta Bergamotto, convocata per fare il punto degli strumenti di politica industriale assieme alle Regioni. Insomma, zone a burocrazia light e con procedure accelerate per facilitare gli investimenti. L'obiettivo del ministro Urso è quello di estendere il campo di queste aree anche alla filiera del bianco e delle materie prime critiche.
Chiedere a Bini dell'incontro è anche l'occasione anche per domandargli di analizzare la situazione delle crisi in regione: «Il nostro paese sta attraversando un periodo non facile dovuto a quello che accade nel mondo. C'è poi la concorrenza cinese che è sempre più forte e spinta. Ci sono situazioni complesse, ma ci siamo mossi con tempestività e di concerto con il ministero», risponde, assicurando che sia sulla partita di Electrolux che su quella di Startech «il confronto con il ministero è quasi quotidiano». Si tratta, ad ogni modo, di «criticità su cui la Regione non può agire» mentre è «l'Europa che deve garantire un cambio di passo, le mancate politiche energetiche partono da là, non da qua». Intanto, assicura, «abbiamo iniettato nel sistema economico risorse significative, sia per la produzione che per l'attrazione degli investimenti».
Il rimbalzo in borsa di Electrolux? «Non sono i mercati a fare un piano industriale, lo stiamo aspettando». Intanto, quello che è certo, ribadisce, è che «non abbiamo intenzione di accettare un piano industriale irricevibile». Sulla crisi Startech invece assicura che «con il ministero si stanno valutando tutte le ipotesi», e rassicura i lavoratori che la Regione non li abbandonerà: «Non l'abbiamo mai fatto né nel caso di crisi piccole né grandi, siamo sul pezzo».

L'ASSESSORE REGIONALE
«Si lavora in Europa per definire aree con burocrazia light e vocate a investire Il Fvg sarà coinvolto»

L'incontro
Un incontro con i rappresentanti dei territori per «definire – ha spiegato Urso – insieme comparti e aree di accelerazione industriale», dopo le richieste fatte da alcune regioni di istituire una Zes (zona economica speciale) anche al Nord Italia, dopo quella del Sud. A questo tavolo hanno partecipato anche i sottosegretari Fausta Bergamotto e Mara Bizzotto e l'assessore regio-

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Presidio a StarTech a Trieste 320 lavoratori senza paga «Mobilitiamo tutta la città»

VALERIA PACE
TRIESTE

La vertenza

Un corteo all'interno dell'azienda, dai cancelli su strada al Monte d'Oro a quelli su via Flavia, per indicare che «non accetteremo nessuna logica di deindustrializzazione, non svenderemo i posti di lavoro», come afferma Chiara Lucchetto, segretaria di Trieste della Fiom Cgil. Hanno sfogato così la loro rabbia e il loro sconforto i 320 lavoratori di StarTech, storica azienda di componentistica elettronica triestina, il cui stipendio il 27 del mese non è arrivato e non si sa quando e se arriverà. Ieri si sono riuniti in un'assemblea («partecipatissima, ho contato 230 persone», specifica Enzo Esposito dell'Ugl), convocata per fare il punto dopo l'incontro con l'azienda di martedì, in cui i sindacati hanno trovato l'accordo per rinnovare il contratto di solidarietà per altri tre mesi. Accordo firmato proprio ieri nel pomeriggio. In quello stesso incontro, però, il ceo di StarTech Novica Mrdovic Vianello, collegato da remoto, ha detto di non poter indicare una data entro la quale gli stipendi di luglio saranno pagati.

L'assemblea

La decisione dell'assemblea è quella di proseguire la mobilitazione organizzando «per fine agosto o inizio settembre una grande manifestazione in città», fa sapere Antonio Rodà, segretario triestino della Uilm. La voce che si leva dai lavoratori riuniti ai cancelli della fabbrica è rivolta a istituzioni e cittadini: «Non abbandonateci, Trieste non si può permettere di perdere questi posti di lavoro». Lo chiede, interpretando il pensiero di tutti, Maurizio, 61 anni, da più di metà della sua vita impiegato nell'azienda di strada al Monte d'Oro, dove lavora da 37 anni. I sindacati, inoltre, chiedono che si valuti come assicurare «un avvicendamento al vertice» visto che «la gestione finora è stata fallimentare», riassume Rodà. La speranza per «una stabilità economica delle famiglie» sta in un «cambio di rotta», aggiunge Alessandro Contino, segretario territoriale della Fim Cisl.

I lavoratori

«Ho visto l'azienda quando era in auge, negli ultimi dieci anni hanno smantellato tutto, pezzo per pezzo», afferma sconfortato Maurizio, ricordando che nel 2019, quando si sono viste le avvisaglie di una crisi poi esplosa poi nel 2022, i dipendenti erano «più di 600». L'incertezza sullo stipendio «per me è pesantissima», racconta, e aggiunge: «A casa non ho nessuno, anzi, sostengo io la mia compagna. Per chi ha il mutuo questa situazione è insostenibile, se lo stipendio non arriva cosa fai? E ci sono anche donne divorziate, sole, che devono mantenere i figli». Questa è la situazione, ad esempio, di Antonella Santini, da 20 anni impiegata nel controllo qualità, con un figlio di 11 anni: «Già quando le cose andavano bene facevo fatica ad arrivare alla fine del mese, e adesso? Ci sono sempre spese: 100 euro per la caldaia, le bollette, la benzina... In questi giorni mio figlio non c'è, non sono andata a fare la spesa».
La preoccupazione per il futuro di Maurizio è tale che «la notte non riesco a dormire», ma il suo appello è: «Questo è un gruppo di persone che ha una competenza, un mestiere, fateci lavorare». Il paradosso è che StarTech opera in un settore in espansione, come quello delle telecomunicazioni.

I LAVORATORI
«Già nella normalità facevo fatica ad arrivare a fine mese E adesso? Fare la spesa è un problema»

I lavoratori in presidio ai cancelli della Startech a Trieste fotoservizio Andrea Lasorte

Il contratto di solidarietà

Intanto ieri è stato firmato l'accordo per altri tre mesi di solidarietà. Non si tratta solamente di una semplice proroga di quello attualmente vigente: dalla prossima settimana tutti andranno al lavoro solo per il 20% dell'orario complessivo, e saranno a rotazione in azienda un solo giorno a settimana. I sindacati inoltre hanno chiesto che l'Inps eroghi direttamente ai lavoratori la percentuale della retribuzione coperta dall'istituto previdenziale, fino ad ora anticipata dall'azienda il 27 del mese, vista la difficoltà dell'azienda sulle paghe.

1
Dalla prossima settimana i lavoratori andranno in azienda solo un giorno a settimana

3
I mesi per i quali è stato rinnovato il contratto di solidarietà per garantire almeno la quota di cigs

2019
L'anno in cui è iniziata la crisi

La politica

Interviene anche la politica. La deputata dem Debora Serracchiani chiede «soprattutto al governo di non abbandonare StarTech per quei lavoratori che stanno lottando e che meritano un futuro». Per farlo, però, aggiunge, «occorre un impegno autentico, bisogna credere in questo stabilimento e nelle professionalità che ci lavorano. La palla è in mano alle istituzioni». Alza la voce anche la consigliera regionale di Avs Serena Pellegrino che insieme a Elisa Moro, segretaria di Sinistra italiana di Trieste, chiede che «la Regione esca dal silenzio», ricordando di aver presentato un'interrogazione alla giunta regionale, rimasta senza risposta. «Oltre 300 famiglie pagano il prezzo più alto di una gestione opaca e di un colpevole e prolungato vuoto di controllo da parte delle istituzioni regionali e nazionali», aggiungono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sostegno della crescita. «Nelle prospettive di business abbiamo rivisto al ribasso la previsione relativa agli investimenti, portandola a circa 3-3,5 miliardi di corone svedesi – prosegue il ceo -. La revisione deriva in parte dalla maggiore efficienza raggiunta, per esempio, nelle attività di approvvigionamento e negli acquisti». A preoccupare per la fine dell'anno sono però alcuni fattori esterni, che impatteranno negativamente sull'esercizio, come ad esempio maggiori costi tariffari derivanti dall'estensione dei dazi statunitensi sulle importazioni. A questo si sommano i costi provocati dalla crisi in Medio Oriente con proseguire del rincaro delle materie prime e della logistica.
Sul mercato europeo il ceo ha aggiunto: «Manteniamo una prospettiva neutrale per l'Europa. Nel corso del trimestre, la domanda di grandi elettrodomestici è rimasta invariata. La fiducia dei consumatori è rimasta debole, risentendo delle tensioni geopolitiche, dell'inflazione alimentata dai costi energetici, dei tassi d'interesse più elevati e della persistente incertezza economica. Di conseguenza, i consumatori hanno continuato a rinviare gli acquisti non essenziali, mentre la domanda di elettrodomestici da incasso per la cucina è rimasta stabile su livelli bassi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei tanti presidi organizzati negli ultimi mesi davanti alla sede Electrolux di Porcia dopo la presentazione del pesante piano di tagli voluto dal gruppo svedese per l'Italia

nale delle Marche allo Sviluppo economico nonché coordinatore della commissione Sviluppo economico della Conferenza delle Regioni, Giacomo Bugaro. Presente anche il governatore della Lombardia Attilio Fontana.
«È un momento cruciale per la politica industriale», ha affermato Urso. Tra i temi sul tavolo anche la definizione dei prossimi provvedimenti legislativi: dal ddl Concorrenza, che sta per iniziare il proprio iter parlamentare, alla definizione del decreto Imprese, che sarà approvato dal Cdm prima della sessione di bilancio, fino all'utilizzo delle risorse dello scostamento a favore del sistema produttivo.
Si è parlato anche dei risultati della Zes nel Mezzogiorno, e dell'importanza delle Zls (zona logistica semplificata). Sono state poi illustrate le opportunità offerte dal Net-Zero Industry Act, confermando la disponibilità del Mimit ad accompagnare le Regioni nell'individuazione delle aree Net Zero previste dalla normativa europea, e, parallelamente, nella definizione delle future aree di accelerazione industriale. Il Mimit promuoverà un percorso condiviso con le Regioni per individuare i comparti strategici e le aree maggiormente interessate dai processi di trasformazione industriale, sostenendo al contempo la necessità di adeguate risorse europee a supporto della competitività del sistema produttivo.
«Dobbiamo lavorare insieme per accompagnare il processo di revisione della normativa europea di cui l'Italia è capofila, affinché sia sempre più vicina alle esigenze del nostro sistema produttivo», ha detto il ministro. Per Urso le aree di accelerazione industriale vanno estese «anche alla filiera delle materie prime critiche, elemento strategico per rendere l'Italia un hub europeo delle filiere industriali del futuro, e a comparti come l'elettrodomestico, asset significativo del Made in Italy». Al momento includono le industrie ad alta intensità energetica, automotive e tecnologie net zero.

L'assessore

Bini assicura che è già previsto che il Friuli Venezia Giulia diventi una delle aree di accelerazione industriale. Per quanto riguarda la Zls in regione, che dovrebbe supportare con semplificazione amministrativa le aree portuali e retroportuali, dà un aggiornamento: «Siamo in attesa che il ministero nomini i componenti, mentre la fase procedurale l'abbiamo già portata avanti, rispondendo agli approfondimenti chiesti dal ministero».
Bini giudica «positivo» l'incontro con il Mimit perché dimostra «l'effervescenza da parte del governo sul tema dell'industria» su cui in Europa, invece, «occorre un cambio di passo». Il punto ora è «far sì che il nostro paese e l'Europa tutta torni a essere competitiva, che le nostre imprese possano competere alla pari con altri paesi e territori (Asia e America) dove fare impresa è più semplice. Il costo dell'energia impatta in maniera significativa sui bilanci delle aziende. È chiaro che non si può competere con territori dove l'energia costa quattro volte di meno».
Tra i temi sul tavolo, aggiunge Bini, modifiche alla Cbam, la tassa Ue sul carbonio alle frontiere.
—V.P.

Il tavolo tra il ministro al Mimit Adolfo Urso e le Regioni

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Intercettazioni e preferenze In bilico la doppia intesa

La maggioranza resta divisa. Eliminato l'ostacolo dell'emendamento di FdI Sul decreto giustizia al Senato il voto di fiducia potrebbe placare le tensioni Legge elettorale, per FI al momento è un «ni», dopo la riunione con Tajani

MICHELA SUGLIA
ROMA

Discordanze

Il braccio di ferro sulle intercettazioni, che contrappone da giorni meloniani e forzisti, è destinato a sciogliersi a breve. Ma se uno scontro sembra essere stato sminato, resta aperto quello sulla legge elettorale. Ed è il rebus sulle preferenze ad agitare di più specie i due alleati. Sulla giustizia, la novità arriva in extremis: al Senato sarà il voto di fiducia probabilmente a placare le tensioni. E l'emendamento di FdI sulle intercettazioni anziché essere stoppato dal voto di inammissibilità - che il presidente Ignazio La Russa aveva anticipato ieri mattina, quotando l'ipotesi «al 99%» - dovrebbe decadere con la fiducia.

Voto sul testo base

Il provvedimento verrà votato nel testo base, cioè senza nessuno degli oltre quattrocento emendamenti proposti (qualche decina di maggioranza, il resto delle opposizioni). Ufficialmente la scelta è dettata da motivi di tempo: il decreto deve correre alla Camera per l'ultimo via libera entro l'11 agosto. Qualche sospetto però circola su altri emendamenti a rischio. In particolare sulla stretta sui ricongiungimenti familiari dei migranti. Resta il fatto che i forzisti hanno alzato un muro sul tema delle interecettazioni spiegando, con più voci, che avrebbero votato contro. Perché il provvedimento contrasta con le garanzie costituzionali, è la spiegazione data. E da lì non si sono mai spostati. A risolvere lo stallo, in realtà, doveva essere la non ammissibilità che il presidente del Senato avrebbe dichiarato in aula. Ma nella tradizionale cerimonia del Ventaglio con la stampa parlamentare, La Russa annuncia il verdetto «al 99%». E spiega: «Al di là di quello che io penso, mi sono adagiato moltissimo sul giudizio tecnico degli uffici» che, interpellati sul grado di inammissibilità, gli avevano risposto: «Se non è al 100% è comunque molto alto». La Russa nega di aver voluto così risolvere un problema interno, è solo «un esame attento degli emendamenti», insiste. Tuttavia la decisione non viene mai ufficializzata: prima per la mancanza dei pareri della commissione Bilancio che fanno optare per un rinvio dell'esame di qualche ora, e in serata con il governo che preannuncia il voto di fiducia che risolverà a monte il problema.

NESSUNA MODIFICA

Il provvedimento verrà votato senza le oltre 400 modifiche proposte, anche dalle opposizioni

FdI e FI distanti

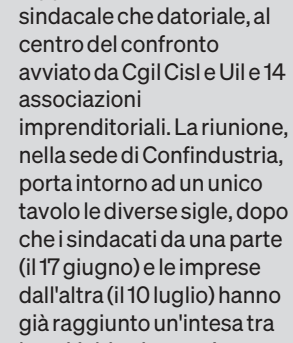
Intanto, sulle preferenze FdI e FI continuano a restare distanti. Tanto che sono proprio i senatori azzurri a rivelare che per ora «è un "nì", né un no né un sì». Lo dicono dopo due ore di riunione con il segretario Antonio Tajani, descritte da parecchi dei presenti come molto vivaci, anche con distanze e critiche aperte alla gestione del dossier. FI chiede ufficialmente un confronto con alleati e soprattutto di poter vedere il testo dell'emendamento con sufficiente anticipo. Brucia ancora la debacle alla Camera dove la norma, fortemente voluta dai meloniani, è stata bocciata per un solo voto, aiutata da franchi tiratori nel voto segreto. Al Senato la riforma non dovrebbe correre questo rischio, grazie al voto palese, ma è comunque destinata alla terza lettura a Montecitorio se si insisterà sulle preferenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro degli Affari Esteri e vicepremier Antonio Tajani con Stefania Craxi (Ansa)

TAVOLO IN VISTA

Le retribuzioni nel trimestre tornano sotto l'inflazione



Recuperi al palo. Le retribuzioni contrattuali nel secondo trimestre dell'anno tornano sotto l'inflazione. Da un lato la nuova fiammata dei prezzi, esplosa proprio dai primi mesi dell'anno, dall'altro i diversi rinnovi ancora da chiudere. È l'Istat a certificare che dopo dieci trimestri consecutivi in cui la crescita annua delle retribuzioni è stata superiore a quella dell'inflazione, nel periodo aprile-giugno si registra invece un'inversione di tendenza: e così i dati dicono che nel secondo trimestre le retribuzioni salgono in media del 2,5% (per il settore privato +2,3% e per la Pubblica amministrazione +2,7%), mentre l'inflazione corre al 3%, sempre su base annua. Ed è proprio il tema dei contratti e dei salari insieme alla rappresentanza, sia sindacale che datoriale, al centro del confronto avviato da Cgil Cisl e Uil e 14 associazioni imprenditoriali. La riunione, nella sede di Confindustria, porta intorno ad un unico tavolo le diverse sigle, dopo che i sindacati da una parte (il 17 giugno) e le imprese dall'altra (il 10 luglio) hanno già raggiunto un'intesa tra loro. L'obiettivo ora è lavorare insieme e quindi arrivare ad un nuovo accordo quadro interconfederale, da chiudere entro fine settembre. «La possibilità c'è», dice il vice presidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni industriali, Maurizio Marchesini.

Grillo attacca il M5s: «Ora pensa solo alle poltrone»

In un post social il fondatore critica l'attuale leadership «Lui ha definito Draghi grillino», replica Conte

ROMA

Querelle sul simbolo

Dopo mesi di silenzio, Beppe Grillo torna sulla scena pubblica e attacca il Movimento 5 Stelle di Giuseppe Conte, reo di aver «perso la sua identità». Nel giorno in cui slitta la prima udienza sul caso del simbolo del partito, l'ex Garante e fondatore pubblica un lungo j'accuse nei confronti dell'attuale leadership pentastellata: «Era nato per cambiare la politica ma poi la politica ha cambiato il Movimento - scrive Grillo -. Doveva occuparsi del futuro e ha finito per occuparsi delle poltrone». Secondo il comico genovese, il partito era nato per «affrontare le domande» della popolazione rispetto alla «crisi del modello occidentale». Nella riflessione dell'ex Garante trova ampio spazio il tema dell'intelligenza artificiale e della democrazia diretta: «Se una parte delle attività sarà svolta da intelligenze artificiali e robot, chi riceverà la ricchezza prodotta?», si chiede nel testo. «Il Movimento era nato per affrontare tutte queste domande - conclude Grillo - poi ha cominciato a occuparsi di se stesso. Ma le domande non sono scomparse, sono ancora fuori dai Palazzi».

Secca la risposta del leader Giuseppe Conte, che liquida la vicenda con una battuta: «Per Grillo abbiamo perso la nostra identità? È lui che ha definito Draghi grillino, fate voi...». Anche all'interno del partito si sollevano critiche nei confronti dell'intervento: un attacco all'intera comunità M5s, avrebbe affermato un esponente del Movimento aggiungendo che Grillo è solito riemergere sporadicamente ed attaccare in maniera cieca.

Di certo, le parole di Grillo accendono gli animi all'interno dell'elettorato pentastellato, che fa sentire la sua voce nei commenti al post Facebook sulla pagina dell'ex Garante. Le reazioni sono per lo più negative. «Avevo una gran stima di te Beppe, l'ho persa per ogni momento che hai attaccato il M5s», si legge ad esempio tra i commenti. A favore si schiera invece uno dei volti storici del primo M5s, Danilo Toninelli: «Se Conte e l'attuale gruppo dirigente vogliono portare avanti un progetto politico diverso - spiega l'ex ministro dei Trasporti- è loro pieno diritto farlo, ma con un nome e un simbolo propri». Sullo sfondo rimane la vertenza legale sul simbolo del partito, con Grillo che rivendica per sé la paternità del nome e del logo «Movimento 5 Stelle». Era attesa ieri la prima udienza sul caso, ma è stata rinviata a gennaio dell'anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beppe Grillo, fondatore del Movimento 5 Stelle (Ansa)

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Attualità

I nodi della politica

Stop di La Russa e Meloni al generale Vannacci E il campo largo "respira"

Il presidente del Senato e la premier sono in sintonia sul leader di FN
L'avvocato di FdI: «Tajani non lo butto dalla torre, è risorsa di democrazia
Porta male dichiararsi la vera destra». Così il centrosinistra può ricompattarsi

CARLO BERTINI

L'analisi

«Non c'è niente da fare, è un professionista», sospira un senatore del Pd ascoltando l'autodifesa dell'avvocato La Russa – così si autodefinisce più volte – lesto nel ricordare i predecessori illustri, da Bertinotti a Fini, da Casini a Fanfani, che facevano politica eccome dai loro scranni istituzionali. E infatti quando il presidente del Senato sfodera la battuta «la gara con Vannacci su chi è più a destra la vinco a mani basse», subito l'atmosfera della paludata cerimoniale annuale di consegna del Ventaglio si fa più frizzante.

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa

Vannacci scaricato

Ore 11, 30, sala Koch di Palazzo Madama, posti in piedi, pienone di giornalisti e di capigruppo dell'opposizione accorsi a godersi lo spettacolo. Perché il gigionismo non fa difetto a Ignazio. Capace come pochi di non deludere le platee, tanto da disegnare uno scenario già evocato dalla leader di FdI in un'intervista al Giornale, ma a tinte più forti. Quello di un Vannacci scaricato al suo destino, fuori dal perimetro della coalizione di centrodestra. Pensiero condiviso con la premier Meloni, che ne parla apertamente nei suoi colloqui privati: perché convinta dai suoi strateghi che inglobare Fn farebbe perdere più voti di quelli incassati. Con una trasfusione di sangue elettorale nelle vene del generale, a scapito dei due partiti di destra; associata a una fuga di elettori moderati di Forza Italia verso lidi sconosciuti. Quadro preoccupante, al pari della difficoltà di governare sotto il giogo dell'ex incursore della Folgore, apertamente filo-russo, anti Ucraino e anti europeo.

La Russa: «Salvo Tajani»

Dunque è evidente che tra il presidente del Senato e la presidente del Consiglio vi sia sintonia, diversamente sarebbe singolare che La Russa non si tiri indietro nel gioco della torre: dichiarando che «tra Tajani e Vannacci salvo Tajani». Facendo risuonare nella sala Koch lo stridìo della saracinesca della coalizione che si chiude in faccia al generale. E chiarendo che «Tajani non lo butto mai dalla torre perché è una risorsa della democrazia». Ergo, Vannacci non lo è, anzi è una risorsa della sinistra. Come lo fu Pino Rauti, fondatore di un suo partito nel momento in cui Fini diede vita ad Alleanza nazionale con la svolta di Fiuggi. Che raccolse una dignitosa manciata di voti, sufficienti «a far perdere la destra alle elezioni».

Ecco l'evocazione dell'intelligenza col nemico. Un anticipo della campagna per il voto utile contro Vannacci, che farà lo stato maggiore di Fratelli d'Italia? Una sirena a Calenda per comprarsi in cambio i voti di Azione? Può darsi, a meno che la crescita di Fn e lo svuotamento della Lega non si riveli a ottobre un'impennata tale da rivoluzionare il quadro politico a destra.

E che vi sia questa preoccupazione lo si deduce dal tono dell'altolà pronunciato da La Russa, che dispensa un consiglio per il futuro al generale nella forma di un avvertimento: «Deve stare attento perché porta male dichiararsi la vera destra, guardi ai casi di Ordine Nuovo, Avanguardia Nazionale... non sono finiti bene», scandisce perfido Ignazio. E il suo timbro di voce cavernoso risulta ancor più minaccioso mentre cita pure Forza Nuova e Casapound, che pescano nello stesso bacino e non sono mai decollati. Ma fuori dal politichese, c'è anche il merito che allontana una possibile convergenza. Un caso per tutti è il femminicidio, reato che il presidente del Senato difende senza remore, a dispetto della bocciatura senza appello pronunciata dal generale. Così come da avvocato definisce «giusta la sentenza di condanna per il gioielliere Roggiero, anche se troppo elevata la pena», proponendo una legge che mitighi le colpe per eccesso colposo di legittima difesa. Niente peli sulla lingua, una difesa a oltranza della legge elettorale, delle preferenze, delle misure securitarie. E un piacere non dissimulato di fare politica a tutto campo, uscendo dal recinto istituzionale. Rendendo pubblico ciò che riecheggia in questi giorni nei palazzi del potere: che Giorgia ha deciso di non imbarcare Vannacci, facendolo fa sapere a tutti, Lega in primis, così da far regolare ognuno sulle proprie intenzioni. Una chiamata alle armi, sotto lo slogan niente porte aperte al generale, anche se ora è dato al 7 per cento.

Nuovo scenario

Il che di fatto cambia lo scenario futuro: senza Vannacci nel centrodestra, la partita si riapre, sondaggi alla mano il campo largo ritroverà una spinta a compattarsi, a corteggiare Calenda. I numeri sorridono, almeno sulla carta: di qui l'accelerazione di chi (nel giro di Schlein) spinge per primarie a ottobre, appena la nuova legge elettorale sarà approvata, per lanciare il "campo largo" in battaglia senza più indugi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr, la lente dell'Ue su un emendamento A rischio 2 miliardi

ROMA

Concorrenza

Circa due miliardi dell'ultima rata del Pnrr rischiano di saltare se non viene approvata una norma sulla concorrenza in questo settore. Per sbloccare i fondi europei la maggioranza - con la supervisione del governo - ha presentato un emendamento al riguardo all'ultimo decreto sul Piano di ripresa e resilienza in discussione nell'Aula della Camera su cui sono ancora in corso interlocuzioni con Bruxelles per valutarne la congruenza. In attesa del via libera la misura intanto è stata accantonata. La mossa arriva dopo che, a gennaio, era saltata la costituzione della società pubblica RoSCo con la denominazione «Asset Ferroviari Italiani S.p.A», «per garantire la concorrenza nell'ambito delle gare per l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario intercity e regionale».

Le «importanti interlocuzioni» dell'Italia con la commissione europea sono state annunciate in Aula dalla relatrice del provvedimento Rebecca Frassini che per ben due volte in tarda mattinata ha chiesto e ottenuto la sospensione dei lavori, alimentando per qualche ora un piccolo giallo parlamentare. Solo nel pomeriggio, durante il comitato dei nove convocato nella commissione Bilancio, emerge quale è la norma sotto la lente europea.

Il ministro Tommaso Foti (Ansa)

«Il governo sul Pnrr si è incartato ancora e prova ad introdurre degli emendamenti last minute per coprire il rischio di perdere ulteriori miliardi di euro di investimenti, e lo fa senza informare le opposizioni», punta il dito il Pd per voce del capogruppo in commissione Politiche Ue Piero De Luca. M5s e Avs accendono i riflettori sulla gestione caotica dei lavori in Aula e chiedono, invano, un ritorno del provvedimento in commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontri dopo la morte di Fakir Dodici manifestanti indagati

BOLOGNA

Disordini e polemiche

Dopo la guerriglia urbana che si è scatenata nel centro di Bologna il giorno dopo la morte di Abderrahim Fakir, la Procura apre ufficialmente un fascicolo che vede iscritti 12 manifestanti, che quella sera si scontrarono con le forze dell'ordine schierate davanti alla Prefettura. L'indagine è affidata al pm Stefano Dambruoso e gli indagati sono accusati, a vario titolo, di resistenza a pubblico ufficiale, travisamento e danneggiamento. Tra questi c'è anche il 20enne che venne arrestato durante i disordini e poi rimesso in libertà il giorno successivo con un divieto di dimora nella Città metropolitana di Bologna. Per lui il processo comincerà il 9 settembre.

Intanto 6 persone, due poliziotti e quattro operatori della Croce Rossa, sono state iscritte nel registro preliminare 45 bis. In risposta alla richiesta di affidare le indagini ad un altro corpo di polizia, come chiesto dal legale dei familiari di Fakir, la Procura ha fatto sapere che «la garanzia migliore per la terzietà e la distanza tra i fatti e chi indaga sia il coordinamento dei pm».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domiciliari per i tossicodipendenti, approvata la legge

La Camera dice sì al ddl per chi aderisce a un programma di recupero. Contrari M5s e vannacciani

ROMA

Il provvedimento

Con 153 sì, 42 no e 82 astenuti la Camera ha approvato in via definitiva il ddl sulla detenzione domiciliare dei detenuti tossicodipendenti o alcoldipendenti che aderiscono a un programma di recupero. Il provvedimento prevede una particolare detenzione domiciliare fondata sull'adesione a programmi di cura in caso - fatte alcune eccezioni - di condanna non superiore a otto anni. Un ddl che viene definito «epocale» dal ministro della Giustizia Carlo Nordio «perché - afferma - consente la detenzione alternativa di almeno 10mila persone, tossicodipendenti che hanno commesso reati e che noi abbiamo sempre considerato principalmente malati da curare piuttosto che criminali da punire». Il numero di 10mila va considerato, indicano fonti del ministero, in «prospettiva pluriennale». La legge prevede una copertura finanziaria per il 2026 pari a 500 unità «e l'auspicio è che la misura possa estendersi ulteriormente per gli anni successivi».

La norma non piace però ai 5 Stelle, che hanno votato contro assieme ai vannacciani, che si sono visti anche bocciare un emendamento pro-Roggero: è stato dichiarato infatti inammissibile l'emendamento che prevedeva la detenzione domiciliare per gli autori di reato «determinati da un impulso contingente insorto in stato di provocazione» che avrebbe consentito di far rientrare fra i casi in deroga quello del gioielliere 72enne di Cuneo. A favore della legge sui domiciliari hanno votato Lega e Fdi della maggioranza mentre il Pd si è astenuto. «A chi si applicherà questa nuova misura? - è insorta invece Valentina D'Orso del M5s - A soggetti che devono scontare una pena residua fino a 8 anni, anche a chi ha commesso un unico reato molto grave. Persone potenzialmente assai pericolose. Potrà andare in comunità di recupero anche il black bloc che in Val di Susa spacca la testa al poliziotto, sediè tossicodipendente ed era su di giri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una veduta dell'interno del carcere di Regina Coeli (Ansa)

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

Le crisi internazionali

L'Iran colpisce la Giordania Risposta Usa-Arabia in Iraq

I missili di Teheran diretti sulle basi statunitensi sono stati intercettati
Colpite tre petroliere che transitavano da Hormuz senza autorizzazione
I Pasdaran respingono la proposta di un obolo volontario per lo Stretto

CLAUDIO SALVALAGGIO
ROMA

Riprendono i raid

Al terzo giorno di tregua, dopo che Donald Trump aveva assicurato che c'erano «buone interlocuzioni» con Teheran, a sorpresa sono partiti missili iraniani diretti alle basi Usa in Giordania, tutti intercettati senza che danni significativi. Colpite anche tre petroliere che attraversavano lo Stretto di Hormuz lungo una rotta ritenuta non autorizzata. Poco dopo è arrivata la risposta degli Stati Uniti che hanno lanciato, per la prima volta insieme all'Arabia Saudita, azioni coordinate contro milizie sostenute dall'Iran in Iraq, presentandole come rappresaglia all'attacco missilistico e alla precedente ondata di droni contro impianti petroliferi di Riad, attribuiti a gruppi filo-iraniani.

Gli scenari

Il presidente americano ora promette «di colpire con forza» Teheran, i proxy iraniani minacciano vendetta e l'Iraq rischia di essere coinvolto nella guerra, insieme all'Arabia Saudita. E Mosca e Pechino sono sempre più attivi dietro le quinte nel sostenere in vari modi la Repubblica islamica, che dovrebbe ricevere entro poche settimane la prima fornitura di un massimo di 400 lanciamissili antiaerei portatili di fabbricazione cinese per rafforzare le proprie difese aeree. Senza contare le schegge imprevedibili, come il drone di provenienza per ora ignota che ha colpito nel terminal di gnl egiziano di Damietta un impianto off shore di proprietà statunitense, della Energos Winter, provocando un incendio che si è poi propagato a un'altra imbarcazione, la Gaslog Salem, senza causare feriti.

Il coinvolgimento di Riad

Difficile capire perché gli ayatollah abbiano deciso di far saltare il tavolo dei negoziati gonfiando i muscoli. I Pasdaran hanno rivendicato il lancio di diversi missili balistici contro installazioni militari statunitensi in Giordania. L'esercito di Amman ha dichiarato di averne abbattuti cinque. Immediata la risposta Usa, ma la novità è che Riad si è unita ufficialmente per la prima volta ai raid americani in Iraq, dove sono stati uccisi 20 militanti di gruppi sciiti pro Teheran, di cui cinque consiglieri militari iraniani, e ne sono rimasti feriti altri 32. Così Riad, che per cinque mesi ha cercato di evitare di essere trascinata in un conflitto regionale, ora sembra stretta in una morsa.

DONALD TRUMP

Aveva assicurato che c'erano «buone interlocuzioni», ma ora promette «di colpire con forza»

Gli altri sviluppi

Cresce la tensione anche nel Mar Rosso, dove i ribelli Houthi, alleati dell'Iran, dopo aver annunciato il blocco delle esportazioni petrolifere saudite, starebbero valutando l'introduzione di tariffe per le navi commerciali che attraversano l'area.
Intanto Teheran ha respinto come «irragionevole» la proposta dell'Oman che, sostenuto dagli altri Paesi del Golfo, suggeriva una gestione congiunta dello Stretto di Hormuz con un sistema di tariffe volontarie. In questa nuova escalation il prezzo del petrolio è balzato di oltre il 7% (il Brent ha superato i 90 dollari al barile), cancellando il calo registrato nei giorni precedenti dopo la sospensione dei bombardamenti decisa da Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un cartellone contro gli Stati Uniti e Trump incombe su una strada di Teheran

«CAPITALE DI PACE»

Roma ospita l'Alleanza per puntare sui due Stati

Roma «capitale di pace». Dopo il round d'incontri tra Libano, Israele e Stati Uniti per trovare una soluzione al conflitto nel Paese dei Cedri, la città eterna ospita la riunione dell'Alleanza globale per la soluzione a due Stati, quella auspicata per risolvere la questione palestinese, mentre si prepara ad accogliere il 4 e 5 agosto nuovi colloqui sul Libano. Una sequenza di appuntamenti rivendicata dal ministro degli Esteri Antonio Tajani come prova di quanto «l'Italia sia centrale nella fase in cui serve rafforzare il dialogo e svolgere un ruolo diplomatico importante per costruire la pace dell'intero Medio Oriente».
Alla Farnesina arriva il principe Faisal bin Farhan, ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita che, insieme a Tajani, rimarca, nero su bianco, «la necessità di salvaguardare la libertà di navigazione e la sicurezza marittima nello Stretto di Hormuz, nel Mar Rosso, nello Stretto di Bab al-Mandeb, nel Golfo di Aden e nelle rotte marittime internazionali». Mentre sulla questione palestinese, entrambi chiedono di «smilitarizzare Gaza», dicendo «no all'annessione della Cisgiordania» e condannando «l'escalation di violenze da parte dei coloni».
Alla riunione è presente anche la ministra degli Esteri dell'Autorità Palestinese, Varsen Aghabekian. Ringrazia Tajani per l'iniziativa, ma pungola chiedendo a Italia ed Europa di fare di più.

Il commento di Giancarlo Corò

È l'ora di creare un nuovo ordine commerciale

Imporre dazi a chi esporta negli Stati Uniti è la manovra di politica economica preferita da Donald Trump. Nell'ordine esecutivo firmato la settimana scorsa, viene addirittura invocata la difesa dell'economia americana dalle importazioni di beni prodotti con lavoro forzato. Considerati i complessi intrecci delle catene globali di fornitura, difficile perciò venire esclusi dal nuovo provvedimento, Italia compresa, che infatti rientra nella lunga black list stilata dalla Casa Bianca. Possiamo indignarci o sorridere di fronte all'ennesimo pretesto per tassare le importazioni nel più ricco mercato del mondo, magari sperando andrà a finire come nei casi precedenti: da un lato con impatti modesti sull'interscambio internazionale e, dall'altro, un nuovo ciclo di ricorsi legali da parte di giudici e corti federali. Il risultato, tuttavia, sarà un ulteriore innalzamento dei livelli di incertezza. Giunti a questo punto, diventa però utile chiederci se ci sia del metodo in questa follia. Ovvero, se dietro ai caotici tentativi della Casa Bianca di erigere barriere tariffarie non ci sia una strategia consapevole e, alla fine, più razionale di quanto siamo disposti a riconoscere per riformare le attuali regole del commercio mondiale, basate essenzialmente sull'idea che la libertà degli scambi avvantaggi un po' tutti e favorisca, alla fine, relazioni pacifiche tra paesi. Queste regole, va detto, sono state pensate nell'immediato dopoguerra per un'economia che, nel frattempo, è profondamente cambiata sia a causa del progresso tecnico, che ha modificato l'organizzazione della produzione, sia dell'entrata di nuovi protagonisti nella scena mondiale, a partire dalla Cina, le cui istituzioni non hanno seguito al loro interno le stesse logiche di mercato che guidano gli scambi tra paesi. Inoltre, un fattore che negli ultimi decenni ha influenzato gli equilibri dell'economia mondiale è la mobilità dei capitali, che ha ridimensionato il ruolo dei saldi commerciali nel regolare i tassi di cambio. Un'economia in surplus commerciale dovrebbe vedere un apprezzamento della propria valuta, mentre economie in deficit dovrebbero al contrario assistere a un deprezzamento. Questo processo tende a ribilanciare gli scambi. Se ciò non è avvenuto è perché il risparmio dei paesi in surplus – quali Cina, Giappone e UE – è stato lasciato libero di affluire nella principale economia in deficit, gli Usa, alimentando non solo squilibri commerciali, ma anche economici (con lo spostamento di interi settori industriali in Asia) e finanziari (il debito estero americano pesa oggi quasi un terzo del Pil mondiale).
L'impegno da parte delle principali economie a mantenere l'equilibrio delle bilance correnti, come era stato a suo tempo proposto da John M. Keynes e oggi rilanciato da Jamieson Greer, rappresentante al Commercio della Casa Bianca, potrebbe dunque diventare il punto di accordo per un nuovo ordine commerciale. Per le economie in surplus, come l'Italia, non significa ridurre le esportazioni, bensì accrescere salari e investimenti aumentando, di conseguenza, le importazioni, a beneficio di una domanda interna che da troppo tempo stiamo cercando di sostituire con quella estera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Attualità

Le crisi internazionali

Mosca bracca Pavel Durov «Aiuta ucraini e terroristi»

Il fondatore di Telegram è accusato di non aver rimosso bot e canali dannosi

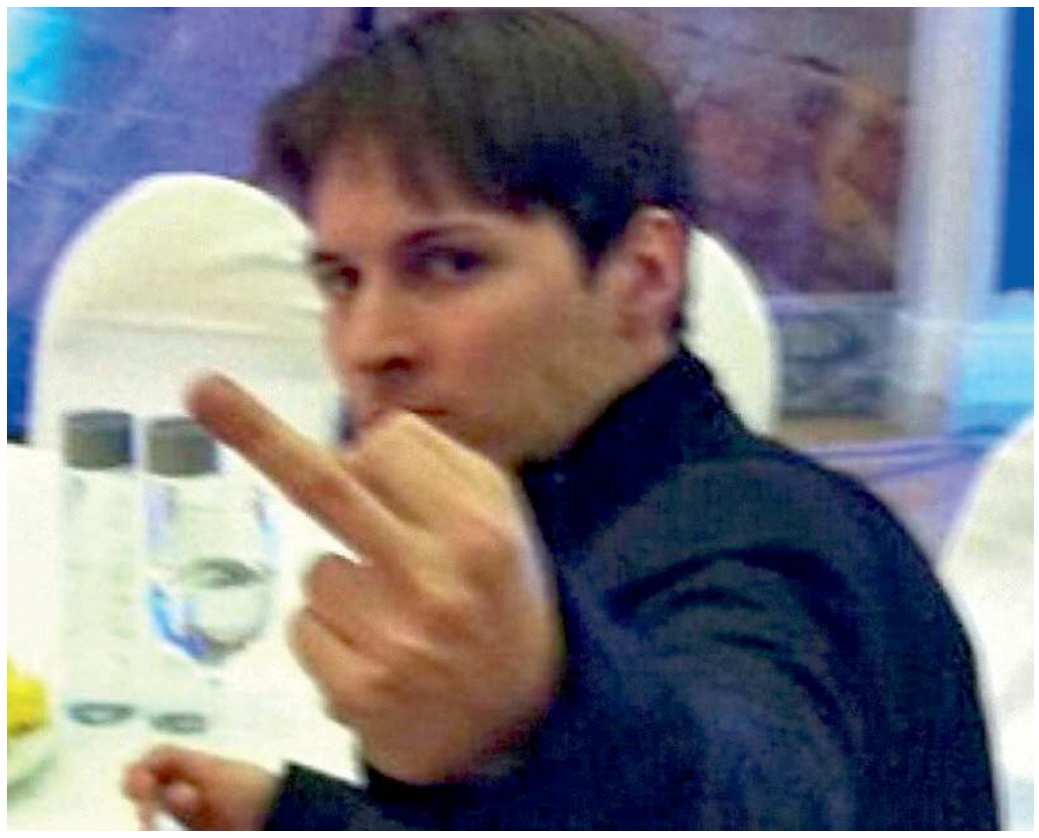
ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

Ricercato

«Facilitazione di attività terroristiche»: questa l'incriminazione con la quale Mosca ha inserito nella sua lista dei ricercati Pavel Durov, il fondatore di Telegram che nella sua crociata contro i limiti alla libertà di messaggistica online si è scontrato in passato anche con le autorità di Paesi della Ue, arrivando ad essere incarcerato due anni fa in Francia.

I motivi

I servizi d'intelligence interna di Mosca, Fsb, hanno spiegato che Durov, un russo che da 12 anni ha lasciato il Paese, è accusato di non aver accettato la richiesta di rimuovere dalla sua piattaforma canali e bot «utilizzati dai servizi speciali ucraini ed organizzazioni terroristiche ed estremiste per preparare e coordinare atti di sabotaggio e terrorismo in Russia». Gli investigatori fanno riferimento in particolare al servizio di incontri Leonardo Dayvinchik, attraverso il quale agenti dei servizi ucraini, fingendosi donne, avrebbero contattato giovani russi per poi spingerli ad azioni di sabotaggio o terroristiche. Dal luglio dello scorso anno, secondo l'Fsb, sono stati arrestati 46 giovani e giovanissimi in diverse regioni della Russia che, dopo avere frequentato il servizio di incontri incriminato, hanno compiuto aggressioni contro membri delle forze dell'ordine e atti di sabotaggio contro infrastrutture energetiche e dei trasporti. La prima risposta di Telegram è stata una fotografia di Durov postata sul profilo ufficiale della app su X in cui il miliardario fa un gesto osceno mostrando il dito medio all'obiettivo.



La foto di risposta del fondatore e Ceo di Telegram, Pavel Durov, pubblicata sul profilo X dell'app

Chi è

Durov, nato in Russia, ha lasciato il Paese nel 2014 e successivamente ha acquisito anche le cittadinanze francese e degli Emirati arabi uniti. In Francia era stato fermato nell'agosto del 2024 perché accusato di non avere impedito la pubblicazione di contenuti illegali sulla sua piattaforma. Alcuni mesi dopo, nel marzo del 2025, i magistrati francesi gli avevano dato il permesso di espatrio, e il fondatore di Telegram era tornato negli Emirati arabi uniti, dove risiede e dove ha sede la sua società. Nel febbraio scorso, il fondatore e amministratore delegato di Telegram si era scontrato con il governo spagnolo lanciando un appello agli utenti perché si schierassero contro le misure annunciate dall'esecutivo di Pedro Sánchez per la limitazione dell'uso delle piattaforme digitali, tra le quali il divieto di accesso alle reti sociali per gli under 16. Secondo Durov, quelle proposte dalle autorità di Madrid erano «normative pericolose che minacciano le libertà digitali». Al che il governo spagnolo aveva reagito accusandolo di avere utilizzato «il suo controllo senza restrizioni» di Telegram per diffondere «menzogne e attacchi illegittimi».

L'app

In Russia l'accesso a Telegram, così come a Whatsapp, è bloccato dalle autorità per il controllo delle telecomunicazioni. Ma tutte le istituzioni, compreso l'ufficio stampa del Cremlino e i ministeri, continuano a servirsi della app fondata nel 2013 da Durov per diffondere notizie, e gli utenti continuano ad accedervi grazie all'utilizzo di sistemi per aggirare il blocco, i Vpn. Lo scorso febbraio l'autorità per il controllo delle telecomunicazioni, Roskomnadzor, ha affermato che su Telegram «non ci sono misure reali per contrastare le frodi e l'uso del messenger a fini criminali e terroristici». Ma Durov ha risposto affermando che la Russia limita l'accesso alla piattaforma «nel tentativo di costringere i suoi cittadini a passare a un'app controllata dallo Stato, creata per la sorveglianza e la censura politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA

Sulla piattaforma ci sarebbero profili «utilizzati dai servizi speciali ucraini ed organizzazioni terroristiche ed estremiste»

LA DIFESA

La Russia limita l'accesso al social network «nel tentativo di costringere i suoi cittadini a passare a un'app controllata dallo Stato»

Tassa sui pied-à-terre Colpiti i vip di New York

NEW YORK

L'idea di Mamdani

Dalla nipote di Donald Trump ad Anna Wintour, passando per l'attrice Cynthia Nixon - Miranda di Sex and the City - e Taylor Swift. La lista di vip che potrebbero essere colpiti dalla tassa sui pied-à-terre voluta dal sindaco di New York è lunga ed è pubblica. L'amministrazione di Zohran Mamdani ha già iniziato a inviare email di avvertimento ai potenziali bersagli della nuova tassa. «Se avete una seconda casa a New York dal valore superiore ai 5 milioni di dollari, controllate la vostra email quando rientrate perché "you got mail"», ha detto Mamdani sui social ironizzando sul famoso film degli anni 1990 con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella lista rientrano una proprietà dal valore di 37 milioni che fa capo a una società guidata dal segretario al Commercio Howard Lutnick, e un immobile di Mary Trump, la nipote del presidente. Ci sono anche decine di appartamenti nella Trump Park Avenue, il condominio di lusso dove hanno casa Ivanka Trump e il marito Jared, una residenza da quasi 76 milioni di proprietà dell'ex moglie del miliardario John Paulson e una milionaria del regista Darren Aronofsky. Complessivamente l'elenco include 960.000 immobili, con nomi, indirizzi e valore delle proprietà su un totale di 3,7 milioni di unità abitative della città. Una cifra decisamente superiore alle stime iniziali: nei mesi scorsi la governatrice di New York Kathy Hochul aveva infatti parlato di circa 10.000 case.

La tassa sui pied-à-terre è stata approvata all'inizio dell'anno su pressione di Mamdani, che l'ha voluta come mezzo per raccogliere nuovi fondi per finanziare un progetto sull'accessibilità abitativa. Secondo le stime l'imposta porterà nelle casse della città almeno 500 milioni l'anno. Il sindaco ha festeggiato l'approvazione della tassa lo scorso maggio con un video davanti all'attico del miliardario Ken Griffin, attirandosi molte critiche. La lista dei vip nel bersaglio rischia ora di avere lo stesso effetto. «Il sindaco ha già vinto le elezioni. Non ha bisogno di additare singoli individui per fini politici», ha detto Steve Fulop, numero uno di Partnership for New York City, potente gruppo imprenditoriale della città. Chi dovrà pagare la tassa riceverà una notifica entro il 30 agosto e avrà la possibilità di presentare appello. A dicembre verrà finalizzata la lista definitiva di coloro costretti a versare l'imposta che colpisce, come ha detto Mandani, i «più ricchi dei ricchi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDANNATA GIORNALISTA

In carcere per alto tradimento

Il Tribunale cittadino di Mosca ha condannato la giornalista Darya Shipacheva a 12 anni di carcere per tradimento. Lo ha riferito l'agenzia Tass, precisando che il processo si è svolto a porte chiuse e gli atti processuali sono classificati. Il giudice ha inoltre disposto la confisca di 1,5 milioni di rubli (circa 16 mila euro).

CANTINA RAUSCEDO
L'essenza del Friuli
75° ANNIVERSARIO 1951-2026
TERRA DA CUSTODIRE
PASSIONE DA CONDIVIDERE
VINI DA RACCONTARE
Rauscedo • Codroipo • Gemona del Friuli • Tavagnacco • Sacile • Trieste • Treviso

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

L'eredità delle Olimpiadi

Giochi di Milano-Cortina «Il Governo pagherà i debiti della Fondazione»

Pista da bob: la Pizzarotti valuta il decreto ingiuntivo

ALESSANDRO MICHIELLI

Il caso

«Il Governo non farà ricadere sulle casse delle Regioni i debiti dei Giochi Milano Cortina 2026 oltre a quanto già dovuto». Ad assicurarlo è il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, che dopo una giornata intensa in Senato, risponde al nostro quotidiano su alcune preoccupazioni sollevate a Venezia: «Preoccupazioni immotivate», afferma convinto il ministro Andrea Abodi. «Il Governo conferma il proprio impegno a contribuire a garantire una gestione responsabile e trasparente degli aspetti finanziari connessi ai Giochi olimpici e paralimpici di Milano Cortina 2026 e lo farà congiuntamente con le regioni, le province autonome e i comuni che fanno parte della Fondazione».

«Ognuno paga il suo»

La Regione del Veneto ha assunto diversi impegni finanziari in relazione ai Giochi Milano Cortina 2026: tra i più rilevanti c'è quello di concorrere, insieme agli altri enti pubblici interessati, alla copertura al disavanzo del comitato organizzatore, Fondazione Milano Cortina, che da statuto cesserà di esistere a fine anno.

«Le coperture finanziarie necessarie per chiudere il bilancio dell'evento saranno garantite con quote già concordate tra i soci», aggiunge il ministro dello Sport, «nel pieno rispetto degli impegni assunti congiuntamente e delle modalità previste dall'ordinamento, anche in relazione alla natura privatistica della Fondazione».

«Chiuderemo a dovere»

La legge regionale del Veneto 44 del 25 novembre 2019 stabilisce il concorso finanziario della Regione Veneto per le spese di investimento delle sedi di gara e dei Giochi paralimpici nell'area dolomitica, impegnando fondi regionali di bilancio e relativi accantonamenti precauzionali per eventuali deficit o maggiori costi.

«Il Governo e gli altri soci della Fondazione Milano Cortina hanno condiviso gli onori di una edizione dei Giochi olimpici e paralimpici che ha raccolto i complimenti del mondo», conclude il ministro Abodi, «e condivideranno anche gli oneri per chiudere il bilancio in equilibrio».

Bilancio 2025: - 39 milioni

Il bilancio 2025 di Fondazione Milano Cortina, approvato il 30 giugno 2026, evidenzia una perdita di esercizio di oltre 39 milioni di euro, derivante principalmente dall'incremento straordinario dei costi operativi connessi alla fase finale di preparazione dei Giochi che, sommata alle perdite registrate negli esercizi precedenti, vede un patrimonio netto negativo di 176,5 milioni di euro. E, stando alla relazione della Procura della Corte dei Conti del Veneto, rimangono debiti da pagare per un miliardo di euro.

Gli accordi Bra e patronage

Dal punto di vista amministrativo, oltre alla legge regionale, l'obbligo finanziario e le relative modalità di pagamento erano stati disciplinati in uno specifico accordo, denominato Broadcast Fund Agreement (accordo Bra) nel 2021. Con la firma dell'accordo Bra, gli enti si erano impegnati a essere responsabili in solido con la Fondazione MiCo 2026 per l'intero importo dovuto al Cio. In seguito, era stato approvato un primo schema di lettera di patronage che la Fondazione Milano Cortina sarebbe andata ad utilizzare presso gli istituti bancari ai fini della concessione dei necessari finanziamenti per le attività in capo alla stessa (per una copertura di 45 milioni di euro).

Successivamente, nell'agosto 2025, MiCo aveva richiesto alle due amministrazioni regionali la sottoscrizione di una nuova lettera di patronage da utilizzare presso gli istituti bancari ai fini della concessione di ulteriori e necessari finanziamenti (per una copertura complessiva di 165 milioni di euro).

Le insolvenze di MiCo

La rassicurazione di Abodi rappresenta una carezza per numerose aziende che ancora oggi attendono i pagamenti da parte di Fondazione. Tra queste c'è la ditta Pizzarotti, responsabile della costruzione della pista da bob, skeleton e slittino di Cortina, che si trova in sofferenza con MiCo. Cosa significa? La Fondazione non sta pagando le fatture emesse dalla società che, secondo alcune fonti esterne all'azienda, per velocizzare la pratica starebbe valutando di utilizzare un decreto ingiuntivo per recuperare il credito. Ad oggi, però, non ci sarebbe ancora un atto formale in tal senso, con la speranza di trovare un accordo bonario. La certezza è che la ditta, come tutti, vuole essere pagata nel rispetto degli accordi presi per il lavori svolti per conto di Fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pista da bob di Cortina vista dall'alto. La Pizzarotti, non pagata, valuta un decreto ingiuntivo

IL COMITATO ORGANIZZATORE

Attività conclusa, l'organismo andrà in liquidazione alla fine di quest'anno

IL COMMENTO DEL MINISTRO

Andrea Abodi: «Abbiamo condiviso gli onori dell'evento, ora condivideremo anche gli oneri»

Vista la deliberazione Consiglio Comunale numero 76 di data 08.09.2025 (B.U.R. n. 26 di data 25.06.2025) con la quale è stata approvata dal Comune di Sutrio la variante n. 22 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan" ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio per gli immobili interessati dalla variante urbanistica di cui sopra.
Visto lo Studio di Fattibilità Tecnico-Economica, redatto ai soli fini della pratica espropriativa, approvato con delibera del Direttore Generale di PromoTurismoFVG numero 69 di data 16.07.2026.
Vista la L.R. 31.05.2002 n.14 e s.m.i. ed il Testo Unico in materia di espropriazioni D.P.R. n.327/2001 e s.m.i.;

AVVISO

dell'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 per interventi di ADEGUAMENTO DELLA PISTA "ZONCOLAN 4" NEI TRATTI DI MONTE ED INTERMEDIO E DI RIFACIMENTO DELLA VIABILITÀ S.R. UD 123 "DELLO ZONCOLAN", nel polo sciistico Ravascletto/Zoncolan, in Comune di Sutrio (Ud)" con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili interessati (Art. 11 del DPR 327/2001 e s.m.i.).
Gli atti relativi ai lavori sono consultabili presso:
• la sezione dell'albo pretorio del sito del comune (http://www.comune.sutrio.ud.it);
• la sezione amministrazione trasparente/bandi e avvisi presente sul sito di PromoTurismoFVG (www.promoturismo.fvg.it);
• il sito Comunità di Montagna della Carnia nella sezione avvisi e bandi ed inviti (https://www.carnia.comunitafvg.it/it);
• il sito della regione FVG nella sezione avvisi e bandi ed inviti (www.regione.fvg.it);
per gg.20 dalla data di pubblicazione del presente avviso pubblicato sui siti suindicati.

FOGLIO 7

Nr. prog.; Intestatari; Titolarità; Quota; Fg.; Mappale; Qualità catastale; Ha; A; Ca

1; BUZZI SILVIO nato a SUTRIO (UD) il 28/10/1949; Proprieta'; 1/1; 7; 40; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 36; 70
2; COMUNE DI SUTRIO con sede in SUTRIO (UD); Proprieta'; 1/1; 7; 398; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 22; Proprieta'; 1/1; 7; 407; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 80; Proprieta'; 1/1; 7; 408; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 43; Proprieta'; 1/1; 7; 414; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 2; 90; Proprieta'; 1/1; 7; 417; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 2; Proprieta'; 1/1; 7; 419; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 2; 51
3; DEREGGI GIOVANNI nato a SUTRIO (UD) il 01/03/1954; Proprieta'; 1/1; 7; 90; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 11; 10
4; DEL MORO INES nata a SUTRIO (UD) il 11/08/1952; Proprieta'; 1/1; 7; 92; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 12; 80; Proprieta'; 1/1; 7; 363; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 6; 12
5; DEL NEGRO ADUA nata a SUTRIO (UD) il 31/01/1956; Proprieta'; 1/1; 7; 299; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 34; 39
6; DI RONCO GIANCARLO nato a VARESE (VA) il 05/04/1957; Proprieta'; 1/1; 7; 413; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 85; 2; Proprieta'; 1/1; 7; 415; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 3; 18
7; DI RONCO GIULIANA nata a CANTU' (CO) il 13/08/1971; Proprieta'; 1/1; 7; 411; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 53; 27; Proprieta'; 1/1; 7; 412; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 53
8; LA MENEGHINA S.R.L. con sede in CODROIPO (UD); Proprieta'; 1/1; 7; 196; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 35; 30; Proprieta'; 1/1; 7; 199; INCOLTO PRODUTTIVO; 1; 58; 80; Proprieta'; 1/1; 7; 142; ENTE URBANO; 0; 56; 77
9; MATTIA MANLIO nato a SUTRIO (UD) il 04/04/1954; Proprieta'; 1/1; 7; 204; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 57; 60
10; MENEGON FEDERICO nato a SPILIMBERGO (PN) il 26/11/1989; Proprieta'; 1/1; 7; 255; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 24; 0
11; MORO BEATRICE nata a UDINE (UD) il 02/11/1960; Proprieta'; 1/1; 7; 249; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 21; 70
12; NODALE CORNILLE HELENE MARIE LOUISE nata a FRANCIA (EE) il 29/12/1949; Proprieta'; 1/1; 7; 175; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 14; 10
13; NODALE ORNELLA nata a UDINE (UD) il 14/04/1966; Proprieta'; 1/1; 7; 147; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 13; 10; Proprieta'; 1/1; 7; 211; MODELLO 26; 0; 47; 20
14; PERTOLDI FLAVIO nato a UDINE (UD) il 24/05/1951; Proprieta'; 1/1; 7; 143; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 37; 60; Proprieta'; 1/1; 7; 203; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 9; 60
15; PITTINO GIACOMO nato a SUTRIO (UD) il 16/08/1932; Proprieta'; 1/1; 7; 226; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 16; 10; Proprieta'; 1/1; 7; 227; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 80; 40
16; PROMOTURISMO FVG con sede in TRIESTE (TS); Proprieta'; 1/1; 7; 370; ENTE URBANO; 0; 47; 30; Proprieta'; 1/1; 7; 41; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 68; 20; Proprieta'; 1/1; 7; 52; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 26; 0; Proprieta'; 1/1; 7; 362; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 3; 20; Proprieta'; 1/1; 7; 403; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 58; 25; Proprieta'; 1/1; 7; 499; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 66; 40; Proprieta'; 1/1; 7; 440; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 88; Proprieta'; 1/1; 7; 441; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 40
17; QUAGLIA MARIA MADDALENA nata a UDINE (UD) il 28/08/1950; Proprieta'; 1/1; 7; 470; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 38; 10
18; SELENATI NICOLO' nato a UDINE (UD) il 19/02/1973; Proprieta'; 1/1; 7; 391; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 25; 10; Proprieta'; 1/1; 7; 392; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 40
19; STRAULINO EMMA nata a SUTRIO (UD) il 06/04/1962; Proprieta'; 1/1; 7; 246; ENTE URBANO; 0; 58; 31
20; STRAULINO IDA nata a SUTRIO (UD) il 07/01/1938; Proprieta'; 1000/1000; 7; 173; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 33; 30; Proprieta'; 1000/1000; 7; 442; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 2; 32; Proprieta'; 1000/1000; 7; 443; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 88; Proprieta'; 1000/1000; 7; 444; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 10
21; STRAULINO NICOLINO nato a SUTRIO (UD) il 04/02/1941; Proprieta'; 1/1; 7; 223; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 24; 60
22; NODALE ELEONORA nata a SUTRIO (UD) il 15/10/1947; Proprieta'; 1/2; 7; 50; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 57; 80; NODALE ERIKA nata a SVIZZERA (EE) il 12/06/1962; Proprieta'; 1/2; 7; 50; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 57; 80
23; MORO ANNA MARIA nata a SUTRIO (UD) il 01/10/1939; Proprieta'; 1/3; 7; 54; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 67; 70; MORO ORSOLINA nata a SUTRIO (UD) il 12/03/1938; Proprieta'; 1/3; 7; 54; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 67; 70; MORO TERESINA nata a SUTRIO (UD) il 12/02/1937; Proprieta'; 1/3; 7; 54; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 67; 70
24; DE MATTIA MARIANNA nata a SUTRIO (UD) il 20/03/1940; Proprieta'; 1/2; 7; 146; PRATO; 0; 10; 90; DE MATTIA NICOLO' nato a SUTRIO (UD) il 27/03/1938; Proprieta'; 1/2; 7; 146; PRATO; 0; 10; 90
25; PITTINO FRANCESCA nata a TOLMEZZO (UD) il 13/12/1985; Proprieta'; 2/27; 7; 160; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 49; 80; PITTINO GIANLUCA nato a TOLMEZZO (UD) il 27/08/1981; Proprieta'; 2/27; 7; 160; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 49; 80; PITTINO ILEANA nata a ZUGLIO (UD) il 16/01/1951; Proprieta'; 9/27; 7; 160; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 49; 80; PITTINO MARIKA nata a TOLMEZZO (UD) il 20/09/1978; Proprieta'; 2/27; 7; 160; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 49; 80; PITTINO MAURIZIO nato a VILLASANTINA (UD) il 03/04/1956; Proprieta'; 9/27; 7; 160; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 49; 80; PIVOTTI NADIA nata a VILLASANTINA (UD) il 31/07/1957; Proprieta'; 3/27; 7; 160; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 49; 80
26; MORASSI VILMA nata a BOLLATE (MI) il 29/10/1960; Proprieta'; 1/2; 7; 205; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 74; 60; MORASSI WALTER nato a BOLLATE (MI) il 29/04/1957; Proprieta'; 1/2; 7; 205; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 74; 60
27; DE MATTIA MARIANNA nata a SUTRIO (UD) il 20/03/1940; Proprieta'; 1/2; 7; 210; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 28; 10; DE MATTIA NICOLO' nato a SUTRIO (UD) il 27/03/1938; Proprieta'; 1/2; 7; 210; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 28; 10
28; SELENATI LAURA nata a UDINE (UD) il 24/06/1971; Proprieta'; 1/2; 7; 365; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 14; 30; SELENATI NICOLO' nato a UDINE (UD) il 19/02/1973; Proprieta'; 1/2; 7; 365; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 14; 30
29; NODALE LUIGINA nata a SUTRIO (UD) il 25/09/1952; Proprieta'; 1/3; 7; 462; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 46; 10; STRAULINO EVARISTO nato a UDINE (UD) il 23/05/1976; Proprieta'; 1/3; 7; 462; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 46; 10; STRAULINO GIULIO nato a TOLMEZZO (UD) il 22/02/1979; Proprieta'; 1/3; 7; 462; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 46; 10
30; MORO BASILIO nato a CIRIE' (TO) il 05/05/1963; Proprieta'; 1/2; 7; 209; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 48; 30; Proprieta'; 1/2; 7; 145; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 7; 20; MORO CLEMENTINA nata a SUTRIO (UD) il 22/02/1961; Proprieta'; 1/2; 7; 209; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 48; 30; Proprieta'; 1/2; 7; 145; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 7; 20
31; STRAULINO MARISA nata a SUTRIO (UD) il 20/09/1942; Proprieta'; 2/90; 7; 42; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 56; 0; Proprieta'; 2/90; 7; 43; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 22; 80; Proprieta'; 2/90; 7; 53; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 85; 90; VALLE LUCA nato a TOLMEZZO (UD) il 30/01/1972; Proprieta'; 1/30; 7; 42; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 56; 0; Proprieta'; 1/30; 7; 43; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 22; 80; Proprieta'; 1/30; 7; 53; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 85; 90; VALLE VANNA nata a UDINE (UD) il 29/12/1970; Proprieta'; 1/30; 7; 42; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 56; 0; Proprieta'; 1/30; 7; 43; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 22; 80; Proprieta'; 1/30; 7; 53; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 85; 90; MORO GIANNA nata a UDINE (UD) il 25/11/1965; Proprieta'; 15/90; 7; 42; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 56; 0; Proprieta'; 15/90; 7; 43; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 22; 80; Proprieta'; 15/90; 7; 53; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 85; 90; MORO PIETRO nato a SUTRIO (UD) il 01/07/1962; Proprieta'; 15/90; 7; 42; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 56; 0; Proprieta'; 15/90; 7; 43; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 22; 80; Proprieta'; 15/90; 7; 53; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 85; 90; SELENATI FRANCA nata a SUTRIO (UD) il 14/03/1948; Proprieta'; 30/90; 7; 42; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 56; 0; Proprieta'; 30/90; 7; 43; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 22; 80; Proprieta'; 30/90; 7; 53; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 85; 90; VALLE LEONELLA nata a SUTRIO (UD) il 29/10/1945; Proprieta'; 6/90; 7; 42; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 56; 0; Proprieta'; 6/90; 7; 43; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 22; 80; Proprieta'; 6/90; 7; 53; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 85; 90; VALLE FLAVIO nato a SUTRIO (UD) il 12/10/1950; Proprieta'; 4/45; 7; 42; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 56; 0; Proprieta'; 4/45; 7; 43; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 22; 80; Proprieta'; 4/45; 7; 53; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 85; 90; VALLE PIERA nata a SUTRIO (UD) il 22/11/1958; Proprieta'; 4/45; 7; 42; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 56; 0; Proprieta'; 4/45; 7; 43; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 22; 80; Proprieta'; 4/45; 7; 53; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 85; 90
32; QUAGLIA CLAUDIO nato a SUTRIO (UD) il 11/08/1943; Proprieta'; 1/2; 7; 397; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 5; 32; Proprieta'; 1/2; 7; 399; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 7; 56; Proprieta'; 1/2; 7; 97; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 18; 10; QUAGLIA MARIA LINA nata a SUTRIO (UD) il 02/09/1947; Proprieta'; 1/2; 7; 397; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 5; 32; Proprieta'; 1/2; 7; 399; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 7; 56; Proprieta'; 1/2; 7; 97; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 18; 10
33; CESCUTTI DOMENICO nato a UDINE (UD) il 05/10/1973; Proprieta'; 1/9; 7; 148; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 6; 10; Proprieta'; 1/9; 7; 212; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 33; 40; CESCUTTI PATRIZIA nata a UDINE (UD) il 09/03/1971; Proprieta'; 1/9; 7; 148; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 6; 10; Proprieta'; 1/9; 7; 212; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 33; 40; CESCUTTI ROBERTO nato a UDINE (UD) il 26/10/1969; Proprieta'; 1/9; 7; 148; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 6; 10; Proprieta'; 1/9; 7; 212; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 33; 40; DEREGGI IMENIO nato a UDINE (UD) il 17/04/1944; Proprieta'; 1/3; 7; 148; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 6; 10; Proprieta'; 1/3; 7; 212; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 33; 40; DEREGGI LINA nata a SUTRIO (UD) il 27/03/1951; Proprieta'; 1/3; 7; 148; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 6; 10; Proprieta'; 1/3; 7; 212; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 33; 40
34; ZANIER MIRELLA nata a SUTRIO (UD) il 24/08/1947; Proprieta'; 1/3; 7; 220; PRATO; 0; 32; 60; Proprieta'; 1/3; 7; 416; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 3; 68; ZOFFI ANDREA nato a TOLMEZZO (UD) il 13/10/1970; Proprieta'; 2/9; 7; 220; PRATO; 0; 32; 60; Proprieta'; 2/9; 7; 416; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 3; 68; ZOFFI ELENA nata a UDINE (UD) il 09/12/1975; Proprieta'; 2/9; 7; 220; PRATO; 0; 32; 60; Proprieta'; 2/9; 7; 416; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 3; 68; ZOFFI GABRIELE nato a TOLMEZZO (UD) il 05/11/1971; Proprieta'; 2/9; 7; 220; PRATO; 0; 32; 60; Proprieta'; 2/9; 7; 416; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 3; 68
35; MATTIA VITTORIA nata a SUTRIO (UD) il 28/02/1920; Proprieta'; 1/2; 7; 221; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 33; 90; Proprieta'; 1/2; 7; 232; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 30; 50; DELLA PIETRA FABIA nata a CERCIVENTO (UD) il 10/05/1956; Proprieta'; 1/4; 7; 221; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 33; 90; Proprieta'; 1/4; 7; 232; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 30; 50; VAZZANINO DENIS nato a TOLMEZZO (UD) il 02/10/1985; Proprieta'; 1/4; 7; 221; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 33; 90; Proprieta'; 1/4; 7; 232; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 30; 50
36; SECAB SOCIETA' COOPERATIVA con sede in PALUZZA (UD); Superficie; 1/1; 7; 393; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 13; 50; Superficie; 1/1; 7; 394; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 5; Superficie; 1/1; 7; 395; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 3; 30; Superficie; 1/1; 7; 396; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 92; AGENZIA REGIONALE PROMOTUR - ENTE PUBBLICO ECONOMICO con sede in TRIESTE (TS); Proprieta' per l'area; 1/1; 7; 393; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 13; 50; Proprieta' per l'area; 1/1; 7; 394; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 5; Proprieta' per l'area; 1/1; 7; 395; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 3; 30; Proprieta' per l'area; 1/1; 7; 396; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 92; PROMOTUR S.P.A. con sede in TRIESTE (TS); Proprieta' superficiaria; 1/1; 7; 393; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 13; 50; Proprieta' superficiaria; 1/1; 7; 394; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 5; Proprieta' superficiaria; 1/1; 7; 395; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 3; 30; Proprieta' superficiaria; 1/1; 7; 396; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 92
37; DEL NEGRO COSTANZA nata a SUTRIO (UD) il 07/05/1947; Proprieta'; 1/2; 7; 409; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 24; 80; Proprieta'; 1/2; 7; 410; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 40; Proprieta'; 1/2; 7; 149; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 6; 20; DEL NEGRO MARIA GRAZIA nata a SUTRIO (UD) il 20/10/1955; Proprieta'; 1/2; 7; 409; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 24; 80; Proprieta'; 1/2; 7; 410; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 40; Proprieta'; 1/2; 7; 149; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 6; 20
38; NODALE DANIELA nata a ROMA (RM) il 07/04/1965; Proprieta'; 1000/2000; 7; 418; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 87; Proprieta'; 1000/2000; 7; 420; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 13; 23; Proprieta'; 1000/2000; 7; 422; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 4; 12; Proprieta'; 1000/2000; 7; 423; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 3; 30; Proprieta'; 1000/2000; 7; 424; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 48; NODALE ENNIO nato a ROMA (RM) il 26/08/1957; Proprieta'; 1000/2000; 7; 418; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 87; Proprieta'; 1000/2000; 7; 420; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 13; 23; Proprieta'; 1000/2000; 7; 422; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 4; 12; Proprieta'; 1000/2000; 7; 423; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 3; 30; Proprieta'; 1000/2000; 7; 424; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 48
39; DEREGGI RIALDO nato a SUTRIO (UD) il 22/09/1958; Proprieta'; 1/2; 7; 428; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 4; 70; Proprieta'; 1/2; 7; 428; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 4; 70; Proprieta'; 1/2; 7; 433; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 80; Proprieta'; 1/2; 7; 433; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 1; 80; Proprieta'; 1/2; 7; 435; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 81; Proprieta'; 1/2; 7; 435; INCOLTO PRODUTTIVO; 0; 0; 81
i proprietari delle aree e ogni altro interessato possono effettuare eventuali osservazioni scritte facendole pervenire entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso utilizzando uno dei seguenti strumenti:
• Servizio postale, inviando le osservazioni a PromoTurismoFVG - Sede operativa amministrativa: Via della Vecchia Filatura, 10 - 33035 Torreano di Martignacco (UD);
• Via P.E.C, da inviare all'indirizzo: promoturismo.fvg@certregione.fvg.it;
Si comunica inoltre che ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.: L'Amministrazione competente del procedimento è:
PromoTurismoFVG - Sede legale: via Locchi, 19 - 34123 Trieste

Il Responsabile Unico del Progetto per. ind. Marco Cumin

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Regione

Sicurezza e traffico

Autostrade a numero chiuso Monaco: «Difficile da attuare»

Il presidente di Autostrade Alto Adriatico apre al confronto anche per l'A4
La proposta è arrivata dall'associazione Familiari e vittime della strada
«Impegnati ogni giorno a migliorare e stiamo anche studiando nuove misure»

CRISTIAN RIGO
UDINE

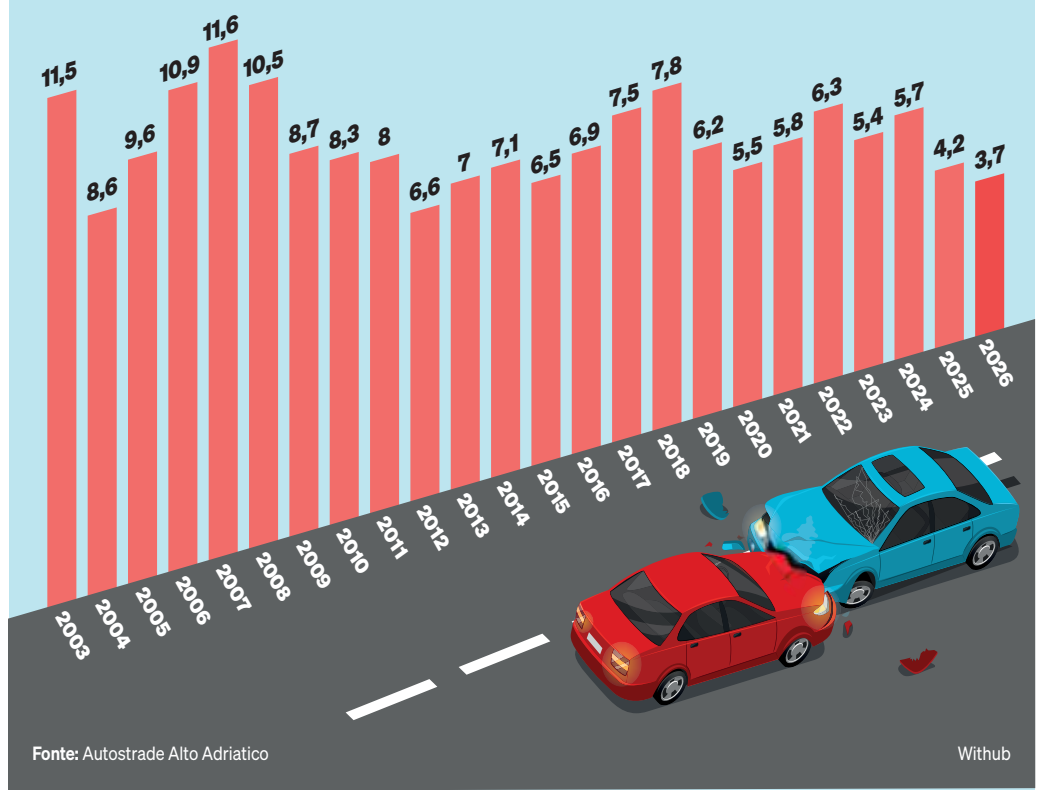
Le misure

Negli ultimi 22 anni il traffico autostradale è aumentato costantemente e, nonostante questo, il tasso di incidentalità si è ridotto, scendendo al di sotto della media nazionali anche grazie ai recenti interventi effettuati sul fronte della sicurezza da Autostrade Alto Adriatico che ha investito milioni di euro per adottare tutta una serie di iniziative finalizzate a ridurre il numeri di sinistri. Il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco si dice comunque pronto a confrontarsi con l'Associazione Familiari e Vittime della Strada senza però nascondere che «tecnicamente la soluzione del sistema di ramp metering, proposta dall'associazione, non appare di facile attuazione».

La terza corsia
Sul fronte della sicurezza, l'intervento maggiore è la costruzione della terza corsia dell'A4 nel tratto tra Quarto d'Altino a Villesse, comprensivo della trasformazione del raccordo Villesse – Gorizia in autostrada A34, completato per 76 chilometri con fondi propri della società concessionaria e senza contributi dello Stato. La posa di doppi filari di barriere di sicurezza centrali che attutiscono l'urto dei mezzi pesanti cercando di impedire loro i pericolosi salti di carreggiata ha consentito di ridurre di oltre il 50% gli incidenti diventati a tre corsie.

FOCUS **Incidentalità con danni alle persone**

Tasso di incidentalità
incidenti per 100 milioni di veicoli al chilometro nella rete autostradale



Fonte: Autostrade Alto Adriatico Withub

Il grafico illustra il tasso di incidenti lungo la rete di competenza di Autostrade Alto Adriatico

La tecnologia
Nel tratto tra Quarto d'Altino e San Donà di Piave già a tre corsie sono stati installati sofisticati dispositivi in grado di rilevare in maniera automatica gli eventi anomali (Aid, acronimo che sta per Automatic Incident Detection) facendo dialogare fra loro i radar e le telecamere e permettendo di trasmettere in tempo reale gli eventi (incidenti, code, veicoli fermi, mezzi pesanti che perdono il carico) direttamente al Centro radio informativo, pronto a sua volta ad allertare l'intera macchina operativa d'emergenza. Accanto a ciò sono state implementate le telecamere (265) che monitorano il traffico e le porte con telepedaggio (da 3 nel 2024 a 60 nel 2026) che consentono di velocizzare i flussi ed evitare le code ai caselli.

I numeri
Tutte queste soluzioni hanno portato a un risultato evidente: dal 2003 a oggi il tasso di sinistrosità sull'intera rete è passato da 11,5 incidenti con danni alle persone per 100 milioni di veicoli al chilometro agli attuali 3,7 (al di sotto della media nazionale pari a 6,2). Allo stesso modo nel tratto a due corsie tra Portogruaro e San Donà si è abbassato il tasso di sinistrosità con danni alle persone che è passato dai 6,9 incidenti per 100 milioni di veicoli al chilometro del 2025 ai 4,8 attuali, per la prima volta al di sotto della media nazionale.

Dialogo
«Siamo impegnati ogni giorno per migliorare il servizio – afferma il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco -. Accogliamo quindi con favore le idee e le proposte che ci arrivano dall'esterno, come quelle presentate dall'Associazione Familiari e Vittime della Strada. Siamo pronti a sederci attorno a un tavolo per esaminare nuove misure, anche se siamo consapevoli che tecnicamente la soluzione di ramp metering proposta dall'associazione, non appare di facile attuazione in quanto gran parte del traffico non arriva dai caselli secondari ma dai flussi est - ovest dell'autostrada A4 e quindi coinvolge utenti che arrivano da lontano, con lunghe percorrenze. Dal canto suo Autostrade Alto Adriatico è pronta a fare la sua parte e stiamo già studiando ulteriori misure, da condividere con la polizia stradale, in funzione anche dell'imminente avvio dei cantieri della terza corsia della A4 nel tratto tra Portogruaro - San Donà».

Stop ai cantieri
Veneto Strade spa, società controllata da Regione Veneto che gestisce 1.900 chilometri di rete viaria regionale e provinciale, nel frattempo ha deciso di sospendere per tutto il mese di agosto i cantieri sulle strade interessate dall'esodo estivo, rispettando comunque i cronoprogrammi già previsti, ha annunciato Giuseppe Franco, direttore generale della società, e senza ritardare i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARO BENZINA

Pure la Croazia aumenta il prezzo dei carburanti

Impennata per il prezzo dei carburanti anche in Croazia. In base al nuovo listino dei prezzi massimi al dettaglio, in vigore per due settimane, un litro di benzina Eurosuper 95 viene ora a costare 1,62 euro al litro (+8 centesimi). Per l'Eurodiesel prezzo di 1,75 euro al litro (+16 centesimi), mentre l'incremento più alto riguarda il gasolio blu agevolato, utilizzato da agricoltori e pescatori: sale a 1,21 euro al litro, per un rincaro di 19 centesimi. L'aumento ha riguardato pure il Gpl: il costo per i serbatoi è ora pari a 1,28 euro al chilogrammo, mentre per il Gpl in bombole si paga 1,86 euro al chilo. In entrambi i casi, l'incremento è di 5 centesimi. L'esecutivo del premier Plenković si è dato anche questa volta da fare, tramite la riduzione delle accise ed dei margini di guadagno del sistema distributivo. Non lo avesse fatto, adesso i prezzi alla pompa per la benzina ammonterebbero a 1,77 euro al litro e per il gasolio a 1,94 euro. Tra i Paesi dell'area per la benzina il più conveniente è la Bosnia – Erzegovina, dove un litro costa 1,45 euro. Pure la Slovenia è meno cara della Croazia (1,603 euro), mentre Austria e Italia sono in vetta con 1,874 e 1,986 euro al litro. Pure il diesel è meno caro in Bosnia Erzegovina con un prezzo di 1,60 euro al litro, mentre sempre in vetta l'Italia con 2,074 euro al litro nonostante il taglio delle accise di 17 centesimi al litro deciso dal Governo Meloni. — **A. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tir tampona una bisarca Un altro scontro a San Stino

L'incidente in direzione Venezia: l'autista rimasto incastrato nell'abitacolo, ma non è in pericolo di vita

GIOVANNI CAGNASSI
SAN STINO

Il caso

Incidente in A4 ieri mattina poco dopo le 7. Ancora uno scontro tra mezzi pesanti sull'autostrada A4 nel tratto maledetto tra San Donà e Portogruaro, il tratto a due corsie conosciuto per l'alto tasso di incidentalità che coinvolge molto spesso i mezzi pesanti.
Ieri, tra San Stino di Livenza e Cessalto, in direzione Venezia, un autoarticolato ha tamponato una bisarca, forse per una frenata improvvisa dovuta al traffico intenso in autostrada. Grave, ma comunque cosciente il conducente dell'autoarticolato che è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo.
Sul posto sono intervenuti in breve tempo i vigili del fuoco che hanno estratto l'autotrasportatore ferito e dolorante, ma fortunatamente non in condizioni gravi. È arrivata anche la polizia stradale di San Donà di Piave, dalla sede di viale Primavera.
Nel punto in cui è avvenuto lo scontro sono state segnalate subito dai pannelli a messaggio variabile le code per il traffico intenso. Sul posto, oltre alla polizia stradale, anche l'elisoccorso e il personale di Autostrade Alto Adriatico.
Il traffico ha ripreso a muoversi, poco più tardi, utilizzando la sola corsia di sorpasso, decisione presa per evitare un blocco totale, tanto più in una fascia oraria critica come quella della prima mattinata.
Per chi proveniva da Udine/Trieste e quindi diretto verso Venezia è stata comunque consigliata l'uscita a Portogruaro, verso il bypass A28/A27 in modo tale da garantire una minima fluidità del traffico che era già molto intenso a quell'ora.
Per l'A4 è l'ennesimo incidente, che segue di poco quello che è costato la vita ad un trasportatore polacco. La causa principale è sempre la distrazione unitamente alle code che si formano a "fisarmonica "nel traffico lungo entrambe le direzioni autostradali. In queste condizioni basta una piccola distrazione alla guida, un colpo di sonno, uno sguardo al telefonino o al tablet per causare un tamponamento, le cui conseguenze sono quasi sempre serie per le persone coinvolte. I
n questi giorni di esodo estivo, il traffico sta aumentando e non solo nei fine settimana, aggiungendosi a quello dei tir e mezzi pesanti che durante la settimana si muovono per lavoro. La polizia stradale e il personale di Autostrade Alto Adriatico consigliano di prestare attenzione massima alla guida ed evitare ogni distrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAFFICO INTENSO

Dopo i primi soccorsi la viabilità è stata garantita da corsia di sorpasso e bypass A28/A27

La bisarca tamponata dal tir sull'A4 a San Stino

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Piazze d'Italia

Dal Foro alla città contemporanea

Questo volume accompagna il viaggiatore verso luoghi di sosta, di riposo, di contemplazione. Le vie si percorrono, portano sempre da qualche parte, le piazze sono sospensione, fermata, respiro, attesa.

Ogni borgo, villaggio, paese, città, metropoli d'Italia ha il suo centro, la sua piazza. Epoche storiche differenti non hanno mai tralasciato di porre attenzione a ciò che costituisce il tema trattato in questo libro: dall'agorà greca al foro romano; dalle piazze del mercato, del municipio, del duomo medievali sino a quelle presenti nelle città ideali del Rinascimento; dagli splendori barocchi del Sei-Settecento agli sconvolgimenti urbanistici del secolo XIX; per giungere infine alle innovazioni che permeano le piazze contemporanee.

Tante, dunque, tantissime le piazze d'Italia: ombrose, lucenti, inquietanti, confortanti, minute, giganti, disadorne, ornate, semplici, articolate… perché, come disse Marcello Piacentini: «La bellezza delle città è dovuta alle piazze. La città vive per la sua piazza».

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale Programma

Dal 11 luglio in edicola con

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Regione

L'intervista

Fedriga: «Il terzo mandato non è una partita chiusa La Lega torni alle origini»

Il presidente si è raccontato negli studi di Telefriuli (Gruppo Nem) «Ai miei figli niente social, possono giocare soltanto nel fine settimana» «Se non potrò ricandidarmi ci sono altri nomi ma non voglio bruciarli»

CRISTIAN RIGO
UDINE

La trasmissione

Quando è stato candidato alla guida della regione la prima volta non lo voleva fare, ma alla fine, Massimiliano Fedriga ha confidato che «è stata l'esperienza più bella» per cui se ci fosse il terzo mandato, tema che «resta sul tavolo della Lega come battaglia di democrazia» non prenderebbe in considerazione «nessuna altra ipotesi». Per il futuro di Fedriga quindi nessun piano B, al momento, mentre per la Lega l'obiettivo, secondo il governatore, deve essere quello di «mantenere il dna delle origini portando avanti il principio di autonomia che non deve essere un ideale, ma una vocazione concreta in grado di dare risposte rapide alle esigenze dei cittadini e delle imprese». Intervistato dalla direttrice di Telefriuli (società del gruppo Nem che edita anche questo giornale), Alessandra Salvatori e dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, Fedriga, dopo aver confermato la sua contrarietà all'uso dei social per gli under 14, ha svelato anche le regole adottate con i suoi figli: «Il più grande che va alle medie non ha il telefono, ma può giocare alla play station o con il nostro smartphone per 35 minuti venerdì, sabato e domenica, il più piccolo che è alle elementari invece ha 22 minuti».

Da sinistra Mosanghini, Fedriga e Salvatori (Foto Petrussi)

Terzo mandato
Nonostante l'emendamento di Massimiliano Panizzut sia stato dichiarato inammissibile alla camera, per Fedriga «il tema del terzo mandato resta sul tavolo della Lega» e non per una questione personale legata evidentemente alla sua conferma ma «per una battaglia di democrazia perché - ha spiegato - penso sia importante garantire ai cittadini la possibilità di scegliere». Secondo Fedriga non ci sarebbero problemi tecnici, «basta sostituire due con tre inserendo la proposta in un qualsiasi decreto ma serve la volontà politica», e nemmeno il rischio di concentrare troppo potere nelle mani dei governatori perché «ci sono mille controlli a incominciare dall'aula che deve approvare ogni legge e poi dal governo che può impugnare i testi, il paragone con il presidente americano mi pare del tutto fuori luogo».

La verità contro il generale
Per contrastare l'ascesa di Vannacci secondo Fedriga la Lega non deve «pensare ad arginarlo», ma concentrarsi «su una proposta politica seria e credibile» perché troppo volte «alcuni in buona fede e altri no», i politici fanno promesse che non possono mantenere ma «continuare a prendere in giro la gente non risolve i problemi: io quando mi sono candidato ho detto ai cittadini di non votarmi se cercavano qualcuno che risolvesse i problemi della sanità in un giorno perché ero perfettamente consapevole che non sarebbe stato possibile. Penso che i cittadini siano più intelligenti di quello che la politica crede».

Il successore
Senza terzo mandato Fedriga ha assicurato che «il centrodestra ha comunque a disposizione tanti candidati autorevoli che potrebbero fare molto bene», ma non ha svelato i nomi per non "bruciarli". Ha poi confidato di avere un buon rapporto personale con la premier Meloni («ci conosciamo da tanto tempo e abbiamo la confidenza per dirci le cose come stanno») e di sentire più spesso Salvini di Stefani, ma di chiamare di frequente anche Zaia, Giorgetti e altri ministri.

Stop ai social
Il governatore ha confermato di condividere la posizione del ministro Valditara sul divieto dell'uso dei social per gli under14.
«Faccio parte del comitato sulle dipendenze di Palazzo Chigi – ha detto – e, oltre alle droghe, trattiamo anche il tema delle tecnologie: i dati sull'utilizzo dei social sono allarmanti, creano isolamento e problemi di crescita. Se fosse utilizzato per un'ora al giorno sarebbe diverso, ma averlo sempre in mano crea dipendenza e riduce la capacità di attenzione, non sono bacchettone ma da genitore penso sia importante tutelare i nostri ragazzi. Ai miei figli abbiamo imposto regole ben precise: il grande che va alle media non ha il telefono ma può usare il nostro o la play station per giocare 35 minuti venerdì, sabato e domenica, il più piccolo che va alle elementari per 22 minuti».

Attrarre i giovani
Più che impedire la fuga dei cervelli, Fedriga ritiene che il Friuli Venezia Giulia debba fare in modo di attrarre giovani evidenziando «l'alta qualità della vita di cui si può godere contrariamente a quanto accade nelle grandi città» e il sistema di ricerca che «vanta il più alto numero di startup fortemente innovative».

Udine non penalizzata
Il presidente della regione, dopo aver invitato tutti «ad abbassare i toni», ha assicurato che «Udine non è stata penalizzata» e di aver agito sempre con la convinzione «che i partiti debbano essere al servizio delle istituzioni e non il contrario». Senza entrare nel merito delle polemiche relative al teatrone, al mercato ortofrutticolo e a borgo stazione ha poi spiegato che «prima di assegnare dei fondi c'è sempre un confronto con i comuni» e che la scelta del project financing è «dovuta da un lato al fatto che il contributo pubblico viene affiancato da quello privato raddoppiando il beneficio per la comunità» e dall'altro «dalla consapevolezza che la gestione degli impianti molto spesso è complicata per un ente pubblico».

Crisi industriali
«Sono preoccupato - ha ammesso il presidente - perché ci sono interi comparti che rischiano di scomparire come per esempio quello degli elettrodomestici, ma anche l'automotive è in difficoltà e a farne le spese sono i lavoratori. Paghiamo errori del passato perché oggi non avere i microchip ci rende dipendenti da altri paesi, servono quindi per esempio politiche per incentivare lo sviluppo della componentistica che è strategico».

Trasporti
Fedriga ha ribadito di voler puntare sullo sviluppo del sistema portuale consapevole che, anche alla luce delle crisi internazionali, il corridoio che dall'India attraversa il Medio Oriente e arriva in Europa proprio passando proprio dal Friuli Venezia Giulia, potrà diventare strategico. Così come sta diventando strategico per il turismo l'aeroporto di Trieste che, «pur avendo perso il collegamento invernale con Francoforte, cosa che non mi è piaciuta per niente tanto che ho chiesto si trovino nuove soluzioni considerato che si trattava di un hub di collegamento con molte destinazioni, ha visto crescere in modo significativo i passeggeri». Molto più complicato invece si sta rivelando lo sviluppo dell'alta velocità «a dimostrazione del fatto - ha sottolineato Fedriga - che il federalismo funziona perché sulle ferrovie le competenze non sono della regione e, contrariamente all'aeroporto, possiamo incidere poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FRASI

I SOCIAL
«I dati sull'utilizzo dei social sono allarmanti, creano isolamento e problemi di crescita. Ai miei figli abbiamo imposto regole ben precise, lo usano per poco tempo solo nel fine settimana: il grande che va alle medie può giocare 35 minuti, il piccolo che è alle elementari per 22»

L'AMICIZIA CON MELONI
«Con la premier Giorgia Meloni ho un rapporto molto buono anche perché ci conosciamo da tempo e quindi abbiamo la confidenza per dirci le cose come stanno»

IL CASO UDINE
«Posso assicurare che Udine non è stata penalizzata in alcun modo, io sono convinto che i partiti debbano essere al servizio delle istituzioni e non il contrario»

Sulle cime del Friuli Venezia Giulia
20 itinerari

€ 9,90 oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia
Dal 18 luglio in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO
in collaborazione con editoriale programma

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Regione

«No ai social per i giovanissimi C'è un percorso per gli stranieri»

Il ministro dell'Istruzione Valditara in visita alla nave Laura Bassi a Trieste

MICOL BRUSAFERRO
TRIESTE

La visita

«Voglio dedicare questa giornata e questa targa, intitolata a Laura Bassi, prima docente universitaria al mondo, a tutte le donne impegnate nell'insegnamento, nella ricerca e nello studio. È fondamentale garantire pari opportunità e un'effettiva uguaglianza alle donne nelle possibilità di crescita professionale e lavorativa. In questo contesto si inseriscono gli investimenti del Governo nelle discipline Stem, ritenute uno strumento fondamentale per ridurre il divario di genere». Così il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara si è espresso ieri a Trieste, nella sua visita alla rompighiaccio dell'Ogs Laura Bassi, che anni fa aveva contribuito ad acquisire. Lui stesso aveva anche scelto il nome, in omaggio alla scienziata del XVIII secolo, ricordata ieri anche a bordo, durante lo scoprimento di una targa commemorativa. «All'epoca, quando ero capo dipartimento, trovai le risorse per finanziare l'acquisto di questa nave – ha ricordato ieri – e quindi mi chiesero di trovare un nome. Ho pensato subito a lei».

Quella di ieri per il ministro è stata una giornata «molto importante anche perché celebriamo una donna coraggiosa, che ebbe la determinazione di sfidare i pregiudizi e la cultura del tempo». Il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, presente alla visita insieme all'assessore alla Ricerca Alessia Rosolen, ha rivolto un ringraziamento al ministro Valditara «sia per il ruolo fondamentale avuto nel suo precedente incarico a favore della Laura Bassi, sia per l'importante e silenziosa rivoluzione che sta portando avanti nel sistema dell'istruzione. È un cambiamento significativo che sta realizzando con grande incisività. Un percorso che – ha aggiunto il governatore – si inserisce pienamente nel sistema scientifico, perché la scuola rappresenta il primo livello della formazione dei nostri ragazzi e ragazze, che saranno i protagonisti del sistema italiano della ricerca».

E proprio sulla scuola il ministro è intervenuto dialogando con i giornalisti prima di salire sulla nave. Tra gli argomenti il possibile divieto ai giovanissimi di utilizzare gli smatphone: «Sono personalmente favorevole, ho insistito più volte affinché si possa arrivare rapidamente all'approvazione della legge per un divieto dei social ai minori. Ed è un tema che investe anche la scuola. Noi abbiamo iniziato fra i primissimi, vietando il cellulare a scuola – ha ricordato Valditara – devo dire che i risultati ci stanno dando ragione». Su classi con una presenza sempre più elevata di studenti stranieri, soprattutto negli istituti del nord Italia, il ministro ha sottolineato: «Abbiamo avviato alcuni percorsi importanti. Innanzitutto l'insegnamento di italiano per quei ragazzi che non conoscono ancora la nostra lingua. Abbiamo per la prima volta specializzato e assunto mille docenti che sono destinati a insegnare l'italiano ai ragazzi stranieri di primo arrivo e abbiamo avviato un percorso in dieci punti per una forte integrazione. Credo che dobbiamo sempre più incentivare queste iniziative». Valditara è intervenuto anche sull'AI nelle scuole, «abbiamo investito 100 milioni di euro nell'intelligenza artificiale, siamo al passo con i tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AZIONI

«Specializzato e assunto mille docenti per insegnare l'italiano ai ragazzi di primo arrivo»

La visita del ministro Valditara alla nave Laura Bassi a Trieste Foto Andrea Lasorte

Missione nell'Artico in vista «Centrale a livello geopolitico»

Il presidente dell'Ogs Casagli annuncia le prossime missioni dell'unità: la prima sarà in Antartide

TRIESTE

Il focus

La nave Laura Bassi in questo periodo è ferma nel porto di Trieste e dopo l'estate affronterà due missioni, quella ormai consueta in Antartide e poi una nell'Artico. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Ogs Nicola Casagli, prima di salire a bordo della rompighiaccio in occasione della visita del ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara.

«La Laura Bassi è la prima nave rompighiaccio della storia italiana. Prima della sua acquisizione da parte dell'Ogs – ha ricordato Casagli – l'Italia non aveva mai avuto un'unità di questo tipo. All'epoca, l'attuale ministro Giuseppe Valditara ricopriva il ruolo di capo del Dipartimento del ministero dell'Università e della ricerca. Contribuì in modo determinante all'individuazione dei finanziamenti necessari per l'acquisto della nave e fu anche il promotore del nome Laura Bassi».

Sul fronte dei prossimi impegni in calendario «come ogni anno la nave sarà impegnata in Antartide al servizio del Programma nazionale di ricerca in Antartide. La partenza è prevista tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, nel periodo in cui nell'emisfero australe inizia la stagione più favorevole alle attività scientifiche. Quest'anno, tuttavia – ha aggiunto – è stata programmata anche una missione nell'Artico, in accordo con il ministero e con il Cnr. Al termine della campagna antartica e dopo un breve rientro in Italia, la Laura Bassi partirà infatti verso il Grande Nord. La scelta – ha precisato Casagli – riflette la crescente centralità dell'Artico nell'agenda geopolitica del Governo e l'interesse sempre maggiore della comunità scientifica nazionale e internazionale per quest'area».

A margine della visita di ieri, il presidente dell'Ogs ha ricordato anche alcuni dei record stabiliti dalla nave nel corso del tempo: «Il più significativo risale al gennaio 2023, quando raggiunse il punto più meridionale mai toccato da una nave, superando di pochi minuti il primato detenuto da un'unità francese. Un altro importante traguardo è stato quello segnato due anni fa, quando la Laura Bassi ha trasportato dall'Antartide all'Europa, prima in Italia e successivamente in Germania, la più antica carota di ghiaccio mai estratta, un campione di enorme valore per la ricerca sul clima terrestre. Due record da Guinness dei primati». In questi giorni, l'imbarcazione è ferma nel porto a Trieste «perché la città è la sua base – ha sottolineato Casagli – se non deve fare missioni particolari, Trieste è sempre la sua casa». La Laura Bassi è stata acquistata il 9 maggio 2019, a seguito del contributo assegnato a Ogs dalla Legge finanziaria 2018, per sostituire la storica nave Ogs Explora, che aveva effettuato tredici campagne in Antartide e nell'Artico. — **MI. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Ogs Nicola Casagli Foto Andrea Lasorte

Licheni come indicatori climatici Simposio mondiale a UniTs

TRIESTE

Il convegno

Leggere i cambiamenti climatici e lo stato della biodiversità attraverso i licheni. L'Università di Trieste ospita fino a domani il 10th Symposium of the International association for lichenology – Ial10, il principale appuntamento internazionale dedicato allo studio dei licheni. Al centro del programma anche biologia, genomica, biomonitoraggio e conservazione del patrimonio culturale. Il congresso, organizzato ogni quattro anni dall'Ial, si svolge per la prima volta in Italia riunendo nel campus di piazzale Europa 350 studiose e studiosi di tutto il mondo.

La lichenologia studia i licheni, organismi complessi che si sviluppano attraverso l'associazione stabile tra un fungo e uno o più partner capaci di svolgere la fotosintesi. La loro sensibilità alle condizioni ambientali ne consente l'impiego nel monitoraggio della qualità dell'aria e degli ecosistemi, mentre la loro interazione con rocce, edifici e monumenti è oggetto di studio nell'ambito della conservazione del patrimonio culturale.

Il programma comprende cinque conferenze plenarie, oltre venti sessioni tematiche, quattro workshop, comunicazioni scientifiche e sessioni poster, oltre all'osservazione dei licheni in ambiente carsico. Gli interventi affronteranno le più recenti acquisizioni nel campo della genomica e delle scienze "omiche", tassonomia e sistematica, biologia delle simbiosi, ecofisiologia e della biodiversità. Ampio spazio sarà riservato anche alle conseguenze dei cambiamenti climatici, conservazione degli ecosistemi, monitoraggio delle città e degli ambienti naturali e al rapporto tra licheni e beni storico-monumentali.

Le conferenze plenarie sono state affidate a Nina Gunde-Cimerman dell'Università di Lubiana, Pavel Škaloud della Charles University di Praga, Theo Llewellyn dell'Imperial College London, Daniel Stanton dell'Università del Minnesota e Gulnara Tagirdzhanova dell'Università di Stoccolma. L'organizzazione locale è coordinata da docenti del Dipartimento di Scienze della Vita di UniTs. La designazione ha riconosciuto il ruolo svolto nel tempo dal gruppo di ricerca dell'ateneo nella lichenologia italiana e internazionale.

«Controllo dei confini necessario: 122 gli arresti»

«Dall'inizio dell'anno al 22 luglio la Polizia ha arrestato 128 persone lungo il confine con la Slovenia. Di queste, 40 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nello stesso periodo sono stati rintracciati 2.000 stranieri irregolari, con 750 respingimenti». Lo sottolinea il deputato pordenonese di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido, aggiungendo: «Accanto ai controlli alle frontiere in Fvg, importanti risultati sono stati raggiunti anche a Ventimiglia, con 65 arresti e più di 2.400 irregolari individuati». Per Loperfido, quindi, «la decisione del Governo Meloni di rafforzare il controllo delle frontiere, a partire proprio da quella orientale del Friuli Venezia Giulia, sta producendo risultati che certificano la necessità di tale attenzione e impegno». Contrastare l'immigrazione clandestina e stroncare il traffico di esseri umani «significa tutelare la legalità, la sicurezza dei cittadini e il nostro territorio», afferma Loperfido, ringraziando per la loro azione le forze di polizia impegnate sui confini. «Chi organizza traffici illeciti deve sapere che nell'Italia guidata dal Governo Meloni troverà uno Stato sempre presente».

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Regione

Salute

In arrivo defibrillatori in tutti i campi sportivi

Finanziato il progetto della Lega nazionale dilettanti Fvg

RICCARDO DE TOMA
UDINE

Fondi da Roma

Ottocentomila euro, in due anni, per rendere più sicuri i campi sportivi del Friuli Venezia Giulia finanziando l'acquisto di defibrillatori automatici esterni (Dae), la loro manutenzione e la formazione sul loro utilizzo. Le risorse sono frutto di una misura inserita nella legge di bilancio nazionale 2026 su iniziativa del senatore leghista Marco Dreosto e degli altri parlamentari regionali del Carroccio (Vannia Gava, Massimiliano Panizzut e Graziano Pizzimenti), a sostegno di un progetto gestito dalla Lega Nazionale dilettanti del Friuli Venezia Giulia.

SALVAVITA

Il dispositivo usato entro 3-5 minuti dall'arresto cardiaco può triplicare le possibilità di sopravvivenza

Rendere più sicuro lo sport

A presentare l'iniziativa, con Dreosto e il presidente della Federcalcio regionale Ermes Canciani, anche il governatore Massimiliano Fedriga, il numero uno della Lega nazionale Dilettanti Giancarlo Abete e il direttore della Sores Fvg Giulio Trillò. «Questa misura – spiega Fedriga – è un esempio virtuoso di collaborazione istituzionale, che punta a un progetto condiviso di sicurezza sanitaria. Salvare vite cambia le prospettive di una comunità, rendere più sicuro lo sport significa favorire la partecipazione alle attività sportive, ridurre il rischio di esclusione e combattere le dipendenze. Ecco perché continueremo a investire in questa direzione».

14 anni dopo Morosini

Sommati ai 200.000 euro previsti da un emendamento alla manovra regionale di assestamento di bilancio, presentato anch'esso dalla Lega per sostenere la presenza di ambulanze ed equipe mediche durante le partite dalla Prima Categoria all'Eccellenza e in tutti i campionati di calcio a 5, i fondi nazionali portano a un milione la dote conferita al calcio dilettantistico nel biennio 2026-27, per la soddisfazione del presidente Canciani («Un finanziamento davvero cospicuo») e il plauso di Giancarlo Abete. Quest'ultimo si complimenta, non senza ricordare che tutto cominciò dalla morte per arresto cardiaco di Piermario Morosini durante Pescara-Livorno, il 18 aprile 2012. Abete, allora, era presidente delle Figc: «Era una partita di serie B – ricorda – e nessuno riuscì a far funzionare il defibrillatore».

Sette vite salvate

Se utilizzato entro 3-5 minuti dopo l'arresto cardiaco, un defibrillatore può triplicare le possibilità di sopravvivenza. A ricordarlo il direttore della Sores, non senza sottolineare però gli altri aspetti decisivi: «L'obbligo di dichiarare e censire i defibrillatori, per renderne nota l'ubicazione alla centrale 118/112 competente, la formazione sul loro utilizzo e sul primo soccorso». Quanto al primo punto i Dae censiti in Fvg sono 2. 692, ma secondo le stime di Trillò ce ne sono altrettanti non dichiarati: un cono d'ombra che ne riduce le possibilità di utilizzo da parte di soccorritori occasionali e professionisti. Quasi 5.000 quelli volontari che hanno scaricato l'App Dae Fvg, per attivare un primo soccorritore verso emergenze in corso entro un raggio di tre chilometri dalla sua posizione. E in grado anche di indicargli dove sia il defibrillatore più vicino. «L'app è stata attivata nel marzo del 2025», rivela Trillò, «e ci ha consentito di salvare sette vite».

Da sinistra: Dreosto, Fedriga, Abete, Canciani e Trillò alla presentazione del progetto (Foto Petrussi)

Sopravvive uno su otto

Il Fvg è una delle quattro regioni che hanno attivato questo tipo di applicazione (con Emilia-Romagna, Marche e Valle d'Aosta), uno strumento in più per rafforzare ulteriormente un sistema di emergenza e soccorso che secondo gli ultimi dati disponibili si colloca sensibilmente al di sopra della media nazionale per percentuali di sopravvivenza dopo episodi di arresto cardiaco, purtroppo letali nella stragrande maggioranza dei casi: «Nel 2024 – rivela Trillò – in regione siamo riusciti a salvare il 13% delle persone colpite, una su otto, contro una media nazionale del 9%». L'auspicio del direttore della Sores è che una diffusione nell'utilizzo dell'App e gli investimenti in formazione possano contribuire a incrementare ulteriormente le percentuali.

Dove il cellulare non prende

La copertura della rete di telefonia mobile, ovviamente, è uno dei fattori che favoriscono le possibilità di successo delle operazioni di soccorso, non solo nei casi di arresto cardiaco. Una risorsa importante, per le zone non coperte come la montagna, i telefoni di rete fissa e le dotazioni di emergenza dei rifugi (se gestiti), dai defribillatori ai kit anti emorragia e all'adrenalina per i casi di shock anafilattico come quello verificatosi pochi giorni fa sopra Forni Avoltri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

«Un rilancio su Mps non è possibile Se cedono il Leone perdono valore»

Intesa chiude il semestre con utile record a 5,5 miliardi Messina netto su Generali: «La banca calerebbe del 20% Con la nostra Opas un gruppo da duemila miliardi»

LUIGI DELL'OLIO
MILANO

Il risiko

Intesa Sanpaolo archivia il migliore semestre della sua storia, alza le previsioni per l'intero esercizio e mostra ottimismo in merito al buon esito dell'offerta su Mps. Con il ceo Carlo Messina che non vede all'orizzonte la possibilità di vendita della quota detenuta da Siena in Generali tramite la controllata Mediobanca, né un eventuale rafforzamento di UniCredit nel capitale del Leone.
Il primo gruppo bancario italiano ha chiuso il periodo gennaio-giugno con un utile netto di 5,55 miliardi di euro, in crescita del 6,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Bene anche il secondo trimestre, con l'ultima riga di bilancio in positivo per 2,79 miliardi contro stime per 2,5 miliardi. Così l'obiettivo indicato per l'intero 2026 passa da 10 miliardi di euro a «oltre» 10 miliardi. Il risultato ha beneficiato di una crescita generalizzata - commissioni, business assicurativo e attività finanziarie – e del controllo dei costi operativi (2,6 miliardi contro i 2,67 di un anno fa). I ricavi operativi netti sono aumentati nel semestre del 5,3% a 14,5 miliardi, mentre il Common Equity Tier 1 ratio (indicatore della solidità patrimoniale) si è attestato al 13,1%, livello ampiamente superiore ai requisiti regolamentari.
«Registriamo i migliori sei mesi della nostra storia, grazie anche al miglior trimestre di sempre», ha rivendicato Messina. La qualità del credito resta elevata, con sofferenze quasi azzerate e un'incidenza dei crediti deteriorati pari allo 0,8% del totale. «La nostra posizione di banca zero-npl continua a rafforzarsi», ha sottolineato il ceo. «L'esposizione verso la Russia è praticamente pari a zero. Nessun nuovo finanziamento o investimento è stato effettuato in questa direzione dall'inizio del conflitto». L'istituto di Ca' de Sass ha inoltre confermato una forte remunerazione degli azionisti, con 5,3 miliardi di dividendi maturati nel semestre, tra conguagli e anticipi.
A giugno Intesa Sanpaolo ha lanciato un'Offerta pubblica di acquisto e scambio da 30,6 miliardi su Mps, mossa arrivata dopo che Banco Bpm aveva manifestato interesse per una possibile aggregazione con la banca senese. Un'ipotesi, quest'ultima, che del resto è ancora in piedi. Con riferimento all'operazione, Messina ha sottolineato che l'offerta presentata agli azionisti offre loro «la possibilità di unirsi a una banca che opera – con una prospettiva sostenibile nel tempo – al servizio degli azionisti, delle famiglie e delle imprese di ogni dimensione, dei territori e delle comunità, e che guarda con la massima attenzione al valore delle proprie persone».
Quindi ha aggiunto che l'obiettivo è «dar vita insieme a un gruppo ancora più solido e profittevole». Con l'operazione su Mps, ha aggiunto «assumeremo più di 13 mila persone, uno dei programmi più ambiziosi mai visti nel nostro Paese, concentrandoci sui giovani».
Nel corso della conference call con gli analisti, Messina ha assicurato che l'operazione su Mps non toglierà energie alla crescita organica e ha chiuso in maniera netta alla possibilità di un rilancio sul prezzo. Rispondendo a una domanda sull'andamento dell'offerta, ha assicurato: «Siamo perfettamente in linea con i tempi e con la previsione di conclusione entro la fine dell'anno».
Quindi ha evidenziato che il polo con la banca senese e la controllata Mediobanca avrebbe la possibilità «di raggiungere i 2 mila miliardi di euro di attività finanziarie della clientela entro il 2029», con una prospettiva di utile netto di gruppo 2029 «superiore a 16 miliardi di euro».
Interrogato sulle ipotesi che Mps possa cedere il 13,2% detenuto in Generali dalla controllata Mediobanca per rendere possibile una fusione tra pari con Banco Bpm, e respingere così la scalata di Intesa, non ha dato molto peso alla cosa. «Se (Mps, *ndr*) decidesse di vendere la propria partecipazione in Generali potrebbe subire una diminuzione del 20% del prezzo del proprio titolo sul mercato»,ha spiegato. Né si è mostrato preoccupato dall'ipotesi di avanzata di concorrenti sul capitale del Leone, complici i livelli di prezzo elevati raggiunti dal titolo del gruppo assicurativo triestino. «UniCredit è l'altro grande player del mercato, ma non credo siano pronti a comprare partecipazioni in Generali», le sue parole. Seguite dall'indicazione che «forse è meglio smettere di fare analisi ipotetiche e "what if" che poi non hanno possibilità di realizzarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10
MILIARDI DI EURO
L'utile netto di Intesa nel 2026, dopo i conti del primo semestre, dovrebbe superare i 10 miliardi

30,6
MILIARDI DI EURO
Il valore dell'offerta mista cash e azioni lanciata dall'istituto sul Monte Paschi nel mese di giugno

L'interno di Ca' de Sass, sede di Intesa Sanpaolo a Milano

Geox, ricavi ancora in calo ma redditività in recupero

TRIESTE

Ricavi in calo, ma redditività in recupero e debito bancario in diminuzione. È il bilancio del primo semestre di Geox, il gruppo di Montebelluna, che continua a fare i conti con un mercato difficile. I dati del periodo gennaio-giugno evidenziano ricavi consolidati a 270,4 milioni, in contrazione dell'11,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. La contrazione delle vendite ha attraversato in modo trasversale tutte le linee distributive, risentendo del persistente calo del traffico nei punti vendita fisici e della generale debolezza dei consumi. Il canale wholesale è arretrato del 13% a 87,5 milioni, penalizzato dalla campagna ordini della collezione primavera-estate. Il retail diretto ha ceduto l'8,5% per il minor traffico nei negozi, mentre il digitale ha perso il 14%.
Nonostante il quadro top-line in contrazione, il conto economico mostra un chiaro recupero della redditività operativa, guidato dall'aumento del margine lordo (52,6% dei ricavi contro il 51,2% del primo semestre 2025, grazie alla revisione delle collezioni e al diverso bilanciamento dei canali di vendita) e da una drastica riduzione della base costi, grazie a un piano di efficientamento (anche sul fronte del personale) che ha ridotto la base costi di 19,1 milioni, consentendo di compensare in parte la contrazione dei ricavi. Il risultato operativo netto rettificato ha chiuso in positivo per 5,6 milioni, a fronte dei soli 600 mila euro registrati un anno prima. Il semestre si chiude tuttavia con un risultato netto rettificato negativo per 3,1 milioni, sostanzialmente in linea con il 2025, a causa del peso degli oneri finanziari e della fiscalità. —**L.D.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hera, gli investimenti sono in crescita del 56%

BOLOGNA

I dati

Il Gruppo Hera ha chiuso il primo semestre con un utile netto di pertinenza degli azionisti pari a 227,6 milioni di euro, +15,8% rispetto al risultato adjusted del primo semestre 2025. Crescono anche gli investimenti (+56%), mentre i ricavi si attestano a 6.494,6 milioni (-3%), «principalmente», spiega il gruppo, «per la riduzione dei volumi nei mercati di ultima istanza e Consip». «I risultati conseguiti», dichiara il presidente esecutivo Cristian Fabbri, «confermano il forte impulso alla crescita impresso dal piano industriale. L'aumento del margine operativo lordo superiore al 7%, in un confronto omogeneo con il primo semestre del 2025, è sostenuto da tutte le filiere ed evidenzia la solidità del portafoglio di business, pur in un contesto esterno complesso. L'accelerazione degli investimenti, che hanno superato i 650 milioni, testimonia la capacità del gruppo di proseguire nel percorso di crescita per linee esterne e di sviluppare le infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Economia

Investimenti

Banca Generali in rally Profitti in salita del 40%

Miglior semestre della storia: il traguardo della raccolta sale a 7,5 miliardi Mossa: «La fine delle incertezze ha riattivato banker e clienti importanti Intermonte ha superato le attese. Il risiko non ci riguarda, focalizzati su di noi»

ROBERTA PAOLINI
MILANO

I risultati

Banca Generali alza l'obiettivo di raccolta per il 2026 dopo aver chiuso il miglior primo semestre della sua storia. Nei primi sei mesi i flussi netti hanno raggiunto 4,4 miliardi di euro, il 47% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, spingendo la banca guidata da Gian Maria Mossa a portare la previsione per l'intero esercizio da oltre 6,5 a circa 7,5 miliardi. A luglio, intanto, la raccolta dovrebbe superare il mezzo miliardo.

La corsa delle masse e il contributo dei mercati hanno sostenuto anche il conto economico. L'utile netto consolidato è salito a 278,7 milioni, con una crescita del 39,2% sui 200,2 milioni del primo semestre 2025. «Il risultato superiore alle aspettative nasce da due componenti», spiega Mossa. «La prima è l'attività commerciale, che è andata particolarmente bene. La raccolta generata dalla rete esistente è cresciuta di oltre un miliardo: dai 2,2 miliardi dello scorso anno ai 3,2 miliardi di quest'anno. A questo si aggiunge il contributo dei nuovi colleghi entrati nella banca, aumentato di circa il 50%. Quando hai risultati commerciali così forti e un mix positivo, l'impatto sui conti diventa rilevante».

Gian Maria Mossa, ad di Banca Generali

La seconda leva è arrivata dai mercati. «I nostri gestori hanno fatto un eccellente lavoro e questo ci ha consentito di espandere le masse sulle quali vengono calcolate le commissioni. Il risultato nasce dunque dalla qualità della raccolta dei banker, dalla capacità gestionale e dall'andamento positivo dei mercati finanziari».

Il margine di intermediazione è cresciuto del 28,4% a 606,8 milioni. Un primo contributo è arrivato anche dall'integrazione di Intermonte, acquisita da Banca Generali nel 2025. Nel semestre le sinergie di ricavo hanno raggiunto 7,8 milioni, rispetto all'obiettivo di 10-15 milioni indicato per l'intero 2026. Intermonte ha prodotto un utile netto di 6,2 milioni, quasi raddoppiato rispetto allo scorso anno.

«Siamo un po' più avanti rispetto a una guidance che era già sfidante», osserva Mossa. «Intermonte sta funzionando bene. Il suo posizionamento ci rende più visibili e più interessanti per gli imprenditori: da una parte i clienti valorizzano la possibilità di avere anche questi servizi, dall'altra i banker della concorrenza sono più propensi a raggiungerci sapendo di poter disporre di un'offerta più ampia».

Alla fine di giugno le masse della banca hanno toccato 121 miliardi, in crescita del 14%. Gli asset under investment sono saliti a 80,4 miliardi, mentre le masse in consulenza evoluta hanno raggiunto 13,3 miliardi, con un incremento del 22%.

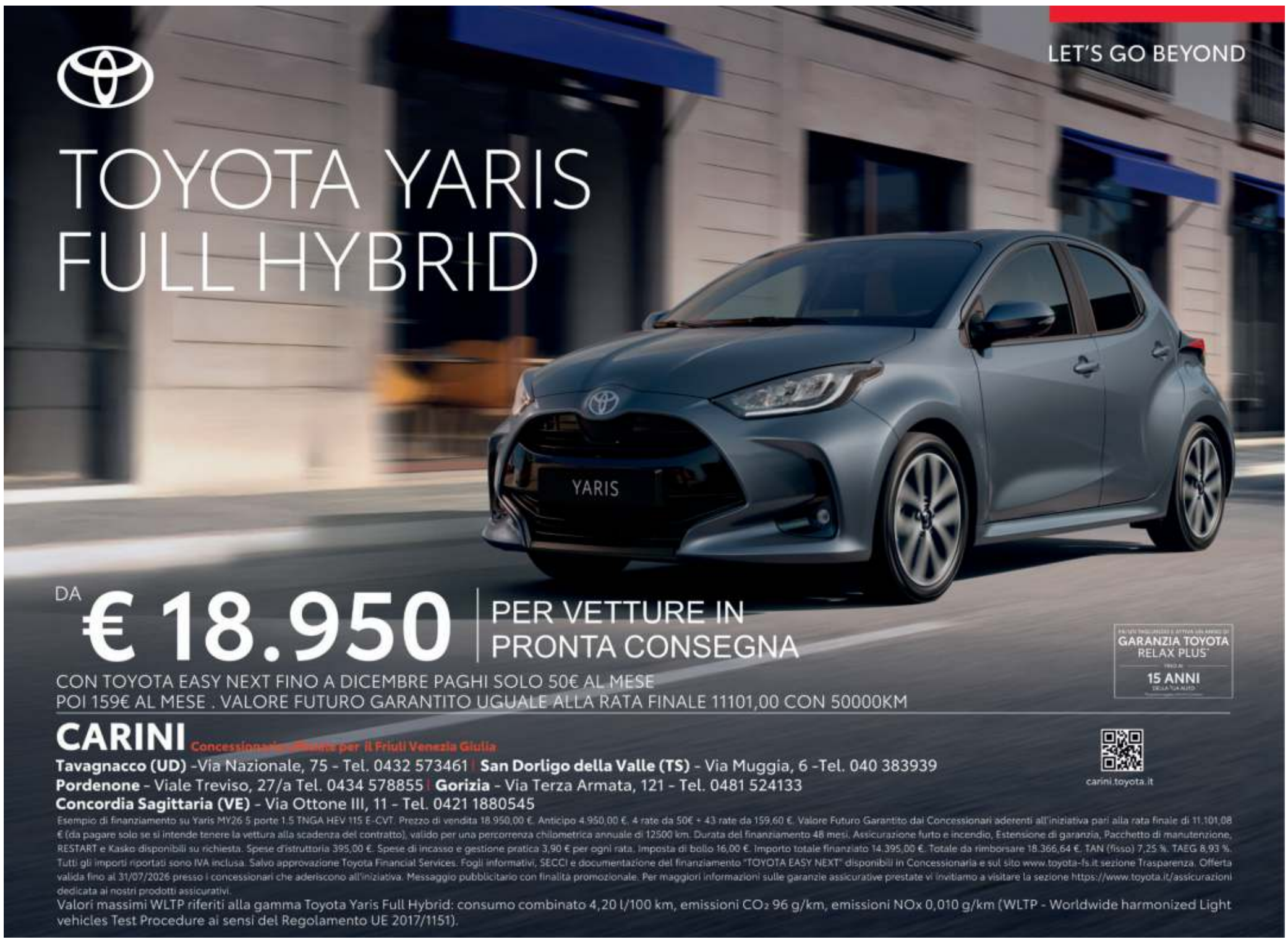
Secondo Mossa, l'accelerazione commerciale riflette anche il venir meno delle incertezze che avevano accompagnato nel 2025 il progetto di offerta di Mediobanca su Banca Generali, poi bloccato dal voto dell'assemblea di Piazzetta Cuccia. «L'anno scorso è stato complicato perché siamo stati oggetto di attenzioni da parte del mercato. Il venir meno dell'incertezza ha dato una carica molto positiva alla rete e ha aumentato il numero di banker che hanno scelto di lavorare con noi. Ha rafforzato il senso di appartenenza al marchio Generali e riattivato sia il reclutamento sia l'ingresso di clienti importanti».

La redditività elevata e il limitato assorbimento di capitale continuano però a fare del private banking uno dei settori più osservati nel riassetto bancario italiano. «Rappresentiamo ormai oltre 120 miliardi di risparmi delle famiglie benestanti italiane e il nostro modello si fonda sulla forza dei banker», sottolinea l'amministratore delegato. «È una banca con poco capitale proprio e molto goodwill, che esprime il valore delle relazioni con clienti e consulenti. Se non si vuole distruggere valore, è un oggetto da gestire con cura».

Mossa esclude di percepire nuove pressioni nell'immediato, senza però chiudere la porta a possibili interessamenti. «In questo momento non mi sento oggetto di particolari attenzioni. Sono concentrato sul business, sull'integrazione di Intermonte e sull'insurbanking con Generali, che sta andando molto bene. Il risiko bancario in questa fase tocca un po' tutti e non posso escludere che qualcuno possa essere interessato a noi. La nostra priorità è la creazione di valore per tutti gli stakeholder ed è quello che ci riconosce il mercato di mezzo». La banca conta infine di raggiungere rapidamente i 100 milioni di raccolta per l'Etf attivo Pir compliant nato con il progetto Pmi2Change. Lo strumento investe nelle società italiane a piccola e media capitalizzazione comprese nell'indice Intermonte Valore Italia.

«Avevamo fissato un obiettivo di 100 milioni nei primi tre mesi e abbiamo già superato abbondantemente i 50 milioni prima della fine del primo mese», conclude Mossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Imprese

Icop, fino a 4.500 euro di premio di risultato

Accordo firmato ieri a Basiliano con i segretari generali di Fillea, Filca e Feneal Il "bonus" sarà erogato al raggiungimento del 95% dell'obiettivo Ebitda 2026 Petrucco: «In futuro vorremmo aprire il capitale anche ai nostri dipendenti»

MAURA DELLE CASE
BASILIANO

La firma

Un premio di risultato ai dipendenti che potrà arrivare fino a 4. 500 euro, disciplinato per la prima volta da un accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali di categoria. È il nuovo passo avanti compiuto dalla Icop di Basiliano sul fronte del welfare aziendale. L'impresa friulana, attiva nel campo dell'ingegneria del sottosuolo, ha condiviso con i segretari generali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, giunti ieri a Basiliano per la firma dell'intesa, criteri e obiettivi che ne regoleranno l'erogazione. Con il premio, l'azienda riconosce una volta in più il valore centrale del capitale umano, al quale si pepara a rendere ulteriore merito.
Illustrando l'accordo, l'amministratore delegato Piero Petrucco ha infatti annunciato l'intenzione di arrivare, in futuro, ad aprire il capitale della società, quotata in Borsa, anche ai dipendenti. Quanto al premio – riservato ai dipendenti con almeno sei mesi di anzianità aziendale – sarà erogato in un'unica soluzione, nella prima metà del 2027, a condizione che l'azienda raggiunga almeno il 95% dell'obiettivo di Ebitda fissato per il 2026, pari a 50,3 milioni di euro. Il premio sarà pari al 5% della retribuzione annua lorda per il personale di sede e all'8% per quello di cantiere, fino a un massimo di 4. 500 euro. Al valore base sarà applicata una riparametrazione commisurata agli indicatori di presenza, agli obiettivi individuali o di reparto e a specifici obiettivi Esg.
Il bonus si affianca al sistema di welfare già attivo in azienda, che comprende una piattaforma di flexible benefit fino a un valore di 2.100 euro a dipendente, utilizzabile per buoni acquisto, spese scolastiche, trasporto pubblico e assistenza sanitaria, oltre al servizio mensa gratuito, ai centri estivi per i figli dei dipendenti, ai programmi di workplace health promotion e alle misure di conciliazione tra vita e lavoro.
«Il primo anno sarà sperimentale», ha spiegato Petrucco, intenzionato a verificare il funzionamento del premio per apportare eventuali correttivi ed estenderlo, dal prossimo anno, anche alla neo acquisita Palingeo. L'ingegnere spinge però già lo sguardo oltre, annunciando come detto l'intenzione di lavorare a una nuova forma di coinvolgimento dei dipendenti: «Quando siamo entrati in Borsa lo abbiamo fatto con l'idea di aprire l'azienda. Ci piacerebbe che anche chi lavora con noi potesse diventare parte di questo percorso». L'ipotesi accarezzata dall'ad è quella di ricorrere a strumenti di partecipazione come un piano di stock option o altre formule di azionariato diffuso.
L'accordo ieri ha incassato il via libera delle organizzazioni sindacali. Per Antonio Di Franco, segretario generale della Fillea Cgil, l'intesa conferma un modo di fare impresa ancora poco diffuso nel settore delle costruzioni, capace di mettere al centro la partecipazione delle persone e il rispetto della legalità. Sulla stessa linea Ottavio De Luca, segretario generale della Filca Cisl, che ha indicato nella responsabilità sociale e nel coinvolgimento dei lavoratori fattori decisivi per la crescita dell'azienda, esprimendo apprezzamento anche per la prospettiva di una futura apertura del capitale ai dipendenti.
Le parti sociali hanno quindi ribadito il proprio endorsement all'Ops di Icop sulla romagnola Trevi. «Siamo molto favorevoli alle aggregazioni fra le imprese», ha commentato Mauro Franzolini, segretario generale della Feneal Uil, «è una delle grandi necessità di questo Paese. Riteniamo che avere un progetto industriale di crescita su tutti i mercati del mondo sia un dato positivo per l'industria edile friulana e italiana».
Il progetto si inserisce in una fase di forte trasformazione per il gruppo friulano. Solo mercoledì i soci hanno approvato il trasferimento della quotazione da Euronext Growth Milan a Euronext Milan. Passaggio, quello al mercato regolamentato, atteso per settembre e propedeutico all'Ops su Trevi. L'assemblea ha inoltre dato il via libera alle delibere funzionali all'operazione, compresa la delega al consiglio di amministrazione per l'aumento di capitale a servizio dell'offerta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra, Vittorio e Piero Petrucco, Antonio Di Franco, Ottavio De Luca e Mauro Franzolini

Bluenergy punta sul biometano con tutta la filiera in regione

L'operazione, una delle prime applicazioni del Dl Agricoltura, mette in relazione il settore agricolo con l'industria

UDINE

L'iniziativa

Una filiera del biometano interamente friulana, dalla produzione al consumo finale. È uno dei primi casi di applicazione concreta del Dl Agricoltura a prendere forma in Italia e porta la firma di Bluenergy Group. La multiutility di Udine ha infatti sottoscritto un accordo per l'acquisto di 4,38 milioni di Smc (metri cubi standard) di biometano certificato. L'operazione, sviluppata interamente in Friuli Venezia Giulia, punta a mettere in relazione il comparto agricolo e quello industriale attraverso una filiera energetica a chilometro zero. Si inserisce peraltro in una fase in cui la volatilità dei mercati dell'energia continua a spingere imprese e operatori a diversificare le fonti di approvvigionamento, accelerando al tempo stesso il percorso di decarbonizzazione. In questo contesto, il biometano ottenuto dalla valorizzazione di matrici agricole e sottoprodotti è considerato una delle leve per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e contenere le emissioni delle attività produttive più energivore.
L'accordo riguarda come detto 4,38 milioni di Smc di biometano certificato e rappresenta una delle prime applicazioni della legge 101 del 2024, il cosiddetto Dl Agricoltura, che ha introdotto la possibilità di stipulare contratti bilaterali di compravendita tra produttori agricoli di biometano e imprese appartenenti ai settori industriali cosiddetti "hard-to-abate", cioè quelli per i quali la riduzione delle emissioni risulta più complessa. In questo modello, la multiutility friulana svolge un ruolo centrale di raccordo tra il comparto agricolo e quello industriale, mettendo in connessione la produzione locale di energia rinnovabile con le imprese energivore che ha già in portafoglio come clienti. Il risultato è una filiera corta, tracciabile e interamente regionale, nella quale il biometano prodotto sul territorio viene destinato ad aziende della stessa area, con l'obiettivo di favorire sia la sostenibilità ambientale sia la competitività del sistema produttivo.
«Questa operazione dimostra come la transizione energetica possa generare valore non soltanto dal punto di vista ambientale, ma anche economico e territoriale», commenta l'amministratore delegato di Bluenergy, Alberta Gervasio. «Aver realizzato l'intera operazione all'interno del Friuli Venezia Giulia conferisce all'iniziativa un valore ancora maggiore. Parliamo di energia prodotta e utilizzata sul territorio», continua Gervasio, «capace di generare benefici concreti in termini di sostenibilità, competitività e riduzione delle emissioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'headquarter di Bluenergy aUdine

Metalmeccanica Fvg ricavi in contrazione

Oltre la metà delle imprese si aspetta fatturati e margini in calo per gli effetti della guerra in Iran

PORDENONE

L'osservatorio

Il conflitto in Iran pesa sui conti della metalmeccanica friulana. Lo evidenzia il nuovo Report Flash dell'Osservatorio della Metalmeccanica Fvg. Energia, trasporti, assicurazioni e logistica sono le criticità che preoccupano maggiormente le imprese. La survey di Intesa Sanpaolo richiamata nel report indica che oltre la metà delle aziende del Nord Est prevede effetti negativi su fatturato e marginalità nel 2026 e che il 56,8% non riesce a trasferire sui clienti gli aumenti dei costi.
È quanto emerge dal report ideato dal Cluster Comet e Confindustria Fvg con la collaborazione di Area Science Park, Intesa Sanpaolo e delle università di Trieste e Udine.
Il nuovo scenario si riflette anche sulle scelte di investimento. Rispetto alla rilevazione di dicembre, molte imprese hanno rivisto i propri programmi, al netto di quelli su autoproduzione di energia, Ai e cybersecurity.
Nonostante il quadro di incertezza, la metalmeccanica regionale conferma la propria solidità. In Fvg operano oggi 5.150 imprese, che rappresentano il 46% della manifattura regionale. Rispetto a un anno fa sono dieci in più, con una crescita dello 0,2%.
«L'instabilità è ormai la nostra normalità», osserva il presidente del Comet, Sergio Barel. «Energia, logistica e tensioni geopolitiche non sono shock passeggeri, ma variabili strutturali con cui la metalmeccanica Fvg dovrà convivere».
Il comparto continua a crescere, ma resta il divario tra le aziende più strutturate e le micro e piccole imprese. «Questa distanza non è un destino», afferma Barel, indicando la necessità di intervenire su «crescita dimensionale, aggregazioni, autoproduzione energetica, innovazione e formazione continua. Il Friuli Venezia Giulia ha tutte le carte in regola per farcela. Facciamolo da squadra».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Barel

NAVALMECCANICA

Fincantieri Utili quasi triplicati a 102 milioni

TRIESTE

Utile netto pari 102 milioni, circa tre volte il risultato del primo semestre 2025 (35 milioni; +188,4%). Ebitda in aumento del 12,5% a 350 milioni (311 milioni nel primo semestre 2025) ed Ebitda margin al 7,6%, in crescita rispetto al 6,8% registrato nello stesso periodo del 2025. Ricavi sostanzialmente stabili a 4.580 milioni (4.576 milioni nel semestre 2025), con accelerazione nel secondo trimestre 2026. Posizione finanziaria netta adjusted a debito per 756 milioni, in miglioramento rispetto al dato di fine 2025 (1.311 milioni). Sono i dati della relazione finanziaria semestrale approvati oggi dal cda di Fincantieri. «I risultati del primo semestre 2026 confermano che la crescita di Fincantieri è sempre più accompagnata da una forte espansione della redditività e della capacità di generare valore. L'utile netto, quasi triplicato, testimonia l'efficacia del percorso intrapreso» ha detto l'ad e dg Pierroberto Folgiero, commentando i risultati al 30 giugno.
«Con un backlog di 74 miliardi - ha aggiunto - possiamo guardare ai prossimi anni facendo leva su una piattaforma industriale e commerciale di assoluta solidità».

overpost.biz

nord/est multimedia

I libri dell'estate

Allegati ai quotidiani NEM del mese di **Agosto**

* Oltre il prezzo de quotidiano

dal 01 agosto

Dolomiti i sentieri più belli

€ 13,50*

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

dal 06 agosto

Curry, zafferano e altre spezie

€ 6,90*

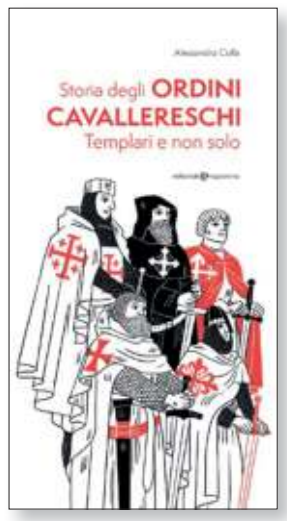
il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

dal 20 agosto

Acqua e limone

€ 6,90*

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi



dal 22 agosto

Storia degli ordini cavallereschi

€ 7,90*

Messaggero Veneto · IL PICCOLO

dal 27 agosto

Meravigliosi laghi

€ 7,90*

la tribuna di Treviso · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto

dal 29 agosto

In moto sulle più belle strade delle Alpi Orientali

€ 6,90*

il mattino di Padova · Messaggero Veneto

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

Udine

Il Sole Sorge alle 5.46
e tramonta alle 20.42
La Luna Sorge alle 21.15
e tramonta alle 6.22
Il Santo San Pietro Crisologo
Il Proverbio
A jéssi masse bogn si è tratâz di piore.

sandix
LA TUA OMBRA SU MISURA
Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
www.sandix.it sandix@sandix.it

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Restyling dei déhor in piazza San Giacomo Pagheranno i baristi

Gli esercenti hanno deciso di sostituire in via temporanea le superfici a loro spese

GIUSEPPE BELTRAME

La vicenda

Se piazza San Giacomo è il salotto buono della città, i suoi dehor sono il "servizio per gli ospiti". Non a caso la loro chiusura messa in atto dalla polizia locale martedì mattina era stata accolta dagli esercenti con un moto di scontento che, già nel pomeriggio, aveva portato alla parziale riapertura del plateatico. Di ieri la notizia che i sette bar che hanno in concessione gli spazi si faranno carico nelle prossime settimane del loro rinnovamento.

La ricostruzione
La vicenda comincia quando una passante qualche giorno fa inciampa in un cornicione e finisce a terra. Subito segnala al Comando della polizia locale l'incidente che porta la polizia martedì in piazza. Le forze dell'ordine avvisano gli esercenti del sopralluogo, ma non della chiusura con effetto immediato con nastro segnaletico e transenne. «Gli spazi non sono sicuri», fanno sapere i vigili. La chiusura alle 11 di martedì fa scattare la protesta di baristi e ristoratori e porta a una riunione straordinaria in Palazzo D'Aronco alla presenza del vicesindaco Alessandro Venanzi, dell'assessore Rosi Toffano e dei dirigenti Marco Muzzatti, Francesca Savoia e Raffaele Di Lena. La quadra si trova solo in serata con la messa in sicurezza dell'area e la parziale riapertura degli spazi. Ieri la situazione emergenziale era già rientrata, per tutto il giorno gli operai hanno infatti lavorato per terminare di rimettere in sicurezza i déhor. Muzzati, comandante della Polizia Locale di Udine, contattato nel pomeriggio di ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni sulla vicenda.

Le autorità
Resta di certo paradossale il cortocircuito comunicativo di martedì. L'amministrazione viene presa in contropiede dai suoi stessi uffici, trovandosi costretta a intervenire con la riunione lampo, tanto che alcuni membri vengono avvisati del disagio prima dalle attività commerciali che dai tecnici comunali. La situazione però rientra nei ranghi, tanto velocemente quanto rapidamente si era creata. Gli stessi esercenti, tramite Riccardo Terrenzani del Caffè Hausbrandt, fanno sapere che «il dialogo con il Comune è sempre stato franco e collaborativo, ancor più in questa situazione».
Si respira aria di "emergenza rientrata" anche tra i membri della Giunta. «La polizia a seguito di una segnalazione interviene d'ufficio con un sopralluogo», getta acqua sul fuoco l'assessore alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano. «Torneremo sul luogo per verificare che la situazione sia a norma, ma il dialogo con i titolari delle attività è stato proficuo e ha portato a un intervento pressoché immediato». Anche il vicesindaco Venanzi plaude la velocità di risoluzione dell'emergenza: «Saremo sempre dalla parte di chi crea impresa e rende viva la città», spiega il vicesindaco, che poi sottolinea come l'amministrazione sia al lavoro anche per risolvere lo stallo che da anni frena gli interventi di manutenzione. Baristi e ristoratori dal 2023 sono infatti in attesa di una risposta della Soprintendenza per la proposta di un progetto, firmato dall'architetto Enrico Sello, che consentirebbe la sistemazione definitiva dei dehor.

LA PROPOSTA
L'operazione prevede di rifare la moquette, in attesa di una risposta sul progetto presentato alla Soprintendenza

EMERGENZA TERMINATA
Dopo i problemi registrati martedì, ieri gli operai hanno lavorato tutto il giorno per ridurre al minimo i rischi per l'incolumità

È infatti l'ente, trattandosi di luogo storico, ad avere l'ultima parola su autorizzazioni e permessi di occupazione del suolo pubblico. «Non siamo intervenuti con pressioni politiche, ci siamo semplicemente messi in contatto con la Soprintendenza per cercare di velocizzare le operazioni di risposta», aggiunge Venanzi.

Il rinnovamento
Il polverone però ha avuto le sue conseguenze. Terrenzani, infatti, ci fa sapere che a seguito del dialogo con l'amministrazione gli esercenti hanno deciso di rinnovare le superfici dei déhor. Dopo le operazioni di messa in sicurezza temporanee che saranno concluse entro oggi e che hanno permesso la riapertura, già nel fine settimana cominceranno i lavori per il rifacimento della moquette a spese delle stesse attività che si concluderanno tra lunedì 3 e martedì 4 agosto. «Un'operazione – aggiunge il titolare dell'Hausbrandt – che era stata più volte rimandata dal momento che il lavoro risulterà inutile nel momento in cui la Soprintendenza ci fornirà una risposta. Se il progetto verrà accettato o se, invece, nel peggiore dei casi, ci sarà revocato il permesso di occupazione del suolo pubblico saremo comunque costretti a smantellare i dehor». In attesa di riscontri, di certo qualcuno a palazzo D'Aronco maledirà quell'inciampo fatale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sandix
LA TUA OMBRA SU MISURA
PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%*
Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it
*validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa

Torna lo Sbaracco estivo Adesioni entro fine mese

Confcommercio

Torna uno degli appuntamenti più attesi della conclusione della stagione estiva. Sabato 5 settembre è in programma una nuova edizione dello Sbaracco – Summer Edition, l'iniziativa promossa da Confcommercio Federmoda che trasforma vie, piazze e corsi commerciali nel palcoscenico del "saldo dei saldi".
Confcommercio Udine informa che sono aperte fino al 31 luglio le adesioni per i negozi interessati a partecipare all'evento, che permette agli operatori di esporre la merce anche all'esterno dei propri esercizi, allestendo corner dedicati per proporre le ultime rimanenze della stagione estiva a prezzi particolarmente vantaggiosi. I commercianti potranno applicare sconti ancora più convenienti rispetto a quelli già praticati durante i saldi, scegliendo liberamente la percentuale di ribasso. Nelle aree pubbliche saranno naturalmente rispettate le modalità previste dai regolamenti comunali, mentre Confcommercio, su segnalazione degli aderenti, provvederà a presentare le eventuali richieste alle amministrazioni competenti. Come di consueto, inoltre, accompagnerà l'iniziativa con una campagna di comunicazione sui propri canali promozionali e metterà a disposizione degli aderenti un kit composto da locandina, palloncini e materiale grafico per il web.
«Lo Sbaracco è diventato un appuntamento riconoscibile e molto apprezzato sia dalle imprese sia dai consumatori – commenta il presidente di Confcommercio Federmoda Udine, Alessandro Tollon –. Una giornata di festa dello shopping spensierato, per le strade dei centri storici, colorati con l'arancione dei palloncini per i bimbi, e un'occasione per dare impulso al commercio di vicinato, valorizzare le nostre attività e offrire l'opportunità di fare acquisti di qualità a condizioni davvero convenienti».

overpost.biz

L'assessore Toffano «Intervento d'ufficio Controlleremo ancora»

«La polizia a seguito di una segnalazione interviene d'ufficio con un sopralluogo», ha spiegato l'assessore alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano. «Torneremo sul luogo per verificare che la situazione sia a norma – ha aggiunto –, ma il dialogo con i titolari delle attività è stato proficuo e ha portato a un intervento pressoché immediato».

Riccardo Terrenzani «Nei nuovi spazi tra 7 e 9 tavolini»

«I déhor del progetto presentato alla Soprintendenza dagli esercenti avranno forme di 7,60 metri di diametro e potranno accogliere comodamente dai sette ai nove tavolini», ci fa sapere Riccardo Terrenzani, titolare del Caffè Hausbrandt. «Le piazzole, come del resto accade già oggi, saranno uguali per tutti i bar che ne hanno diritto».

Quel "Salotto buono" che dal 2023 attende l'ok dalle Belle Arti

Il piano per il plateatico prevede piazzole a forma circolare

I déhor in San Giacomo dopo l'intervento di messa in sicurezza dei cordoli /Foto Petrussi

Il progetto

«Chi fa un investimento, non può pensare di vederselo azzerato nell'arco di pochi mesi». Sono le parole di Giovanni Pigani, vicepresidente del mandamento di Udine di Confcommercio, in merito alla possibilità che i dehor, che saranno totalmente rinnovati a spese degli esercenti a partire dal fine settimana, vengano nuovamente rimossi a seguito di una risposta della Soprintendenza.

Baristi e ristoratori di piazza San Giacomo, infatti, hanno presentato all'ente nel 2023 un progetto, dal titolo "Il salotto buono" e firmato dall'architetto Enrico Sello, che proponeva la sistemazione definitiva dei dehor. La soprintendenza, unica ad avere voce in capitolo sul tema in un luogo storico, non ha però mai fornito risposte alle richieste delle attività commerciali, pur a fronte di numerosi solleciti. Un esito positivo o negativo porterebbe in ogni caso alla rimozione dei dehor, dal momento che le attuali strutture rispettano le regolamentazioni fornite agli esercenti nel 2023.

Sono sette i locali che sono coinvolti nel finanziamento della stesura del piano: Hausbrandt, Re barbaro, San Giacomo, Adami, Versus, Italian secret e Matteotti. Le indicazioni del 2023, infatti, attualmente in vigore, che dovevano avere valenza temporanea e diramate poco prima del 14 luglio 2020, data di inaugurazione dei primi dehor, sono state prorogate di anno in anno, senza mai assumere un carattere definitivo.

L'approvazione del nuovo progetto prevede piazzole per sedie e tavolini di forma rotonda. Saranno ridotte anche le superfici occupate dai dehor, che passeranno dai 55-60 metri quadri attuali ai 45 futuri. Per la pavimentazione invece non sarà più proposta l'attuale moquette, di difficile pulizia. Si utilizzerà invece una stuoia flessibile in pvc, adatta ad ambienti frequentati, antiscivolo e resistente agli agenti atmosferici ed ai raggi uv, una sorta di "tappeto" drenante che con la sua struttura aperta a ricciolo rimuove e nasconde sporco e umidità, consentendo una pulizia più agevolata.

I dehor di Sello avranno forme di 7,60 metri di diametro e potranno accogliere comodamente dai sette ai nove tavolini. Saranno poi forniti di piccoli ombrelloni, anch'essi di forma circolare, di due metri di diametro. «Le piazzole, come del resto accade già oggi, saranno uguali per tutti i bar che ne hanno diritto», ci fa sapere Riccardo Terrenzani, titolare del Caffè Hausbrandt.

«L'amministrazione – aggiunge Terrenzani–, in particolare nella figura del vicesindaco Alessandro Venanzi, ci ha sempre fatto sentire il suo sostegno, convocando anche una riunione con gli esercenti il 16 luglio per cercare di comprendere le nostre istanze».

Parere differente quello espresso dal titolare del bar

PIGANI (CONFCOMMERCIO)

«Chi investe non può pensare di vederselo azzerato in pochi mesi»

San Giacomo, Giovanni Del Vasto. «È vero che tutti siamo tornati operativi da lunedì sera, ma anche dal Comune mi sarei aspettato un intervento più deciso in questi mesi. Il portafoglio di chi interviene è sempre delle attività, l'amministrazione deve fare la sua parte. Non è possibile aspettare la risposta di un ente per tre anni».

Il titolare sostiene che «lavorare in città è sempre più difficile, ogni novità viene ostacolata incessantemente. In altre zone d'Italia, anche se vincolate dall'Unesco, i progetti vengono approvati senza grossi problemi. Basti guardare a Napoli, Firenze, Palermo e Milano». —**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione: «Bisognava intervenire prima»

Le polemiche

Puntuali, dopo la comparsa dei sigilli ai dehor in piazza San Giacomo, ieri sono arrivati anche i commenti di alcuni esponenti dell'opposizione in Consiglio comunale. «La vicenda denota mancanza di programmazione, chiarezza e decisioni condivise soprattutto quando in ballo c è il decoro e l accoglienza della città in piena stagione turistica», ha detto Giulia Manzan, capogruppo della lista Fontanini. «Vista poi la repentina retromarcia del Comune – ha aggiunto –, c'è da ipotizzare che qualcuno della giunta De Toni si sia accorto che certe decisioni prese senza una visione d'insieme finiscono per creare solo confusione e ha fatto sentire la propria voce. In ogni caso, se il risultato è una scelta più sensata, meglio tardi che mai. Resta però una domanda: non sarebbe stato più semplice pensarci prima, evitando di offrire ai turisti l'ennesima dimostrazione di improvvisazione?».

Parte dagli articoli pubblicati sull'edizione di ieri Gianni Croatto, consigliere di Fratelli d'Italia, per parlare «soprattutto un problema di metodo dell'Amministrazione comunale. I plateatici furono realizzati nel 2020, durante l'emergenza Covid, per sostenere attività duramente colpite – ricorda –. Fu una scelta giusta. Ma una soluzione nata come provvisoria non può essere lasciata deteriorare per sei anni senza arrivare a un assetto definitivo. Negli ultimi tre anni, mentre il progetto di rifacimento è rimasto fermo, il Comune non ha governato questa fase e si è mosso soltanto dopo una caduta e una segnalazione. Non è questo – continua –il modo di amministrare il cuore della città. Non si tratta di andare contro i pubblici esercizi. I locali danno vita alla piazza, creano lavoro e sostengono l'economia del centro. Chi utilizza uno spazio pubblico deve certamente mantenerlo pulito, sicuro e decoroso. Ma spetta al Comune controllare e coordinare gli interventi. Chiederò all'Amministrazione – conclude – di chiarire lo stato del progetto, i rapporti con la Soprintendenza e i tempi per restituire alla piazza un assetto unitario, sicuro e decoroso».

LISTA FONTANINI E FDI

«Non si amministra in questo modo il cuore della città: serve equilibrio nel rispetto tanto delle regole quanto del lavoro»

Insiste sulla priorità del tema della sicurezza, il collega di FdI Antonio Pittioni, nel ribadire che «se un plateatico presenta un rischio per l'incolumità delle persone, è giusto che il Comune intervenga. Ma il modo in cui si interviene fa la differenza – aggiunge – tra una buona e una cattiva amministrazione. Se il problema non è nato questa mattina ma esisteva da tempo, perché non convocare prima i gestori, notificare le criticità con una Pec e concedere qualche giorno per adeguarsi? Si sarebbe tutelata la sicurezza senza infliggere un danno immediato alle attività economiche. Amministrare significa anche trovare un equilibrio tra il rispetto delle regole e il rispetto del lavoro di chi ogni giorno tiene vivo il centro storico».

Udine

Tendone abusivo Parroco multato De Toni: malinteso

In una lettera la reazione sdegnata del prete di San Domenico

ALESSANDRO CESARE

La protesta

«Mi chiamo Francesco Saccavini. Sono parroco a San Domenico da oltre cinquant'anni». Comincia così la lettera denuncia di don Franco, personaggio simbolo di un quartiere difficile per l'alto rischio di marginalità dei suoi abitanti. «Staremo sempre dalla parte degli sconfitti», è la chiosa di don Saccavini, «a garanzia di rapporti democratici. Turbati ma non rassegnati». Nel mezzo c'è l'indignazione dettata da una sanzione ricevuta dalla polizia locale, intervenuta in seguito alla segnalazione anonima di un cittadino, per occupazione abusiva dello spazio pubblico, per aver montato un tendone in un'area verde a protezione di tavoli e panchine. Il parroco ha pagato la multa decidendo però di rendere pubblica, tra i parrocchiani durante la messa e non solo, la vicenda, scrivendo una lettera. A tentare di ricucire il rapporto sono scesi in campo il sindaco Alberto Felice De Toni, gli assessori Carlo Giacomello e Rosi Toffano, il comandante della polizia locale Marco Muzzatti. «Come amministrazione conosciamo bene e apprezziamo profondamente l'opera di don Franco», ha affermato il sindaco De Toni, «che insieme ai suoi collaboratori compie un lavoro fondamentale nel contrasto alla marginalità, al fianco del Comune e nella costruzione di una comunità realmente solidale. Per questo siamo intervenuti appena abbiamo ricevuto la sua lettera».

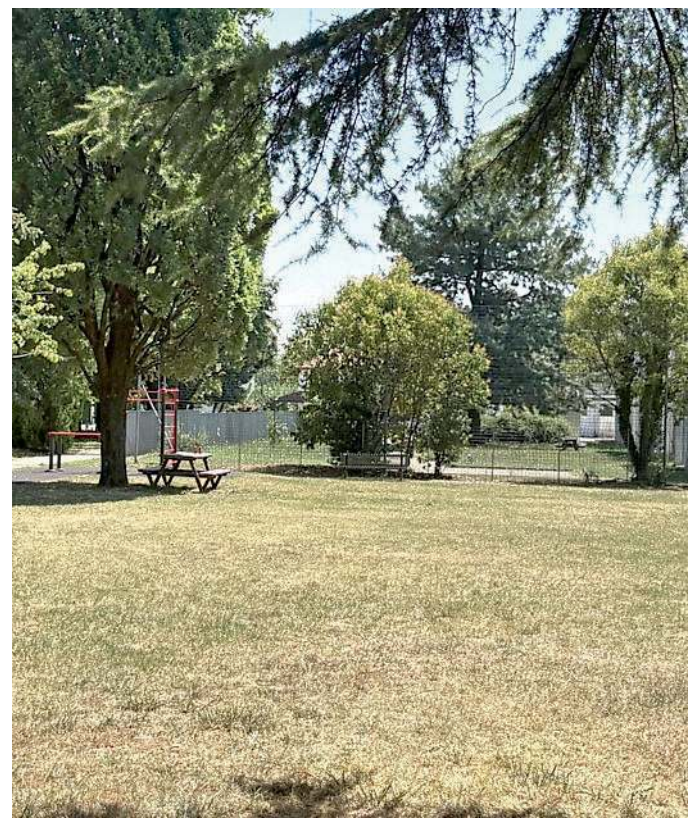
Don Franco Saccavini

LO SFOGO

«L'ordine è stato ripristinato: i senza fissa dimora, però, quando pioverà, non resteranno invisibili»

La lettera

Nella missiva, don Franco, ha raccontato quanto accaduto nella mattinata del 20 luglio. «Sono stato raggiunto da due squadre di vigili urbani mentre stavamo risistemando un tendone posto nello spazio verde "De Rocco", tra quattro alberi di via Derna, di fronte alla Comunità Piergiorgio. Il tendone», ha ammesso il parroco, «non era stato autorizzato né con richiesta formale né a voce. Siamo stati sanzionati e abbiamo pagato la multa». Come ha riferito il parroco, quell'area verde è dotata di panchine e tavoli frequentati soprattutto da stranieri. «Dopo varie richieste, anche alla precedente giunta», ha sottolineato don Franco, «di proteggere quel luogo con una copertura, non avendo ricevuto risposta, ho provveduto da solo a nome della nostra comunità cristiana. Ora è stato ripristinato l'ordine», ha aggiunto con amarezza il prete di strada, «il telone è stato smontato. Ma i senza fissa dimora quando piove non si trasformano in presenze invisibili». Il parroco ha chiuso così il suo sfogo: «Siamo stati trattati come sconosciuti inosservanti, alieni alle regole. Non ci sono state neppure le buone maniere tra istituzioni (Comune e Parrocchia). Siamo indignati».



L'area verde di via Derna dove don Franco ha montato il tendone

La reazione

Il sindaco ha definito la vicenda «un fraintendimento, un equivoco che ha finito per svilire ingiustamente sia le lodevoli iniziative della parrocchia sia l'operato della Locale, che correttamente risponde alle segnalazioni dei cittadini». Ha voluto esprimere il suo sostegno anche Giacomello: «Ciò che fa don Franco per la città è fondamentale, guai se non ci fosse. Dispiace per quello che è successo. Comprendo la sua delusione, ma stiamo cercando di fargli capire che la città è al suo fianco». È toccato a De Toni anticipare un provvedimento a sostegno delle realtà come la parrocchia di San Domenico, impegnate a dare conforto agli "ultimi": «Oltre alle linee di finanziamento stabili e annuali», ha assicurato il sindaco, «un nuovo provvedimento che integrerà le misure esistenti sarà approvato nella seduta di giunta di martedì prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

L'assessore Giacomello: «Ciò che fa don Franco per la città è fondamentale, guai se non ci fosse»

VIA MARTIGNACCO

Lavori fino al 5 agosto per nuove asfaltature

Il maxi piano di asfaltature del Comune nel 2026 prosegue con via Martignacco. Dopo gli interventi in via del Cotonificio, nel quartiere di Chiavris, e nella zona ovest intorno al parco Moretti, il Comune interverrà anche in un'altra delle arterie più importanti del traffico cittadino. L'area interessata dai lavori è quella che collega piazzale Diacono al cavalcavia Sandro Pertini, compresa la rotatoria che si interseca con via del Cotonificio, viale Pasolini, viale Cadore e via Pieri.
Nelle giornate di oggi e domani il Comune sta intervenendo con le fresature e il sanamento della superficie stradale, mentre nella notte tra domani e sabato sono previste le opere di asfaltatura.
Il Comune provvederà a segnalare percorsi alternativi paralleli e contigui a via Martignacco per evitare rallentamenti.
Via Martignacco sarà ugualmente percorribile a senso unico alternato, con gli operatori in loco incaricati di gestire il traffico presente. Quanto alla rotatoria in corrispondenza del cavalcavia Pertini, l'intervento è programmato per l'inizio della prossima settimana, con interventi diurni da lunedì a mercoledì.
Il traffico subirà dei rallentamenti, ma non sono previste chiusure.

«Stalli sempre occupati» Residente contro il Comune

Cittadina ricorre al Tar, perde e va al Consiglio di Stato
Si contesta l'occupazione degli spazi per il carico-scarico

La vertenza

I residenti nelle aree pedonali hanno la possibilità di utilizzare gli stalli per il carico-scarico per potersi avvicinare alla propria abitazione. Per non più di 30 minuti consecutivi. Un'opportunità che, però, spesso viene vanificata dai mezzi commerciali o da chi infrange le regole. Per questo una cittadina di via Pelliccerie ha voluto rivolgersi alla giustizia amministrativa per lamentare il mancato godimento, a suo dire, di un diritto previsto dal Piano urbano del traffico (Put). Una controversia che l'ha portata a ricorrere al Tar contro il Comune di Udine e dopo che la sua istanza è stata dichiarata inammissibile, a riprovarci davanti al Consiglio di Stato, assistita dagli avvocati Luca De Pauli e Bianca Almacolle. Il Comune, attraverso i legali Elda Massari, Massimo Bisiach e Alessandro Pampagnin, si è costituito in giudizio.

La vicenda trova origine nel gennaio 2026 quando la residente ha inviato a palazzo D'Aronco un'istanza-diffida chiedendo all'amministrazione «di porre in essere, entro 30 giorni, tutte le misure necessarie per garantire il pieno e assoluto rispetto delle norme del Put che regolano la disponibilità di stalli per il carico-scarico nella zona Ztl dedicati ai residenti». Nella lettera la donna ha aggiunto: «Ove quanto sopra non fosse possibile, si chiede di prendere atto dell'assoluta irragionevolezza e non praticabilità delle regole imposte dal Put e, pertanto, di provvedere alla modifica dello stesso». Da parte sua il Comune, attraverso la polizia locale, a febbraio ha risposto assicurando che avrebbe provveduto «a intensificare i controlli di rito».
Non soddisfatta, la residente ha nuovamente scritto al Comune chiedendo delucidazioni in merito al personale impiegato per i controlli degli stalli di carico-scarico, la frequenza delle verifiche e il loro incremento in termini percentuali rispetto alla situazione precedente, la data di inizio di questi nuovi accertamenti. Sintetica la replica di palazzo D'Aronco: «Non è possibile ottemperare alle ulteriori e specifiche richieste di dettaglio tecnico-operativo formulate».
A questo punto la residente da deciso di rivolgersi al Tar Fvg. Come hanno messo in evidenza i giudici dichiarando la prima parte del ricorso inammissibile, «si tratta di una lamentela di carattere latu sensu politico-gestoria circa l'asserita carenza di controlli di polizia presso la sua zona di residenza, non ricadente nell'obbligo, da parte dell'amministrazione, di provvedere con provvedimento espresso».
Il Tar ha invece dichiarato irricevibile la parte del ricorso in cui si contestano i contenuti del Put, essendo le istanze della donna "fuori tempo massimo" rispetto alla finestra prevista per impugnare o contestare il Piano.

Le auto posteggiate sugli stalli di carico-scarico in via Sarpi

Infine i giudici hanno dichiarato irricevibile la parte del ricorso relativa alla richiesta di conoscere i dettagli dei nuovi servizi di controllo da parte della polizia locale: «L'oggetto della richiesta», si legge nella sentenza del Tar, «non sono documenti o atti posseduti dalla pubblica amministrazione e specificamente posseduti, ma semplici informazioni circa attività materiali o organizzative che non risultano trasfuse in specifici documenti detenuti dall'amministrazione».
I giudici amministrativi hanno condannato la donna al pagamento delle spese di lite, quantificate in 2mila euro.
Ora la questione passa al Consiglio di Stato, che dovrà esprimersi nel merito della vicenda stabilendo se confermare la sentenza del Tar o riformarla.
—**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città in crescita Venanzi: la sfida è fare crescere i nostri talenti

La classifica

Udine è quarta in Italia nella classifica "Città in crescita 2026" elaborata da LinkedIn sui centri emergenti in cui il mercato del lavoro mostra maggiore dinamismo. Secondo la classifica pubblicata nei giorni scorsi, Udine cresce grazie a un modello di sviluppo che coniuga industria leggera e sostenibilità ambientale, con crescente attenzione alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica. Contribuiscono anche qualità della vita e capacità della città di attrarre nuovi residenti e lavoratori qualificati.
«Vedere Udine crescere rappresenta un segnale importante, soprattutto su un tema decisivo: la capacità di creare lavoro, attrarre competenze e valorizzare i talenti – commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi –. Come amministrazione abbiamo investito molto sullo sviluppo economico. In questo percorso è fondamentale il ruolo dei nostri poli di formazione, a partire dall'Università. La sfida è creare condizioni sempre migliori affinché i talenti possano crescere, trovare opportunità e scegliere di costruire qui il proprio futuro».

overpost.biz

Udine

Piazza San Cristoforo Confronto a settembre

L'attuale piazza San Cristoforo e, sotto, come diventerà nel 2027

Confcommercio ha chiesto e ottenuto un incontro tra Comune ed esercenti

MATTIA PERTOLDI

La trattativa

Un incontro pubblico, aperto ai commercianti ed esercenti della zona, per cercare, da una parte, di fugare timori e perplessità legate al progetto di riqualificazione dell'area attorno a piazza San Cristoforo e, dall'altra, consentire ai gestori di potersi adattare in largo anticipo alla nuova realtà che si materializzerà nel corso del prossimo anno.

La richiesta è stata infatti inviata nei giorni scorsi da Confcommercio Udine a palazzo D'Aronco e – spiegano dall'associazione di categoria – accettata. «Ci vedremo i primi giorni di settembre – conferma il presidente del mandamento cittadino, Rodolfo Totolo – facendo sedere attorno a un tavolo i negozianti della zona e i due assessori competenti in materia», cioè Alessandro Venanzi e Ivano Marchiol.

Nella missiva inviata in Comune, Confcommercio ricorda come «il piano di rigenerazione urbana, a partire dal primo lotto che interesserà piazza San Cristoforo e Riva Bartolini, prefigura una trasformazione profonda della viabilità, dell'accessibilità e dell'assetto degli spazi pubblici di quest'area della città». E se l'associazione ritiene che «ogni intervento di valorizzazione del centro storico» sia «un'opportunità» è allo stesso tempo consapevole delle «forti preoccupazioni che si avvertono tra gli operatori economici» perchè «un cantiere di tale portata, con una durata stimata in un anno» assieme «alla soppressione di stalli di sosta e alla ridefinizione dei flussi veicolari» incide «direttamente sulla vita quotidiana e sulla sopravvivenza stessa delle attività».

Per le imprese del territorio, infatti, «la programmazione non è un dettaglio, ma una necessità vitale» Lavori di questa durata, sempre stando a Confcommercio, «vanno previsti e gestiti con largo anticipo: gli imprenditori devono sapere come programmare la gestione finanziaria, gli stock di magazzino, i contratti di fornitura, l'organizzazione di personale, la logistica del carico e scarico delle merci» oltre «alle indicazioni da dare alla propria clientela per garantire la raggiungibilità dei negozi».

Da qui, pertanto, la richiesta di incontro – accolta, almeno in base alle parole di Totolo – per consentire a Venanzi e Marchiol di presentare nel dettaglio il progetto permettendo così alle imprese della zona fino a via Gemona di ottenere «risposte certe sulle fasi dei lavori, sulle soluzioni di sosta temporanea e sulle eventuali misure di sostegno previste per mitigare i disagi economici» durante i lavori.

La riqualificazione di piazza San Cristoforo e Riva Bartolini, vale la pena di ricordarlo, prevede un intervento del valore complessivo di 1 milione e 600 mila euro – per questo primo step di un'opera che ne vale in totale 7 – capace di ridisegnare uno degli accessi più significativi al centro storico. Si tratta del primo lotto del macro-progetto di riqualificazione che interessa pure piazzetta Antonini e via Gemona. Per quest'opera iniziale i passi previsti portano all'approvazione del progetto esecutivo entro inizio settembre, mentre le procedure di gara e aggiudicazione dell'intervento si concluderanno a fine anno. All'inizio del 2027 prenderanno il via i lavori, che, secondo cronoprogramma, termineranno in undici mesi.

LA RIQUALIFICAZIONE

Il progetto per il restyling dell'area comincerà all'inizio del prossimo anno e durerà 11 mesi

Di fronte a una decisione presa – è l'accusa di diversi esponenti del mondo economico locale – senza previo confronto con chi in zona vive oppure lavora, i titolari delle attività economiche, i proprietari di immobili e diversi altri cittadini di piazza San Cristoforo, via Molin Nascosto, vicolo della Banca e via Portanuova, hanno intanto scelto lo strumento della petizione. Una raccolta firme, in sintesi, che in pochi giorni ha raggiunto oltre cento sottoscrizioni e che è già stata consegnata in Comune. L'intento, è stato spiegato, è quello di «instaurare un dialogo costruttivo con l'amministrazione comunale», affinché le scelte che interesseranno l'area in cui vivono e operano «siano assunte con la massima attenzione ai valori storici, culturali, paesaggistici e sociali che lo caratterizzano, coinvolgendo la comunità locale e tutti i soggetti interessati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sul parco di Sant'Osvaldo serve più partecipazione»

L'omonimo Comitato ha incontrato il dg dell'Azienda sanitaria che ha confermato il via ai lavori a breve

ANGELA BERTONI

L'area dell'ex ospedale psichiatrico provinciale, ritenuta da studiosi del paesaggio "l'emergenza paesaggistica più importante della città", raccoglie al suo interno un significativo valore architettonico, botanico e storico-antropologico, convocando un intreccio di saperi esperienziali oltre che accademici. Da diverso tempo si è costituito un Comitato con la finalità espressa nel suo statuto, di contribuire, in modo partecipato, alla tutela e rigenerazione del luogo.

Il Comitato segue da tempo il progetto di riqualificazione con l'obiettivo di promuovere la tutela del patrimonio storico, paesaggistico e della memoria del luogo, chiedendo alle istituzioni coinvolte, a vario titolo, l'apertura di un reale percorso di partecipazione.

Martedì il Comitato è stato invitato a un incontro, convocato dalla direzione generale di AsuFc, al quale erano presenti anche rappresentanti del Comune e dell'università, incaricata della progettazione della riqualificazione del comprensorio. Pur rammaricandosi e anche sorprendendosi, di un invito tanto richiesto e atteso e giunto a progetto deliberato, il Comitato ha formulato la sua richiesta di partecipazione pur avendo desiderato portare, in tempo utile, un proprio contributo anche sulle scelte già decretate.

Un'immagine del rendering del progetto per Sant'Osvaldo

Il Comitato ha sottolineato che il proprio impegno non nasce da una contrapposizione verso la riqualificazione del comprensorio. Al contrario, accoglie con favore il significativo investimento destinato al recupero di un patrimonio rimasto per troppo tempo in attesa di un progetto e riconosce l'importanza dei servizi sanitari che continueranno a trovare sede nel Parco.

Il dg di AsuFc ha confermato la volontà di proseguire secondo il cronoprogramma previsto con l'avvio dei cantieri a settembre e manifestando la disponibilità ad affrontare successivamente il tema della valorizzazione della memoria del luogo. Il Comitato prende atto di questa posizione e auspica che alle dichiarazioni di disponibilità possano seguire occasioni concrete di confronto.

Presidente del comitato Parco di Sant'Osvaldo

LA POSIZIONE

«Il nostro impegno non nasce come contrapposizione di un investimento cui siamo favorevoli»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un accordo sul teatro crea nuove collaborazioni»

L'ex presidente del Giovanni da Udine invita Regione e Comune a lasciare da parte le polemiche

TARCISIO MIZZAU

È un sollievo per gli udinesi, e i friulani tutti che amano gli spettacoli teatrali d'arte, constatare che Regione e Comune stanno gettando acqua sul fuoco della polemica nata intorno ai pretesi mancati finanziamenti al teatro Nuovo Giovanni da Udine per la stagione 2026-2027.

Il ritorno alla collaborazione piena non può passare dalla sola scelta comune del nuovo presidente del teatro. Il compromesso deve riguardare anche le differenti vedute sul finanziamento regionale. L'assessore Anzil ha già assicurato che, a quanto già assegnato a oggi dalla Regione, si aggiungeranno i circa 72 mila euro che riporteranno l'ammontare per il 2026 al livello di quello del 2025.

Il sindaco De Toni ha chiesto di aggiungere ulteriori mezzi. Ha però ancora una volta citato una motivazione labile per la sua richiesta: il voto unanime di approvazione del bilancio di previsione in Cda e in Assemblea dei soci, voto che, secondo questo punto di vista, sarebbe impegnativo per la Regione. Ora, già per loro natura i bilanci di previsione sono documenti probabilistici, non prescrittivi in un'azienda di diritto privato, com'è il Teatro. In più sono votati da persone che agiscono sotto la responsabilità personale in base alle proprie convinzioni. E ovviamente non fanno sorgere obblighi in capo alla Regione che li ha designati. Non dovrebbe essere difficile per De Toni rinunciare a motivazioni non condivise dai due enti che finanziano il teatro. Ci si concentri su altro.

Il teatro Nuovo Giovanni da Udine è guidato da una Fondazione

La discussione sulla somma al Giovanni da Udine per celebrare il trentennale di attività dovrà svilupparsi sul programma di iniziative che il teatro intende presentare. Ricordo che ci sono precedenti importanti di sostegno regionale ai principali teatri del territorio che hanno voluto valorizzare il raggiungimento di mete simili.

Il presidente in carica, Vidali, e i consiglieri non sono entrati nella polemica: lodevole e saggia scelta, che chiude un'ottima consiliatura. Toccherà al nuovo presidente e al nuovo Consiglio mettere a punto i termini, anche finanziari, della celebrazione del 2027, di concerto con Comune e Regione. Insomma, il compromesso è possibile e genererà nuova collaborazione.

Ex presidente del teatro Giovanni da Udine

I FONDI MANCANTI

«De Toni non insista sulla motivazione labile del voto in Cda che non crea alcun obbligo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Rotatoria di via Diaz Modifiche alla viabilità per concludere i lavori

Dal 3 al 7 agosto deviazioni anche al trasporto pubblico

Il cantiere

Entrano nella fase conclusiva i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria tra viale della Vittoria e via Diaz, in corrispondenza del parco della Rimembranza. L'intervento, che conclude l'opera partita dopo una fase sperimentale che – scrive il Comune in una nota – ha dato ottimi risultati sul fronte della viabilità e della sicurezza, prevede fresatura, risanamento e asfaltatura definitiva.
Per consentire lo svolgimento delle lavorazioni in condizioni di sicurezza, per tutta la settimana, dalle 9 di lunedì 3 agosto alle 18 di venerdì 7 agosto, il Comune di Udine ha predisposto alcune modifiche temporanee alla circolazione.
In particolare, l'area della nuova rotatoria sarà chiusa al traffico in corrispondenza di tutte le intersezioni con piazzale Osoppo, piazza Primo maggio e via Diaz, ma la circolazione rimarrà comunque garantita con percorsi alternativi che saranno indicati da segnaletica in loco.

I lavori alla rotatoria tra viale della Vittoria e via Diaz /Foto Petrussi

Per raggiungere piazza Primo maggio provenendo da nord, i veicoli potranno percorrere viale della Vittoria fino all'intersezione con via Uccellis, poi via Gorizia e seguire il percorso verso largo delle Grazie. Per i mezzi pesanti diversi da motocicli e autovetture, come autobus e camion, è previsto un percorso da via Monte Grappa lungo via Gorizia.
Nell'area di cantiere saranno garantiti gli accessi alle abitazioni e alle pertinenze private con tratti dedicati. I residenti di vicolo Agricola, via Liruti e via Giovanni da Udine potranno raggiungere le proprie pertinenze da piazza Primo maggio.
Anche via Diaz sarà chiusa nel tratto tra viale della Vittoria fino a via Gorizia. I residenti potranno accedere alle proprietà dalla rotatoria tra via Gorizia e piazzale Riccardo Del Din, percorrendo via Diaz in un tratto di via temporaneamente regolato a doppio senso e indicato come strada senza uscita.
Durante i lavori, chi raggiunge piazza Primo maggio da sud, e quindi da piazza Patriarcato, non potrà percorrere viale della Vittoria, ma dovrà proseguire verso largo delle Grazie, oppure svoltare preventivamente in via Treppo e immettersi successivamente in viale Trieste. I mezzi pesanti come autobus e camion percorreranno direttamente viale 23 Marzo e viale Trieste.
L'accesso al parcheggio in struttura di piazza Primo maggio sarà sempre garantito, con accesso a Giardin Grande da largo delle Grazie e da piazza Patriarcato. Nelle vicinanze del cantiere il limite di velocità sarà progressivamente ridotto a 30 chilometri orari. Durante tutte le fasi dei lavori resteranno assicurati il passaggio pedonale, l'accesso alle proprietà private e il transito dei mezzi di polizia, soccorso ed emergenza.
Viste le modifiche alla viabilità, anche i percorsi del trasporto pubblico locale subiranno alcune variazioni.

TAGLI AL PLATANO IN VIALE PALMANOVA: LUNGHE CODE

Lunghe code si sono formate ieri mattina in viale Palmanova per l'intervento di una ditta specializzata per il taglio della fronda e dei rami di un platano a bordo strada. Per garantire agli operai di lavorare in sicurezza, in un tratto dell'arteria, il traffico è stato limitato a senso unico alternato. Questo ha resa critica la viabilità, tra le 10 e le 11. La situazione si è normalizzata poco dopo.

La parola ai lettori 80 1946 2026

Gigi e il suo quotidiano «Conservo tutte le copie»

Luigi "Gigi" Nali, di Nogaro, con il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Legge il Messaggero Veneto da quasi cinquant'anni e ne conserva tutte le copie cartacee. Luigi "Gigi" Nali, 73enne di Nogaro, storica frazione sede del primo e unico posto commerciale della provincia di Udine (adesso trasferito in zona industriale), lui stesso operatore portuale, inizia a leggere il Messaggero Veneto al bar da giovane, lo incuriosisce e decide di acquistarlo in edicola ogni giorno. Oggi, ormai in pensione, è diventato il suo "lavoro" quotidiano.
Del giornale legge tutto, in particolar modo la cronaca locale e quella sportiva da ex calciatore dall'epilogo sfortunato: è stato infatti nella Sangiorgina calcio, storica società sportiva, e nel Muzzana, ma quando doveva essere trasferito al Bologna un problema a un ginocchio lo ha costretto a interrompere la carriera.
Luigi non disdegna neppure le notizie riguardanti la Marina militare, dove ha effettuato il servizio di leva. È infatti con la locale sezione dell'Associazione marinai d'Italia, guidata da Virginio Colautti, del quale è socio, che fa volontariato, aiutandola nella varie iniziative. Ma "Gigi" è anche un appassionato collezionista: nella sua abitazione ha una raccolta di cimeli del nonno della moglie, Gabriele Nobile, classe 1905, che custodisce con grande orgoglio. Tra questi i libri di scuola del nonno e vari testi, vecchi messali, strumenti e soprattutto una vecchia fisarmonica, oltre alle copie di Messaggero Veneto.
«Questo strumento di nonno Gabriele ha una lunga storia – racconta –. Era con lui durante la seconda guerra mondiale in Africa. Preso prigioniero dagli alleati nel 1942, durante la battaglia di Tobruk, viene mandato in America e riesce a portare la fisarmonica con sé. Una volta finito il conflitto e rimpatriato, certo di avere perso quel suo bene e ormai rassegnato, ecco arrivare una cassetta, che ancora conservo, con dentro la fisarmonica. Era una cosa che lui amava ricordare – conclude –: quel gesto dei vincitori che nessuno si sarebbe aspettato. Oggi la custodisco io e ne sono molto orgoglioso».
Nali è anche un appassionato di modellismo: costruisce navi, ovviamente. Tanto che oggi gli portano vecchi modellini a restaurare.

Basket friulano in lutto: è morto Gabriele Cornacchini

Aveva 59 anni ed era il presidente della Polisportiva Libertas Cussignacco «Perdiamo una guida»

Il ricordo

Grande amante della pallacanestro, figura chiave nello sviluppo del movimento sul territorio. Una malattia, ieri, ha messo fine al suo appassionato, proficuo operato. Gabriele Cornacchini è morto così all'età di 59 anni lasciando nel lutto familiari e amici insieme a tutti gli amanti della palla a spicchi che, nel tempo, ne hanno potuto apprezzare le doti, dirigenziali in primis. Cornacchini, infatti, era il presidente della Polisportiva Libertas Cussignacco, società che, grazie alla sua guida, negli ultimi anni è riuscita a ottenere risultati di tutto rispetto. «Non perdiamo solo un presidente», l'annuncio del club sui social, «ma un compagno di mille battaglie, un grande amico e, soprattutto, la nostra guida».
Di "guida", allora, ha voluto parlare, in questo momento

Gabriele Cornacchini aveva 59 anni

di smarrimento, anche Marco Luzzi Conti, direttore sportivo della Libertas Cussignacco: «Faccio quello che faccio grazie a lui, mi ha insegnato tutto, è stato la mia, la nostra guida. Era una persona a cui non piaceva parlare, apparire: da bravo friulano, preferiva fare, da dietro le quinte, mai in prima fila, senza mai dire una parola fuori posto. La società, in questi anni, è cresciuta molto grazie alle sue capacità. Ora ci sentiamo spaesati».
La società, in queste ore, si è stretta con profonda commozione attorno alla madre di Gabriele Cornacchini, Miranda, alla moglie Arabella, ai figli Davide e Gaia, alla nuora Alessia, al nipote e a tutta la sua famiglia. «È sempre stato un padre presente», il ricordo del figlio Davide, «non ha mai perso il suo ottimismo, anche nell'ultimo periodo. È andato avanti, nonostante tutto: questa tenacia ha contraddistinto tutta la sua vita. Lascia tutto il bene che ha fatto per tanti».

IL RICORDO DEL FIGLIO

«È sempre andato avanti con il suo ottimismo: lascia il bene che ha fatto per tante persone»

Grande il cordoglio per la morte di Cornacchini; molte le persone che, in particolare, hanno affidato il loro dolore ai social. La Libertas Cussignacco, facendosi portavoce di tutti questi pensieri, si è resa autrice di una dedica speciale: «Alla tua memoria dedicheremo d'ora in poi ogni pensiero, ogni gesto e ogni obiettivo». —**S.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Udine

Caso di Dengue Disinfestazione nell'area di Planis

L'intervento straordinario è stato avviato questa notte dopo la segnalazione dell'AsuFc di una persona infetta Coinvolta un'area di 400 metri dalla casa interessata

Il caso

A seguito della segnalazione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale relativa a un caso umano di infezione da virus Dengue riguardante una persona residente nel Comune di Udine, il sindaco Alberto Felice De Toni ieri ha firmato un'ordinanza contingibile e urgente a tutela della salute e dell'incolumità pubblica. La persona in questione, come poi riferito dall'AsuFc, vive a Milano e ora si trova nel capoluogo lombardo dopo che, nei giorni scorsi, si era recata in Pronto soccorso a Udine.

Il provvedimento dispone l'esecuzione di un intervento straordinario di disinfestazione nell'area di Planis, attorno a via Monte San Marco, dove è stato individuato il caso. In considerazione della presenza di siti sensibili nelle vicinanze, il raggio inizialmente previsto di 200 metri è stato esteso a complessivi 400 metri dall'abitazione interessata. L'intervento, definito in coordinamento con il Dipartimento di prevenzione dell'AsuFc e secondo quanto previsto dai protocolli nazionali e regionali per la gestione delle malattie trasmesse da insetti vettori, comprende trattamenti adulticidi e larvicidi, l'ispezione delle aree interessate e la rimozione degli eventuali focolai larvali.

Le operazioni di disinfestazione adulticida hanno preso avvio alle 2 della notte appena trascorsa e proseguiranno fino al completamento delle attività programmate. Durante l'esecuzione dei trattamenti, i residenti e le persone presenti nell'area interessata dovranno rimanere all'interno degli edifici, mantenendo porte e finestre ben chiuse e sospendendo il funzionamento degli impianti di ricambio dell'aria. Le finestre dovranno restare chiuse per tutta la durata delle operazioni. Nei due giorni successivi la cittadinanza dovrà inoltre attenersi alle eventuali ulteriori indicazioni impartite dal Comune di Udine o dal personale del Dipartimento di prevenzione dell'AsuFc.

L'ordinanza è rivolta a tutti i residenti, agli amministratori condominiali, agli operatori commerciali, ai gestori di attività produttive, ricreative e sportive e, più in generale, a chiunque abbia la disponibilità di spazi all'aperto all'interno dell'area individuata. I cittadini e i responsabili degli immobili dovranno consentire l'accesso alle aree private al personale della ditta incaricata della disinfestazione, ai dipendenti comunali e agli altri operatori autorizzati, tutti muniti di apposito cartellino di riconoscimento.

Durante i trattamenti gli animali domestici dovranno essere tenuti al chiuso. Prima della disinfestazione dovranno essere raccolte la frutta e la verdura presenti negli orti. Al termine del trattamento, i mobili da esterno, le suppellettili, i giochi dei bambini e gli altri oggetti rimasti esposti dovranno essere puliti utilizzando guanti lavabili o monouso. In caso di contatto accidentale con il prodotto insetticida, la parte interessata dovrà essere lavata abbondantemente con acqua e sapone. Per contrastare la proliferazione della zanzara tigre, l'ordinanza dispone l'eliminazione di tutti i possibili ristagni d'acqua presenti negli spazi esterni, compresi terrazzi, balconi, cortili e giardini.

Il mancato rispetto dell'ordinanza comporta una sanzione amministrativa compresa tra 100 e 600 euro, fatte salve eventuali ulteriori sanzioni accessorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DISPOSIZIONI

Le finestre dovranno restare chiuse e non si potranno avviare gli impianti di ricambio dell'aria

Primo caso di West Nile Paziente di settanta anni in terapia intensiva

A Chions

Nemmeno il tempo di archiviare l'allarme Hantavirus, che la sanità regionale si trova a fronteggiare un altro virus. A Chions, infatti, è stato diagnosticato il primo caso di West Nile in Friuli Venezia Giulia: un settantenne è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di San Vito al Tagliamento. Anche in questo caso la diagnosi è avvenuta in tempi record, in meno di 24 ore, consentendo di attivare immediatamente tutte le misure previste dai protocollo sanitari.

Mentre il quadro clinico dell'uomo lascia spazio a un cauto ottimismo, scattano ora le operazioni di disinfestazione nell'area circostante l'abitazione dell'uomo.

Colpisce però un dato: il sistema regionale di monitoraggio delle zanzare, attivo dal oltre 20 anni, finora non ne aveva rilevate di positive al virus. Normalmente la presenza del virus viene individuata prima negli insetti e poi, eventualmente, nell'uomo. In questo caso, invece, il primo segnale è arrivato proprio dal paziente. Determinante, come accaduto per l'infezione da Hantavirus, è stata la rapidità della macchina sanitaria: il sospetto diagnostico formulato dagli specialisti di malattie infettive, diretti dal dottor Sergio Venturini – in collaborazione con il Pronto soccorso e la medicina dell'ospedale di San Vito, diretti rispettivamente dalla dottoressa Fabiana Nascimben e dal dottor Massimiliano Balbi – è stato confermato in meno di un giorno dal laboratorio di microbiologia guidato dal dottor Giancarlo Basaglia. Nelle prossime ore partiranno le operazioni di disinfestazione nelle aree frequentate dal paziente e in prossimità della sua abitazione. Gli esperti ribadiscono che non esiste alcun rischio di contagio diretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Venturini

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importanti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!

1: Classico anello a fascia in oro con Smeraldo centrale e 14 brillanti sul gambo. 2: Importante anello a fascione in oro con Smeraldo centrale a forma di cuore e Pavè di Diamanti di 2.00 carati circa. 3: Eleganti orecchini con 14 Smeraldi e 28 piccoli brillanti. 4: Particolare anello a fascia in oro con composizione centrale di 1.10 carati circa. 5: Corposo anello in oro con grossa Perla centrale e Pavè di 124 brillanti per un totale di 2.00 carati circa. 6: Particolare anello Riviere in oro con fila centrale di Zaffiri e 2 file di brillanti. 7: Sontuoso anello in oro con Zaffiro Rosa a forma di cuore circondato da 30 Diamanti per un totale di 1.50 carati circa. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

---

gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,

PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE

by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine

FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO
CQC merci/persone
INIZIO 26 SETTEMBRE

ATTENZIONE!
È ATTIVO IL BANDO REGIONALE CQC

CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (per 6 sabati)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 **347 927 4903** · neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

FB MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani,5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

---

30 HTC 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO

HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
AD AGOSTO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
DAL 7 SETTEMBRE
sede di MARTIGNACCO

Corso Iniziale CQC Merci e Persone
DAL 15 SETTEMBRE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

overpost.biz

Friuli

Dopo il maltempo del 2023

Grandinate e nubifragi Nuovi fondi dalla Regione

L'assessore Riccardi: «Il bando consentirà il recupero di strutture degradate»

L'assessore Riccardi (a sinistra) durante l'incontro a Udine

Udine

«Nel complesso quadro della gestione post-emergenza del 2023, dopo aver garantito il ripristino delle abitazioni e dei luoghi nei quali le persone dovevano poter tornare a una condizione di normalità, interveniamo ora con ristori destinati alle pertinenze». L'ha affermato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi ricordando gli ingenti danni provocati tre anni fa dal maltempo in Friuli dove - solo nel mese di luglio - prima si verificarono violenti nubifragi con danni ingenti nella Bassa friulana e poi, il 24, la grandinata che devastò Mortegliano e il Medio Friuli. Riccardi a Palazzo Belgrado a Udine, alla presenza di sindaci e amministratori locali, ha illustrato la nuova linea di contributi che punta a raggiungere 4.742 potenziali beneficiari residenti nei 134 Comuni del Fvg colpiti dall'ondata di maltempo, caratterizzata da grandinate record, dell'estate 2023. «Nei centri storici e nei piccoli comuni i privati investono raramente, in modo spontaneo, nel recupero di questi manufatti, spesso collocati nelle aree retrostanti delle abitazioni», ha proseguito, «ma in molti casi affacciati anche sulle vie principali dei centri abitati. Questo bando consentirà di promuovere il recupero di strutture degradate o in condizioni di precarietà statica che possono rappresentare un rischio per la pubblica incolumità, mettendo a disposizione dei privati le risorse necessarie per intervenire».

La misura è destinata ai soggetti privati proprietari di pertinenze già censite nella ricognizione dell'ottobre 2023. Per questo specifico canale contributivo la Regione garantisce una copertura fino al 45 per cento della spesa ammissibile, con un tetto massimo di 30 mila euro per ciascuna pertinenza che si trovi nei centri abitati o confinante con aree di pubblico passaggio. I fondi sono destinati a coprire costi di ripristino, ricostruzione, demolizione e smaltimento, includendo le spese tecniche entro il limite del 10 per cento.

I cittadini con i requisiti indicati dal bando dovranno presentare la domanda ai rispettivi Comuni entro tre mesi dalla pubblicazione del decreto sul sito della Protezione civile regionale. Nel corso della presentazione Riccardi ha inoltre ricordato come l'intervento si inserisca in un quadro emergenziale che ha fatto registrare danni complessivi per oltre 924 milioni di euro, di cui 729 milioni riferiti a privati e imprese.

In merito alla fase di ricognizione dei danni, sempre per quanto riguarda privati e imprese, i dati raccolti hanno registrato un totale di 29.364 istanze presentate, per una stima complessiva di 665,1 milioni di euro.

Nello specifico, la raccolta delle domande ha riguardato: 15.116 fabbricati, 12.073 veicoli e 1.533 imprese agricole.

Un'ampia e dettagliata base documentale che rappresenta il punto di partenza per l'erogazione dei ristori regionali e la successiva attivazione delle diverse linee di finanziamento, inclusa l'attuale misura per le pertinenze.

Ad oggi, ha aggiunto l'assessore alla Protezione civile, la Regione Friuli Venezia Giulia ha già finanziato il 91 per cento delle domande per gli edifici privati, con 13.700 istanze coperte da 96,4 milioni di euro di risorse regionali. Prosegue parallelamente, va ricordato, il ristoro per i veicoli (con 8.215 istanze ammesse) e per le attività produttive, con oltre 10 milioni di euro già liquidati a 336 beneficiari tra imprese agricole e non agricole. Come illustrato dal direttore della Protezione civile, Amedeo Aristei, l'iter amministrativo per questa nuova misura prevede che i Comuni concludano l'istruttoria delle domande entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto, trasmettendo poi l'elenco dei beneficiari alla Protezione civile per il provvedimento di concessione. Una volta ottenuta la concessione, i cittadini avranno 12 mesi di tempo per completare i lavori e presentare la rendicontazione delle spese sostenute, che devono essere documentate da pagamenti tracciabili e fatture o scontrini parlanti recanti date successive al 13 luglio 2023.

GLI IMPORTI

Copertura fino al 45 per cento della spesa ammissibile, con un tetto massimo di 30 mila euro a pertinenza

Per agevolare le famiglie, infine, è stata prevista la possibilità di richiedere un anticipo fino al 50 per cento della somma spettante inviando una Pec alla stessa Protezione civile del Friuli Venezia Giulia (all'indirizzo protezione.civile@certregione.fvg.it). Per ulteriori informazioni sul bando sono inoltre attivi il numero dedicato 0432 926960 e una mail specifica (contributi.luglio2023@protezionecivile.fvg.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTIMONI DEL TEMPO

Il Messaggero Veneto: ottant'anni di Friuli tra cronaca, cultura e comunità

23 luglio › 13 settembre 2026
PalaPineta
Lignano Sabbiadoro

Lungomare Alberto Kechler
Ingresso libero

MV80
1946›2026
TESTIMONI DEL TEMPO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Leali delle Notizie associazione culturale
Messaggero 80

Tolmezzo - Carnia

Traffico a Tarvisio: «Serve una viabilità alternativa»

Riunione in prefettura sulle criticità causate dai lavori in A23
Si valuta l'ampliamento di alcuni tratti stradali

ANDREA SIEGA

Tarvisio

I disagi provocati dai cantieri lungo l'A23 e dal traffico deviato sulla viabilità ordinaria sono stati al centro del tavolo tecnico convocato ieri in prefettura a Udine su richiesta del sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, cui ha fatto seguito la segnalazione del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini.
Una riunione estesa che ha visto anche la partecipazione del prefetto Domenico Lione, del questore Pasquale Antonio de Lorenzo e della Soprintendente Paola Ventura, con il direttore del Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia, Giuseppe Della Porta, i vertici delle forze dell'ordine e gli altri soggetti istituzionali coinvolti. Tra le misure condivise il rafforzamento del coordinamento tra polizia di Stato, polizia stradale, carabinieri e polizia locale per gestire i flussi nei momenti di maggiore criticità viaria. Prevista anche una nuova segnaletica sui pannelli a messaggio variabile dell'A23 per invitare gli automobilisti a rimanere in autostrada quando percorribile, evitando di uscire allo svincolo di Tarvisio e riversarsi sulla viabilità cittadina. Autostrade ha inoltre aumentato la capacità di transito ai caselli per ridurre i rallentamenti. «Ringrazio il prefetto e i presenti per il confronto. La situazione di Tarvisio non poteva più essere sottovalutata: quando le chiusure e le code sull'autostrada riversano auto e mezzi pesanti nel centro cittadino si crea un vero problema di sicurezza, anche per il passaggio dei mezzi di soccorso», ha dichiarato Mazzolini.
Il sindaco Zanette ha spiegato di aver «chiesto al prefetto la convocazione di questo tavolo tecnico perché Tarvisio non può affrontare da sola le conseguenze di flussi di traffico che hanno carattere nazionale e internazionale. Abbiamo presentato proposte concrete, partendo dalla necessità di un maggiore coordinamento operativo».
Nei fine settimana e fino alla fine del mese resterà inoltre in vigore il divieto di transito su via Romana, fatta eccezione per residenti e frontisti, per evitare che il traffico proveniente dall'Austria si riversi su Coccau, via Picech e sulla stessa via Romana, mantenendo libera un'arteria anche per il passaggio dei mezzi di soccorso. L'amministrazione comunale sta inoltre lavorando a interventi sulla viabilità di propria competenza, con l'obiettivo di ampliare alcuni tratti stradali. Sul fronte delle soluzioni strutturali è stato avviato un confronto sulla possibile realizzazione di bretelle e nuovi collegamenti per alleggerire il traffico dal centro abitato. Affrontata anche la questione dell'ex Lindaver.

L'incontro in Prefettura a Udine con Mazzolini e Zanette

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorsi internazionali fra le rovine di un sisma Esercitazione ad Amaro

Dal 7 al 9 agosto una maxisimulazione tecnico-operativa
Protagoniste le unità cinofile della Protezione civile
Squadre da Croazia e Austria, c'è anche la base di Aviano

FRANCESCO MAZZOLINI

Amaro

Nel cinquantesimo anniversario del terremoto che nel 1976 devastò il Friuli, Amaro celebra la memoria di quella tragedia trasformandola in un'occasione di incontro, riconoscenza e preparazione. Dal 7 al 9 agosto il Comune organizza "Operazione Gambero", una grande esercitazione tecnico-operativa inserita nella tradizionale Festa del Gambero, per ricordare chi contribuì ai soccorsi e alla ricostruzione e per mostrare quanto l'eredità di quegli eventi abbia reso il sistema di Protezione civile friulano un modello riconosciuto a livello internazionale. L'esercitazione, promossa dal Comune di Amaro con il supporto del Soccorso alpino della Guardia di finanza, vedrà impegnate unità cinofile provenienti dall'Italia e dall'estero in scenari realistici: canali impervi, cave e ambienti privi di luce, ricreando le condizioni operative tipiche di un terremoto o di altre calamità naturali. Un momento di alto addestramento, ma anche un messaggio di cultura della prevenzione e della collaborazione.
Parteciperanno i nuclei cinofili della Guardia di finanza, dei vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia, del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas), delle Unità cinofile operative della Protezione civile, della polizia di Stato di Moena, del Bergrettung Südtirol, del Soccorso alpino croato di Fiume, del Bergrettung Austria e del 31° Security Forces Squadron Usaf di Aviano, conferendo all'iniziativa un respiro internazionale.
Due gli appuntamenti aperti al pubblico, in località Rio Maggiore: il 7 agosto, alle 17, dimostrazione dinamica delle unità cinofile, l'8 agosto (alle 11) la commemorazione ufficiale del 50° anniversario del sisma con dimostrazione operativa e l'elicottero, alla presenza di quanti contribuirono alla rinascita di Amaro dopo il sisma. Seguirà, alle 13, un buffet aperto alla cittadinanza.
Il programma si concluderà domenica 9 agosto con la Santa Messa e la sottoscrizione del Patto di Amicizia con la città tedesca di Schönau, simbolo della solidarietà internazionale nata dopo il terremoto. "Operazione Gambero" vuole essere più di un'esercitazione: è un tributo ai soccorritori di ieri e di oggi e un invito a tutta la comunità per un evento che unisce memoria, volontariato e innovazione, nel segno di quella straordinaria capacità di rinascita che dal 1976 rappresenta l'identità del Friuli.

Ad Amaro anche le unità cinofile

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Droga tra i più giovani Una denuncia per spaccio

Tarvisio

Tre persone segnalate e una denunciata per spaccio. È il bilancio del piano di controlli messo in atto nello scorso fine settimana nel comprensorio Tarvisiano.
Un'attività finalizzata al contrasto del fenomeno del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti quello che ha visto impiegati i carabinieri della Compagnia di Tarvisio, impegnati anche nella prevenzione delle violazioni al codice della strada.
Nel corso del weekend sono stati predisposti vari posti di controllo lungo le arterie stradali che conducono alle principali località turistiche della zona, dove in questi giorni si registra un consistente aumento delle presenze, anche di stranieri, in concomitanza con eventi musicali di rilevanza internazionale.
L'impiego di militari e mezzi dell'Arma, che nella loto attività hanno potuto contare sul supporto del personale dei reparti speciali, ha portato complessivamente all'identificazione di 47 persone e al controllo di 17 veicoli.
Relativamente ai controlli mirati a contrastare il consumo e lo spaccio di droga, i carabinieri hanno segnalato tre persone per la violazione delle norme in materia di detenzione di sostanze stupefacenti mentre una è stata denunciata a piede libero per detenzione ai fini di spaccio.
Nel corso delle operazioni svolte nell'arco dell'ultimo fine settimana sono state sequestrate svariate dosi di hashish, marijuana ed ecstasy, nella maggior parte dei casi trovate in possesso di giovani,

I controlli dei carabinieri

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Associazioni, fondi in ritardo L'opposizione: «Cose mai viste»

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Contributi del Comune di Tolmezzo alle associazioni in ritardo, l'opposizione comunale attacca: «Non si era mai visto prima. Solo una decina di liquidazioni dopo mesi di attesa».
Dalle delibere di dicembre, con cui la giunta comunale assegnava complessivi 62.500 euro alle associazioni operanti nei settori sociale, culturale, sportivo e ricreativo, numerosi sodalizi tolmezzini stanno ancora aspettando la liquidazione delle somme riconosciute per le attività svolte nel 2025. Il consigliere di opposizione Gabriele Moser ha portato il tema in aula con un'interpellanza, per «conoscere i tempi effettivi delle erogazioni, le ragioni di un ritardo mai verificatosi negli anni precedenti, il numero delle pratiche ancora sospese e le iniziative che la giunta intende adottare per evitare che una simile paralisi si ripeta».
Il sindaco Roberto Vicentini aveva risposto che, fino a quel momento, erano state liquidate una decina di associazioni, per tutte le altre sarebbero ancora in corso verifiche sulla documentazione presentata. «La risposta ricevuta non ridimensiona il problema», afferma ancora Moser. Piuttosto «ne certifica tutta la gravità. Dopo mesi di attesa, soltanto una decina di associazioni ha ricevuto quanto era già stato loro assegnato. Le altre continuano ad aspettare risorse che, in alcuni casi, sono indispensabili per sostenere le spese già affrontate e garantire la prosecuzione delle attività».
Realtà senza scopo di lucro che, in parecchie occasioni, affiancano anche il Comune in eventi e iniziative. «Posso comprendere», analizza Moser, «che qualche associazione, spesso gestita interamente da volontari, non presenti al primo invio una documentazione impeccabile. Il compito del Comune dovrebbe però essere anche quello di accompagnarla, segnalare eventuali carenze e consentire una rapida integrazione agevolando l'espletamento delle pratiche. Non è accettabile che normali controlli istruttori diventino mesi di silenzio e attesa».
Moser precisa infine che la vicenda non deve trasformarsi in un attacco ai dipendenti comunali: «A rispondere ai cittadini sono il sindaco e gli amministratori, non gli uffici. La responsabilità politica non può essere elusa spiegando semplicemente che i dipendenti devono effettuare dei controlli. Le associazioni meritano rispetto».

IL CONSIGLIERE MOSER

«Solo una decina di realtà ha ricevuto quanto previsto Serve più rispetto»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie di erbe al Gortani Viaggio fra le tradizioni

Tolmezzo

È l'ultimo evento del mese collegato alla mostra "Storie di erbe: un cammino tra magia, miti, focolare e credenze" quello che si svilupperà al Museo Carnico Michele Gortani" di Tolmezzo oggi, alle 15, con il laboratorio di ceramica "Tracce botaniche", guidato da Claudia Tolazzi, Dino Zanier e Laura Candotti. L'interessante mostra, visitabile sino al 31 dicembre, su progetto espositivo, ideato e curato da Anita Frison, Maria Nives Granzotti e Amanda Talotti insieme ad Aurelia Bubisutti, Eleonora Malagnini e Lisa Menean, si snoda attraverso nove sale e propone un itinerario alla riscoperta dei saperi antichi, delle tradizioni e dell'identità culturale legati all'uso delle piante nelle comunità locali.
Per arricchire l'esperienza dei visitatori, la Fondazione del museo ha predisposto un calendario di eventi collaterali che integrano approfondimenti, degustazioni e attività pratiche. I partecipanti all'evento odierno avranno la possibilità di realizzare un erbario imprimendo le forme di erbe e fiori sull'argilla fresca. Per tutte le iniziative è possibile riservare i posti contattando la segreteria del museo via telefono o tramite posta elettronica. L'accesso alla mostra temporanea è incluso nel biglietto ordinario del Museo Gortani (9 euro il biglietto intero, 6 euro il ridotto), prevista una riduzione di 2 euro sul titolo d'ingresso per tutti i visitatori che esibiranno il biglietto della mostra "Il Dialogo" di Illegio o dell'esposizione "La poesia dello sguardo" allestita a Palazzo Frisacco a Tolmezzo. —**T.A.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Gemona - Collinare

Rinchiusi senza cibo e acqua Dieci cani salvati dalla fame

di **Alessandro Cesare**

La scoperta è stata fatta dal Corpo forestale regionale a Trasaghis
Le bestiole sono state sequestrate. Un cucciolo è morto di stenti
Infestati da ectoparassiti, gli animali presentavano lesioni ed erano deperiti

Trasaghis

Animali tenuti in cortile senza cibo nè acqua, malnutriti e deperiti, infestati dai parassiti e con evidenti lesioni a causa del degrado a cui erano costretti. E' la scena che si è presentata davanti al personale del Corpo forestale regionale della stazione di Gemona del Friuli, che qualche giorno fa è intervenuta a Trasaghis con il supporto dei veterinari dell'Azienda sanitaria Universitaria Friuli Centrale (AsuFc) e del personale del canile comunale di Tolmezzo.

In seguito a un sopralluogo sono stati sequestrati dieci cani, meticci simil-pastore tedesco, tra i quali una femmina con cinque cuccioli di un mese, ancora in fase di allattamento. Nella vicenda sono coinvolte due donne, madre e figlia (i cani erano intestati a quest'ultima), denunciate per il reato di maltrattamento di animali.

Tutto è nato in seguito a una segnalazione giunta alla Procura di Udine dalle guardie ecozoofile dell'Associazione italiana sicurezza ambientale (Aisa), in seguito alla quale le guardie forestali di Gemona si sono presentate nell'abitazione e hanno accertato che gli animali, custoditi privi di cibo e acqua nei cortili, versavano in condizioni di malessere generale e grave stato di malnutrizione. Infestati da ectoparassiti (vivono e si nutrono sulla superficie esterna del corpo dell'ospite come pelle, peli, piume), presentavano lesioni dovute al continuo grattamento. In particolare, la femmina in allattamento risultava segnata da un profondo deperimento fisico, debolezza e atrofia muscolare e i cinque cuccioli già in uno stato di profonda stanchezza e privi di vitalità. Anche gli altri cani erano gravemente malnutriti e con alterazioni del comportamento dettate dall'inadeguatezza della gestione e dal grave stato di degrado degli ambienti in cui erano rinchiusi.

I presupposti per la fattispecie di maltrattamento animale da parte delle due donne hanno quindi trovato conferma: secondo il personale dell'AsuFc i cani, se non prontamente rimossi dalle condizioni in cui versavano, sarebbero morti a causa dei gravi sintomi (purtroppo uno dei cinque cuccioli lattanti è effettivamente deceduto poche ore dopo il sequestro). Tutti gli animali sono stati portati via e affidati al canile di Tolmezzo, dove hanno immediatamente ricevuto le prime cure mediche e un'adeguata nutrizione.

Dalle indagini effettuate sul posto, inoltre, è emersa la presenza di un altro cane, morto pochi giorni prima del sequestro. Su richiesta dell'Azienda sanitaria e del Corpo forestale, il pm ha autorizzato la perquisizione dell'area di sepoltura e l'esumazione della carcassa per gli esami anatomopatologici ai fini di poter contestare anche il reato di uccisione di animali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due dei cani sequestrati ritrovati a Trasaghis senza cibo, né acqua in una proprietà privata

AFFIDATI AL CANILE

I quattro zampe sono stati affidati al canile di Tolmezzo per le cure del caso da AsuFc e Cfs

Sopra, altri due cani e sotto uno dei cuccioli portati via dai forestali

Consiglio comunale a Gemona «Invariate le tariffe sui rifiuti»

LETIZIA TREPPO

Gemona

Tassa sui rifiuti, variazioni di bilancio e transazione digitale: sono solo alcuni dei punti che saranno affrontati questa sera alle 19 nella seduta consiliare a Palazzo Boton, a Gemona. Un totale di 14 punti all'ordine del giorno, che vede tra le argomentazioni l'approvazione delle tariffe annuali per la gestione dei rifiuti. «Per quest'anno», ha commentato l'assessore con delega all'Ambiente, Davis Goi «nessun aumento della tariffa corrispettiva Taric, solo alcuni adeguamenti di qualche decimo percentuale, sempre al di sotto degli aumenti dei costi dovuti all'inflazione. Confermati sgravi economici per famiglie bisognose e attenzione per bambini, anziani e ammalati. Questo grazie al continuo monitoraggio ed efficientamento del servizio».

Si proseguirà poi con il settore tributi e finanze che vedrà una ratifica alla variazione di bilancio. Come ha spiegato l'assessore al bilancio, Valentina Contessi, «nella ratifica alla variazione adottata d'urgenza dalla giunta nonché nella variazione di bilancio da approvarsi da parte del consiglio, andremo a recepire una serie di contributi regionali che riguardano principalmente: cultura ed istruzione, adeguamento quadri economici opere pubbliche, funzionamento e attività istituzionale dell'ente. È prevista inoltre l'applicazione di quote di avanzo vincolato e libero finalizzate alla valorizzazione e manutenzione straordinaria del patrimonio comunale nonché nello specifico ad investimenti diretti alla riqualificazione e all'incremento degli spazi del cimitero comunale».

L'assessore Valentina Contessi

Infine la convenzione con la Comunità di montagna della Carnia per la responsabilità alla transizione digitale, documento che viene presentato già da diversi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta a 102 anni Maria Facchini Tra le prime donne al voto

MAURIZIO DI MARCO

Martignacco

Una vita dedicata alla famiglia e agli altri. Questi i tratti distintivi che hanno caratterizzato l'esistenza di Maria Facchini, deceduta pochi giorni fa all'età di 102 anni. Figlia di Angelo e di Novello Annasanta, Maria era nata il 30 gennaio del 1924 a Ceresetto di Martignacco ed era le seconda di sei fratelli. Maria ha vissuto una vita difficile poiché il padre è mancato in giovane età ed ha dovuto aiutare la madre a crescere la famiglia. Si è sposata all'età di 34 anni e ha avuto quattro figli: Antonio, Alessandra, Annalisa e Andrea.

Maria aveva lavorato per alcuni tempi alla ditta Delser di Martignacco e nel contempo aiutava il marito a portare avanti l'azienda agricola. «Tutti la ricorderanno come una persona molto buona, dalla fede incrollabile e pronta ad aiutare gli altri», ricorda la figlia Annalisa. Va ricordato quando alla fine degli anni Settanta aveva ospitato in casa per alcuni mesi un ragazzo argentino "desaparecido" e lo aveva accolto come un figlio. «Una vita di generosità, accoglienza verso tutti - afferma Annalisa - e anche di gratitudine per tutto quello che la vita aveva da offrirle. Ha dato affetto e amore a tutte le persone che ha incontrato».

Maria adorava i nipoti e i suoi otto pronipoti. Appena visto l'ultimo di questi, nato pochi mesi fa, Maria aveva affermato: «Sono vissuta fino ad ora perché il Signore ha voluto farmi vedere questo angolo di Paradiso».

Lucida fino all'ultimo giorno di vita, Maria ha sempre sostenuto che la cosa più importante fosse volersi bene reciprocamente.

Maria Facchini, aveva 102 anni

Un particolare da ricordare è che Maria, nel 1946, ha potuto prendere parte al voto popolare rientrando così fra quelle donne che per la prima volta avevano avuto la possibilità di avere questa opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Ponte di San Quirino «Realtà entro tre anni»

A San Pietro al Natisone si è svolto un sopralluogo di Regione, Comune e Anas
Amirante: «Un'opera prioritaria che garantirà collegamenti più efficienti»
Si punta ad appaltare i lavori nel 2029: saranno introdotti alcuni correttivi

LUCIA AVIANI

San Pietro al Natisone

Il nuovo assetto viario di località Ponte San Quirino, porta d'accesso alle Valli del Natisone e dunque loro primo biglietto da visita, dovrebbe prendere forma entro tre anni. Se il programma di massima illustrato ieri - nel corso di un apposito incontro, con successivo sopralluogo - al primo cittadino di San Pietro al Natisone, Cesare Pinatto, e all'assessora regionale alle infrastrutture Cristina Amirante dai vertici dell'Anas verrà rispettato, «entro il 2029/2030 il progetto di costruzione di un secondo ponte sul Natisone, a monte dell'attuale, dovrebbe essere appaltato», rende noto il sindaco del capoluogo valligiano, che ha espresso «soddisfazione per l'accelerazione» dell'iter.

«È stato un confronto proficuo, che ci ha permesso di constatare che la pratica sta avanzando in maniera spedita e che la Regione è determinata a favorire la rapidità dell'intervento», comunica Pinatto, spiegando che il disegno dell'attraversamento-bis del Natisone presentato al Comune nel 2022 potrebbe subire leggere modifiche, per rendere il futuro sistema viabilistico ulteriormente snello. È sempre prevista l'istituzione di un senso unico di percorrenza, che allo stato attuale sarebbe confermato in direzione San Pietro per l'entrata dei veicoli verso le Valli e che passerebbe poi per la strada di Vernasso per i flussi in uscita: potrebbero tuttavia essere introdotti alcuni correttivi, tra cui l'arretramento di una ventina di metri del costituendo passaggio sul Natisone, che sorgerà a breve distanza (non più di un centinaio di metri) dall'attuale. «Si sta pensando a un sistema stradale lievemente diverso: ora noi presenteremo le nostre osservazioni e poi vedremo come conciliare il tutto», informa il sindaco, anticipando che in una seconda fase si dovrà ragionare con l'Ente di decentramento regionale per la strada che porta a Purgessimo, nella logica di un'azione complessiva. Nel frattempo il Comune di San Pietro al Natisone completerà, entro l'autunno, la riqualificazione dell'area in affaccio su Ponte San Quirino in cui sono stati di recente demoliti dei fabbricati fatiscenti, primo step dell'operazione, necessario per creare lo spazio per la viabilità legata al nuovo ponte.

Il sopralluogo a San Pietro al Natisone, alla presenza dell'assessora regionale Amirante

IL SINDACO PINATTO

«Sarà avviata la riqualificazione dell'area in cui sono stati demoliti gli edifici fatiscenti»

«Continueremo a seguire con attenzione il percorso, sostenendo un'opera che riteniamo prioritaria e accompagnandone lo sviluppo nel confronto con Anas e con il ministero. La collaborazione tra Regione, Comune e Anas è la condizione indispensabile per trasformare un'infrastruttura attesa da anni in un'opera concreta, capace di garantire maggiore sicurezza e collegamenti più efficienti per tutto il territorio», dichiara l'assessora Amirante, con la quale, a margine della riunione, è stato affrontato anche il tema della criticità della curva in località Azzida, in relazione alla quale sono stati condivisi gli aspetti tecnici e le esigenze di miglioramento della sicurezza stradale. Soddisfazione è espressa pure dal consigliere Fvg Roberto Novelli, che aveva contribuito a trasferire alla municipalità valligiana le risorse per il propedeutico abbattimento degli immobili in disuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manca un asilo nido La giunta si impegna ad aprirlo nel 2027

È stata approvata in Consiglio a Cividale una mozione della Lega Vuga: «Un servizio di grande utilità»

Cividale

Previo emendamento, introdotto per rendere meno perentorio il termine temporale inizialmente indicato, una mozione presentata dal gruppo consiliare della Lega (ora in minoranza) è stata approvata all'unanimità dal consiglio comunale, nel corso dell'ultima seduta. La giunta, così, si è impegnata ad attivarsi per favorire l'apertura (possibilmente dall'anno scolastico 2027/28) di un asilo nido comunale, servizio assente in città ormai da parecchio tempo, con la conseguenza che le famiglie sono costrette a ricorrere ad attività private o a cercare posti per i bimbi in altri centri del circondario.

«La precedente amministrazione aveva investito molto sul potenziamento dei servizi di pre e post accoglienza, dalla scuola infanzia alla secondaria di primo grado, e aveva attivato la sezione primavera nei locali della scuola dell'infanzia Liberale di Rualis. Per completare l'offerta manca però un asilo nido», ha rimarcato l'ex assessore all'istruzione Rita Cozzi, ricordando che già c'erano state interlocuzioni con la dirigenza dell'istituto comprensivo e con i componenti del Sistema integrato 0-6, per arrivare all'individuazione di una soluzione. «Parliamo di un servizio di grande utilità per la comunità», ha commentato il sindaco Attilio Vuga, cui si è unita la voce del consigliere delegato all'istruzione Lorenzo Chicchio, il quale ha fatto presente che l'impegno già figura nel programma del centrodestra e ha evidenziato che bisogna prestare grande attenzione al modello di gestione, individuando quello più efficace e di qualità. Non è dunque in discussione il se, ma il quando: e proprio su questo aspetto si è focalizzato il dibattito in aula, sfociato appunto in un emendamento che ha permesso di arrivare alla votazione unanime del testo.

«Non chiediamo che si proceda dall'oggi a domani, e in ogni caso lavorando bene i tempi probabilmente si potranno rispettare», aveva infatti sottolineato l'ex sindaco Daniela Bernardi, ricordando che un servizio come il nido «può incidere positivamente sulla residenzialità a Cividale». —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attilio Vuga
Sindaco di Cividale

L'EX ASSESSORE COZZI

«Contatti già avviati con il Comprensivo per trovare una soluzione»

Oneglia Peressini è morta a 100 anni «Sempre attiva»

Punto di riferimento per Corno di Rosazzo, ha contribuito a sostenere il paese nel Dopoguerra

Corno di Rosazzo

Una vita costruita su pilastri ben saldi, trascorsa in pienezza e al servizio della sua famiglia nonché di un'intera comunità che oggi piange, commossa, la sua scomparsa. Oneglia Peressini è morta mentre si trovava nella sua casa, a Corno di Rosazzo: aveva da qualche mese tagliato il traguardo dei 100 anni. Nata nel 1926, è stata testimone di un'epoca che non c'è più, ma ha saputo al contempo ergersi a punto di riferimento in grado di abbracciare i piccoli e grandi cambiamenti del mondo calandoli alla realtà in cui si è trovata a vivere. «Era un caterpillar», la ricorda, affettuosamente, il figlio Flavio: «Mai stanca, era sempre attiva, non si lamentava mai. Aveva una fibra incredibile. Era sempre disponibile, con tutti».

A Corno di Rosazzo era nota proprio per il contributo dato nel tempo alla vita in paese. Con il marito Bruno Zamò – scomparso nel 2017 – aveva gestito l'omonima officina, attiva in piazza Divisione Julia a partire dagli anni Sessanta: qui si veniva a rifornirsi di benzina ma anche ad acquistare bici, motorini, elettrodomestici e poi mobili. «Insieme ad altre due attività», racconta Flavio Zamò, «hanno tenuto in vita il paese nel Dopoguerra». Prima, Peressini era stata impiegata alla filanda di Cormons. Erano tempi di guerra: «Doveva passare il ponte sullo Judrio e andare a lavorare in territorio nemico. Produceva seta per i paracadute. La sera, se tornava più tardi rispetto al coprifuoco», spiega il figlio, «veniva "scortata" da un faro dall'inizio alla fine del ponte». Successivo poi l'impegno come impagliatrice di sedie per le fabbriche del circondario. Grande viaggiatrice e appassionata di ballo, è stata altresì talentuosa artista formatasi all'Università della terza età.

Oneglia Peressini lascia i figli Flavio e Marco con Ingrid, Tobia e Olimpia, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo questo sabato, alle 9.30, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo. —**S.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oneglia Peressini insieme al marito, Bruno Zamò

Spettacolo a Stella con ospiti a sorpresa In scena c'è Sdada

Nel borgo di Tarcento una serata fuori dagli schemi
Sul palco autori, musicanti e pubblico

Tarcento

Sabato, alle 18, a Stella di Tarcento andrà in scena lo spettacolo Sdada di Rocco Burtone con Arno Barzan, Dino Durigatto, Marco Mascioli e ospiti a sorpresa. Una divertente serata dell'assurdo che vedrà sul palco autori, musicanti e pubblico coinvolto per rendere unica l'esibizione dadaista.

Il progetto Sdada, pur ironico e a tratti divertente, ripercorre il teatro d'improvvisazione del primo '900 richiamando contenuti liberali, utopici e sociali.

La prima idea nasce negli anni Settanta, quando un piccolo gruppo di poeti/disturbatori si esibisce a sorpresa in alcuni locali del territorio. Al piccolo movimento libertario venne dato il nome di Inutilismo che con gli anni cambiò in Sdada. Erano anni di dibattiti, discussioni e voglia di cambiamento con le armi pacifiche del paradossale e irrazionale. A Stella di Tarcento ci si immergerà in quest'atmosfera indefinibile e ingarbugliata ma gioiosa. In caso di evidente maltempo lo spettacolo sarà spostato a sabato 8 agosto. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Codroipo - Medio Friuli

Uomo carbonizzato: domani sarà eseguita l'autopsia

Andrea Gondolo, sostituto procuratore di Udine, ha affidato l'incarico al medico legale Carlo Moreschi

Codroipo

Sarà eseguita domani l'autopsia sul corpo carbonizzato dell'uomo ritrovato senza vita lunedì mattina da un operatore del Consorzio di bonifica pianura friulana in una canaletta in via Biauzzo, nelle campagne poco fuori Codroipo.

Il sostituto procuratore di Udine Andrea Gondolo, titolare del fascicolo aperto dalla Procura friulana, ha disposto infatti l'esame autoptico, affidandolo al medico legale Carlo Moreschi. A quest'ultimo spetterà effettuare tutti gli accertamenti necessari sulla salma per portare alla luce eventuali elementi che possano contribuire a chiarire le cause del decesso.

Necessariamente più lunghi i tempi richiesti per l'esame del Dna, fondamentale per stabilire se il cadavere rinvenuto poco distante dall'abitazione al civico 38 di via Biauzzo sia riconducibile, come sospettato dagli investigatori, ad Angelo Bertoia, l'anziano ottantatreenne ex artigiano lì residente, di cui non si hanno più notizie da domenica scorsa.

L'uomo, che era solito tenere compagnia alla sorella malata, prima di scomparire aveva lasciato in casa telefono cellulare, orologio, cappello e documenti. La sorella, classe 1939, anche lei residente nella medesima abitazione, proprio domenica sera era stata trasportata in ospedale in seguito a un malore. Dopo il ritrovamento, era stato il fratello dell'uomo, allarmato, a recarsi sul posto: «Essendo una persona abitudinaria – aveva raccontato –, ogni mattina faceva una passeggiata e tornava per pranzo. È molto strano che non sia ancora tornato».

Nel punto in cui lunedì è stato ritrovato il corpo, sono stati rinvenuti anche una tanica di benzina, un accendino, una torcia e una bottiglia di acido muriatico. Anche questi elementi hanno contribuito a far propendere gli inquirenti per la pista del gesto volontario, escludendo la responsabilità di terzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il luogo in cui è stato rinvenuto il corpo senza vita Foto Petrussi

Rilancio di Villa Manin Politica regionale unita Nuovi fondi in arrivo

Accolto l'emendamento della consigliera Pellegrino
Destinati all'Erpac 30.000 euro per mostre di artisti locali
Anzil: «È positivo che ci sia un sostegno trasversale»

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Politica regionale unita per sostenere villa Manin, in modo trasversale. Con l'obiettivo comune di rilanciare il complesso dogale di Passariano di Codroipo. Un contributo straordinario di 30.000 euro destinato all'Erpac per organizzare, negli spazi espositivi della dimora mostre dedicate a pittori e artisti figurativi ancora in attività, nati in Friuli Venezia Giulia prima del 1950. Una proposta, questa, al centro dell'emendamento presentato dalla consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra) che è stato accolto in sede di assestamento di bilancio in Aula a Trieste. «L'accoglimento di un nostro emendamento per la realizzazione di esposizioni d'arte e dell'ordine del giorno per l'acquisto del patrimonio legato alla famiglia Manin», ha affermato Pellegrino, «rappresentano un risultato concreto per rafforzare il ruolo di Villa Manin come luogo della cultura, dell'arte e della memoria del Friuli Venezia Giulia. Vogliamo così offrire il giusto riconoscimento ad artiste e artisti che hanno contribuito alla storia culturale della nostra regione, promuovendone la conoscenza anche tra le nuove generazioni».

LA PROPOSTA

«Si rafforza il ruolo del complesso dogale come luogo di cultura, arte e memoria»

Con il recepimento dell'ordine del giorno della consigliera di Avs, si impegna la giunta Fedriga «a valutare l'avvio di un percorso di ricognizione e acquisizione di beni, documenti, opere d'arte, arredi e testimonianze riconducibili alla famiglia Manin e alla storia della Villa. Questo patrimonio è oggi conservato in fondi, collezioni e soggetti diversi, con il rischio che venga disperso o rimanga poco accessibile. Villa Manin è il luogo naturale nel quale riunirlo, conservarlo e renderlo fruibile attraverso una collezione permanente aperta al pubblico. Sarebbe un modo per raccontare in maniera organica la storia del complesso monumentale e arricchirne stabilmente l'offerta culturale».

Pellegrino aveva inoltre proposto «di incrementare di 50.000 euro, sia per il 2027 sia per il 2028, le risorse destinate a Erpac per accrescere l'attrattività turistica di Villa Manin e svilupparne il punto informativo. La proposta non è stata accolta, ma continueremo a lavorare anche su questo fronte, perché un'offerta culturale di qualità deve essere accompagnata da strumenti adeguati di promozione e comunicazione. Sono fermamente convinta che Villa Manin debba essere un centro culturale sempre più vivo, capace di unire l'innovazione, la valorizzazione del patrimonio storico e culturale degli artisti regionali e una maggiore attrattività turistica, fin qui inespressa».

Una veduta di Villa Manin, qui sopra Pellegrino e Anzil

L'emendamento è stato ben accolto dall'assessore regionale alla cultura Mario Anzil perché «ci fa molto piacere che ci sia un sostegno trasversale fra le forze politiche finalizzato al rilancio di Villa Manin. L'iniziativa che ha proposto la consigliera regionale Pellegrino, che ha l'intento di valorizzare gli artisti locali, è sicuramente molto meritevole e per questo, anche se proviene dalla minoranza, non c'è nulla che ci ha impedito di accoglierla».

«Anzi, ci fa molto piacere che ci sia un'attenzione nel confronti del complesso dogale», prosegue l'assessore Anzil, «è importante che ci sia la consapevolezza delle potenzialità enormi che ha, anche in un ottica più ampia di rilancio economico dell'intero territorio, obiettivo per cui personalmente mi sto impegnando da tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Maria, morta a 103 anni Volontaria in parrocchia a Reana

MAURIZIO DI MARCO

Reana Del Rojale

Reana del Rojale ha detto addio a una delle sue residenti più "veterane". Maria Camellini (nella foto) è morta all'età di 103 anni. Nata il 19 gennaio 1923 proprio a Reana, era figlia di Luigi e di Erminia Ribis. Era la sorella più grande di Genesio e Bernardino, quest'ultimo morto per mano dei Cosacchi in giovane età.

Aveva lavorato per poco tempo come impiegata nel Comune di Reana del Rojale mentre per lunghi anni e fino all'età pensionabile ha lavorato come economa nella Pontificia opera assistenza (Poa), attività che la portava nelle stagioni estive a operare anche a Lignano o a Piani di Luzza. Maria aveva tre nipoti, suor Francesca, Patrizia e Bernardino, ed era circondata dall'affetto dei pronipoti. «Era una persona buona ed educata», ricordano il nipote Bernardino e la pronipote Elena, «non si lamentava mai ed era un vero esempio di resilienza. Accettava di buon grado tutto quello che succedeva».

Maria aveva una fede molto solida. Per lungo tempo si era dedicata all'attività di catechista e fin che aveva potuto aveva partecipato assiduamente alla celebrazione delle messe e dei rosari.

Per anni aveva collaborato nella sagra parrocchiale aiutando gli altri volontari nella preparazione dei biglietti per la tradizionale pesca di beneficenza.

Si era dimostrata sempre molto amorevole nell'assistenza alla madre Erminia fino al giorno della morte che, quale esempio a sua volta di longevità, anni fa l'aveva colta a pochi giorni dal compimento dei 103 anni di età.

Aveva poi vissuto per lungo tempo con sua cognata Maria Cencigh mancata anche lei avendo superato il secolo di vita. Quando era in forze, Maria aveva anche aiutato il nipote e la sua famiglia collaborando nella trattoria che loro stessi gestivano. «Baci e un abbraccio affettuoso» era il saluto che la contraddistingueva.

A dimostrazione della forte tempra, aveva superato anche molte malattie che nel corso degli anni l'avevano colpita.

Il funerale sarà celebrato questa mattina, alle 10, nella chiesa parrocchiale di Reana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITRATTO

Per lungo tempo era stata catechista e aiutava nella sagra del paese

Torna Guarda che stella Vetrina delle eccellenze

MONIA ANDRI

Rivignano Teor

Quattro sere tra cene sotto le stelle, musica dal vivo, un torneo di calcio balilla umano e il raduno di auto e moto d'epoca.

Da domani luglio al 3 agosto il centro di Rivignano Teor ospita Guarda che stella «un'esperienza accogliente e aperta a famiglie, giovani, gruppi di amici e visitatori del territorio. Ogni sera ci sarà un motivo diverso per esserci» riferiscono gli organizzatori. Per il sindaco Fabrizio Mattiussi «è una kermesse che ha la funzione di valorizzare e promuovere il nostro territorio. È nata oltre dieci anni fa, con l'intento di mettere in vetrina le peculiarità enogastronomiche, culturali e naturali. La piazza Tarabane diventerà un grande ristorante a cielo aperto. Sotto le stelle si potranno degustare tutte le prelibatezze e bontà che il nostro territorio offre. Grazie alla Pro loco, alle realtà locali e ai volontari. Un'occasione unica anche per socializzare, divertirsi con spettacoli e musica».

Dopo la serata inaugurale di domani, sabato 1 agosto dalle 8.30 alle 17.30 ci sarà il 2° torneo di calcio balilla umano. Domenica 2 agosto, alle 15, ci sarà il raduno dello Stella, in collaborazione con i Motori dello Stella. Dalle 19.30 la festa degli uomini. Si termina lunedì 3 agosto con «Gin & Vermouth: il lato nascosto dell'aperitivo", degustazione con i maestri della Liquoreria Friulana. L'evento è organizzato da Pro loco di Rivignano, con il patrocinio del Comune e di Unpli Fvg in collaborazione con Afds Rivignano, Motori dello Stella e Liquoreria Friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Bimba di 8 anni investita sul ponte a Cervignano

Stava camminando con la madre verso l'Ausa È finita sul parabrezza in seguito all'urto

Cervignano

Attimi di paura, nella serata di martedì a Cervignano, a seguito dell'investimento di una bambina di 8 anni da parte di un'auto in ingresso alla città, all'altezza del ponte di ferro sull'Ausa. La bambina, è stata soccorsa dagli operatori della Croce Verde di Cervignano, ai quali si è affiancato il personale a bordo di un'automedica, ed è stata trasportata all'ospedale di Monfalcone dove è stata ricoverata al reparto di pediatria: le sue condizioni, non desterebbero preoccupazioni.
Erano le 18.50 quando il personale del Corpo di Polizia locale intercomunale del Cervignanese è stato allertato per un incidente stradale all'altezza del ponte sull'Ausa.
La bambina, che proveniva dal piazzale del porto, stava camminando assieme alla mamma, ma si è staccata da quest'ultima attraversando la carreggiata di via XXIV Maggio verso il fiume Ausa.
Quando ha visto che la mamma si stava allontanando ha riattraversato repentinamente la strada, è stata urtata e caricata sul parabrezza di una vettura che si stava dirigendo verso il centro cittadino, il cui autista non ha potuto evitare l'urto in quanto la ragazzina era coperta dalla spalletta del ponte, quindi non era visibile.
La vettura era in ingresso a Cervignano, dove è stata costituita la zona 30. La presenza degli agenti del comandante Federico Ferrazzo, è stata implementata con il Nucleo motorizzato del Corpo. Si tratta di un importante passo avanti nel potenziamento della Polizia locale intercomunale del Cervignanese infatti, grazie all'impiego dei motocicli, gli operatori potranno raggiungere con maggiore rapidità le aree più congestionate, intervenire tempestivamente nelle situazioni emergenziali, monitorare il traffico in modo più efficiente e assicurare una presenza costante nei punti più sensibili della città, come è accaduto martedì.
La dinamica è stata appurata anche grazie all'estrapolazione delle immagini riprese dalla videosorveglianza cittadina installata proprio sul posto, essendo una via a grande percorrenza.
Quel tratto di strada che per molti versi rappresenta uno degli scorci più belli di Cervignano con il fiume Ausa, è attraversato dal ponte di ferro realizzato quando la città era un dominio austroungarico, e costituisce una strettoia, oltre che avere poca visibilità a causa dell'alta spalletta, per cui come ha rilevato il comandante della Polizia locale "bisogna prestare molta attenzione". —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ponte di ferro sull'Ausa a Cervignano

Sversamento di gasolio lungo il fiume Corno Via all'opera di bonifica

Chiazza di 200 metri all'altezza della banchina Cimolai
Individuato il responsabile: già posizionate le barriere
Lavoro congiunto di Guardia costiera e Protezione civile

FRANCESCA ARTICO

San Giorgio di Nogaro

Ancora uno sversamento da idrocarburi nel fiume Corno a San Giorgio di Nogaro: una chiazza lunga circa duecento metri è stata individuata sul fiume, che è stato messo subito in sicurezza.
È l'ennesimo episodio che rischia di pregiudicare il delicato ecosistema del fiume, unica via di accesso al porto commerciale. Tra le cause degli sversamenti che vanno dalle perdite delle navi, al lavaggio dei serbatoi dei mezzi pesanti, alle fuoriuscite dalle cisterne degli impianti di riscaldamento, fino ai reflui che fuoriescono attraverso le fogne.
L'ultimo in ordine di tempo, martedì, quando lungo il fiume Corno, in corrispondenza della banchina Cimolai del porto di San Giorgio di Nogaro, si è verificato uno sversamento occasionale di gasolio in mare. Il responsabile dell'inquinamento è stato immediatamente individuato e si è prontamente attivato per le operazioni di bonifica e di ripristino dell'area, avvalendosi di una ditta specializzata.
Ricevuta la segnalazione, la Guardia costiera di Porto Nogaro è intervenuta per l'attivazione delle procedure di bonifica, insieme a una squadra della Protezione civile del Comune di San Giorgio di Nogaro che ha messo a disposizione il proprio natante.
La motovedetta CP 551 della Guardia costiera ha raggiunto l'area interessata, dove già operava l'imbarcazione della Protezione civile. Le due squadre hanno lavorato in stretta sinergia per circoscrivere lo sversamento mediante il posizionamento di panne assorbenti e di contenimento, progressivamente estese fino a superare i 250 metri di lunghezza complessiva.
Lo sbarramento galleggiante ha consentito di confinare il prodotto idrocarburico, impedendone la diffusione lungo il corso del fiume e riducendo gli effetti sull'ambiente.
Successivamente, sono proseguite le operazioni di recupero del prodotto inquinante da parte della ditta incaricata, mediante l'impiego di mezzi idonei all'aspirazione del combustibile e alla successiva gestione dei rifiuti derivanti dalla bonifica.
L'intervento di martedì conferma l'efficacia del sistema di risposta agli eventi di inquinamento marino e portuale e l'importanza della collaborazione tra le amministrazioni e gli enti coinvolti. La tempestività della segnalazione, l'immediata attivazione delle procedure antinquinamento e il costante coordinamento tra Guardia Costiera, Protezione civile e la ditta specializzata incaricata dal responsabile dello sversamento hanno consentito di contenere rapidamente la perdita e di limitarne le conseguenze sull'ambiente.
Un risultato che è stato reso possibile dalla professionalità, dalla preparazione e dall'impegno di tutti gli operatori che sono intervenuti, a tutela della sicurezza della navigazione e della salvaguardia dell'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento sul Corno per contenere lo sversamento e portare a termine la bonifica

L'INTERVENTO

Impegnata una ditta per l'aspirazione del combustibile È stato preservato l'ecosistema fluviale

Sicurezza idraulica e viabilità Ripristinato il canale Confin

Carlino

È in corso di completamento l'intervento di ripristino funzionale del canale Confin, situato al confine tra i Comuni di Carlino e Marano Lagunare: un'opera attesa da tempo che rappresenta un importante passo avanti per la sicurezza idraulica del territorio e la tutela della viabilità locale.
L'opera costituisce il primo step di una serie di interventi dedicati alla manutenzione del reticolo idrografico minore nei due Comuni. I lavori sul canale Confin assorbono infatti una parte delle risorse stanziate dalla Direzione dell'Ambiente della Regione nell'ambito del decreto intitolato "Intervento di manutenzione del reticolo minore in comune di Carlino e Marano Lagunare" dell'importo complessivo di 400 mila euro.
In attuazione della Legge regionale n. 11/2015 le attività sono state affidate in delegazione amministrativa al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana che con i suoi tecnici ha curato l'intero iter: dalla progettazione alla supervisione sul campo durante le fasi operative. «L'intervento sul canale Confin» evidenzia il direttore del consorzio Armando Di Nardo «ha previsto il consolidamento delle sponde tramite la realizzazione di difese in pali di legno di castagno e la riprofilatura delle scarpate oltre ad interventi di completamento riguardanti il ripristino della recinzione esistente, la posa di una barriera stradale di sicurezza in legno e acciaio. Con i lavori è stato possibile ripristinare la corretta funzionalità idraulica del canale nel tratto a cielo aperto con un positivo riflesso anche sulla fruibilità dell'area, migliorando complessivamente le condizioni del contesto locale a beneficio di residenti e frequentatori della zona».
Grande la soddisfazione del sindaco di Carlino, Loris Bazzo, che ha sottolineato il valore fondamentale dell'opera per l'intera comunità. «Si tratta di un'opera molto importante perché coniuga due obiettivi fondamentali: la messa in sicurezza idraulica del territorio e quella della viabilità», afferma Bazzo. «Era un intervento atteso da molti anni e finalmente, grazie alla sinergia con la Regione e il Consorzio di bonifica, siamo riusciti a dare una risposta concreta alle richieste dei cittadini della frazione di Maranutto, che da tempo sollecitavano la realizzazione di questi lavori», conclude il sindaco di Carlino. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE DEL CONSORZIO

Consolidate le sponde con pali di legno e riprofilate le scarpate

Elezioni a Cervignano Centrosinistra al bivio

Cervignano

C'è attesa a Cervignano, per sapere se Federico Gambini, neo candidato sindaco della città alle amministrative del 2027, sarà l'unico candidato del centrosinistra o meno: molti si chiedono se anche Andrea Zampar, attuale capogruppo di minoranza della lista Il Ponte, scenderà in campo per governare Cervignano nel prossimo quinquennio. All'ufficializzazione della candidatura di Gambini erano presenti anche il segretario provinciale di Pd Luca Braidotti, il consigliere regionale Massimiliano Pozzo e il consigliere regionale e presidente del movimento politico Open Fvg, Furio Honsell. Quest'ultimo spiega «martedì ho partecipato alla presentazione del candidato sindaco a Cervignano sostenuto dal Pd, dai Cittadini e dai Progressisti per Cervignano. Penso che la città di Cervignano per ruolo e storia debba ritrovare i suoi valori di sinistra alle prossime elezioni comunali. Ho ritenuto importante ascoltare il competente candidato sindaco Federico Gambini in un momento significativo per lui e per la città». Honsell precisa che in quel frangente non si è espresso, «per stile e per rispetto nei confronti del dibattito tra i cittadini cervignanesi di sinistra che è in corso» per evitare di pronunciare «parole che possano essere lette come un tentativo di influenzare il giusto e salutare dibattito all'interno di una comunità». «Il sindaco» conclude» l'esponente di Open Fvg «va scelto in autonomia, le figure esterne e solidali devono osservarlo ma rispettarlo». —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Cervignano - Latisana - Bassa

Rotonda sulla 354 Lavori a Pertegada al via a settembre

Vertice a Latisana tra l'assessore Riccardi e il sindaco Sette

SARA DEL SAL

Latisana

La rotonda di Pertegada si farà e i lavori partiranno a settembre, per un cantiere che ha una chiusura prevista il 30 aprile 2028. A presentare il progetto e il cronoprogramma dell'opera, ieri mattina in municipio a Latisana, è stato l'assessore regionale Riccardo Riccardi, capo della struttura commissariale, in un incontro con il sindaco Lanfranco Sette e una rappresentanza di assessori e consiglieri di maggioranza. «I tempi si allungano per favorire una maggiore sicurezza, è previsto di proseguire con il cantiere tenendo conto del fatto che nei mesi estivi del prossimo anno la viabilità dovrà essere consentita senza impedimenti alla circolazione e senza prevedere chiusure delle strade per i residenti» illustra il sindaco Sette.

«L'assessore ha spiegato che questa opera conclude un intervento partito tra il 2009 e il 2010, quando sempre lui seguiva la delega alle infrastrutture, finalizzata alla messa in sicurezza della strada regionale 354», riferisce Sette, aggiungendo che «la presenza delle rotonde ha avuto un ruolo importantissimo sulla sicurezza stradale». L'opera che verrà realizzata a Pertegada sarà dotata di un sottopassaggio ciclopedonale. «Questo particolare», aggiunge il sindaco, «contribuirà anche allo sviluppo residenziale nel paese che ha visto la realizzazione di nuovi quartieri residenziali sul versante est verso Precenicco». Un'opera importante è stata compiuta anche per dissipare le perplessità dimostrate dai residenti nei confronti del progetto iniziale. «Sono stati eliminati gli ascensori inizialmente previsti ed è stato spostato il sottopasso, con uno sforzo notevole reso possibile da un lavoro realizzato con grande attenzione condividendo lo sviluppo territoriale con la comunità» afferma Sette. Il Comune, inoltre, a supporto della Struttura commissariale, ha favorito l'interlocuzione con i privati per gli espropri che si sono conclusi.

Il primo cittadino Sette ha riferito dell'incontro anche ieri sera, in apertura del consiglio comunale, annunciando quindi l'inizio delle opere. Con la realizzazione della nuova rotonda si eliminerà quindi l'ultimo semaforo presente sulla strada regionale che collega Lignano all'autostrada, attraversando longitudinalmente tutto il comune di Latisana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Riccardi con il sindaco Sette in municipio e, sotto, il progetto della nuova rotonda

Palazzetto dello sport a Latisana Arrivano i fondi per il restauro

Latisana

Oltre mezzo milione di euro per adeguare il palazzetto dello sport a ospitare il campionato di Serie A1 femminile di Volley. La Regione, con uno stanziamento di 585 mila euro in manovra di assestamento per realizzare gli interventi per adeguare il Palazzetto di Latisana alle prescrizioni previste per il campionato di Serie A1 femminile, consentendo alla Cda Volley Talmassons Fvg, promossa nella massima categoria, di disputare anche nella prossima stagione le gare casalinghe nell'impianto latisanese. Il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, ha sottolineato l'importanza dell'investimento per lo sport e per l'intero territorio: «Lo stanziamento regionale rappresenta una risposta concreta alla volontà di mantenere il grande volley in regione. È una notizia importante non solo per gli appassionati di pallavolo, ma per tutto il territorio, che potrà continuare a vivere lo spettacolo dello sport ai massimi livelli. La sinergia tra il Comune di Latisana e la Cda Volley Talmassons dimostra come istituzioni e realtà sportive possano collaborare per valorizzare un'intera area del Fvg». Bordin ha aggiunto un «ringraziamento alla società, che con serietà ha saputo costruire nel tempo un progetto solido e competitivo, diventando un punto di riferimento per la pallavolo regionale», invitando tifosi e appassionati a «continuare a sostenere una realtà sportiva, che rappresenta un motivo di orgoglio e un'occasione di promozione per la Riviera Friulana e per l'intera regione». L'assessore allo sport di Latisana, Carlo Tria, ha rivolto un ringraziamento al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, alla giunta regionale e al presidente Bordin per l'importante sostegno. —**S.D.S.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO CONTRO IL MURO A POCENIA, DONNA FERITA

Un'auto con a bordo due cittadini sloveni, un uomo e una donna, è finita contro un muro ieri attorno alle 13 a Torsa di Pocenia, in via Fornaci. Feriti i due occupanti. La donna che era alla guida è stata elitrasportata in ospedale con traumi alla testa e agli arti. L'uomo, ferito in maniera lieve, è stato soccorso da un'ambulanza. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri.

Grado

La crisi dei pescatori oltre il granchio blu Le critiche sul tavolo Ue

La Cooperativa avrà un confronto con l'onorevole Cisint

ANTONIO BOEMO

Grado

L'invasione del granchio blu, la proposta di poter utilizzare delle speciali nasse per catturarlo, l'eliminazione del piombo nelle attrezzature da pesca e l'emergenza molluschicoltura. Sono i temi che saranno esaminati questo pomeriggio nella sede della Cooperativa Pescatori. Che il settore in generale si trovi al centro di una crisi, lo dimostrano le difficoltà che la categoria ha per praticare il proprio, faticoso mestiere e per la mancanza di pesce e molluschi. Ma anche perché ci sono disposizioni europee applicate in generale che non tengono conto di situazioni particolari come quelle dell'Alto Adriatico. Ecco perché l'obiettivo è di riuscire a far emendare quelle disposizioni, adattandole alla realtà locale, che soffre anche per altri gravi problemi che stanno causando una vera e propria crisi della pesca e della molluschicultura nell'area.

IL PRESIDENTE CORBATTO

«Vogliamo trasferire all'Europa le istanze di chi il mare lo vive ogni giorno, dalla nostra voce diretta»

Le richieste

Proposte di emendamenti che saranno presentate oggi nel corso di un incontro di lavoro a porte chiuse tra una delegazione di operatori del settore e l'europarlamentare Anna Cisint. Prima di entrare nel merito dei problemi, il presidente della cooperativa Luca Corbatto vuole subito togliere dei dubbi, sottolineando che quella odierna non sarà una passerella politica ma un tavolo di lavoro operativo e riservato: «Vogliamo trasferire all'Europa le istanze di chi il mare lo vive ogni giorno, portando la voce diretta dei pescatori anziché quella dei soli vertici burocratici».

Le problematiche

L'invasione del Granchio Blu e l'impatto sulle reti da posta è, dunque, uno dei temi più sentiti. «La conversione europea», anticipa Luca Corbatto, «ha reso questo segmento (numericamente il più importante per la marineria locale) particolarmente vulnerabile al crostaceo alieno, esponendo a un crollo a catena l'intero sistema cooperativo e di vendita». Ed evidenzia ancora che «prima le reti da posta si sostituivano dopo 3 anni; ora causa il granchio blu dopo pochi mesi». La richiesta è che lo specifico contributo europeo venga assegnato regolarmente e che venga autorizzato l'utilizzo di speciali nasse rigide semi metalliche, destinate a catturare proprio quei crostacei. C'è poi la normativa europea sul piombo nelle attrezzature da pesca: «Assurdità tecnica ed economica l'eventuale rimozione del piombo dalle reti esistenti, un'operazione insostenibile sul piano della manodopera e immotivata sul piano ambientale, dato il costante riutilizzo e riciclo del materiale». C'è poi l'emergenza molluschicoltura e vulnerabilità dell'Alto Adriatico. Gli effetti devastanti delle sempre più frequenti alluvioni che scaricano nei bassi fondali enormi volumi di sedimenti e acque dolci, compromettono in pochi giorni gli allevamenti di organismi sessili (non in grado di spostarsi) che richiedono anni per la maturazione. I pescatori richiedono il coinvolgimento non solo del ministero della Pesca ma anche di quello dell'Ambiente. Infine sollecitano l'esigenza di strumenti europei straordinari di tutela «per garantire la stabilità delle cooperative di pesca di fronte a crisi ecologiche e di mercato non più congiunturali ma strutturali». Dall'incontro emergeranno, dunque, delle proposte di emendamento e delle linee guida concrete che l'onorevole Cisint si farà carico di portare sui tavoli della Commissione e del Parlamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pescatori al lavoro a Grado, mentre scaricano i prodotti ittici raccolti in mare

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige

Questa collana è dedicata al *True Crime a Nordest* e si compone di cinque volumi. È un'opera antologica forte delle memorie, delle competenze, delle esperienze dei cronisti dei quotidiani del gruppo NEM, che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali, un caleidoscopio di fatti di cronaca avvenuti negli ultimi decenni tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.

Da oggi la collana è ordinabile in tutte le librerie e online!

overpost.biz

Lignano

IL MONDO DI PUNTA VERDE

Al Parco Zoo per imparare «Educhiamo al rispetto»

È un'esperienza pensata per famiglie e scuole tra laboratori e visite a Lignano
La direttrice: «L'incontro con gli animali aiuta la consapevolezza ambientale»
L'offerta comprende percorsi didattici e incontri ravvicinati con le varie specie

SARA DEL SAL

Lignano

Uno spazio verde da vivere con laboratori e visite speciali: nel 2026 il Parco Zoo Punta Verde è una straordinaria location nella quale trascorrere le vacanze al mare. Quello che un tempo era uno dei posti da visitare almeno una volta, passando da Lignano, è ormai diventato un luogo in cui andare e tornare, per esperienze sempre diverse. Allo zoo i bambini di oggi non vanno solo per vedere dal vivo le giraffe, che mantengono comunque il loro fascino fuori dal tempo, ma anche per prendere parte a laboratori o passeggiate speciali, che arricchiscono il loro bagaglio culturale ma anche la loro capacità di vivere la natura. La struttura infatti ha dato vita a iniziative speciali che possono essere fruite dagli studenti, anche inserite all'interno di programmi scolastici oltre che dalle famiglie che visitano il parco. Dalla "A" di ara giacinto alla "Z" di zebra, non si contano gli animali presenti al parco Lignanese anche se gli ultimi arrivati sono gli esemplari di pinguino che nuotano beatamente nel loro specchio d'acqua di fronte ai piccoli visitatori in visibilio.

Ne è convinta anche la direttrice del parco, Maria Rodeano, che spiega: «Ogni visita al Parco Zoo Punta Verde è molto più di una giornata all'aria aperta: è un'occasione per conoscere la straordinaria ricchezza della biodiversità e comprendere quanto sia importante il ruolo di ciascuno di noi nella tutela della Natura. L'emozione dell'incontro con gli animali può diventare il primo passo verso una maggiore consapevolezza ambientale». È vero: l'emozione e la fascinazione che possono generare gli incontri con alcune specie restano nella memoria, impressi tra i ricordi da custodire. Ci sono i grandi predatori e gli animali piccolini, specie diversissime che ormai si sono abituate al microclima dell'area e che sono accudite e curate tutto l'anno dal personale, anche nei mesi di chiusura al pubblico. Alcune specie, come i lemuri, bradipi, le giraffe, le testuggini, i canguri rossi o i panda rossi sono anche al centro di incontri ravvicinati con i visitatori offrendo delle esperienze entusiasmanti. Da qualche tempo il parco ospita i visitatori anche la sera, con le "Passeggiate all'imbrunire", il format che porta i visitatori a scoprire l'atmosfera notturna al suo interno e a incontrare tutte le specie notturne. Tanti sono i laboratori attivi che formano i piccoli trasformandoli in "Amici della Foresta" o facendo scoprire loro "Il mare delle meraviglie". C'è anche la possibilità di seguire letteralmente le tracce, con "Chi passa di qua", una passeggiata che mira a seguire le orme degli animali, o di ascoltare "Storie di successo: come un'amicizia può salvare la foresta".

«Il nostro obiettivo è coniugare benessere animale, educazione, ricerca scientifica e conservazione» spiega la direttrice. «Sono quattro punti fondamentali che guidano ogni scelta del Parco e che ci permettono di contribuire concretamente alla salvaguardia delle specie più minacciate, sia attraverso i programmi internazionali di conservazione sia sostenendo progetti nei luoghi d'origine degli animali». E lo zoo è inclusivo, grazie al programma nato nel 2013 "La natura è di tutti", ha messo a punto delle attività dedicate ai gruppi di persone con disabilità visiva, tra laboratori e visite guidate. Un ambiente dinamico, come uno zoo, è uno stimolo continuo anche per tutti i collaboratori, che si trovano a lavorare non solo in un team giovane e vivace, ma anche in mezzo alla natura e agli animali stessi. La struttura del parco si è evoluta nel tempo, raggiungendo standard sempre più elevati. «Continuiamo a investire nella qualità degli habitat, nella formazione del nostro personale e nella collaborazione con istituzioni scientifiche, perché crediamo che la conservazione passi anche dalla conoscenza» spiega infatti la direttrice Rodeano. Lo zoo è un ambiente internazionale: non solo i suoi visitatori arrivano da ogni dove, ma anche i suoi animali spesso arrivano da altri zoo, per trovare una casa più adatta alle loro abitudini. Per questo da tanti anni Punta Verde è entrato nelle grandi reti internazionali.

È socio Uiza, l'unione italiana zoo e acquari, partecipa agli Eep, European Endangered programme che uniscono gli sforzi degli zoo europei nella conservazione di specie a forte rischio di estinzione e segue anche le campagne di Eaza, l'Associazione europea degli zoo e degli acquari che mirano a portare a conoscenza, educare, responsabilizzare e ispirare azioni per la protezione, il ripristino e la creazione di aree umide in tutto il pianeta. «Essere parte delle principali reti internazionali dedicate alla conservazione significa condividere competenze, responsabilità e obiettivi. La tutela della biodiversità non conosce confini e richiede il contributo di tutti: istituzioni, comunità scientifica, cittadini e visitatori».

Questa magia, fino al 13 settembre, sarà disponibile per tutti i visitatori tutti i giorni, weekend compresi, tra le 9.30 e le 18. Dal 14 al 30 settembre l'orario rimane invariato nei fine settimana ma negli infrasettimanali si chiude un'ora prima e dal 1 al 18 ottobre, sarà aperto invece solo la domenica tra le 10 e le 17. «Quando un bambino esce dal Parco con uno sguardo diverso verso gli animali e l'ambiente, abbiamo raggiunto uno dei nostri risultati più importanti» ammette la direttrice. «Educare al rispetto della natura significa costruire le basi per un futuro più sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI

Aumenta la programmazione delle iniziative pensate per la salvaguardia della biodiversità

ORARIO ESTESO

Da qualche tempo la struttura ospita i visitatori anche la sera, con le "Passeggiate all'imbrunire"

Visitatori all'interno del Parco Zoo Punta Verde di Lignano con i suoi numerosi ospiti Foto Petrussi

Necrologie

Crudele morbo ha posto fine
all'esistenza di

MARIA LUISA BESUSSO in ROVARIS

Con profondo dolore il marito Luigi e i familiari comunicano la triste notizia.
I funerali avranno luogo sabato 1°agosto, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Billerio, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Non fiori, eventuali offerte alla Via di Natale di Aviano.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento agli angeli dell'Hospice di Cividale per la professionalità e l'umanità.

Billerio di Magnano in Riviera, 30 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

30 luglio 2015 30 luglio 2026

LUCIA PAVIOTTI in BORSETTA

Sei sempre con noi, i tuoi cari.

Sant'Andrat del Cormor, 30 luglio 2026

O.F. Gori

Serenamente ci ha lasciati

ONEGLIA PERESSINI ved. ZAMO'
di 100 anni

Ne danno l'annuncio i figli Flavio e Marco con Ingrid, Tobia e Olimpia, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1° agosto, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo, arrivando dall'ospedale di Palmanova.

Corno di Rosazzo, 30 luglio 2026

O.F.Bernardis
Corno di Rosazzo - Manzano
San Giovanni al Natisone
tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Giannina, Roberto, Cristiano, Paola, Giovanni, Sonia
- Vittorina

DENTESANO FEDERICO

Con immenso cordoglio siamo vicini a Gabriella e Alessandro, e a Paolo per la prematura scomparsa del caro Federico, compagno di tante avventure.
Buon vento Friz!
Ivano Clementei e famiglia

Udine, 30 luglio 2026

Elisabetta, Luca e Valentina Bonavita si stringono con profonda partecipazione a Gabriella ed Alessandro per la perdita del carissimo amico

FEDERICO DENTESANO

Udine, 30 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Ha raggiunto la sua amata Assunta

ROMEO SACCOMANO
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Alessandro, il fratello Vittorino con Maria, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 31 luglio, alle ore 16, nella chiesa di Magnano in Riviera, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Magnano in Riviera, 30 luglio 2026

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

30.07.2016 30.07.2026

Ci hai accompagnati
con rispetto e discrezione.

prof.
MICHELE TESSITORI

A dieci anni dalla tua perdita, ti ricorderemo con gratitudine in una S. Messa che si terrà domenica 2 agosto alle ore 10.00 nella chiesa di San Pietro Martire a Udine.

Udine, 30 luglio 2026

nord est multimedia

L'INTERVENTO

PRIMA LA VISIONE SUBITO DOPO LA CONCERTAZIONE INFINE LE OPERE

LUCA TADDIO

Il cantiere di piazza Garibaldi a Udine

Ogni amministrazione lascia un segno. Alcune costruiscono edifici, altre cambiano il volto delle piazze, altre ancora modificano il modo in cui una comunità vive gli spazi pubblici. La riqualificazione di Piazza Garibaldi, firmata dall'architetto Andreas Kipar, nasce da un'idea condivisibile: restituire spazio alle persone, aumentare il verde, migliorare la qualità ambientale e rendere il centro più vivibile. Sono obiettivi che appartengono a tutte le città europee contemporanee e che meritano rispetto.
Il problema, però, non è la piazza. Il problema è il metodo. Da troppo tempo a Udine si procede attraverso interventi puntuali, ciascuno dei quali può anche avere una propria coerenza tecnica, senza che emerga una visione strategica dell'intera città. Si interviene su un quartiere, poi su una strada, poi su una piazza. Ma quale sarà la Udine del 2040? Come dovranno muoversi cittadini, studenti, lavoratori e turisti? Dove saranno concentrati i parcheggi? Quale ruolo avranno il trasporto pubblico, le piste ciclabili, i parcheggi di interscambio e il centro storico?
Sono domande che dovrebbero precedere ogni trasformazione urbana. L'eliminazione dei parcheggi in Piazza Garibaldi è l'esempio più evidente di questo rischio. È certamente legittimo sostenere che lo spazio pubblico valga più delle automobili. È un principio urbanistico ormai consolidato. Ma un principio, per funzionare, deve essere accompagnato dalle condizioni che lo rendono praticabile. Prima si costruisce l'alternativa, poi si eliminano i parcheggi. Non il contrario.
Una città non può limitarsi a togliere posti auto confidando che il problema si dissolva. Deve sapere dove si sposteranno quelle automobili. Deve aver misurato i flussi di traffico, valutato la domanda di sosta, previsto parcheggi sostitutivi e collegamenti efficienti. Senza questa analisi il rischio è semplicemente quello di spostare la congestione da un luogo all'altro. L'urbanistica non consiste nel progettare belle piazze. Consiste nel progettare città che funzionano.
Per questo la sequenza delle decisioni è fondamentale. Prima viene la visione: sapere quale modello di città si vuole costruire nei prossimi vent'anni. Poi viene la concertazione, ascoltando residenti, commercianti, professionisti, associazioni e categorie economiche. Infine vengono realizzate le opere.
Oggi, invece, troppo spesso assistiamo al percorso inverso: prima si realizza l'intervento, poi si apre il dibattito pubblico e infine si cerca di spiegare quale fosse la visione. È una differenza solo apparentemente procedurale. In realtà è politica. Una città non si governa sommando cantieri. Si governa costruendo una direzione.
Udine possiede tutte le caratteristiche per diventare il modello italiano della città media europea: universitaria, verde, sicura, facilmente percorribile, capace di attrarre imprese, studenti e famiglie. Ma per arrivarci servono un piano strategico della mobilità, un piano dei parcheggi, una riflessione sull'identità urbana e una programmazione che tenga insieme centro storico, quartieri e infrastrutture.
Le piazze sono importanti. Ma rappresentano l'ultima pagina del progetto, non la prima.
Perché una città non cambia davvero sostituendo le pavimentazioni o piantando nuovi alberi. Cambia quando ogni intervento, dal più piccolo al più grande, diventa parte di un'unica idea di futuro.

Filosofo, Università di Udine

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

LA FRONTIERA ADRIATICA

Nazionalismi e integrazione

Gentile direttore,
Gli anni immediatamente successivi alla fine della Prima guerra mondiale lungo la frontiera adriatica rappresentarono un laboratorio politico carico di tensioni e di contrapposizioni. Appena finite le ostilità, si erano instaurati i Governatorati Militari italiani in Dalmazia e Venezia Giulia, il primo dicembre 1918 era nato il Regno dei Serbi Croati e Sloveni, il 23 marzo 1919 Mussolini fondò i Fasci Italiani di Combattimento e Trieste fu da subito una delle Federazioni più consistenti, il 12 settembre 1919 Gabriele d'Annunzio entrò a Fiume alla testa dei suoi legionari. Le suggestioni della rivoluzione bolscevica, opposti nazionalismi che continuavano a fronteggiarsi, propositi espansionistici frustrati o in via di consolidamento creavano una miscela esplosiva in cui l'uso delle armi si era trasferito dalle trincee alle contrapposizioni politiche.
La sera dell'11 luglio 1920 una manifestazione nazionalista croata a Spalato richiese l'intervento di alcuni marinai della Regia Nave Puglia per difendere la comunità italiana: il capitano Tommaso Gulli ed il motorista Aldo Rossi rimasero uccisi, poi insigniti rispettivamente della Medaglia d'oro e d'argento al valor militare alla memoria. la mattina del 13 luglio la notizia giunse a Trieste, scatenando infuocati comizi e rappresaglie contro istituzioni e simboli della presenza slava nel capoluogo giuliano, con l'aggravante che un manifestante era stato ucciso con una coltellata. La giornata culminò negli scontri all'Hotel Balkan, nel cui edificio avevano sede pure associazioni culturali e politiche slave, terminati con altri morti, feriti e un palazzo in fiamme che divenne il simbolo del nascente "fascismo di frontiera".
Il 13 luglio è così diventato la data in cui si sono svolte in questo nuovo secolo manifestazioni particolarmente significative, finalizzate a storicizzare quelle vicende e creare nuovi rapporti tra le due sponde dell'Adriatico. La riscoperta negli anni Novanta delle foibe e dell'esodo come vicende di storia patria, la costituzione delle commissioni miste di storici italiani e sloveni ed italiani e croati, il dibattito Fini-Violante al Teatro Verdi di Trieste, l'istituzione della ricorrenza civile del Giorno del Ricordo, il confronto pubblico tra il Senatore Lucio Toth in rappresentanza della comunità dell'esodo giuliano-dalmata ed il Senatore Miloš Budin rappresentante della minoranza slovena in Italia: tappe di un percorso che condusse al Concerto della Pace il 13 luglio 2010 in Piazza dell'Unità d'Italia con tre Presidenti della Repubblica in prima fila. I Capi di Stato di Italia, Slovenia e Croazia avevano in precedenza reso omaggio all'edificio dell'ex Balkan e al monumento ai 350.000 esuli istriani, fiumani e dalmati, segnando un reciproco riconoscimento di sofferenze e di memorie. Altrettanto significativo il 13 luglio 2020, allorché il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ed il suo omologo sloveno Borut Pahor sostarono in silenzio e resero omaggio ai luoghi simbolo delle reciproche contrapposizioni.
La maturazione politica e democratica degli Stati rivieraschi dell'Adriatico ha portato a questi sviluppi, anche grazie alla cornice dell'Unione Europea che, come ha ribadito il Ministro degli Esteri Antonio Tajani presiedendo a Roma la riunione ministeriale degli "Amici dei Balcani occidentali", adesso deve integrare anche la Serbia e gli altri Stati della regione da tempo in lista d'attesa. Un contesto che sicuramente gioverebbe a far tornare l'Adriatico ancora di più un mare che unisce e collega, nel reciproco rispetto di storie e memorie.

RENZO CODARIN
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

SANITÀ PUBBLICA

Dare più risorse per il personale

Gentile direttore,
recentemente sono stato ricoverato presso il reparto di cardiochirurgia dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale, reparto all'ospedale di Uidne diretto dal professor Igor Vendramin, per un intervento alla valvola mitralica conclusosi con esito positivo. Posso definire la struttura un'eccellenza della sanità friulana per l'elevata qualità dei risultati clinici e le competenze specialistiche infatti arrivano pazienti anche da fuori regione.
È anche vero che se un team è vincente è per merito del direttore, ma anche della squadra. E durante la mia permanenza ho raccolto un grido comune dei dipendenti, ovvero la carenza di personale che porta a turni estenuanti.
La mia impressione è che la Regione non prenda le dovute misure per questa problematica che determina anche la fuga verso strutture private, per condizioni e benessere lavorativo migliori, forse a causa delle numerose prestazioni che le Aziende sanitarie dovrebbero garantire nei tempi previsti, ma non sempre riescono a farlo.
Confido che in futuro la Regione prenda in considerazione l'incremento delle risorse per la Sanità mediante l'assunzione di personale, in quanto ritengo che la sanità pubblica abbia ancora molte potenzialità e debba essere assicurata a tutti i cittadini di questa regione.

LEO DE ODORICO COMUZZI

overpost.biz

Lettere

La posta dei lettori

La vite e je tant che la scjale di un pulinâr: curte e plene di sbits

CONTIS DRETIS E LEDROSIS di Francesco Sabucco

Eh sì, il pari di Vigji chel sproc jal tirave fûr ogni pît alçât, ancje se su chê scjale, al pareve che il so gjenitôr al svolàs e, no avonde, al zontave cun chê ande di menâ il dêt: «E par parâsi in cualchi maniere, a coventin trê robis: fortune, fortune e fortune». La cuistion che a Vigji i deve un fastidi mostri e che nol rivave a meti a fûc fin insom, e jere in graciis di ce cierts mecanisims a ziravin, par un di une bande e, par un altri, dute intune altre maniere. Duncje, no jerin nome i sbits che ogni sante matine e ogni sere, sù e jù par chê scjalute Vigji al scugnive sghindâ e dispès ancje talpassâ ma dongje, che e fos cussì curte. In dì di vuê ducj i filosofs, i psichiatris, i psicolics e chei che cumò a clamin – personal trainers – ven a dî alenadôrs personâi, si jerin metûts ducj dacuardi par svintulâ la bandiere istesse che, par lôr dî, ducj nô o varessin vût di lâi daûr cence fal e cence pôre: vivi la vite in maniere che il cûr nol dueli par alc che si podeve fâ e che no si jere fat. Juste apont, stant a chei luminârs, nol contave che la vite e fos cetant lungje ma ben siore di emozions e passions, ven a stâi: une vite vive! Mah, e sarà ancje cussì ma Vigji nol jere convint mighe, ancje par vie che chel al jere un inscuelament a mieç: cemût le metevino chei cjavons a proposit dai sbits? Joi pal pari di Vigji e jere facile: al pareve che la fortune no lu bandonàs mai e se al sucedeve che il so pai nol fos stât cussì svelt par svuincâ un sbit, chel, maledît, si tirave in bande di bessôl. Dute une altre cuistion e jere stade par Vigji, che cumò nol è che al volès fâ la vitime ma, par dîle francje e nete, al veve simpri vût ce tossi par puartâse fûr e, il plui des voltis, tal mût piês. Tant par no fâ tragjediis dulà che no coventavin, stant che al jere inmò chi a contâle, une però al scugnive spiâle: a pene maridât, lui e la femine a vevin decidût di cuistâ cjase e si jerin fidâts di une cooperative che, tal zîr di doi agns, daspò vê suiât il lôr cont in bancje e chel di altris scalognâts tant che lôr, e jere discomparide cun ducj i bêçs e, la palacine tacade e jere restade, che sì che no, a mieç. Avocats, judiçs ma... sul scjassâ de stuerie, nuie francs indaûr, nuie cjase e, nuie femine che ancje chê e jere svolade vie; al varès voie di zontâ inmò alc ma al corarès il risi di parê masse disgraciât pardabon.

No si disial ancje che il mont a è fat di scjalis...

E la scjalute? Ben, chê e restave là, curte curte ma in graciis ae Buine Sorte, che di tant in tant si sbaliave e aes voltis, di râr, i vignive incuintri, ancje lui al jere rivât a gjoldi, sedi pûr di scuindon, di cualchi miracul inspietât; sì in sumis, di sghindâ cualchi biel sbit, che in dì di vuê no jere une cuistion di pôc!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

IL TERREMOTO DEL 1976

Fogolârs Furlans Aiuti e orgoglio

Gentile direttore,
il nostro ricordo del terremoto, avvenuto nel maggio 1976 nonché con altra forte scossa in settembre 1976, non può essere che un ricordo profondo e duraturo in particolar modo per le persone che l'hanno provato nei paesi distrutti e che sono ancora in vita, ma anche per quelli della città di Udine e per tutti i friulani residenti all'estero.
È stato, comunque, un segno dell'identità friulana con un modello di rinascita civile in quanto gli stessi cittadini sono riusciti a ricostruire gli stessi paesi in poco tempo. Essendo sorti in tutto il mondo i Fogolârs Furlans, proprio per mezzo dei loro enormi aiuti con fondi inviati sono state ricostruite chiese, abitazioni nonché scuole, dalle materne alle elementari, medie e superiori. Un vero plauso a tutti coloro i quali si son manifestati con un aiuto economico, ma è stato anche un investimento concreto per il futuro dei bambini e dei ragazzi di allora che, grazie a questa iniziativa, hanno potuto aver accesso a un'istruzione di qualità e a nuove opportunità di crescita. La donazione da parte di tutti i Fogolârs Furlans nel mondo è stato un segno concreto di fiducia e speranza, che resterà per sempre parte della storia di questa nostra regione.
A tal proposito tutti i Fogolârs Furlans si sono riuniti in convention tra venerdì 24 e sabato 25 luglio – una due giorni organizzata fra Udine, Palmanova, Venzone, Gemona e Majano – per la ricorrenza dei cinquant'anni dal terremoto, ma nonostante tutto in tutto il mondo la nostra lingua friulana con le tradizioni e i valori continuano e continueranno, di generazione in generazione, a scaldare i cuori anche a migliaia di chilometri dal nostro Friuli. Essendoci incontrati in questa occasione ed essendoci conosciuti meglio, sentiamo ora il bisogno di rafforzare i nostri legami, quelli che ci uniscono e la distanza non deve mai diventare una distanza umana: ogni incontro, ogni iniziativa, ogni parola in friulano è un filo che tesse la nostra rete di amicizia e di appartenenza. Portiamo avanti con orgoglio il nome e lo spirito del Friuli ovunque ci troviamo.

MARIA STELLA MASETTO LODOLO
UDINE
SOCIA FOGOLÂR FURLAN TENERIFE (SPAGNA)

CONSIGLIO A UDINE

L'audio in aula e il pubblico

Gentile direttore,
questa è una protesta.
In data odierna (20 luglio) ho presenziato al dibattito del consiglio comunale a Udine e, in qualità di cittadino udinese e componente del "Comitato Mansi" (contro le barriere dei passaggi a livello dei treni che imprigionano la zona Est/Nord-Est) ho ritenuto giusto, insieme ad altri componenti, erroneamente, di manifestare contro l'immobilismo del Consiglio riguardo al problema, con un manifesto sul quale era scritto "Se non adesso, quando?", ignorando il fatto di non poterlo (per regolamento) esporre in quella sede. Detto ciò, abbiamo deciso ugualmente di ascoltare il dibattito in corso.
Non si sentiva niente (!) per cui, irritati, mormoravamo tra di noi. La responsabile del Consiglio ci ha redarguito zittendoci e minacciando di espellerci. Dopodiché, non riuscendo a capire alcunché del dibattito, ci siamo alzati e ce ne siamo andati spontaneamente.
Questa è la seconda volta, nel giro di un anno circa, che vado in Consiglio.
La prima era peggio e avevo manifestato la mia indignazione tramite il Messaggero Veneto.
Il giorno dopo ho ricevuto una e-mail dalla responsabile del Consiglio stesso, con la quale si scusava e mi rassicurava in merito all'audio (con un tecnico del suono) e allo spazio riservato al pubblico (indecoroso, fra cataste di sedie a ridosso), dicendomi che avrebbe provveduto in merito.
Ora, riconosco il miglioramento dello spazio riservato al pubblico, ma non dell'audio.
Possibile che non si sia pensato a un altoparlante (testato) vicino allo stesso pubblico.
A questo punto viene da "mal-pensare" che (... e qualche volta ci s'azzecca) l'opinione pubblica non conta niente!

MARCELLO ZIANI
UDINE

PAULARO

Mediocri trovate a Villafuori

Gentile direttore,
se le fontane di Udine non godono di grande fortuna (quasi tutte a secco), come ha scritto nei giorni scorsi in questa rubrica del Messaggero Veneto, il lettore Sandro Geatti, quella di Villafuori zampilla in continuazione al punto che qualcuno non ha trovato di meglio che arricchirla con delle ochette e mucche di plastica.
Trattasi a mio modesto parere di una trovata di basso profilo che sminuisce l'originalità della fontana ottagonale, che è stata ricostruita a ricordo di una storia e di una cultura, di un passato che vedeva le fontane come punto d'incontro e di conversazione dei suoi abitanti, dando di fatto un contributo non indifferente alla locale socialità.
Ma come se non bastasse questa mediocre trovata, alcuni automobilisti non trovano di meglio che parcheggiare le loro auto (nonostante il divieto) a ridosso della stessa fontana causando non pochi disagi alla normale viabilità.
A tale riguardo, ricordo che a una cinquantina di metri vi è un parcheggio costruito appositamente per la frazione di Villafuori che è costato non poco alle casse comunali.

RINALDO TARUSSIO
PAULARO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Morra sotto gli ulivi in ricordo di Rudy Croatto

Una cinquantina di giocatori del Circolo friulano della Morra ha tentato di sbarrare la strada a Italo Lavia – il Sinner del club – nel primo memorial dedicato al compianto Rudy Croatto, già vicepresidente e poi presidente onorario del sodalizio. Niente da fare: il torneo, individuale a gironi, ha visto ancora primeggiare il fuoriclasse di Martignacco, che nella classifica finale ha preceduto Ivo Molaro. I morristi si erano dati battaglia sotto gli ulivi della tenuta Lorenzonetto di Pertegada, che poi con squisita ospitalità ha accolto soci e invitati in cantina per il convivio e le premiazioni. Hanno ricordato l'indimenticabile Rudy il presidente Civaschi e il fratello Gianni Croatto, il quale ha messo a disposizione targhe e orologi per i protagonisti dell'evento. (Foto di Riccardo Riccamboni)

Cultura e Spettacoli

Ricerca, cura e AI «Dobbiamo tutelare il nostro passato»

Evelina Christillin sarà oggi all'Aquileia Film Festival

All'Aquileia Film Festival è la volta del Museo Egizio e dei suoi protagonisti
Sul palco la presidente della Fondazione Evelina Christillin
«Entro fine anno realizzeremo un'enorme sala immersiva virtuale con il Nilo»

ELENA COMMESSATTI

La rassegna

Seconda giornata dell'Aquileia Film Festival, ed è già sold out. Dopo il Colosseo, Roma e la metropolitana C, oggi è il momento del Museo Egizio a Torino e dei suoi protagonisti. E dopo Christian Greco arriva quest'anno sul palco, intervistata da Piero Pruneti, Evelina Christillin, presidente della Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino. Con lei lo sguardo si amplia sul ruolo dei grandi musei contemporanei. Non solo luoghi di conservazione, ma istituzioni chiamate a dialogare con il pubblico, a costruire relazioni internazionali e a rendere accessibile il patrimonio attraverso nuovi linguaggi.

Evelina Christillin è laureata in storia e demografia storica, è docente universitaria, ha da sempre rivestito importanti incarichi in diversi ambiti inerenti lo sport e la cultura. Già presidente di eccellenze quali Enit, Teatro Stabile di Torino, Comitato promotore Torino 2006, ha partecipato alla Giunta Nazionale del Coni e nel 2023 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana. Il suo percorso, che attraversa cultura, istituzioni e grandi eventi internazionali, testimonia come il patrimonio archeologico rappresenti oggi una risorsa strategica anche per la diplomazia culturale e la promozione dei territori.

Il payoff dell'edizione di quest'anno è "Raccontare l'invisibile". Con Christillin, come con gli altri ospiti, abbiamo declinato questo concetto. «Il nostro mestiere è proprio questo: rendere visibile un passato che è invisibile. Noi viviamo nel presente, e abbiamo il compito di traghettarlo verso il futuro. Con Greco abbiamo scritto un libro "Le memorie del futuro"», ci racconta, e poi continua. «È nostra responsabilità proteggere ciò che c'è stato lasciato, e ciò attraverso la cura e la ricerca. Significa avere la responsabilità di trasmetterlo correttamente. Noi, come museo egizio, abbiamo cercato attraverso i reperti importanti di ricostruire narrazione e contesti, anche con l'intelligenza artificiale. Abbiamo ricostruito la botanica, una parte del giardino egizio, ed entro fine anno faremo rivivere il paesaggio che finora ci mancava. Una costruzione virtuale, un'enorme sala immersiva di 1000 metri quadri, ed arriverà il Nilo ...».

Il Museo Egizio, virtuoso nell'innovazione e nel rispetto della memoria, è il primo museo italiano gestito attraverso una fondazione. Anche la Fondazione Aquileia, nata pochi anni dopo, è un'esperienza pionieristica per un sito archeologico. «Nel 2004 mi occupavo ancora di Olimpiadi», ci spiega Christillin, «quando il museo da statale è diventato una fondazione, con cinque soci fondatori, di cui due privati. Ora, nel 2026, camminiamo quasi completamente sulle nostre gambe. Anzi, non voglio sembrare presuntuosa: siamo un modello di ricerca e internazionalizzazione che si cerca di imitare. Lavoriamo nei cinque continenti, dopo una partenza imprenditoriale complessa. Siamo partiti che non c'era uno staff scientifico, e così a parte cambiare il direttore, abbiamo assunti ricercatori e archeologi attraverso bandi internazionali, perché studiassero i nostri reperti, e nei primi due anni, se devo ricordarlo, abbiamo avuto costi che benefici». E poi, con l'entusiasmo che contraddistingue il suo modo di lavorare da manager lungimirante e concreta, ci rivela: «Ora i numeri ce lo dimostrano: venti milioni di fatturato, con un contributo sull'ordinario di soli ottocentomila euro dai soci fondatori. E così riusciamo ad avere la gratuita assoluta, il che vale a dire che tutto ciò che è del museo egizio è a disposizione, anche l'archivio digitale perché il museo è di tutti».

Il sodalizio con il direttore Greco c'è sin dall'inizio. Ma com'è lavorare insieme? «Meraviglioso. L'ho scelto proprio io, l'ho voluto fortemente. Si era iscritto al bando dal Sudan, l'aveva fatto online, era giovane, praticamente sconosciuto al conservatorismo torinese che all'inizio infatti ha storto il naso. Ma Greco ha passato le selezioni, e c'erano più di cento candidati, ha sbaragliato tutti».

INNOVAZIONE

«Siamo diventati un modello che si cerca di imitare»

IL PROGRAMMA

Dal mistero in Giordania alle acque della Corsica

Doppio appuntamento anche stasera. Sullo schermo "Il mistero degli aquiloni del deserto", una produzione francese, per la regia di Nathalie Laville, per raccontare l'enigma di misteriose strutture geometriche nel nord dell'Arabia Saudita e nel sud della Giordania. Viste dal cielo sembrano degli enormi aquiloni. A seguire l'italiano "Vitrum" per la regia di Marcello Adamo. Nelle acque della Corsica riemerge un relitto romano, dopo duemila anni. A bordo: blocchi di vetro grezzo e oggetti di vetro finemente lavorati. Che storia c'è dietro questa scoperta? E cosa c'entra la barca l'Alfred Merlin? —**E.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva L'ombra dei Manetti Bros. Riprese a Trieste e Cave del Predil

ELISA GRANDO

La serie Rai

I Manetti Bros. sono tornati a Trieste: si sono concluse ieri in città le riprese de "L'ombra", serie tv per la Rai in dieci episodi, che andrà in onda nel 2027 e vede nel cast Bianca Panconi, Luigi Lo Cascio e Serena Rossi. I Manetti, che avevano già girato a Trieste la loro trilogia dedicata a "Diabolik", conoscono bene il territorio: nonostante "L'ombra" sia una crime comedy ambientata a Milano, hanno deciso di utilizzare diverse location triestine come Grignano, l'aeroporto Trieste Airport, il Mercato Coperto, Melara, l'Istituto Volta. Una settimana di riprese era già stata effettuata a febbraio anche a Cave del Predil, che nella serie diventa la Russia.

"L'ombra", prodotta da Piergiorgio Bellocchio e dagli stessi Manetti con la loro casa di produzione Mompracem, da Rai Fiction e con il contributo della Film Commission – Promoturismo Fvg, segna tante prime volte. Per i Manetti, che l'hanno anche scritta, è la prima "serie orizzontale", che racconta cioè in 10 episodi una sola storia, a differenza della loro celeberrima serie "L'ispettore Coliandro" che concludeva un caso a ogni puntata. Sarà anche la prima serie da protagonista di Bianca Panconi nei panni di una giovane e misteriosa giustiziera mascherata (Bianca anche nella finzione) che percorre di notte le strade di Milano a caccia di criminali. A farle da contraltare è Giuseppe Vitali, poliziotto scansafatiche che si prepara al pensionamento, ma che invece si ritrova a dover collaborare, suo malgrado, con lei. Vitali è interpretato da Luigi Lo Cascio: lo vedremo non solo al suo debutto nel cinema dei Manetti, ma anche nel suo primo ruolo comico. Serena Rossi invece ha girato con i fratelli registi anche "Song'e Napule", "Ammore e malavita" e "Diabolik": «È l'attrice con cui abbiamo fatto più lavori», confermano i Manetti. «La storia è ambientata molto anche nel mondo dell'economia: Serena interpreta un'imprenditrice con l'accento milanese che si ritrova più coinvolta nella vicenda di quello che vorrebbe». Infine, per la prima volta Trieste comparirà in un lavoro dei Manetti anche nel ruolo esplicito di se stessa: «C'è un rapporto d'amore tra noi e questa città», dice Marco. «Dopo averla

I Manetti Bros. durante la presentazione della serie Rai L'ombra

overpost.biz

Agosto d'autore
Ogni giorno un racconto inedito

Da sabato 1° agosto chi legge le testate di Nord Est Multimedia ha un appuntamento fisso con la narrativa. Arriva "Agosto d'autore", con la pubblicazione di trenta racconti inediti, scritti da firme qualificate. Un viaggio tra memoria, noir, satira, impegno e commedia, per riscoprire il valore delle storie. Venerdì pubblicheremo il calendario. E vi aspettiamo in edicola.

Musica in lutto
Addio all'artista Glen Hansard

Lutto nel mondo della musica: l'Irlanda – e non solo – piange la scomparsa prematura di Glen Hansard, divenuto celebre nel 2007 come autore della canzone Falling Slowly, vincitrice del premio Oscar e tratta dal film Once, morto a 56 anni in un incidente stradale in seguito a una caduta, dopo aver perso il controllo della sua moto, a Lucan, alla periferia di Dublino.

Il Volo a Villa Manin per i 17 anni di carriera «Un posto unico»

Il trio vocale sarà domani sera a Codroipo «Questo tour ci rispecchia»

ELISA RUSSO

L'intervista

Il trio Il Volo domani sera si esibirà a Villa Manin

«La famiglia di mia moglie è di Trieste (lei è italo-venezuelana e suo papà muggesano), andiamo a mangiare sempre in un ristorante a Muggia»: è Ignazio Boschetto il primo a prendere la parola, per sottolineare il suo legame con il capoluogo giuliano. I suoi compagni Piero Barone e Gianluca Ginoble aggiungono: «Abbiamo tanti ricordi del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, i concerti bellissimi in Piazza dell'Unità, che peccato non ritornarci perché è stupenda». Il Volo, il trio vocale italiano dal successo mondiale, arriva in un'unica data regionale del World Tour 2026-2027 a Villa Manin di Codroipo venerdì alle 21. Organizza Zenit srl in collaborazione con Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg, Regione, PromoTurismo e Città di Codroipo.

Avevate suonato a Villa Manin nel 2018. Questa volta cosa proponete?

«Un tour che rispecchia perfettamente chi siamo oggi, stiamo celebrando 17 anni di carriera, abbiamo vissuto varie fasi, però sempre con un'idea ben chiara della nostra identità. Quando si cresce, si matura, si cambia ma non siamo mai stati così d'accordo sulla scia che vogliamo seguire, sull'obiettivo da raggiungere, abbiamo capito perfettamente che ciò che vuole ascoltare il pubblico è ciò che piace a tutti e tre cantare realmente. Lo abbiamo compreso con i progetti che abbiamo fatto in passato, con "Tutti per uno", con i vari eventi realizzati, dal tributo ai tre tenori nel 2016 all'album dedicato a Morricone, all'ultimo album di inediti: sarà un pacchetto completo di ciò che siamo oggi».

C'è qualche novità in scaletta?

«Assolutamente sì. Ci sono canzoni nuove che non abbiamo mai cantato in Italia, quest'anno stiamo cercando di portare un repertorio più coerente, più elegante».

Le differenze tra concerti all'aperto e al chiuso?

«La temperatura, l'aria condizionata... c'è da dire che noi preferiamo cantare al chiuso, anche vocalmente non vai incontro a situazioni strane, alla pioggia. Però l'Italia ti regala posti unici come Villa Manin, il teatro greco di Taormina e di Siracusa, le Terme di Caracalla, l'Arena di Verona, lo Sferisterio di Macerata... non c'è cosa più bella di poterli vivere ogni sera da protagonista, cantando la musica che senti dentro».

I vostri esordi da bambini prodigio?

«Una serie di eventi ci hanno portato ad essere presenti nella stessa edizione di un programma televisivo, cantavamo il medesimo genere musicale, siamo stati supportati da una famiglia che vedeva il canto come prioritario, hanno sempre creduto in noi, siamo stati fortunati e poi abbiamo acquisito tanto. Un'adolescenza forse anomala che continua ad essere una vita stupenda».

Il successo ti cambia?

«La fama ti fa anche scoprire una parte di te stesso che può essere negativa e bisogna sempre avere l'accortezza di rendersene conto da soli o avere persone che al tuo fianco ti consigliano e ti portano sulla retta via, abbiamo cercato di mantenerci ben saldi alle nostre radici ricordandoci da dove veniamo».

Tre personalità forti come convivono in equilibrio?

«Ci facciamo forza, il ruolo che ognuno di noi svolge nel gruppo è quello di far emergere il punto di forza degli altri due, è stato questo il percorso che abbiamo fatto a livello personale e umano. Siamo molto disciplinati e abbiamo una grande curiosità di scoprire il mondo, la vita in generale. Ognuno è il guard rail degli altri due».

Da Barbra Streisand al Papa: vi stupite ancora di certi incontri?

«Ci continuiamo a sorprendere, come quando cantiamo ogni sera con un pubblico diverso, lo stato d'animo cambia e ti sorprendi come fosse la prima volta. Al Papa abbiamo chiesto un selfie, è stato molto gentile».

Il tour estivo, "Tutti per uno" a Mantova, a dicembre i palasport: come si chiuderà il 2026?

«Un anno ricco di musica, di impegni, il nostro obiettivo è quello di affrontarlo serenamente, godercelo. Siamo privilegiati, facciamo ciò che amiamo e viviamo di questo, speriamo di poter fare tanti concerti e concludere l'anno con questo tour impegnativo ed essere lucidi nei prossimi progetti che verranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gliato tutti, ed erano poi rimasti in sette. E io ho detto: "Prendiamolo, fidatevi di lui. Dateci un anno".E poi ho aggiunto: "Se salta lui, salto anche io". E siamo ancora qui. Christian è visionario, ha un carattere meraviglioso. Abbiamo identità di vedute. Andiamo d'accordo. Ogni mattina abbiamo il rito del caffè. E condividiamo anche le risate». Arriva il momento dei libri. «Sono una lettrice onnivora, come professoressa universitaria leggo saggi, ma il mio ultimo compagno di viaggio nelle camminate solitarie sulle alpi valdostane è stato "L'idiota di famiglia", di Dario Ferrari». E poi la conversazione vola sul senso civile della memoria. «La sala principale del nostro museo è proprio dedicata al "vostro" Giulio Regeni. La memoria va coltivata e raccontata. Lo dicevano già gli egizi. "Pronuncia il mio nome per non dimenticarmi". Bisogna rinnovare il senso civico. Al momento abbiamo un progetto condiviso con la Fondazione Mertz e il Mah – Musée d'art et d'histoire di Ginevra, è "Gaza, il futuro ha un cuore antico. Materie e memorie del mediterraneo", fino al 27 settembre».

Christillin così prosegue. «Di Gaza non ne parla più quasi nessuno, eppure ci sono novantamila persone sotto le tende. Ed è la culla di una storia antichissima».

Ci racconta del progetto con la Fondazione Mertz. «Abbiamo messo in relazione ottanta reperti archeologici del museo svizzero, prestati dallo stato di Palestina, con opere di artisti contemporanei palestinesi e internazionali». Un gesto necessario, e virtuoso, in stile Christillin-Greco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEMORIA

«Siamo responsabili del patrimonio che ci è stato lasciato»

fatta diventare Clerville e Ghenf in "Diabolik", abbiamo girato delle scene che si svolgono a Trieste, come quella in cui la protagonista arriva in Italia dall'estremo Oriente via nave».

"L'ombra" è «una commedia noir che ha a che fare con la figura dei "vigilanti", dei giustizieri, oltre che con un poliziotto un po' sopra le righe». La trama riflette insomma sulla contrapposizione tra una vendicatrice che odia la burocrazia della giustizia ordinaria e un poliziotto che, invece, tenta di farle capire che esistono delle regole da rispettare: «I vendicatori ci piacciono al cinema ma non nella vita, ed è bello raccontarne anche i difetti». I Manetti lo fanno con la loro cifra inconfondibile, mescolando i generi con la commedia.

"L'ombra" è girato soprattutto di notte, come gli ultimi cinque giorni a Trieste: i Manetti sono stanchi ma contenti, anche di lavorare con una ventina di maestranze della regione: «La troupe di questo territorio ha davvero una marcia in più: la passione, la volontà di aiutare sempre, la professionalità e soprattutto il saper lavorare bene insieme. Alcuni professionisti triestini ce li siamo poi portati sui set ovunque». Un rapporto, quello tra i Manetti e il Fvg, destinato a proseguire presto: da produttori, con Mompracem, torneranno a Trieste per il film "Solo" di Roberto Recchioni, anche sceneggiatore de "L'ombra". Del resto tra l'estate e l'autunno saranno mesi caldi per il cinema in regione, come sottolinea la coordinatrice della Film Commission Chiara Valenti Omero: «Ringrazio la cittadinanza, i Comuni e le istituzioni che collaborano con noi: da metà agosto a fine novembre avremo per la prima volta 5 produzioni in contemporanea sul territorio, tra cui i set di Gabriele Salvatores con il film tratto da "La variante di Lüneburg", da metà ottobre, e un film con protagonista proprio Giampaolo Morelli». In questi giorni sono invece in corso le riprese della serie Rai "Nemo – Chi ha ucciso Sofia" diretta da Carmine Elia, che ha già girato a Trieste anche la serie "La porta rossa".

IL CAST

La protagonista è Bianca Panconi, al suo fianco Luigi Lo Cascio e Serena Rossi

LA SCALETTA

«Il repertorio sarà più elegante Ci sono canzoni nuove mai cantate in Italia»

GLI OBIETTIVI

«Speriamo di fare tanti altri concerti Siamo privilegiati, facciamo ciò che amiamo»

Cultura e Spettacoli

RASSEGNA

Madonna di Lussari Secoli di devozione raccolti in una mostra

Sguardi

Un racconto che s'inerpica su un sentiero secolare di devozione mariana fra i più antichi della nostra regione. Questo il filo conduttore della mostra "Monte Lussari: tracce di un cammino" ed ospitata dal 1º al 31 agosto nel seicentesco palazzo Veneziano di Malborghetto.
La manifestazione è frutto di decenni di ricerca dello studioso e ricercatore di Cave del Predil, Leopoldo Komac, che ha attinto dalla sua collezione privata, un centinaio di pezzi (dalle cartoline, alle immagini sacre, a pubblicazioni di vario genere, in italiano e no, a molto altro ancora) per metterli a disposizione dei visitatori della Valcanale. La rassegna è stata organizzata con il supporto della Združenje-Associazione Don Mario Cernet, il patrocinio della Regione, dei Comuni di Malborghetto-Valbruna e Tarvisio e della Comunità montana Canal del Ferro e Valcanale e grazie anche alla collaborazione del Kanaltaler Kulturverein e di alcune altre realtà del territorio.
La mostra offrirà un repertorio, eterogeneo, prezioso in quanto costituito da pezzi spesso unici, di una devozione, quella per la Madonna di Lussari, la cui effigie richiama a gran voce l'iconografia ortodossa dell'Est Europa, le cui radici affondano nel lontano 1360. La tradizione narra che, in quell'anno, un pastore di Camporosso trovò le sue pecore inginocchiate al cospetto di una statua della Vergine Maria. Portata a valle dal parroco del paese, il manufatto venne però nuovamente e inspiegabilmente rinvenuto alcuni giorni dopo nel medesimo luogo. Un fatto che indusse il Patriarca di Aquileia del tempo, ad ordinare pertanto la costruzione di una Cappella sulla cima del Monte Lussari, destinata però, nei secoli a seguire, a divenire una chiesa per accogliere i pellegrini sempre più numerosi. Alla fine degli Anni Trenta, tra l'altro, i vescovi con giurisdizione sulle tre regioni confinanti di Italia, allora Jugoslavia ed Austria, istituirono il Pellegrinaggio dei Tre Popoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Lussari: tracce di un cammino
Dal 1º al 31 agostoa Malborghetto

Gli eventi in Friuli

De Dominis presenta il libro

Oggi agli Incontri con l'autore e con il vino – promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito e curati dallo scrittore Alberto Garlini – alle 18.30 al PalaPineta, Elisabetta de Dominis presenta il suo romanzo "Al di là della carne" (Aragno), in dialogo con Gian Paolo Polesini. Mago Merlino e Viviana, la Dama del Lago per la prima volta aprono i loro cuori, confessando in due monologhi come il proprio disuguale amore abbia saputo superare odio, tradimenti, inganni, sofferenze. L'Azienda Agricola Ca Modeano presenterà la sua Malvasia Doc Friuli. Ingresso libero.

A San Daniele letture per bimbi

Prosegue il percorso di Esplorando – le esperienze all'aperto come risorsa educativa, il progetto di 0432 associazione culturale con il sostegno della Regione che arriva a San Daniele con due appuntamenti dedicati alle famiglie, organizzati con la biblioteca civica Guarneriana. La cornice scelta per le attività è il parco di villa Serravallo. Il primo appuntamento è oggi, dalle 17 alle 19, con "All'aperto tra letture ed esplorazioni", un pomeriggio gratuito rivolto alle famiglie con bambini dai 6 ai 10 anni. il secondo incontro è venerdì 7 agosto, dalle 17 alle 19, con "esplorando mini", per bambini dai 2 ai 5 anni.

MUSICA

In corte Morpurgo i classici rivisitati da Rizzardi e Barzan

Domani sera a Udine CanTSonalia, show in equilibrio tra teatro di parola, concerto e performance

GIAN PAOLO POLESINI

Versi e sonorità

Che cosa resta di una canzone quando le si sfila la musica? È una domanda, tanto semplice quanto spiazzante, da cui si forma "CanTSonalia", il progetto che Stefano Ryzardus Rizzardi, insieme al musicista Arno Barzan, presenterà venerdì 31, alle 21, in Corte Morpurgo, a Udine. Uno show difficile da etichettare, in equilibrio fra teatro di parola, concerto e performance, dove i grandi classici della canzone italiana vengono privati della loro veste più riconoscibile per rivelare un'altra anima.
Niente cover, niente imitazioni. Rizzardi recita proprio i testi, senza note e quasi sempre prive di canto. Barzan, invece, costruisce un paesaggio sonoro in continua trasformazione: improvvisa, cita, allude, si allontana e poi ritorna alle melodie originali senza mai riprodurle fedelmente. Il risultato è un continuo gioco di riconoscimenti e sorprese. «Il lavoro di Arno, spiega Rizzardi, si ispira chiaramente a figure quali Frank Zappa e Keith Emerson. Il suo approccio non è mai stato quella della cover band, bensì un impegno compositivo in tempo reale, in cui il riconoscibile e l'inatteso coesistono e si alternano».
«La curiosità era capire se questi "scritti" da soli potessero reggersi in piedi anche senza la musica», racconta Rizzardi. Una scommessa che coinvolge pagine entrate nella memoria collettiva: da "Volare" di Domenico Modugno al "Ragazzo della via Gluck" di Celentano, e poi ancora Luigi Tenco, Lucio Dalla, Francesco Guccini, Francesco De Gregori, Ivano Fossati e Fabrizio De André. I decenni coinvolti sono quattro: dai Sessanta di Morandi ai Novanta di Fossati, attraversando i Settanta di Guccini e gli Ottanta degli Stadio.
Non è una scelta casuale. Sono brani che raccontano storie, evocano personaggi, costruiscono immagini. Parole che possono essere ascoltate come fossero dei piccoli racconti teatrali, sen-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea 16:35-20:00-21:30
Odissea V.O. 18:05-21:20 (sott. it.)
Terapia di famiglia 16:10-19:20
Le aquile della repubblica 16:35-21:15
Julka 16:35-19:00
Il delitto del terzo piano 16:55
Romería - Il mare dei ricordi 19:00
Suicide Club V.O. 21:15 (sott. it.)
Spider-Man: Brand New Day 15:45
Spider-Man: Brand New Day V.O. 18:35 (sott. it.)

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Spider-Man: Brand New Day 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Toy Story 5 18:00
Election Day 21:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Spider-Man: Brand New Day 11:00-11:30-12:00-13:50-14:15-14:50-15:20-15:50-16:00-16:30-17:10-17:45-18:10-18:40-19:00-19:10-19:40-20:30-21:00-21:30-22:00-22:30-23:00
Minions & Monsters 11:00-11:45-13:30-15:20
Terapia di famiglia 11:45-13:35
Toy Story 5 11:20-13:05
Odissea 11:00-12:40-14:00-15:05-15:40-16:30-17:30-17:55-19:30-20:15-20:45-21:15-21:40-22:15
Deep Water - Incubo dagli abissi 14:00-23:15

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

overpost.biz

Cultura e Spettacoli

za perdere d'intensità. Anzi, proprio l'assenza di armonia costringe lo spettatore a soffermarsi sul significato, a scoprire le sfumature che spesso sfuggono quando il canto prende il sopravvento.
Per chi appartiene alla generazione di quel meraviglioso gruppo di artisti, c'è anche un inevitabile coinvolgimento emotivo. Quelle canzoni sono il paesaggio sonoro dell'infanzia e della giovinezza, ricordi condivisi che riaffiorano in una forma completamente diversa. È qui che si scopre il vero fascino di "CanTSonalia". Anche il musicista evita ogni strada prevedibile. Il pianoforte non accompagna la recitazione, ma dialoga con essa attraverso improvvisazioni, variazioni jazzistiche e continue deviazioni. Le melodie emergono per un istante, quasi come un ricordo, per poi dissolversi in un linguaggio musicale autonomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMOZIONE

Il pianoforte dialoga con le parole tra improvvisazioni e deviazioni

Gli eventi a Pordenone

Serata sul tango a San Quirino

Il tango nelle sue molteplici sfumature è protagonista oggi alle 21 al Centro Livio Poldini di San Quirino con "L'universo del tango", appuntamento della rassegna "Confini sfumati. Generi e visioni". L'Ensemble Lunfardo, formato da Darìo Polonara al bandoneón, Adrian Fioramonti alle chitarre, Carla Agostinello al pianoforte e dalla cantattrice Anna Maria Castelli, proporrà un viaggio fra tango tradizionale, Astor Piazzolla e suggestioni jazzistiche, arricchito dalle coreografie della compagnia Gato Negro e dalla partecipazione di Angel Coria. A seguire l'evento "Il concerto e la milonga". (c.s.)

Torna la magia con Sirius

Torna la magia oggi, in piazza XX Settembre, a Pordenone, con la sesta edizione di "Magic night", in programma 21.30 nell'ambito dell' Estate in città. A guidare la serata sarà il mago Sirius, illusionista pordenonese conosciuto per la sua micromagia comica e organizzatore del tradizionale Galà della magia. Con lui saliranno sul palco anche Tino Fimiani, "il mago con la T maiuscola", e Alberto Caiazza, artista capace di unire illusionismo e comicità. Ingresso libero. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nel Ridotto del Teatro Verdi. (c.s.)

LIBRI

Corona e la figlia a Pravisdomini Il circo a Poffabro

CRISTINA SAVI

Gli appuntamenti

La montagna raccontata da due voci, quelle di un padre e di una figlia, sarà il cuore della serata di oggi a Pravisdomini. Alle 21, nell'area verde adiacente al municipio, Mauro Corona e Marianna Corona saranno protagonisti dell'incontro "**La montagna non si racconta solo con le parole, si vive**", dedicato ai loro ultimi libri, "I sentieri degli aghi di pino" e "Rifugi per un tempo sospeso" , in un dialogo che intreccia letteratura, natura ed esperienze di vita
L'appuntamento, moderato Massimiliano Trovato, metterà a confronto due sguardi diversi ma profondamente legati dalla montagna. Nel nuovo romanzo di Mauro Corona, "I sentieri degli aghi di pino", la vicenda di due fratelli cresciuti tra boschi e cime diventa il racconto di scelte opposte, nonostante gli insegnamenti del nonno, custode di un'antica saggezza fondata sul rispetto della natura. Attraverso una storia familiare, lo scrittore torna a riflettere sul rapporto fra uomo e ambiente, sui cambiamenti della società e sul valore delle radici. Marianna Corona, con "Rifugi per un tempo sospeso", propone invece un intenso taccuino di vita d'altura composto da brevi racconti che prendono spunto da episodi quotidiani per ripercorrere ricordi, emozioni e il rapporto con il padre, facendo della montagna un luogo dell'anima prima ancora che un paesaggio. Un incontro che si trasformerà in una conversazione sul significato della natura, sul passaggio di testimone fra generazioni e su quei valori che la montagna continua a trasmettere.
Fra gli altri appuntamenti della giornata, la 19ª edizione del festival di circo contemporaneo **Brocante** prosegue con "Brocanaja" alle 17 al campo sportivo di Poffabro, "The Final Match Point" della compagnia Madame Rebiné alle 19 al Circolo operaio di Frisanco e "Symbiosis" degli olandesi Kolja Huneck e Luuk Brantjes alle 21 a Poffabro, spettacolo di circo contemporaneo che unisce acrobazia, illusione e teatro fisico. A Zoppola, invece, alle 21, nel Borgo Castello, il **Quinteto Porteño** festeggerà i vent'anni di attività con un concerto della rassegna "Note sconfinate", insieme all'Accademia d'archi Arrigoni e alla partecipazione straordinaria di Simone D'Eusanio, alternando pagine di Astor Piazzolla, composizioni originali e brani inediti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro a Pravisdomni
Mauro e Marianna Corona alle 21 presentano i propri libri

NOTE

I maestri della Scuola genovese a Faedis

L'iniziativa

Stasera è in calendario l'appuntamento con i maestri cantautori della Scuola genovese, alle 20, nel maestoso roccolo dell'azienda "Ronc dai Luchis" in Via Udine a Faedis, per l'occasione in collaborazione con Folk Club Buttrio, per incontrare, ascoltare e scambiare ricordi con personaggi come Max Manfredi (che De Andrè definì "il migliore") e Federico Sirianni, anch'egli genovese e definito da Bruno Lauzi come "l'erede della Scuola".
Poche settimane fa li avevamo ascoltati nella Chiesa di San Francesco a Udine per "La notte dei lettori", ma l'evento di stasera è una novità che ha appena mosso i primi passi con alcune serate nel NordOvest italiano. Titolo della serata, decisamente genovese, è "Se questo è un sogno...pago io! ", articolato in tre momenti, "Faber", "Genova" e "Noi", cioè loro, con o senza la chitarra. La scelta del roccolo come sfondo assume un preciso messaggio, perché non è più trappola, ma diventa nido, luogo delle confidenze, dei racconti cuore in mano, della voglia di serenità e, perché no, del piacere di un buon calice di vino (di sicuro presente fra i tanti vigneti) e di una o più citazioni musicali di quell'immenso catalogo da Bindi fino a noi, mentre un bel tramonto non illumina Boccadasse ma il Castello di Udine, visibile dallo splendido roccolo.
In caso di maltempo, grazie a Comune di Povoletto ed Euritmia, la manifestazione si terrà nell'auditorium. È consigliata la prenotazione: posti a sedere, ampio parcheggio, navetta per persone con difficoltà motorie. Alle 19.30 a tutti sarà offerto un calice di benvenuto. Info e prenotazioni: 348 8138003 e info@folkclubbuttrio.it.

Se questo è un sogno...pago io!
Questa sera a Ronc dai Luchis i maestri della Scuola genovese

IN BREVE

Burattini e fiabe stasera a Prata

La magia dei burattini incontra il fascino delle fiabe oggi, a Prata di Pordenone, alle 21 in piazza Wanda Meyer, dove Ortoteatro porta "Vassilissa e la strega", spettacolo della Compagnia Esther Grigoli dedicato a bambini e famiglie dai 3 ai 99 anni. Fra narrazione, sagome e pupazzi prende vita il viaggio della coraggiosa Vassilissa, che con l'aiuto di una piccola bambola magica affronta il bosco alla ricerca del fuoco, superando prove e incontri sorprendenti. In caso di maltempo l'appuntamento si terrà nel Teatro Pileo. (c.s.)

Note tra le malghe a Piancavallo

Si chiuderà sabato a Piancavallo la stagione di "Note tra le malghe", l'ormai storico appuntamento dell'associazione Fauré che unisce escursione e musica. Il ritrovo per la camminata è fissato alle 9. 30, mentre alle 17 il piazzale della Puppa ospiterà il concerto "Chiedi chi erano i Beatles" del Pordenone Vocal Ensemble con la formazione Ro(r)ckExtra diretta da Emanuele Lachin: un omaggio ai Fab Four attraverso gli arrangiamenti di Valter Poles di alcune delle canzoni più celebri di Lennon e McCartney. Per informazioni e prenotazioni: assogf@gmail.com o WhatsApp 3474219976. (c.s.)

Spider-man in piazza I Maggio

Stasera alle 21. 30 in prima visione al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna, in piazza I Maggio, arriva Spider-man: Brand new

day, nuovo capitolo della saga Marvel con Tom Holland nuovamente nei panni dell'Uomo Ragno! Sono passati 4 anni dagli eventi di No Way Home, e Peter Parker è ora un adulto che vive in completa solitudine, avendo volontariamente cancellato se stesso dalla vita e dai ricordi di chi ama. Combattendo il crimine in una New York che non conosce più il suo nome, si è dedicato interamente alla protezione della sua città. La biglietteria del cinema all'aperto apre alle 21. La prevendita online è invece attiva sul sito www.visionario.movie.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Deep Water - Incubo dagli abissi 15:30-18:00-20:30
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-20:30
Terapia di famiglia 15:00-20:30
Toy Story 5 15:00-16:00-18:15
Spider-Man: Brand New Day 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-17:30-18:00-20:00-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 17:30-20:40
Odissea V.O. 20:20 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:45
Terapia di famiglia 18:00-20:30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 17:00-18:00-20:15-21:00
Spider-Man: Brand New Day 17:20-18:15-20:30-21:20
Spider-Man: Brand New Day V.O. 20:50 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:00-18:40

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Spider-Man: Brand New Day V.O. 19:00
Minions & Monsters 14:30-16:40
Odissea 15:45-17:20-19:50-21:00-22:10
Spider-Man: Brand New Day 14:15-15:00-16:10-17:00-18:10-19:20-20:20-21:20-22:30
Toy Story 5 14:00

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Riposo

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45-21:00
Spider-Man: Brand New Day 18:30
Spider-Man: Brand New Day V.O. 21:15 (sott. it.)
Obsession VM 14 21:30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

UAU! -UN'ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Non pervenuto

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Giovedì 30 Luglio 2026 E-mail sport@messaggeroveneto.it

Mancini si pente «Chiedo scusa»

Il ct torna in azzurro ammettendo l'errore della fuga in Arabia di tre anni fa «È stato come lasciare la donna della proprio vita, vuol dire che ho sbagliato» «Ora la sorte mi dà un'altra possibilità: voglio riportare l'Italia dove merita»

MASSIMO MEROI

La Nazionale

Il *Mancio* gioca d'anticipo, come quando andava sul primo palo un attimo prima dei difensori per inventarsi un gol di tacco. «Vi evito la domanda» le sue prime parole da ct della Nazionale italiana «e dico che in merito alla vicenda di tre anni fa ci fu una mancanza di comunicazione tra me e il presidente Gravina. Ci fosse stata, sarebbe cambiato tutto. Sono dispiaciuto, la Nazionale è molto importante per me. È stato come perdere la donna della propria vita, vuol dire che ho commesso degli errori. Ora la sorte mi dà la possibilità di rifarmi e mi auguro di portare l'Italia dove merita». Considerato il clima che si respira oggi attorno al calcio italiano, dopo il teatrino non indimenticabile delle ultime tre settimane, era proprio questo che ci si aspettava dal nuovo ct rientrato alla base. Diciamolo pure, il minimo sindacale per svelenire l'ambiente creatosi dopo le tre mancate qualificazioni mondiali di fila e l'inizio dell'era Malagò con l'arrivo della coppia Maldini-Leonardo durata lo spazio di sedici giorni.

Malagò al centro del tavolo, Mancini alla sua destra, Ranieri alla sua sinistra. Si sono presentati così e il tentativo è stato quello di dare un tono distensivo e rasserenante, a volte pacioso come per esempio nel riferimento alla signora Rosanna, moglie di Ranieri che si sente dire da una vita che il marito si ritirerà e poi se lo ritrova ancora in rampa di lancio: «Stavolta sarà contentissima visto che non dovrà fare nessun trasloco», la battuta del neo dt.

Malagò ha fatto gli onori di casa ricordando che «non tutti i mali vengono per nuocere» con chiaro riferimento al divorzio fulmineo da Maldini e Leonardo e sottolineando come «Ranieri mi ha detto subito sì, senza se e senza ma», cosa che non avevano fatto i due ex milanisti corteggiati per almeno un paio di settimane. «Io Ranieri l'ho chiamato lunedì sera» ha ribadito Malagò «e questo conferma che non c'era nessun piano preconfezionato».

L'ex tecnico della Roma è partito esprimendo due concetti. Il primo: «Voglio che gli italiani tornino a innamorarsi della Nazionale». Il secondo: «I bambini di 12 anni come mio nipote devono tornare a vedere l'Italia che partecipa a un Mondiale». Ranieri non vuole dare consigli a Mancini: «Fino a due anni fa stavo seduto in panchina, se Roberto avrà bisogno di parlarmi dirò la mia, altrimenti mi concentrerò sui miei compiti che saranno tanti». Per esempio fare in modo che «le famiglie debbano spendere meno soldi per iscrivere i propri figli alle scuole calcio», ma anche che «fino ai 12-14 anni li lasciamo giocare, liberi di dribblare e di sviluppare la tecnica individuale».

Roberto Mancini ha altro a cui pensare. Per esempio «cominciare a vincere subito le partite» perché nel calcio la pazienza non è prevista. Già le prime partite in Nations League a fine settembre saranno importanti per partire da una base di vantaggio nelle qualificazioni al prossimo Europeo prima e al Mondiale poi. «Ci attendono subito avversari difficili come Belgio, Turchia e Francia, ma io credo che anche per gli altri non sia mai semplice affrontare l'Italia. I giocatori ci sono, gli va data solo fiducia. L'obiettivo è costruire una squadra propositiva che giochi bene a calcio». Rispetto a quando arrivò sulla panchina azzurra nel 2018 «sono meno rilassato, allora c'erano meno polemiche, ma spero che quelle con il tempo passeranno». Quando gli viene nuovamente chiesto di come si comporterà con i giovani fa l'esempio di Zaniolo. «Bisogna insistere su di loro. Zaniolo quando fu convocato la prima volta non aveva ancora giocato né in B né in A. All'inizio fece fatica, ma dopo tre mesi era un giocatore diverso».

Capitolo centravanti. I nomi sono quelli di Retegui, Pio Esposito e Kean. «Secondo me là davanti non siamo messi così male», sottolinea Mancini «anche sulle fasce abbiamo giocatori interessanti». Ha firmato un contratto di quattro anni: «La prima volta sono rimasto sulla panchina azzurra per cinque anni, ora che sono tornato spero di vincere un trofeo se non due, poi se ci sarà la possibilità di continuare lo farò ben volentieri, non c'è cosa più bella del

IL CASO

La Figc chiede 500 euro alle tv

La conferenza di presentazione del ct Mancini e del dt Ranieri è stata preceduta da forti polemiche per la decisione della Figc di far pagare 500 euro più Iva alle emittenti (1200 alle agenzie) per trasmettere le immagini dell'evento. Una procedura in vigore dal 2020, motivata dalla Federcalcio con i costi di produzione centralizzata. Spiegazione poco convincente, infatti in una nota stampa l'Ussi ha espresso «forti perplessità» e ha auspicato «l'apertura di un confronto con la Figc». «Se abbiamo commesso un errore rimedieremo», ha dichiarato Malagò giocando in difesa. — **G.P.**

IL PRESIDENTE MALAGÓ

«Donnarumma mi ha scritto che la scelta è stata quella che la squadra voleva»

IL DT RANIERI

«Gli italiani adesso tornino ad amare questa maglia I bambini devono vederla ai Mondiali»

Mondiali, fioretto a squadre Favaretto sogna il bis d'oro

LAURA BERGAMIN

Scherma

Martina Favaretto sogna il bis. Dopo lo splendido oro nella prova individuale, la ventiquattrenne portacolori delle Fiamme oro punta oggi a Hong Kong anche al titolo a squadre di fioretto, che rappresenterebbe anche la sua settima medaglia iridata. Le azzurre partono con favori del pronostico, dopo aver dominato la prova individuale con l'oro della noalese e l'argento di Arianna Errigo. In pedana insieme a Favaretto ed Errigo scenderanno Martina Batini e Anna Cristino.

Già qualificate in base al ranking, le azzurre esordiranno agli ottavi contro la vincente tra Egitto e Israele. Ai quarti le ipotetiche avversarie potrebbero essere le spagnoli e le ungheresi. Francia e Stati Uniti invece sono state inserite nell'altra parte del tabellone e quindi potrebbero affrontare le azzurre soltanto in finale.

Martina Favaretto è alla suo quarto mondiale e sino ad ora ha centrato un oro e due bronzi individuali e due ori ed un bronzo a squadre. A queste medaglie iridate va poi aggiunto l'argento a squadre di Parigi 2024.

Tornando al suo oro, Favaretto spiega quanto importante sia stato importante il lavoro svolto nell'ultimo mese con il suo psicologo: «Non porre limiti al tuo potenziale è l'affermazione positiva che mi ha colpito di più e che mi sono portata dentro tutta la gara. Non lo so in realtà quale sia la chiave, so solo che ho combattuto tanto contro le mie ansie e paure di non farcela. Però ho sempre continuato a crederci e a volerlo».

Oltre alle ragazze del fioretto, oggi scenderà in pedana anche la squadra della sciabola maschile con Michele Gallo, Pietro Torre, Matteo Neri e Cosimo Bertini. Le fasi finali delle gare saranno trasmesse in diretta televisiva su RaiSport ed Eurosport 2 a partire dalle 9.

Prima giornata senza medaglie, quella di ieri, con sciabolatrici fuori ai quarti e spadisti fermati agli ottavi. La squadra di sciabola femminile, che schierava la friulana Michela Battiston insieme a Mariella Viale, Manuela Spica e Claudia Rotili, ha sfiorato l'impresa contro la Francia, campione uscente e prima nel ranking. Le azzurre sono state fermate ai quarti per una sola stoccata 45-44, al termine di una sfida equilibrata ed emozionante, punto su punto. Ottimo il debutto contro la Romania, battuta 45-21 ed eccellente la rimonta negli ottavi di finale con la Spagna superata con il risultato di 45-38. Nel tabellone dei piazzamenti Battiston e compagne hanno perso 45-32 contro il Giappone, riscattandosi poi con il successo per 45-39 sulla Corea e chiudendo così al 7° posto.

Gli spadisti, scesi in pedana con il quartetto campione d'Europa, vale adire Matteo Galassi, Simone Mencarelli, Davide Di Veroli e Andrea Santarelli. sono stati invece fermati agli ottavi da Israele, al minuto supplementare con il punteggio di 42-41. Una beffa per gli azzurri che avevano esordito con l'Algeria, vincendo per 45-28.

La noalese Martina Favaretto ha vinto già nell'individuale

L'APPUNTAMENTO

L'Italia oggi entrerà in gara dagli ottavi grazie al ranking Diretta tv dalle 9

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

La Fifa in mano a investitori privati L'Uefa insorge

Fifa nella bufera dopo che il Financial Times e il Times hanno svelato il progetto del numero uno Gianni Infantino: creare una società per la gestione delle sue attività commerciali, aperta a investitori privati, tra cui famiglia Trump. Offerti 40 milioni a ciascuna delle federazioni nazionali per appoggiare il piano. E l'Uefa insorge: «La Fifa arricchisce se stessa e i suoi amici».

Franco Baresi «sta affrontando ore delicate»

«False notizie». Così il Milan via social ha smentito le voci apparse ieri sul web in merito alla morte di Franco Baresi. «Franco sta affrontando un momento delicato e il club gli è accanto con affetto, così come alla famiglia. Invitiamo tutti a rispettare la sua privacy». Un anno fa all'ex difensore era stata diagnosticata una nodulazione polmonare asportata poi chirurgicamente.

3

Belgio, Turchia e Francia saranno le prime avversarie in Nations League: si comincia a fine settembre

Manca il capo delegazione Il favorito è ancora Zola

L'annuncio entro il fine settimane: le alternative sono Bergomi e Oriali

GIUSEPPE PISANO

Gli scenari

Rimane un solo punto interrogativo sulla Nazionale del nuovo corso, e riguarda la figura del capo-delegazione. Durante la conferenza stampa di presentazione del ct Mancini e del dt Ranieri il numero uno della Federcalcio Giovanni Malagò ha preso tempo: «Spero di individuare entro il fine settimana la persona che integra lo staff, con un ruolo diverso e aspetti di organizzazione tecnica della Federazione ma anche di presenza».

Sarà una sorta di trait d'union fra la Nazionale maggiore e le selezioni under azzurre, dove affiancherebbe Maurizio Viscidi. La corsa sembra ristretta a tre soli nomi, Gianfranco Zola, Giuseppe Bergomi e Gabriele Oriali. Il preferito di Malagò, e per questo in *pole position*, è Zola: il presidente federale nella giornata di martedì ha confermato che è un candidato alla carica. L'ex calciatore sardo è entusiasta all'idea di iniziare una nuova esperienza tinta d'azzurro, ma è combattuto perché non vorrebbe abbandonare la vicepresidenza della Lega Pro. Previsti nuovi colloqui fra le parti a strettissimo giro di posta per ottenere il sì definitivo di Zola, che nel curriculum da allenatore vanta un'esperienza da collaboratore tecnico dal 2006 al 2008 nella Nazionale Under 21 allenata da Pierluigi Casiraghi, suo ex compagno di squadra in nazionale e nel Chelsea. Ed è proprio nel club londinese, oltre che in Nazionale agli Europei del 1996 in Inghilterra, che Mancini e Zola sono stati compagni di squadra quando erano giocatori.

Un'alternativa sul tavolo è quella di Beppe Bergomi: lo *Zio*, campione del Mondo a Spagna '82 quando aveva soltanto 18 anni, era fra i candidati anche per il ruolo di direttore tecnico prima che venisse nominato Paolo Maldini. A suo favore c'è la grande esperienza in ambito giovanile, avendo allenato nei vivai di Inter, Monza, Atalanta e Como. Bergomi ha condiviso lo spogliatoio azzurro con il *Mancio* tra gli anni '80 e '90: entrambi hanno partecipato agli Europei del 1988 in Germania e alle notti magiche di Italia '90. Resiste anche il nome dell'altro campione del Mondo '82 Lele Oriali, che dopo la vita da mediano che ha ispirato Ligabue ha iniziato una lunga a proficua carriera da dirigente: è già stato in Nazionale con ruoli da dirigente accompagnatore e team manager dal 2014 al 2023. Il feeling con Mancini, nella prima esperienza del tecnico di Jesi sulla panchina azzurra, è sempre stato notevole e non va escluso un possibile bis.

Il ruolo di capo-delegazione è stato occupato in passato da figure di spicco come Gigi Riva, Gianluca Vialli (proprio in occasione del Mancini 1.0) e Gianluigi Buffon, ma sempre con sfumature molto diverse, frutto anche del percorso personale in azzurro. Riva è stato una sorta di collante tra squadra, staff e federazione, ma anche gestore dello spogliatoio e confidente dei campioni. Vialli ha saputo unire le competenze di grande ex calciatore, allenatore e dirigente a una straordinaria forza morale, risultando una figura di riferimento per i calciatori più giovani che muovevano i primi passi nello spogliatoio azzurro. Buffon, infine, si è incaricato di trasmettere nelle stanze di Coverciano il peso, l'orgoglio e la responsabilità di indossare la maglia azzurra, promuovendo quella cultura del lavoro grazie alle sue 176 presenze (record assoluto nella storia della Nazionale) e al titolo di Campione del Mondo 2006. L'ultimo acuto di un'Italia che ora ha toccato il fondo e deve almeno riuscire a qualificarsi al prossimo Mondiale dopo 12 anni di astinenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianfranco Zola, sardo di Oliena, classe 1966

IL NODO

L'ex fantasista non vorrebbe abbandonare la vicepresidenza della Lega Pro

I PREDECESSORI

Il ruolo in passato è stato ricoperto da grandi azzurri come Gigi Riva, Vialli e Buffon

Claudio Ranieri e Roberto Mancini sono il nuovo dt e il nuovo ct dell'Italia. Per entrambi c'è un impegno quadriennale con l'azzurro

ruolo di ct».

Riparte con una base meno solida rispetto a otto anni fa quando aveva due senatori come Bonucci e Chiellini, l'unico leader oggi sembra essere Donnarumma a proposito del quale Malagò rivela: «Quando ha saputo di Mancini mi ha scritto: "Pres, è quello che io è la squadra volevamo. Grazie"». Gli crediamo, ma dopo tanti anni di parole è il caso di cominciare a parlare (tutti) con i fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nations League, Italia-Usa mette in palio la semifinale

ALESSIA PITTONI

Volley

I ragazzi di Ferdinando De Giorgi *(nella foto)* scenderanno in campo questa mattina alle 9 (ora italiana, diretta su Dazn e Vbtv) per andare a caccia di un posto nella seconda semifinale della Volleyball Nations League.

A Ningbo, in Cina, Giannelli e compagni affronteranno gli Stati Uniti in una gara difficile e dal pronostico incerto. Gli azzurri hanno già affrontato gli States della leggenda Karch Kiraly nella fase di qualificazione, vincendo al quinto set, ma quella di oggi sarà la prima partita da "dentro o fuori" della competizione che lo scorso anno ha visto l'Italia maschile chiudere al secondo posto, sconfitta in finale per 3-0 dalla Polonia. E proprio la Polonia sarà una delle due protagoniste del secondo quarto di finale, in programma alle 13.30, contro l'Ucraina.

Sono già noti, invece, i nomi delle altre due semifinaliste che saranno la Slovenia, capace di battere in tre set la Turchia, e il Giappone che ha superato per 3-1 i padroni di casa della Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE SFIDE

Oggi in campo anche Polonia e Ucraina Già qualificate Slovenia e Giappone

Nell'Atp 500 di Washington Musetti approda ai quarti

EMANUELE DESTE

Tennis

Qualche patema di troppo, una partita vinta quasi due volte, ma l'importante è che Lorenzo Musetti prosegua la sua corsa all'Atp 500 di Washington. L'italiano, rientrato sul cemento statunitense dopo aver disputato l'ultimo incontro a Roma il 12 maggio e aver provato a risolvere, si spera definitivamente, i problemi fisici che l'hanno condizionato in questo 2026, si è qualificato ai quarti di finale dove incrocerà domani il vincente della sfida tra il talentuoso spagnolo Rafael Jodar e l'esperto giapponese Kei Nishikori.

Il carrarino, che all'esordio aveva beneficiato del ritiro del connazionale Matteo Arnaldi sul 6-0 3-1 a suo favore, al secondo turno ha avuto la meglio in tre set (6-3, 5-7, 6-3) sul coriaceo qualificato australiano Aleksandar Vukic, capace di riaprire il match nel secondo set (sotto 2-4) e di allungare la partita al terzo set: Musetti è stato però bravo a resettare, dimenticare il set perso malamente e far valere la cilindrata superiore all'avversario, accedendo meritatamente al prossimo turno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATCH SOFFERTO

L'azzurro elimina l'australiano Vukic dopo un calo nel secondo set

Idee per la porta Può arrivare Selvik

Il norvegese in forza al Watford ha chiesto di poter cambiare aria questa estate
All'Udinese potrebbe coprire le spalle ad Okoye, diventato una star dei social
Il nigeriano alle prese con un problema a una spalla, Padelli ha fatto gli straordinari

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

È ancora presto per anticipare il cambio della guardia tra i pali della porta bianconera, ma seguendo gli indizi che stanno arrivando da Londra più di qualcosa si sta già muovendo alle spalle di Maduka Okoye, il portiere nigeriano dell'Udinese che deve ancora fare il suo debutto stagionale dopo le intense vacanze estive che lo hanno portato alla ribalta alla voce gossip. Sì, perché Okoye ha fatto davvero parlare di sé per essere stato visto alla Fashion Week di Parigi insieme a Cardi B, la famosa rapper americana con cui ha anche consumato una cena di recente al Gio's del St. Regis di Venezia, con vista sul canale. Tra la luci della passerella parigina e quelle poetiche di un tramonto sul Canal Grande, per Okoye c'è stato anche l'asfalto e l'odore dei motori del paddock, invitato dalla Pirelli come ospite al Gp di F1 a Silverstone, con tanto di foto con Kimi Antonelli.

Per ritrovare il campo, invece, bisognerà aspettare che Okoye guarisca dal sovraccarico alla spalla, un problema che non preoccupa ma che intanto invita a una riflessione sulla competitività in un ruolo così delicato. Lo sa bene Kosta Runjaic, che nelle prime tre amichevoli ha alternato l'espertissimo Daniele Padelli al giovanissimo Edoardo Piana, e lo sa soprattutto la società che dopo aver girato Alessandro Nunziante in prestito all'Arezzo, e ceduto Razvan Sava all'Universitatea Craiova, sta riflettendo sulla scelta del secondo con una programmazione già proiettata al futuro. Perché il piano principale per coprire la falla del secondo a Udine porta il nome di Egil Selvik, il 29enne portiere norvegese che l'Udinese mise sotto contratto il 10 gennaio 2025, salvo poi cederlo a titolo definitivo al Watford dopo 21 giorni anonimi trascorsi in bianconero.

Adesso, dopo 53 partite nell'Hertfordshire in Championship, il portiere classe 1997 ha manifestato l'intenzione di salire di livello, deciso a riconquistarsi la massima visibilità appena ritrovata nella prestazione fornita ai Mondiali a difesa della porta norvegese contro la Francia. Vero che Mbappé e compagni trovarono quattro volte la via della rete, ma in quella gara della fase a gironi Selvik in ne salvò almeno altrettanti.

La possibilità di tornare a Udine in prestito, con vista sul futuro, gli è già stata annunciata e lui ci sta pensando sopra *day by day*, riflessivo anche sull'arrivo al Watford di quel Federico Ravaglia che la società londinese ha già preannunciato con un podcast. In realtà Ravaglia non ha ancora firmato a causa dei postumi della lombalgia accusata a inizio luglio, in ritiro col Bologna, ma la firma è prossima e con essa anche la discussione della titolarità, considerato che il nuovo tecnico italiano del Watford Alessio Dionisi ha sposato l'arrivo in prestito con diritto di riscatto di Ravaglia, che a sua volta si aspetta di giocare da titolare nella "cintura" di Londra.

Ecco cosa sta succedendo alle spalle di quel Maduka Okoye per il quale non c'è ancora all'orizzonte il rinnovo di contratto in scadenza a giugno 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maduka Okoye quest'estate è diventato una star di Instagram al punto di collezionare milioni di followers sul proprio profilo

31
le presenze di Okoye nell'ultima in Serie A: ha subito 30 presenze subendo 32 gol in 2617'

56
i gettoni accumulati dal portiere norvegese Selvik nella serie B col Watford

3
le partite in questa estate per Padelli il 40enne portiere bianconero che dovrebbe essere in vice del vice

Prima offerta per Osorio già respinta dal Sao Paulo

Le altre mosse

Tempismo e lungimiranza sono sempre stati ingredienti alla base dei grandi colpi di mercato messi a segno dall'Udinese, capace di sgominare la concorrenza quando si è trattato di pianificare il futuro a suon di talenti. La storia adesso potrebbe ripetersi con Luis Osorio, difensore mancino classe 2006 di 191 centimetri di altezza per il quale la società bianconera avrebbe offerto 10 milioni al San Paolo. La notizia è rimbalzata dal Brasile, dove sono certi anche del primo rifiuto del club paulista che «in questo momento ha deciso di non negoziare il difensore», così come hanno riportato i media e Tricolor Fat, la pagina su X che segue religiosamente il club.

Dieci milioni sono stati quindi rifiutati, ma è proprio l'entità dell'offerta a rendere l'idea del valore attribuito al giocatore dai Pozzo, soliti investire senza remore sul talento. È una cifra ancor più impegnativa se consideriamo che Osorio si sta appena affacciando in prima squadra dove finora conta 7 presenze di cui 4 in campionato. E qui va riportata la vetrina che si è preso nell'ultimo turno con l'assist per il pareggio realizzato al Maracanà contro il Flamengo. Osorio per il futuro quindi, o chissà, magari anche per il presente qualora dovesse materializzarsi una cessione dei big là dietro, una tra Oumar Solet e Thomas Kristensen per intenderci.

Costa invece 3 milioni Milutin Osmajic, attaccante 27enne montenegrino in forza al Preston North End. Non è un nome nuovo, visto che a giugno era già stato accostato all'Udinese, ma i rumors rimbalzati ieri vanno considerati, perché il Preston aspetta un'offerta soddisfacente per la sua punta che ha segnato 31 gol in 109 partite di Championship nelle ultime tre stagioni. Sulla punta centrale, fisicamente dotata per giocare "alla Davis", si sarebbero mosse anche il Genoa e, in Spagna, il Cadice, che in passato è stato uno dei club che hanno già "assaggiato" l'ariete montenegrino. — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio colpo della Juventus: Kolo Muani e Alajbegovic

Le trattative

La storia d'amore travagliata che finalmente ha un lieto fine e, contemporaneamente, un inizio di relazione fulminante, a sorpresa. Il calciomercato della Juventus fa da zero a cento in un pomeriggio di fine luglio, risvegliando le ambizioni per la stagione che verrà. Randal Kolo Muani e Kerim Alajbegovic sono a un passo dal vestire la maglia bianconera con due operazioni dal valore complessivo attorno agli 80 milioni di euro (prestito con obbligo di riscatto da circa 45 milioni di euro per il primo, acquisto oltre i 30 milioni tra parte fissa e bonus per il secondo).

Il francese torna a Torino dopo i sei mesi di inizio 2025 (otto gol e un assist in 16 presenze in Serie A) dopo i quali è stato pensiero fisso di ogni sessione di mercato, mai raggiunto però per i costi eccessivi dell'operazione richiesti dal Psg.

Quello per il giovane bosniaco classe 2007 (uno dei giustizieri dell'Italia di Rino Gattuso nello spareggio mondiale dello scorso marzo), cercato da varie società italiane ed europee, sarebbe un colpo più a sorpresa, dopo una rapida accelerazione nelle ultime ore che ha portato la Juve a superare la concorrenza nelle trattative con il Bayer Leverkusen.

Ha rinnovato con l'Inter, intanto, Yann Bisseck: il tedesco classe 2000 ha firmato un contratto che lo legherà ai colori nerazzurri fino al 2031. Il club, nel frattempo, tratta anche il rinnovo di Pio Esposito. Doppio affare fatto in difesa per il Torino, che ufficializza il prestito con diritto di riscatto del difensore friulano classe 2005 Pietro Comuzzo dalla Fiorentina e pure l'arrivo dello svincolato Eray Comert, reduce dal Mondiale giocato con la Svizzera. È atterrato a Torino all'aeroporto di Caselle anche il centrocampista olandese classe 2003 Kian Fitz-Jim, prelevato dall'Ajax, che diventerà un giocatore granata dopo le visite mediche.

La Fiorentina chiude per il 2006 del Real Madrid Victor Valdepenas, gia arrivato in Toscana e oggi impegnato nelle rituali le visite mediche. Sembra vicino anche un accordo con la Juventus su Joao Mario , mentre rimane aperta la trattativa per arrivare a Kristian Thorstvedt, che ha il contratto in scadenza nel 2027 col Sassuolo, in un possibile scambio con Brescianini. Resta in bilico Moise Kean, che piace a tanti.

Il Bologna ha ufficializzato il secondo acquisto dell'estate. Dopo Alhassane, è il momento di Mikel Amondarain, centrocampista argentino di 21 anni proveniente dall'Estudiantes arriva a titolo definito per circa 9,5 milioni più due di bonus con contratto in scadenza nel 2030.

Le trattative in corso riguardano anche i rinnovi, ad esempio quello di Lorenzo Pellegrini con la Roma che vuole scongiurare un altro "scippo" dopo quello di Celik, mentre a Cagliari si dovrebbe definire la vicenda di Sebastiano Esposito che ha puntato i piedi: chiede un adeguamento del contratto.

Il francese Kolo Muani torna alla Vecchia Signora

GLI ANNUNCI

Comuzzo al Torino Valdepenas viola mancano soltanto le visite mediche

overpost.biz

La scalata di Kosta parte dal basso

Runjaic nelle retrovie se si confrontano gli ingaggi dei tecnici Solo Aquilani, Alvini e Di Francesco guadagnano di meno Gasperini e Spalletti i più pagati della classifica con 9 milioni

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Il focus

I tecnici più pagati della Serie A? Gian Piero Gasperini e Luciano Spalletti: dalle casse di Roma e Juventus escono per loro 9 milioni di euro l'anno (quota lorda, al netto sono circa 4,5 milioni). Questi sono i livelli scudetto e zona Champions. Runjaic, invece, nella classifica degli ingaggi degli allenatori della massima serie, occupa una delle ultime posizioni: il condottiero dell'Udinese si trova al 16° posto nella graduatoria. Alle sue spalle ci sono solo Alberto Aquilani (Sassuolo), Massimiliano Alvini (Frosinone) ed Eusebio Di Francesco (Lecce).
Vale la pena snocciolare qualche numero, visto il contesto. Mister Kosta percepisce dalla società bianconera una cifra tra i 700 e i 750 mila euro netti, quota che al lordo corrisponde a 1,4 milioni.
È di fatto lo stesso ammontare che percepiva la scorsa stagione, quando nella speciale classifica occupava sempre il 16° posto, davanti a Paolo Zanetti (Verona, 600 mila) e Di Francesco (Lecce, 500 mila). Va però segnalato che, guardando i dati di Calcio e Finanza, mancano i dati legati a Fabio Grosso (allora al Sassuolo) e Davide Nicola (Cremonese). Per questo motivo i due erano stati posizionati al 19° e al 20° posto della classifica.
Runjaic, relativamente ai dati della stagione attuale, forniti da Transfermarkt, guadagna quanto Ignazio Abate: anche il nuovo tecnico del Torino, "promosso" dalla Juve Stabia di Serie B, incassa una cifra tra i 700 e i 750 mila euro netti (1,4 lordi). Alle loro spalle Aquilani (1,1 lordi, circa 550 netti), Alvini (700 lordi, circa 350 netti) e Di Francesco (600 lordi, circa 300 netti).
Sorprende vedere una posizione sopra a Runjaic e Abate un tecnico come Cesc Fabregas, che ha portato il Como in Champions: la società lariana, per quanto riguarda lo stipendio del suo allenatore, registra la quota di 1,8 milioni lordi (900 mila netti incassati dall'iberico). La stessa cifra di Cesc la guadagnano Giovanni Stroppa (Venezia) e Carlos Cuesta (Parma).

1,4
MILIONI DI EURO LORDI
Il compenso annuale del mister tedesco che corrispondono a una cifra tra i 700 e i 750 mila netti

Il tecnico Kosta Runjaic, alla terza stagione con l'Udinese

I tre si posizionano così tra il 13° e il 15° posto.
Nella top five, invece, alle spalle di Gasperini e Spalletti, si trovano Massimiliano Allegri (Napoli, 8,3 lordi) e la coppia formata da Ruben Amorim (Milan) e Maurizio Sarri (Atalanta): per quest'ultimi la cifra lorda è pari a 6,5 milioni di euro lordi. In sesta posizione Cristian Chivu (Inter) con 5,6 milioni lordi. Sorprende la settima piazza di Ivan Juric, tecnico reduce da esperienze a dir poco sfortunate tra Roma, Southampton e Atalanta: per il tecnico croato dalle casse del Monza escono 3,7 milioni di euro lordi. Lo stesso esborso che sostiene il Bologna per il nuovo trainer Domenico Tedesco (ex ct del Belgio). Completano la classifica Gennaro Gattuso (Lazio, 2,8), Daniele De Rossi (Genoa, 2,4), Fabio Grosso (Fiorentina, 2,2) e Fabio Pisacane (Cagliari, 2,0).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT Gli stipendi in Serie A

		nuovo	euro
1	Gian Piero Gasperini		9,0 M
	Luciano Spalletti		9,0 M
3	Massimiliano Allegri	●	8,3 M
4	Rüben Amorim	●	6,5 M
	Maurizio Sarri	●	6,5 M
6	Cristian Chivu		5,6 M
7	Domenico Tedesco	●	3,7 M
	Ivan Juric	●	3,7 M
9	Gennaro Gattuso	●	2,8 M
10	Daniele De Rossi		2,4 M
11	Fabio Grosso	●	2,2 M
12	Fabio Pisacane		2,0 M
13	Carlos Cuesta		1,8 M
	Giovanni Stroppa		1,8 M
	Cesc Fàbregas		1,8 M
16	**Kosta Runjaic**		**1,4 M**
	Ignazio Abate	●	1,4 M
18	Alberto Aquilani	●	1,1 M
19	Massimiliano Alvini		700 K
20	Eusebio Di Francesco		600 K

Sport

Basket

Alibegovic più vicino alla Maxima aspirazione

L'ex capitano a un passo dal trasferimento a Roma
Sposerà il progetto Matiasic, ex numero uno di Trieste
L'Apu non arretra e si farà pagare un sostazioso buyout

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Mirza Alibegovic e Maxima Roma sempre più vicini. L'ormai ex capitano dell'Apu Old Wild West, che a inizio estate ha chiesto alla società bianconera di accasarsi altrove, è a un passo dal trasferimento nella Capitale per sposare il progetto avviato da Paul Matiasic, ex presidente della Pallacanestro Trieste.

Situazione

La firma non c'è ancora, ma è solo questione di tempo. Maxima Roma pagherà il sostanzioso buyout richiesto dalla dirigenza udinese per liberare Alibegovic. A quanto ci risulta non c'è una trattativa sulla somma, perché l'Apu non si schioda dalla cifra richiesta. È comunque evidente che Udine è in una posizione di forza per due motivi: il primo è che la società capitolina, partita in ritardo sul mercato per tutte le questioni burocratiche legate al trasferimento del titolo da Brescia, è costretta a raschiare il fondo del barile sul mercato degli italiani, il secondo che è l'inattesa decisione di Amedeo Della Valle di risolvere il contratto per andare a Varese costringe ancora di più Maxima Roma a puntare su Mirza per dare sostanza al reparto esterni.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Ha preso il via la seconda fase: prime code ieri mattina a Tavagnacco

Telenovela

Siamo ormai alle battute conclusive di una storia iniziata a metà maggio, poche settimane dopo la conclusione del campionato di serie A. Proprio pochi minuti prima della presentazione ufficiale di Andrea Conti, nuovo general manager Apu, il figlio d'arte andò in sede per comunicare al presidente Alessandro Pedone e allo stesso Conti il proprio desiderio di cambiare aria per andare a giocare in un club ambizioso, che disputa una coppa europea. A quasi 34 anni, l'ultimo treno della propria carriera. L'Apu, dal canto suo, gli aveva prospettato un ruolo da leader nel nuovo roster, ovviamente con la conferma dei gradi di capitano. Fra le parti, però, è calato il gelo, con un contratto senza clausole d'uscita a tenere in stallo la situazione per oltre due mesi.

Mirza Alibegovic lascerà Udine dopo tre stagioni(fotoPetrussi)

Abbonamenti

Ha preso il via ieri la seconda fase della campagna, riservata agli abbonati della scorsa stagione che intendono cambiare posto. Tanti sostenitori bianconeri in coda ieri mattina all'Officina dello Sport di Tavagnacco, uno di loro ha persino preso posto all'alba per essere certo di essere il primo. Questa fase si conclude domani, poi dal 24 agosto vendita libera per tutti, ma subordinata alla disponibilità dei posti per lasciare un margine di biglietti disponibili di partita in partita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVOCAZIONE

Blasigh azzurra per i Mondiali

Vittoria Blasigh dal sogno americano a quello Mondiale. La 22enne cestista udinese, fresca di trasferimento a Orlando, dove giocherà il campionato Ncaa con la University of Central Florida, è stata convocata da coach Andrea Capobianco per il raduno della Nazionale italiana in preparazione alla Coppa del Mondo femminile in programma a Berlino dal 4 al 13 settembre. «È un'emozione indescrivibile. Ricevere la mia prima convocazione con la Nazionale Senior è il sogno che avevo da quando ho iniziato a giocare a basket. Vestire l'azzurro è qualcosa di davvero speciale. È un traguardo che condivido con la mia famiglia». —**G.P.**

overpost.biz

Sport Friuli

Gesteco, c'è Forlì per il battesimo

Stilato il calendario: esordio casalingo per le Eagles Poi due trasferte abbordabili a Ruvo di Puglia e Torino Rispetto a un anno fa da evitare una falsa partenza

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Basket

Cividale, attenta alla falsa partenza. Il calendario per il prossimo campionato di A2 è finalmente arrivato ed è tempo di rinfrescare i ricordi sulla formula e di dare un'occhiata agli impegni da non perdere.
Confermatissimo il format da 20 squadre e 38 giornate, augurandoci che questa volta non siano necessari aggiustamenti in corso d'opera dovuti a fallimenti o esclusioni. Girone d'andata e di ritorno saranno asimmetrici. Il via è fissato per il weekend del 26 e 27 settembre con Forlì, mentre il giro di boa è fissato per domenica 3 gennaio e il traguardo per il 25 aprile. La 19ª e 38ª giornata prevedono infatti l'obbligo di contemporaneità per l'assegnazione dei 4 posti in Coppa Italia Lnp (12-13-14 marzo) e per promozione e retrocessione diretta, griglia playoff (2º-7º posto), playin (8º-13º) e playout. Ancora due infatti le promozioni, per la prima classificata al termine della stagione regolare e per la vincitrice dei playoff, mentre scende a due il numero delle retrocessioni per la 20ª classificata e la sconfitta dai playout. Lo spareggio salvezza sarà ancora allargato a quattro squadre e organizzato in due fasi al meglio delle cinque gare; la prima opporrà 16ª-19ª e 17ª-18ª, la seconda vedrà sfidarsi le due deluse in un duello da dentro o fuori.
Saranno nove i turni infrasettimanali, sempre al mercoledì (21 ottobre, 11 novembre, 16 dicembre, 23 dicembre, 30 dicembre, 20 gennaio, 3 febbraio, 7 aprile, 14 aprile), mentre due le soste, riservate alle festività Natalizie (27 dicembre) e alla Coppa Lnp. Finestre Fiba dal 23 novembre al 1º dicembre e dal 22 febbraio al 2 marzo, con i recuperi il 18 novembre e 24 marzo.
La Gesteco Cividale inizierà l'avventura in casa sfidando Forlì il 26 settembre, per poi affrontare fuori casa Ruvo di Puglia e Torino. Tre match sulla carta abbordabili per la squadra di Stefano Pillastrini, che non dovrà sbagliare. Poi infatti tornerà in via Perusini per riaccogliere Jack Dell'Agnello e l'ambiziosa Avellino (18 ottobre), tre giorni dopo la visita alla Vuelle Pesaro nel primo turno infrasettimanale e poi rientrerà il 25 contro l'Urania Milano dei fratelli Gentile. Subito un bel test, quindi. Attenzione poi: nel girone d'andata la Ueb affronterà in trasferta tutti i match del mercoledì, recuperando al ritorno. Novembre si preannuncia scoppiettante. L'8 primo duello con Sassari al PalaGesteco, mentre l'11 *derby* con Mestre al Taliercio. Il 29 invece Eugenio Rota tornerà nella *sua* Cividale con la Sebastiani Rieti, un match che gli aficionados non possono perdersi. A Natale vacanze al PalaDozza di Bologna, casa della Fortitudo che ogni anno regala spettacolo. Infine come ciliegina sulla torta la visita, nella 19ª giornata, alla Brindisi di Miani Mastellari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

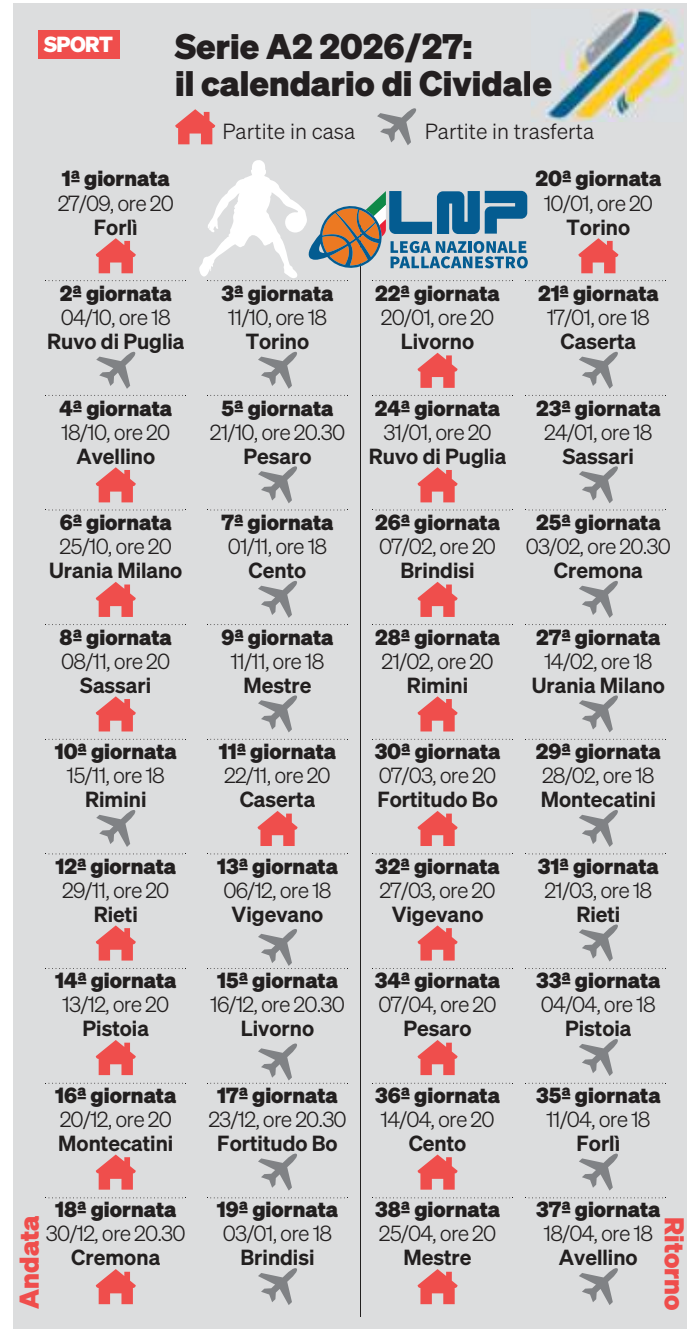
LE RETROCESSIONI

Sono ridotte a due una diretta mentre l'altra arriverà dalla sfida ai play-out

GLI EX

Rota a Cividale con la sua Rieti il 29 novembre Miani e Mastellari all'ultima d'andata

Coach Pillastrini(fotoPetrussi)



Udine e Forum Iulii, ecco l'elenco degli avversari del 2026-2027

La Federazione ha ufficializzato formule e composizione dei campionati Gli uomini inseriti nel gruppo 3: prima classificata direttamente promossa Le ragazze in Serie A Elite nel girone unico con gare di andata e ritorno

DAVIDE MACOR
UDINE

Rugby

La Federazione Italiana Rugby ha ufficializzato formule e composizione dei campionati nazionali '26/'27, una stagione che vedrà il Friuli Venezia Giulia protagonista con la Rugby Udine e il Forum Iulii Femminile.
La Rugby Udine parteciperà al campionato nazionale di serie B. Il torneo sarà articolato in sei gironi territoriali: cinque da dieci squadre e uno da nove, con partite di andata e ritorno. I bianconeri sono stati inseriti nel Girone 3 insieme a Rugby Trento, Rugby Riviera, Rugby Mirano, Rugby Bassano, CUS Padova, Castellana Rugby, Mogliano Veneto Rugby, Rugby Vicenza e Montebelluna Rugby. La Serie B prenderà il via il 18 ottobre e accompagnerà le squadre fino al 16 maggio 2027.
La formula rende particolarmente importante la continuità nell'arco dell'intera stagione: la prima classificata di ciascun girone conquisterà la promozione diretta in Serie A Maschile '27/'28, mentre l'ultima retrocederà in Serie C. «Il girone conferma che ci aspetta un campionato competitivo, con tante realtà che conosciamo bene e trasferte impegnative» commenta il presidente della Rugby Udine, Andrea Cainero «vogliamo affrontare la nuova stagione con ambizione e con la consapevolezza del lavoro che sarà necessario fare. L'obiettivo è continuare a far crescere il gruppo, essere competitivi ogni domenica e portare sempre più entusiasmo attorno al Rugby Udine. La formula non concede molto margine: serviranno continuità, concretezza e la capacità di affrontare ogni partita con la giusta determinazione. La promozione in serie A è quello che vogliamo raggiungere. Sarà dura? Sicuramente, ma la guida tecnica e la squadra stanno già lavorando nel miglior modo possibile. Si respira grande fiducia attorno a questo gruppo».
Il Forum Iulii Femminile, invece, si prepara al debutto nella Serie A Elite Femminile, massima divisione italiana, dopo il ripescaggio arrivato dopo la finalissima di serie A persa di misura con Volvera. Il torneo si disputerà con la formula del girone unico, con gare di andata e ritorno. Al via ci saranno, oltre alla compagine friulana, il Valsugana Rugby Padova, l'Unione Rugby Capitolina, il CUS Milano Rugby, il CUS Torino, il Villorba Rugby, la Benetton Treviso e il Volvera Rugby.
La stagione regolare scatterà l'8 novembre e terminerà il 14 marzo 2027. Le prime quattro classificate accederanno alle semifinali del 21 marzo, con la prima opposta alla quarta e la seconda alla terza. Le due vincitrici si contenderanno lo Scudetto nella finale del 27 marzo, in sede ancora da definire. L'ultima classificata della *regular season* retrocederà invece in Serie A Femminile '27/'28.
Per il Forum Iulii sarà una stagione prestigiosa e una sfida impegnativa contro l'élite del rugby femminile nazionale. L'ufficializzazione dei gironi segna così l'inizio del conto alla rovescia. Per il rugby friulano sarà un'annata importante per il futuro: il Forum Iulii entrerà tra le grandi del rugby femminile italiano, mentre Udine proverà la scalata verso la serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B MASCHILE

Prenderà il via il 18 ottobre e accompagnerà le squadre fino al 16 maggio

SPORT Rugby

SERIE A ELITE FEMMINILE
- FORUM IULII
- Valsugana Rugby Padova
- Unione Rugby Capitolina
- CUS Milano Rugby
- CUS Torino
- Villorba Rugby
- Arredissima Villorba
- Volvera Rugby

SERIE B, MASCHILE Girone 3
- RUGBY UDINE
- Rugby Trento
- Rugby Riviera
- Rugby Mirano
- Rugby Bassano
- CUS Padova
- Castellana Rugby
- Mogliano Veneto Rugby
- Rugby Vicenza
- Montebelluna Rugby

Withub

In 39 da Lestizza all'Eurogym 2026

Grande partecipazione della SMaL all'appuntamento continentale tenutosi a Pistoia

ALESSIA PITTONI
LESTIZZA

Ginnastica

I ginnasti e le ginnaste della SMaL, Società sportiva Santa Maria di Lestizza, sono stati tra i protagonisti di Eurogym 2026, il festival internazionale promosso dall'European Gymnastics che ogni due anni raccoglie i giovani atleti e atlete della ginnastica d'Europa.
L'evento è stato ospitato per la prima volta in Italia, a Pistoia, dove si sono esibiti trentanove giovani atlete e atleti del club friulano assieme ad altri cinquemila loro coetanei. Lo spirito della manifestazione non è improntato all'agonismo e per questo non sono previste classifiche ma solo esibizioni capaci di mettere al centro la passione, la condivisione e i valori dello sport.
Anche quest'anno la SMaL, che partecipa a questa iniziativa da oltre vent'anni, si è distinta a livello continentale grazie alla performance che ha avuto per protagonisti i trentanove ginnasti e ginnasti di età compresa fra i dodici e i diciotto anni, che hanno portato in scena uno spettacolo interamente dedicato all'Italia, caratterizzato da coreografie d'impatto e scenografiche gonne tricolore.
L'esibizione ha conquistato la commissione organizzatrice che ha selezionato la SMaL per esibirsi durante il prestigioso Gran Galà conclusivo nella cornice di Piazza del Duomo di Pistoia, dove gli atleti e le atlete friulani hanno raccolto gli applausi calorosi del pubblico internazionale. «Questa esperienza» ha fatto sapere in un comunicato il club di Santa Maria di Lestizza «conferma ancora una volta il ruolo di Eurogym come punto di riferimento per la promozione della ginnastica giovanile in Europa e il valore formativo delle società sportive territoriali italiane».
La città toscana, infatti, si è animata per dieci giorni grazie ai gruppi che si sono esibiti in coreografie collettive tra sfilate, cerimonie e workshop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ginnaste della SMaL

Radio e Televisione

Doc - Nelle tue mani 3
Rai 1 21:30
Dopo un nuovo ricordo, Andrea fatica a credere a quello che la sua memoria sembra suggerirgli. Anche in reparto la situazione non è tranquilla perché, oltre a Rita, anche una giovane ragazza rifiuta la chemioterapia.

Il Commissario Rex
Rai 2 21:20
Hans Schlager, titolare di una storica panetteria, viene trovato morto nel forno. Le indagini di Max e Rex rivelano rancori, soprusi e un segreto legato a una ricetta rubata: riusciranno a scoprire il colpevole?

Kilimangiaro Estate ...
Rai 3 21:15
Camila Raznovich torna con un nuovo viaggio intorno al mondo tra immagini spettacolari, storie e incontri. Dai reportage agli ospiti in studio, esplorazioni, scienza e grandi temi raccontano il pianeta che cambia.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Tim Battiti Live
Canale 5 21:20
Il grande show musicale accende le piazze della Puglia ospitando i più importanti artisti italiani e internazionali. Sul palco Ilary Blasi guida la serata insieme a Fabio Rovazzi e Daniele Battaglia.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
22:15	Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
23:55	Tg 1 Sera
0:40	I Nastri d'Argento 2026 Evento
2:00	Che tempo fa Previsioni del tempo
2:05	Reazione a Catena Gioco
3:20	Il Commissario Rex Serie Tv
4:05	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze: Minorca Film Tv Sentimentale ('19)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Il Commissario Rex
23:05	N.C.I.S. Origins Tf
1:25	Il Commissario Dupin - Clima bizzarro Film Tv Poliziesco ('18)

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:35	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
15:55	Tg 3 L.I.S.
16:05	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:10	Overland 21 - Il grande Nord Europa
18:05	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole TIr
21:15	Kilimangiaro Estate 2026 Documentario
23:25	Cronache di terra e di mare Documentario
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:35	Sommersi (1ª Tv) Cortometraggio

RETE 4

6:10	4 Di Sera News News
7:05	La Promessa Telenovela
7:35	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:50	Inga Lindstrom - Il Posto Più Bello Del Mondo Film Tv ('21)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv)
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Zona Bianca News
0:55	Pensa In Grande News
1:55	Movie Trailer Rubrica
2:00	Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:10	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:25	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:20	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Tim Battiti Live Musica
0:50	Tg5 - Notte News
1:25	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:55	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
12:55	Meteo.It Previsioni del tempo
13:00	Sport Mediaset News
13:45	Sport Mediaset Extra News
14:10	Tim Extra Battiti Musica
14:30	I Simpson Telefilm
14:55	Magnum P. I. Telefilm
16:40	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Chicago Med (1ª Tv) Tf
23:55	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:40	Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
23:15	Uozzap Show Videoframmenti
0:25	Tg La7
0:35	Signori si parte Documentario
1:15	Colori
1:20	La Torre di Babele Doc Attualità
2:20	L'Aria che Tira Attualità
4:20	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15:30	Un'estate molto speciale Film Tv Sentimentale ('17)
17:15	Quando sboccia l'amore Film Tv Sentimentale ('16)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Quattro matrimoni Show
23:00	Quattro matrimoni Show
3:00	Lady Killer Show

NOVE

14:40	The Cage Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	La Corrida Show
0:50	Nudi e crudi Rubrica
5:25	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:45	Chuck Telefilm
17:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Star Trek Beyond Film Fantascienza ('16)
23:35	The Forger - Il falsario Film Thriller ('14)
1:20	Chicago Med Telefilm
2:40	Superman & Lois Telefilm
4:05	Show Reel '26 News
4:35	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4

14:10	Elizabeth Harvest Film Horror ('18)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Una giornata mondiale
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Il Tg che fa spettacolo
16:10	70×70 - Vol. 2 ... - Il record mancato
16:15	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:00	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie
21:20	S.W.A.T. Serie Tv
23:30	Blind War Film Az. ('22)
1:15	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS

10:20	Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
12:25	Il conte Max Film Commedia ('57)
14:35	L' Ultima Tempesta Film Drammatico ('91)
17:15	Somewhere Film Drammatico ('10)
19:15	Kojak Telefilm
20:15	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Green Zone Film Azione ('10)
23:40	Ballistic Film Azione ('02)
1:20	L' Ultima Tempesta Film Drammatico ('91)

RAI 5

14:40	Paradisi da Salvare
15:35	Il Pianeta Verde Documentario
16:30	Documentario - Faith Generazione Bellezza
17:55	Apprendisti Stregoni Rubrica
18:15	Harem
19:25	Il mondo con gli occhi di Overland 24
20:30	Accademia Nazionale di Santa Cecilia
21:20	Cantare amantis est - Cantare è proprio di chi ama (S. Agostino)
22:55	Peter Gabriel, So - Classic Albums
23:45	

RAI MOVIE

10:00	Suburra Film Dr. ('15)
12:15	Il mistero della Casa del Tempo Film Avv. ('18)
14:00	E Dio disse a Caino... Film Religioso ('70)
15:45	Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
17:20	Piedone d'Egitto Film Azione ('80)
19:15	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
21:10	American Assassin Film Thriller ('17)
23:00	Vigilato speciale Film Drammatico ('78)
1:05	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM

14:40	Candice Renoir Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25	Vite In Fuga Serie Tv
21:20	Canzonissima Varietà
1:05	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
2:50	Candice Renoir Serie Tv
4:40	Piloti Situation Comedy
5:15	Ricominciare Soap Opera

CIELO

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Il senso di Smilla per la neve Film Thriller ('97)
23:40	Giorni d'estate Film Drammatico ('20)
1:30	San Andreas Quake Film Azione ('15)

TWENTYSEVEN

14:05	La Signora Del West Telefilm
15:05	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Tf
21:10	Cafè Society Film Commedia ('16)
23:10	I Ragazzi Della 56A Strada Film Drammatico ('83)
0:55	Miami Vice Telefilm
2:35	Nonno Felice Sit Com
3:20	Casa Dolce Casa Situation Comedy
4:05	Professione Fantasma: Fantasma Per Caso Film Tv ('97)

TV 2000

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	L'ottava nota Film Drammatico ('14)
22:50	L LIBRO DELLE OMBRE - HIROSHIMA ,80 ANNI DOPO Documentario

LA7 CINEMA

16:00	Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)
19:00	Tg La7
19:05	Sorveglianza... speciale Film Azione ('87)
21:15	Tre manifesti a Ebbing, Missouri Film Commedia ('18)
23:25	Passioni e desideri Film Drammatico ('11)
1:25	Un uomo per tutte le stagioni Film Drammatico ('66)
3:40	Vite da star Documentario

LA 5

15:15	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Temptation Island Real Tv
0:30	Beauty And The Billionaire Film Commedia ('22)
2:05	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
3:25	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31

6:00	La clinica del pus Rubrica
9:20	Turisti per case Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:50	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Open House - La casa più bella (1ª Tv)
22:40	Open House - La casa più bella Rubrica
23:40	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Alexandra Serie Tv
23:00	McDonald & Dodds Serie Tv
1:00	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:00	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME

14:50	The Closer Telefilm
15:45	Inganno fatale Film Tv Drammatico ('06)
17:35	Person Of Interest Telefilm
19:20	The Closer Telefilm
21:15	Delitti Ai Caraibi Telefilm
22:15	Delitti Ai Caraibi Telefilm
23:20	C.S.I. Miami Telefilm
0:10	Con L'Aiuto Del Cielo - Un Lungo Cammino Film Tv ('22)
1:50	Sconosciuto nell'intimo Film Tv Drammatico ('06)

DMAX

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Affari col botto (1ª Tv) Real Tv
23:35	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
1:30	Cacciatori di fantasmi Documentario
3:20	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
5:10	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD

14:05	Atletica Leggera: Camp. Italiani Firenze: 2a Giornata
17:50	Motocross: Camp. Mondiale MXGP 2026:GP Cechia MXGP gara 2
19:00	Radiocorsa
20:00	Tiro con l'Arco. Europei Giovanili Roma
20:45	Scherma: Camp. Mondiali Hong Kong 2026:Finali a Squadre: Fioretto femminile
1:50	Canottaggio:Camp. Italiani Beach Sprint Barletta

RADIO

RADIO 1

16:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 Musica
23:05	Radio1 all music
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Generazione Radio2
19:45	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

15:45	Radio3 Suite
16:00	Richard Wagner, Siegfried
22:30	The Porgy & Bess Jazz Club

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Pecchia e Damiani
17:00	Dee Notte
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Notorious
23:00	Legend

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Isabella
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:00	Lasciarsi un giorno a Roma Film *Sky Cinema Romance*
19:05	Elisa Film *Sky Cinema Drama*
19:05	Il cacciatore di giganti Film *Sky Cinema Family*
19:10	C'era una truffa a Hollywood Film *Sky Cinema Comedy*
19:10	Five Nights at Freddy's 2 Film *Sky Cinema Uno*
19:15	Il postino Film *Sky Cinema Stories*
21:00	Pacific Rim Film *Sky Cinema Action*
21:00	U.S. Palmese Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Soldato Jane Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Trolls Film *Sky Cinema Family*
21:00	Moglie E Marito Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Kiss Kiss, Bang Bang Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	I morti non soffrono Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Ispettore Callaghan: Il caso Scorpio e' tuo! Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Gli occhi degli altri Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Hop Film *Sky Cinema Family*
22:50	Lei Film *Sky Cinema Romance*
22:50	Boston: Caccia all'uomo Film *Sky Cinema Suspense*
22:50	L'ultima regina: Firebrand Film *Sky Cinema Uno*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	New, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
7:45	A voi la linea
8:15	Un pinsir par vuè
8:30	New, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Sportello pensionati
11:15	Rugby Magazine
11:30	Screenshot
12:00	Messede che si tache
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Family salute e benessere
14:30	Elettroshock – Intervista al Presidente
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Rugby Magazine
17:00	L'alpino
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:00	Italpress
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Case da sogno
21:30	Taj Break
22:30	Vaghe Frontiere
23:15	Messede che si tache
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

7:00	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Film: Un Matrimonio In Campagna
10:00	Diretta straordinaria: Udinese Media Day a Lienz
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Diretta: Udinese Media Day a Lienz
14:25	Tg Friuli In Dir.- R News
16:05	Serie A 2025/2026 - Pisa Vs Udinese
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Film: L'altra Meta' Della Storia
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13 Telegiornale
11:00	Momenti Particolari
12:00	Aria Pulita (Live)
13:00	Tv13 con Voi (Live)
15:00	Telefilm
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
20:00	Sanità allo specchio
21:00	Star Trek Classic
22:00	Film Classico
23:30	Il13 Telegiornale
24:00	Il 13 Telegiornale
0:30	Il Film della Notte

overpost.biz

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Su pianura e costa cielo sereno. In montagna sereno al mattino, poco nuvoloso nel pomeriggio. Farà caldo. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/22	23/26
Massima	34/36	31/33
media a 1.000 m	25	
media a 2.000 m	17	

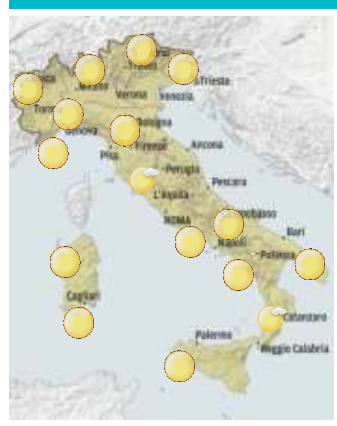
DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulle Prealpi, variabile sulle Alpi dove non è escluso qualche locale rovescio pomeridiano. Venti a regime di brezza. Farà molto caldo, specie in pianura di giorno e sulla costa di notte.

Tendenza. Cielo sereno su pianura e costa, da poco nuvoloso a variabile sui monti dove nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o temporale di calore. Venti a regime di brezza. Farà molto caldo, specie in pianura di giorno e sulla costa di notte. Temperature decisamente sopra la media anche in quota e a fondovalle.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	24/26
Massima	35/38	32/34
media a 1.000 m	26	
media a 2.000 m	19	

OGGI IN ITALIA

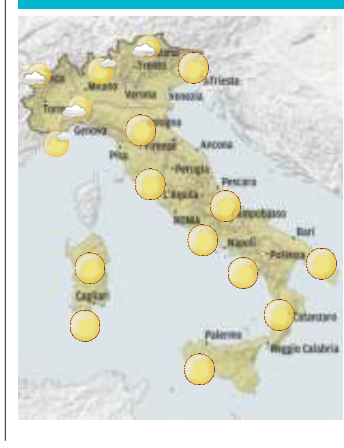


Nord: cielo poco nuvoloso dappertutto. Temperature in aumento.

Centro: ampio soleggiamento dal mattino e fino al tramonto. Bel tempo prevalente, caldo in aumento.

Sud: ampio soleggiamento su tutte le regioni. Caldo intenso in Campania. Venti deboli da nord.

DOMANI IN ITALIA



Nord: tantissimo sole e farà tantissimo caldo. Temperature massime fino a 39°C all'ombra.

Centro: cielo sereno. Temperature massime fino a 39 40 gradi all'ombra su Toscana, Umbria e Lazio.

Sud: cielo sereno e raramente poco nuvoloso. Temperature massime comprese tra 32 e 35 gradi.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna in Acquario favorisce contatti e confronti: una persona potrebbe aiutarti a vedere una situazione da un'angolazione completamente nuova.

TORO 21/04–20/05
Una giornata in cui potresti accorgerti che alcune situazioni non hanno bisogno di essere controllate, ma semplicemente vissute. Lascia spazio alla curiosità.

GEMELLI 21/05–21/06
Oggi la sfida è trasformare l'entusiasmo in qualcosa di concreto. Mercurio favorisce intuizioni e capacità persuasive: hai le parole giuste per farti valere.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna in Acquario ti invita a prendere una distanza maggiore: non tutto deve essere vissuto con il cuore. Un po' di obiettività può aiutarti a fare una scelta più serena.

LEONE 23/07–23/08
Il desiderio di essere protagonista è sempre forte. La Luna in Acquario ti ricorda che la vera forza non è soltanto brillare, ma anche saper creare alleanze.

VERGINE 24/08–22/09
Non accontentarti di situazioni che funzionano solo a metà: questo cielo ti spinge verso una maggiore qualità nei rapporti e nei progetti.

BILANCIA 23/09–22/10
Oggi potresti sentirti più libero di esprimere opinioni e desideri senza cercare sempre l'approvazione degli altri. Venere sostiene il dialogo e ti dona armonia.

SCORPIONE 23/10–22/11
Plutone in Acquario continua a lavorare sulle tue radici. La Luna amplifica questa esigenza di cambiamento e ti spinge a guardare avanti.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Oggi il cielo ti invita a non trasformare ogni differenza in una sfida: a volte un punto di vista opposto contiene proprio l'informazione che ti mancava.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il cielo di oggi premia il lavoro fatto con metodo. La Luna in Acquario ti suggerisce però di non ragionare sempre secondo vecchi schemi: osa un approccio diverso.

ACQUARIO 21/01–19/02
Plutone continua il suo lento lavoro di trasformazione: stai lasciando alle spalle un'immagine di te che non ti appartiene più. È una giornata per capire cosa vuoi.

PESCI 20/02–20/03
Nettuno retrogrado ti invita a distinguere i sogni dalle illusioni, mentre Venere in Vergine illumina il settore dei rapporti e ti aiuta a capire chi merita davvero la tua fiducia.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	32	21 Km/h
Monfalcone	21	35	23 Km/h
Gorizia	21	36	23 Km/h
Udine	21	36	19 Km/h
Grado	21	34	23 Km/h
Cervignano	20	35	22 Km/h
Pordenone	22	36	15 Km/h
Tarvisio	16	31	18 Km/h
Lignano	21	35	21 Km/h
Gemona	22	35	19 Km/h
Tolmezzo	19	34	21 Km/h
Forni di Sopra	17	28	26 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	poco mosso	0,2	27,6
Grado	poco mosso	0,2	27,7
Lignano	poco mosso	0,2	27,6
Monfalcone	poco mosso	0,2	27,7

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	19	25	**Londra**	18	27
Atene	24	32	**Lubiana**	18	35
Belgrado	19	34	**Madrid**	24	37
Berlino	18	36	**Mosca**	15	20
Bruxelles	21	28	**Parigi**	21	30
Budapest	24	32	**Praga**	19	37
Copenhagen	19	24	**Varsavia**	16	30
Ginevra	20	36	**Vienna**	22	36
Lisbona	17	26	**Zagabria**	20	34

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	35
Bari	23	31
Bologna	23	36
Bolzano	20	37
Cagliari	24	31
Firenze	23	38
Genova	25	31
L'Aquila	19	34
Milano	25	37
Napoli	26	35
Palermo	26	31
Reggio C.	25	32
Roma	25	38
Torino	25	36
Venezia	24	33

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Gervasutta
Via Marsala, 92
Tel. 04321697670
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6
Tel. 043392028

CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7
Tel. 043134914
CHIUSAFORTE
Chiusaforte - P.za Pieroni, 2
Tel. 043352028
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana - V.le Trieste, 3
Tel. 0432731163
COSEANO
San Giovanni
L.go Municipio, 18
Tel. 0432861343
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli - Via Grap, 21
Tel. 0427808038
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50
Tel. 0432981206
LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3
Tel. 0432760083
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3
Tel. 043171263

MANZANO
Brusutti - Via Foschiani, 21
Tel. 0432740032
PAGNACCO
San Giorgio - Via Udine, 3
Tel. 0432660110
PASIAN DI PRATO
San Giacomo
P.za Giacomo Matteotti, 5
Tel. 0432699783
REMANZACCO
Roussel - P.za Missio, 5
Tel. 0432667273
RIVIGNANO TEOR
Gaion - Via Bersagliere, 27/A
Tel. 0432775397
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame - Via Roma, 17
Tel. 0432995168
TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23
Tel. 0432614597
VILLA SANTINA
De Prato - Via Cesare Battisti, 5
Tel. 043374143

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 29 luglio 2026
È stata di 23.190 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

A cura di Bottega Errante Associazione Culturale

Con il contributo di UDINE

UDIN ESTATE

INCONTRI · UDINE · ESTATE · PASSIONI · 20 · CONFINI · 26

DIALOGHI IN GIARDINO

QUESTA SERA

GIOVEDÌ

30

LUGLIO

ORE 20.30

CORTE MORPURGO

UDINE

VIA SAVORGNANA 10

PRESENTAZIONE DEL

LIBRO

ESODO

IL SILENZIO DI CHI RESTA

DUE ANTROPOLOGHE INDAGANO L'ESODO ISTRIANO DALMATA DAL PUNTO DI VISTA DI CHI È RIMASTO

L'autrice **Katja Hrobat Virloget**
dialoga con **Roberta Altin**

Evento in collaborazione con vicino/lontano e Meridiano13

L'evento si terrà anche in caso di maltempo. L'ingresso è libero e gratuito.

Info: Associazione culturale Bottega Errante info@bottegaerrante.it | 0432 521063 | www.bottegaerrante.it

In collaborazione con

vicino/lontano · Biblioteca Civica Vincenzo Joppi di Udine · ANPI Sezione Città di Udine Fidalma Garosi Lizzero "Gianna" · Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione · ITACA · BEE · ANED Sezione di Udine · LEGACOOP FRIULI VENEZIA GIULIA · Meridiano 13

overpost.biz

OTTICA TULIS
Piazza Chiavris, 1
Udine
ZEISS Vision Center

Veneto

Star italiane nelle date pop delle Dolomiti Bellunesi

Tommaso Miele

All'interno

Fvg

Le insicurezze maschili messe in berlina da Ornano

All'interno

OTTICA TULIS
Piazza Chiavris, 1
Udine
ZEISS Vision Center

TEMPI LIBERI

Trova qualcosa che scuota il mouse al posto tuo

FABRIZIO BRANCOLI

Le piattaforme di e-commerce registrano un picco di vendite per i cosiddetti "mouse jiggler" (scuotitori di mouse): sono piccoli dispositivi che si occupano di muovere impercettibilmente il cursore del computer a intervalli regolari. Servono a ingannare i programmi di sorveglianza aziendale. Fanno apparire lo stato del dipendente (che magari lavora da remoto) come attivo e disponibile, anche se il soggetto è sul divano o a fare la spesa.

L'ago della bilancia del lavoro moderno si è spostato su un surreale ping-pong tecnologico. Da un lato della rete ci sono le aziende che, ossessionate dal controllo a distanza, installano questi algoritmi spietati, capaci di cronometrare i clic, tracciano i movimenti oculari e contano le battute sulla tastiera. Ma questo aguzza l'ingegno della controparte, e la conseguenza è che i dipendenti rispondono con un'astuzia altrettanto tecnologica. È una partita eterna, erede di prodezze e furberie lontane, quelle di chi un tempo modificava il badge o lasciava la giacca sulla sedia dell'ufficio per simulare una presenza che non c'era. Oggi, semplicemente, il trucco si è dematerializzato.

Il mercato miliardario della sorveglianza digitale ha generato, per reazione immunitaria, il mercato parallelo del sabotaggio silenzioso. Nel frattempo è chiara una cosa: la produttività ha smesso di essere misurata sui risultati ed è diventata una pura prestazione visibile. Non conta cosa produci, conta che l'algoritmo ti veda costantemente in movimento. In questa farsa digitale in cui tutti fingono di guardare e tutti fingono di lavorare, chi sta fregando chi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La musica classica accarezza l'estate

Palcoscenici all'aperto, dimore storiche, edifici sacri e l'alba tra le montagne: Solisti Veneti protagonisti. Cividale unisce Chopin alla tradizione armena Asiagofestival celebra il suo sessantesimo anno con un inedito Tsangaris

Giuliano Carella dirige l'orchestra dei Solisti Veneti

AVIANI all'interno

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2026

ilNordEst

Weekend

SEGNI PARTICOLARI

Gli italiani in viaggio e le sirene dell'autogrill

ODETTE COPAT

Puntuale come il "Mi scappa la pipì" dei bambini dopo che si è appena partiti, giunge il tempo dei weekend da bollino rosso. L'Italia s'è desta, pronta a mettersi in strada all'alba confidando nella partenza intelligente (propria, a cui si spera corrisponda quella stupida degli altri).

In tutto ciò le aree di sosta lungo le autostrade sono oasi luccicanti e costose, piene di pubblicità "come i visi alle pareti di quel piccolo autogrill, mentre i sogni miei segreti li rombavano via i tir", scusate mi si è messo in moto il Guccini.Ecco allora una PGS (Piccola Guida Semiseria) sulla vita in autogrill.

All'interno

DIREZIONI

La fabbrica dell'Impero, testimone del tempo

MARGHERITA REGUITTI

Ciò che si trasforma, vive. Quando fu creata nel 1865 l'Amideria Chiozza in località La Fredda di Perteole di Ruda, via Pasteur, in provincia di Udine, era una delle più grandi fabbriche dell'Impero austroungarico. Oggi è un affascinante sito di archeologia industriale unico nel suo genere. In auto la si raggiunge lungo la A4 uscita di Villesse, quindi SS 351, in treno dalla stazione di Cervignano del Friuli e poi in bus. Complesso di oltre 10mila metri quadrati nella bassa friulana, non era solo la fabbrica che fino al 1985 ha dato lavoro a oltre 100 lavoratrici e lavoratori nei periodi di massima attività.

All'interno

OTTICA TULIS
Piazza Chiavris, 1
Udine
ZEISS Vision Center

Controtenore e clavicembalo in San Gaetano

Gli Amici della musica di Padova invitano a un nuovo appuntamento estivo, in occasione della festa di San Gaetano: sarà proprio la chiesa intitolata al Santo in via Altinate, giovedì 6 agosto (dalle ore 21), a ospitare il concerto del duo composto da Rundong Liu (controtenore) e Alberto Maron (clavicembalo), presentato da Cristina Miatello. Il repertorio contemplerà, tra le altre, pagine scelte tra quelle di Samuel Capricornus, Gaetano Veneziano, Claudio Monteverdi, Alessandro Scarlatti, Antonio Vivaldi, Giovanni Benedetto Platti e Georg Friedrich Händel (ingresso libero).

I Gemelli Diversi al Summer Crock di Borghetto

Piazza Antonio Mantiero a Borghetto di San Martino di Lupari, nell'ambito di Summer Crock Fest 2026, si aprirà a una serata in qualche modo nostalgica: protagonisti sul palco, venerdì 7 agosto, saranno i Gemelli Diversi, il duo pop-rap ora composto da Thema e Strano che nel 1998 comparve sulla scena con una versione hip-hop di uno dei più grandi successi dei Pooh, "Dammi solo un minuto" (diventata "Un attimo ancora), ottenendo un clamoroso successo poi confermato da brani radiofonici come "Mary" e da dischi come "4x4", "Fuego" e "Reality Show". Dalle ore 21, ingresso libero.

Dolomiti bellunesi, 5 date pop e la poesia dei Tiromancino quando meno te l'aspetti

La band sul palco domenica. Poi Joan Thiele, Omar Pedrini e Francesca Michielin

TOMMASO MIELE

Veneto

Scatta l'ora di "Dolomiti Arena-Slow Mountains Music Festival", rassegna che porta la musica dal vivo nei luoghi suggestivi delle Dolomiti bellunesi trasformando ogni concerto in un'occasione per vivere il territorio in modo autentico. Cinque concerti gratuiti in alcune delle più belle terrazze panoramiche della Valbelluna: un appuntamento che coinvolgerà durante il mese di agosto e l'inizio di settembre valorizzando il turismo slow in montagna attraverso l'approccio a piedi al luogo dell'evento, lungo i sentieri e in location d'eccezione immerse nel verde e nei panorami bellunesi.

Dopo il primo momento effervescente di sabato scorso, con i Negrita di Pau e Drigo che hanno portato l'inconfondibile sound della band aretina al Lago di Santa Croce (Alpago), la rassegna proseguirà domenica 2 agosto nella Foresta di Cajada (Col de Igoi-Longarone), che farà da cornice al concerto dei Tiromancino. La band-progetto di Federico Zampaglione, attualmente in giro per l'Italia con il "Quando meno me lo aspetto" tour, porterà al pubblico le note dell'omonimo ultimo album pubblicato all'inizio di quest'anno e tutte le canzoni che hanno fatto parte di un pezzo di storia del cantautorato pop d'inizio millennio: da "La descrizione di un attimo" e "Due destini" a "Per me è importante" e "Amore impossibile", tra le altre.

Domenica 9 agosto sarà la volta di Omar Pedrini, cantautore capace di raccontare emozioni e storie con autenticità e passione ospitato dalla Cartiera di Vas. Lo "Zio Rock", con il suo "Estate 2026" tour, toccherà il cuore degli appassionati in un concerto che metterà insieme le sue due inscindibili anime: dai Timoria di "Viaggio senza vento" (1993) e dai brani simbolo di una generazione come "Senza vento", "Sole spento" e "Sangue impazzito" alla ricca carriera solista, caratterizzata da collaborazioni con poeti e artisti d'avanguardia.

La rassegna proseguirà sabato 22 agosto con Joan Thiele a Col Cumano (Santa Giustina): l'artista di origine svizzera e dalla musicalità spiccatamente internazionale, abile nel mescolare sonorità contemporanee, influenze soul e ricerca musicale in uno spettacolo intenso e suggestivo, offrirà un bello spaccato della sua creatività. Tra le voci più sofisticate del nuovo pop d'autore, Thiele fonderà in parti uguali soul, r&b, influenze latine e sonorità cinematografiche; cresciuta tra Colombia, Canada e Italia, si è imposta all'attenzione generale con l'EP "Joan Thiele" e i progetti "Operazione Oro" e la trilogia degli "Atti".

Il festival si concluderà domenica 6 settembre con Francesca Michielin, artista capace di unire sensibilità cantautorale, energia pop e una forte connessione con il pubblico, per l'occasione sul Monte Avena: in cattedra le canzoni del nuovo album "Magia bianca", diluite in un percorso sonoro che coinvolgerà facendo emergere la costante evoluzione di una storia ancora giovane, ma già densa di vari capitoli.

Dall'esordio "Riflessi di me" del 2012 a "di20" del 2015, fino a "2640" del 2018 e agli ultimi "Feat (stato di natura" (2020) e "Cani sciolti" (2023), la poliedrica cantautrice bassanese si è sempre distinta per una proposta tendente alla ricerca e all'allontanamento dai canoni più attuali del pop prettamente radiofonico.

Nell'ultima edizione Dolomiti Arena-Slow Mountain Music Festival, promosso e organizzato da Scoppio Spettacoli e Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi, ha registrato circa 10mila presenze, delle quali una significativa quota proveniente da fuori provincia; un bel successo di pubblico e dei numeri che quest'anno puntano a essere superati, puntando ancora una volta sulla bellezza dei contesti e sulla possibilità di raggiungere i luoghi delle esibizioni in modalità "sana" e rispettosa dell'ambiente. Tutti i concerti inizieranno alle ore 17 (ingresso gratuito), a eccezione del set di Francesca Michielin (dalle 16); info e prenotazioni su dolomitiprealpi. it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'alto: un concerto del tour "Quando meno me lo aspetto" di Tiromancino e Joan Thiele

LE LOCATION

Foresta di Cajada, Cartiera di Vas, Col Cumane e il finale sul Monte Avena

Francesca Michielin

overpost.biz

"Ci piace tanto": Sayf a Lignano il 6 agosto

Dopo il successo al Festival di Sanremo con "Tu mi piaci tanto" e il sold out fulmineo della data di Milano, Sayf si è imbarcato nella nuova tournée estiva: giovedì 6 agosto (dalle ore 21) il talento genovese porterà sul palco dell'Arena Alpe Adria di Lignano il suo mix di riflessioni personali e sonorità urban. Nato a Genova nel 1999, Sayf è una delle nuove voci di riferimento della giovane musica tricolore; scelto da Spotify per "Radar 2025", ha scalato le classifiche collaborando con pesi massimi come Marco Mengoni, Guè e Artie 5ive. Biglietti disponibili su Ticketone.

Anna dei record: la super rapper a Monfalcone il 23

Apprezzato la scorsa estate, a Monfalcone ritorna quest'anno il Generation Young Festival. Star dell'edizione 2026 della rassegna sarà Anna Pepe conosciuta semplicemente come Anna, rapper dei record molto amata dal pubblico dei giovanissimi. A seguito dell'exploit clamoroso dell'album d'esordio "Vera baddie" e di hit come "30°C" e "Désolée", l'artista è tornata live per infiammare i palchi estivi della Penisola, incluso quello di piazza della Repubblica a Monfalcone domenica 23 agosto (dalle ore 21); data unica in Friuli, con biglietti disponibili su Ticketone.

L'amico geniale del maschio imperfetto

Lunedì a Grado arriva Antonio Ornano, re del monologo
Si ride (molto) delle piccole miserie domestiche, delle fragilità interiori e di ogni costante contraddizione

TOMMASO MIELE

Friuli Venezia Giulia

L'estate di Grado continua all'insegna dell'intrattenimento dal vivo e della cultura d'autore con uno degli appuntamenti più attesi dell'intera rassegna "Grado Summer Surprises", festival estivo ideato per offrire un palinsesto trasversale, coinvolgente e dinamico a un pubblico di tutte le età accompagnando il periodo più caldo dell'anno. Lunedì 3 agosto l'Arena Parco delle Rose ospiterà Antonio Ornano, con la sua ultima produzione teatrale, "(In)GRATO".

Comico e attore dalla spiccata verve scenica e volto tra i più amati del panorama televisivo, Ornano porterà in scena un monologo solido, ritmato e travolgente capace di alternare una comicità dirompente, un'ironia sempre pungente e un'acuta riflessione sulla condizione (dis)umana del difficile presente. "(In)GRATO" si presenta dunque come una pièce moderna, brillante e profondamente sincera, che racconta, con irresistibile leggerezza e altrettanta consapevolezza, le mille imperfezioni, le piccole miserie domestiche, le fragilità interiori e le costanti contraddizioni e tensioni che caratterizzano l'esistere quotidiano.

Lo spettacolo ricorda agli spettatori che in una società contemporanea che vorrebbe tutti costantemente performanti, felici, positivi, sempre sorridenti e appagati ad ogni costo, non sempre sentirsi grati di quello che si vive risulta facile, naturale o immediato; e che in fondo, dopo tutto, va benissimo anche così, accettando la propria insofferenza senza inutili sensi di colpa. Attraverso un susseguirsi incalzante di aneddoti, improvvisazioni e riflessioni inaspettatamente intime, il monologhista genovese accompagnerà la platea in un itinerario dal volto umano, autentico e catartico, all'interno del quale le verità più scomode, le nevrosi familiari, le dinamiche di coppia e le frustrazioni individuali si trasformeranno in un'occasione preziosa per sorridere di sé stessi; magari riconoscendosi e guardandosi allo specchio, di nuovo con rinnovata indulgenza.

One man show

Fin dai suoi esordi sulle reti tv nazionali nel 2010, Ornano si è affermato come una delle figure più solide e originali della nuova comicità grazie anche alla partecipazione continuativa a trasmissioni televisive diventate cult come Zelig, Colorado, Mai dire Gol, Quelli che il calcio e Le Iene.

Maschere teatrali come quelle dell'inflessibile e cinico mental coach Franco Prunes, l'inconfondibile ed esuberante muratore Space Cacace, il surreale Ignazio e il professore biologo-naturalista (rimasto celebre per le sue spietate ed esilaranti analogie tra le complesse dinamiche di corteggiamento umane e le brutali leggi del regno animale) hanno conquistato l'affetto degli spettatori tanto sul piccolo schermo quanto nelle affollate tournée teatrali, che l'hanno condotto in tutta Italia.

AUTOSARCASMO

Improvvisazioni, aneddoti e riflessioni inaspettatamente intime: un itinerario umano tra le nevrosi

Negli anni più recenti la piena maturità artistica di Ornano ha trovato ulteriore consacrazione nel fortunato sodalizio televisivo con la Gialappa's Band, prima del debutto in prima serata sul canale Nove con lo show monografico "Maschio caucasico irrisolto" con cui ha dimostrato una totale padronanza del linguaggio teatrale e uno stile narrativo personale, sempre raccontando le tante contraddizioni interiori di una "bestia" difficile da domare: l'homo contemporaneus. La serata gradese si preannuncia quindi come una parentesi all'insegna delle risate liberatorie, dell'ironia colta ma accessibile e di quella capacità, forse necessaria, che declina le debolezze umane in spettacolo.

Inizio spettacolo alle ore 21, biglietti in vendita su Ticketone.

Ornano, nato a La Spezia, si è trasferito a 10 anni a Genova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend

Imperdibile

Violini e violoncelli tra le vette delle Dolomiti

Sconfiniamo in Trentino Alto Adige, per qualche ulteriore suggerimento all'insegna della musica classica proposta in quota. Il festival "I Suoni delle Dolomiti" è, nel settore, l'evento all'aperto per eccellenza: i concerti hanno per cornice pascoli, alpeggi e conche naturali, raggiungibili solo a piedi; un'occasione perfetta, insomma, per unire al piacere delle note quello di un'escursione nella pace della montagna. L'edizione 2026, la numero 31, si aprirà il 24 agosto e proseguirà fino al 3 ottobre: l'esibizione inaugurale è in programma per le ore 12 sul Pian della Nana – Malga Tassulla, nelle Dolomiti di Brenta, e avrà per protagonisti i violoncellisti della Scala e il Coro Sosat, che proporranno un programma strettamente classico. La partecipazione è gratuita.
Location dell'appuntamento in calendario per il 28 agosto (alla stessa ora, e come nel caso precedente a ingresso libero) è il rifugio Tommaso Pedrotti, sempre sulle Dolomiti del Brenta: in scena il violinista russo Ilya Gringolts. Il 7 settembre, per offrire un ultimo spunto, Mario Brunello e Gilles Apap suoneranno nell'area trekking delle Pale di San Martino: lo spettacolo, in questo caso, sarà a pagamento e verrà replicato due giorni più tardi, il 9 settembre (sempre alle 12), a Prati Col, zona panoramica nei pressi di San Martino di Castrozza. Tutte le informazioni sui concerti (la rassegna include pure altri generi musicali, in un ventaglio ampio) e le coordinate pratiche per raggiungere le location inserite nel cartellone sono di disponibili sul sito isuonidelledolomiti.it.

L.A.

La magia di un incontro: così la musica classica dialoga con natura e borghi

A sinistra musicisti ospiti all'Asiagofestival e un concerto della rassegna Fvg in Musica. Al centro l'Orchestra Naonis-Donatello. A destra un'esibizione a Cividale, la giovane cornista Annemarie Federle e i Solisti Veneti, protagonisti della rassegna itinerante Veneto Festival che quest'anno toccherà anche la città slovena di Pirano

Non solo teatri e auditorium. Nel cuore dell'estate i concerti invadono anche piazze, parchi, ville e chiese E c'è pure l'esibizione all'alba tra il verde delle montagne

LUCIA AVIANI

Note

In quota, tra il verde, oppure nella cornice di storiche corti cittadine, all'interno di sontuosi palazzi, e ancora nei teatri e nelle chiese: l'estate scorre sulle note della musica classica, protagonista, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, di una gran quantità di eventi concertistici, accomunati dal genere ma resi unici, ognuno a proprio modo, dalla varietà di ambientazioni.
Ricchissimo il cartellone dell'Asiagofestival, che celebra quest'anno la 60^ edizione, in calendario dal 6 al 15 agosto sull'Altopiano dei Sette Comuni: promosso dagli Amici della Musica di Asiago e affidato alla direzione artistica di Josè Gallardo e Hyun-Jung Berger, propone un intenso e qualificato ciclo di appuntamenti quasi interamente ad accesso gratuito.

Per giovedì 6 agosto è in calendario "Sono qui (Here I am)", prima assoluta dell'opera del compositore ospite Manos Tsangaris dedicata alla città di Asiago: location sarà (alle 21) la chiesa di San Rocco, ad Asiago appunto. All'indomani la sala municipale, alle 11, ospiterà un incontro con il maestro. Venerdì 14 agosto il teatro Millepini di Asiago accoglierà, alle 20.30, l'esibizione di Vilde Frang, al violino, Tomoko Akasaka, alla viola, Julius Berger (violoncello) e Josè Gallardo, al pianoforte, su musiche di Beethoven e Bartók. Sabato 15, alle 21, sipario sulla rassegna nel Duomo di Asiago, con l'organista Alberto Barbetta.
L'Orchestra di Padova e del Veneto darà saggio delle proprie capacità – mercoledì 26 agosto, alle 21, nel Teatro Giardino di Palazzo Zuckermann – nella cornice del Castello Festival, che di edizioni ne conta ormai 12 e che proseguirà fino al 13 settembre, mentre il 56° Veneto Festival, radicatissima rassegna itinerante de I Solisti Veneti, si struttura quest'anno attorno all'idea del dialogo, in un confronto tra epoche, linguaggi musicali, geografie culturali e memoria. Obiettivo del cartellone è creare connessioni fra tempi storici, espressioni dell'arte musicale, luoghi simbolici e culture differenti, spaziando da Tartini a Vivaldi, da Händel a Mozart, fino a Šostakovič, Arvo Pärt, Ennio Morricone e Rachel Portman e tratteggiando così una mappa sonora in grado di mettere in relazione tradizione e contemporaneità, sacro e teatrale, repertorio d'eccellenza e riscoperta musicologica. Il tutto in un percorso che tocca auditorium, teatri, basiliche, ville venete palladiane e piazze monumentali e che sconfina anche oltre regione: sabato 29 agosto, per esempio, il festival toccherà Pirano con l'evento "Tartini, da Padova a Pirano", che inaugurerà il Tartini Festival della cittadina slovena. La chiusura della rassegna, il 6 settembre, sarà all'Audito-

IN QUOTA

L'Asiagofestival apre la 60.a edizione con la prima assoluta del compositore Tsangaris

overpost.biz

Weekend

Imperdibile

In Trentino pianisti di fama mondiale

Il festival internazionale "Omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli", giunto alla quindicesima edizione, è una delle rassegne pianistiche e cameristiche più prestigiose di tutta Italia. Un prestigio che l'evento ha conquistato grazie al rilievo delle sue proposte: si sviluppa fra varie località trentine (tra cui Molveno, Rabbi e Dimaro) e coinvolge stelle del pianoforte di fama mondiale, tra cui, quest'anno, Grigory Sokolov, Oxana Yablonskaya e Polina Osetinskaya. Per oggi, giovedì 30 luglio, è in programma l'esibizione di Sandro Nebieridze, che al teatro di Dimaro (alle 21) eseguirà musiche di Beethoven, Schumann, Liszt e Saint-Saëns. Martedì 4 agosto a Peio – nell'auditorium Centro Termale – sarà protagonista Grigory Sokolov; all'indomani sarà la volta di Alexander Paley (nel teatro di Dimaro), il giorno 11 di Stefan Arnold, nella chiesa di San Bernardo a Rabbi. Il 17 agosto (a Vermiglio, teatro del Polo Culturale) toccherà a Sasha Grynyuk, sabato 22 a Chloe Jiyeong Mun, a Peio, il 26 a Polina Osetinskaya, che a Rabbi eseguirà brani di Bach, Vivaldi, Franck, Glinka e Beethoven. Quasi tutti gli eventi sono a ingresso libero, a eccezione del recital di Sokolov.
In Val di Fiemme, per offrire un ultimo spunto, si rinnova invece l'appuntamento con Musicavalese, appunto nel comune di Cavalese: il ciclo concertistico si svilupperà fra chiese, cortili storici e parchi da lunedì 3 agosto, quando nella chiesa di Santa Maria Assunta alla Pieve, alle 21, si potrà assistere a lla rappresentazione del "Canticum Novum".

L.A.

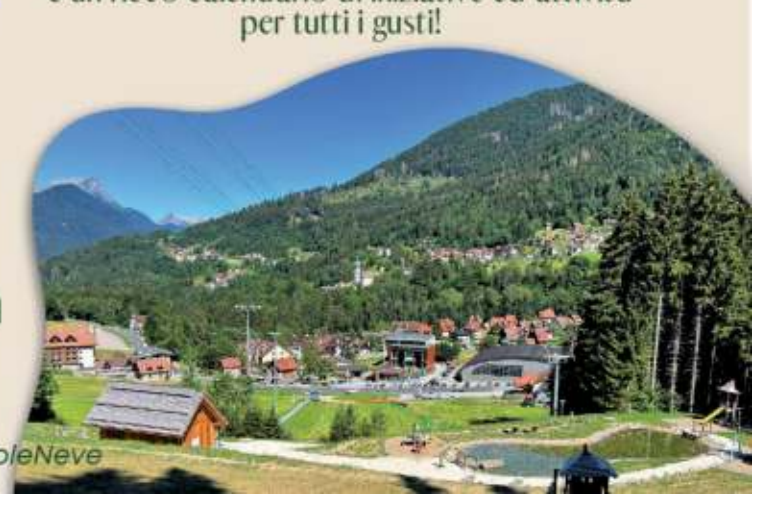
rium Pollini di Padova: la giovane e acclamata cornista tedesca Annemarie Federle e i Solisti Veneti, diretti da Giuliano Carella, proporranno Haydn, Boccherini e i Concerti per corno KV 417 e KV 495 di Mozart, per un finale ricco d'eleganza, in un omaggio alla classicità europea.
Il Friuli Venezia Giulia, per parte sua, farà da scenario – domenica 2 agosto – al concerto di gala del decennale dell'Anciuti Music Festival, apprezzato appuntamento che ha per cornice Forni di Sopra: Albrecht Mayer, all'oboe, e la FVG Orchestra, diretta da Paolo Paroni, chiuderanno nella chiesa di Santa Maria Assunta (alle 17.30) la serie di eventi focalizzati sulla riscoperta della musica antica e degli strumenti ad ancia doppia. Il ciclo rende omaggio alla figura di Giovanni Maria Anciuti (1674-1744), artigiano di Forni di Sopra definito, per la sua maestria, lo "Stradivari dell'oboe".
Occasioni preziose arrivano pure dal festival Friuli Concertante, che porta la musica classica in scenari di pregio. Per il primo agosto è in scaletta un concerto nel palazzo Savoia di Arta Terme, mentre all'indomani Prato San Martino, ad Artegna, ospiterà un'esibizione musicale all'alba; nella stessa data appuntamento anche a Casa San Luigi Scrosoppi, a Orzano, alle 19. Il 13 agosto, alle 21, l'Orchestra La Sinfonietta suonerà nella chiesa di Sant'Andrea e Mattia, a Colloredo di Monte Albano, mentre a fine mese, il 30 agosto (alla stessa ora), l'Orchestra Naonis-Donatello si esibirà nel duomo di Paluzza. La rassegna toccherà poi Venzone, Moruzzo, Aquileia e tanti altri luoghi: sul sito dedicato sono reperibili le info di dettaglio.
Sesta edizione per FVG in Musica, ciclo dedicato alla musica da camera e forte della presenza di interpreti di fama internazionale, cui si affiancano giovani di talento: il 2 agosto nella tenuta Fernanda Cappello di Sequals si terrà il concerto "Clarinettissimo", il 7 – a Ruttars di Dolegna del Collio – "La natura allo specchio".
Chiudiamo la panoramica con Cividale, da ormai lunga tradizione sede, ogni mese di agosto, del Festival di musica da camera collegato agli storici Corsi internazionali di perfezionamento musicale, che richiamano in città decine e decine di allievi da tutto il mondo: in scena, in spazi di grande suggestione (all'ascolto si associa dunque l'occasione di scoprire angoli di particolare pregio), i maestri delle masterclass, in alcuni casi affiancati dai migliori allievi. Domani, venerdì 31 luglio, all'interno del Foro Giulio Cesare ci si potrà calare in "Un viaggio in musica verso l'est. Da Chopin ai maestri armeni"; sabato primo agosto l'appuntamento sarà nel giardino di palazzo Craigher Costantini, il 2 agosto in Duomo (con un concerto dedicato a Bach). Il 3, il 4 e il 5 agosto (data, quest'ultima, di ¡Hola España!) location sarà il monastero di Santa Maria in Valle, il 6 si farà tappa nel giardino di palazzo della Torre. La rassegna proseguirà fino a Ferragosto, chiudendosi al tempietto longobardo con "Freue dich / Rejoice / Rallegrati!", su musiche di Gubaidulina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL FORO ROMANO

Cividale propone un viaggio che parte da Chopin e arriva fino ai maestri armeni

RAVASCLETTO
sport, natura, enogastronomia
e un ricco calendario di iniziative ed attività per tutti i gusti!
OUTDOOR
Palestra artificiale di arrampicata
Trekking in quota
Percorsi di fondovalle
Palestra outdoor
FUN & SPORT
Parco avventura Madessa
Pista tubing
Parchi gioco
Minigolf & Tennis
BIKE
Percorsi downhill
Bike Arena
Ravascletto/Zoncolan
Percorsi mini bike
IAT RAVASCLETTO: +39 0433.66477 - info.ravascletto@gmail.com - RavasclettoZoncolanSoleNeve



Totem interattivo dall'archivio aeronautico

Il nuovo totem multimediale e interattivo "Il volo della Serenissima e i 3 colori della libertà" rende accessibile un patrimonio in parte inedito dell'archivio aeronautico del Castello di San Pelagio: fotografie d'epoca, vignette, manifesti e pubblicazioni ricostruiscono il ruolo della comunicazione nella Grande Guerra, quando i mezzi aerei furono impiegati anche per informare e influenzare l'opinione pubblica. Il progetto, realizzato con Regione Veneto e Memoriale della Grande Guerra di Montebelluna, fa parte della mostra diffusa "Comunicare in guerra".

Il 9 agosto apertura serale straordinaria

Domenica 9 agosto il Castello di San Pelagio celebra il 108° anniversario del Volo su Vienna con un'apertura serale straordinaria. Dalle 19.30 alle 23.30 l'ingresso al giardino sarà gratuito e il pubblico potrà partecipare a visite guidate e giochi interattivi. Le Sentinelle del Lagazuoi, gruppo specializzato nella rievocazione della Grande Guerra, daranno vita a quadri animati ispirati agli anni del conflitto. La serata si concluderà con un momento scenografico nel luogo da cui, il 9 agosto 1918, partirono d'Annunzio e l'87ª Squadriglia. Info: castellosanpelagio.it.

Ali, rose e labirinti: una villa racconta la conquista del cielo e la storia può decollare

In visita al Castello di San Pelagio, a Due Carrare, sulle orme di D'Annunzio

MARINA GRASSO

Veneto

Un aereo tra le rose non è esattamente ciò che ci si aspetta entrando nel parco di una villa veneta. E sorprende anche che, sotto i carpini centenari, compaiano un missile, una pala eolica e la coda di un F-104. Ma al Castello di San Pelagio, a Due Carrare, gli aerei non sono un complemento ma parte della storia del luogo, che dal 1980 ospita il Museo del Volo.

Tutto comincia da una torre merlata dei Da Carrara, costruita nella prima metà del Trecento, trasformata in residenza nel Cinquecento e poi inglobata dai conti Zaborra nella villa, di cui sono proprietari da oltre due secoli, completata con l'ala padronale e le barchesse ad uso agricolo.

Il Vate

Nel Novecento, poi, la bella villa nobiliare accolse un ospite che la legò per sempre alla storia del volo: Gabriele d'Annunzio, che vi visse per alcuni mesi e che il 9 agosto 1918 partì proprio da San Pelagio con l'87ª Squadriglia "La Serenissima" per il Volo su Vienna.

PROVINCIA DI PADOVA

Il poeta vi visse per alcuni mesi e le sue stanze sono tutte da vedere, tra arredi e cimeli familiari

Una bella veduta aerea foto g.c. Castello San Pelagio

Se il lancio sulla capitale austro-ungarica di migliaia di volantini fu un gesto politico e militare, fu anche una dimostrazione della forza dell'aereo come nuovo mezzo di comunicazione. Oggi quei mesi di soggiorno sono raccontate nelle "Stanze dannunziane" del castello: il guardaroba, le camere da letto, la sala da pranzo, i salotti e lo studiolo sono stati riallestiti sulla base di documenti d'archivio, e nella quadreria è ricostruita l'alba di quel 9 agosto, quando gli aviatori furono riuniti prima della partenza. Una sala che, tra gli arredi e i cimeli di famiglia, restituisce il peso di una storia che vi entrò quasi all'improvviso.

Altre meraviglie

Ma il Museo del Volo guarda ben oltre d'Annunzio. Dalle macchine progettate da Leonardo osservando la natura si passa ad alianti, mongolfiere, dirigibili, idrovolanti, elicotteri e aeroplani. Le guerre accelerano la tecnica e ne mostrano il volto più drammatico; seguono i voli transatlantici, l'aviazione civile, il Concorde e lo spazio, da Gagarin alla Stazione Spaziale Internazionale.

La sala "Volo&Arte" indaga il volo nelle arti figurative, nella letteratura, nella musica e nell'artigianato. E sotto la volta affrescata della sala da ballo, tre grandi mongolfiere in gesso stanno sospese sul pavimento in palladiana.

A dare vita al percorso sono soprattutto profili e oggetti di persone: Corradino D'Ascanio, progettista di elicotteri prima che della Vespa; Maria Concetta Micheli, prima donna italiana elicotterista, e le aviatrici del Novecento fino a Samantha Cristoforetti. Restano la tuta di Gaby Angelini, le divise delle hostess LAI e Alitalia e quella riscaldante usata da Umberto Nobile nelle spedizioni polari. E, ancora, nella barchessa trovano posto alcuni alianti e ultraleggeri, mentre nell'androne sono raccolti motori ed eliche storiche.

Una storia verde

Nel parco, esteso per circa tre ettari, il racconto continua fra collezioni di rose e glicini, alberi secolari e macchine volanti. Nel giardino di rappresentanza emergono dal verde un Texan T6 e due elicotteri Agusta-Bell, mentre la lunga carpinata, un tempo collegamento tra la residenza e la campagna, conduce a ben due labirinti. Quello del Minotauro, tra siepi di lauro, richiama i giochi delle ville venete e il mito di Dedalo e Icaro; "Forse che sì forse che no" riprende invece il titolo del romanzo dannunziano e il disegno di un soffitto del Palazzo Ducale di Mantova. Più appartato, davanti all'oratorio privato, il giardino segreto cambia atmosfera: vialetti e spazi erbosi circondano una vasca termale settecentesca; intorno resistono statue, cipressi, tassi ed essenze profumate. e, oltre l'alto muro, la campagna. Perché, ali ed eliche a parte, il castello è anzitutto un'elegante villa veneta ancor oggi abitata.

In tre immagini lo scenario del castello g.c. Castello San Pelagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia che si mette in viaggio e le tante sirene dell'autogrill

ODETTE COPAT

Segni particolari

Puntuale come il "Mi scappa la pipì" dei bambini dopo che si è appena partiti, giunge il tempo dei weekend da bollino rosso. L'Italia s'è desta, pronta a mettersi in strada all'alba confidando nella partenza intelligente (propria, a cui si spera corrisponda quella stupida degli altri).

In tutto ciò le aree di sosta lungo le autostrade sono oasi luccicanti e costose, piene di pubblicità "come i visi alle pareti di quel piccolo autogrill, mentre i sogni miei segreti li rombavano via i tir", scusate mi si è messo in moto il Guccini.

Ecco allora una PGS (Piccola Guida Semiseria) sulla vita in autogrill.

Servirsi del bagno è obbligatorio

Sempre. Non importa se hai fatto pipì dieci minuti prima. Se l'auto si ferma, tu vai in bagno. È una legge non scritta del codice della strada, tramandata da genitore a figlio sotto forma di terrorismo pedagogico («Guarda che poi non potrai farla per altri 400 chilometri, anzi forse mai più»).

Ci si ritrova così a marcare il territorio a ogni sosta come un chihuahua con la prostata ingrossata.

I maschi sono più fortunati, perché quello a essere sempre occupato e con file interminabili, da che mondo è mondo, è il bagno delle femmine. Per queste occasioni porto sempre con me una coppola e baffi finti.

I viveri sono un lusso

Mangiare all'autogrill costa come una piccola manovra (finanziaria, non dell'auto) pertanto i più saggi si portano i panini da casa. Hanno pure il vantaggio di essere più buoni e salutari e magari preparati con ingredienti a chilometro zero.

Unica controindicazione: vuoi per la noia, vuoi per l'entusiasmo, si fanno anche già fuori al chilometro zero.

«Cara, perchè non mi allunghi una di quelle invitanti rosette con la soppressa di Bebi?».

«Ma Furio, siamo ancora a Duino, dobbiamo arrivare a Reggio Calabria!».

«E cosa vuoi che sia, ci fermeremo anche a mangiare una Rustichella!»

Guardare e non toccare

Best-selleroni datati, peluche gargantueschi, sacchi di caramelle formato famiglia Bradford, gadget lucignoleschi, liquori tipici di regioni che non stai nemmeno attraversando e forse non esistono proprio. L'autogrill è un piccolo Paese dei balocchi e noi siamo Pinocchio.

Attenti ai furti

LA CORSA ALLA TOILETTE

Non importa se hai fatto pipì da poco. Se l'auto si ferma, tu in bagno ci vai. È una legge non scritta

Le tecniche sono varie e ricorrono anche ai jammer, quegli affari che intercettano il segnale delle chiavi e impediscono la chiusura delle auto mentre tu ti allontani sereno. Del resto, come in tutti i Paesi dei balocchi e dintorni, ci sono anche i Gatti e le Volpi.

Il gratta

e vince qualcun altro. Ma comunque, se proprio non si resiste al canto delle sirene milionarie, meglio farlo nella terra di Nessuno, in questi non-luoghi che sono le aree di sosta. Forse c'è un minor rischio di dipendenza che nella vita quotidiana. E allora un paio di grattate e via, buona traversata (sperando che non si riveli un'Odissea).

***

In soccorso: comunque viaggiare, che a volte conta (e costa) più della meta

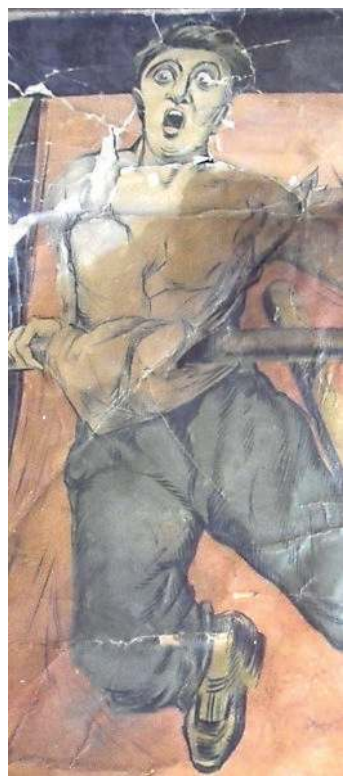
overpost.biz

Un set ideale per cinema e televisione

L'Amideria Chiozza è stata anche set cinematografico e televisivo. Vi sono stati girati "Rapiniamo il Duce" diretto da Renato De Maria, "Volevo fare la rockstar 2" del regista goriziano Matteo Oleotto e "M. Il figlio del secolo" di Joe Wright. Fra i documentari interessante la visione di "Amide dôs maris e une fabriche – Amide due madri e una fabbrica" in lingua friulana ma facilmente comprensibile anche per i "non marilenghe" (https: //www. raiplay. it). Un racconto dalle voci di protagonisti della rinascita del sito e della vita delle donne dentro e fuori la fabbrica.

Dario Doria imprenditore illuminato

Dario Doria nacque a Trieste nel 1901, dopo la laurea in economia alla Bocconi di Milano diventa direttore della Pilatura Triestina di Riso di San Sabba (trasformata dopo l'8 settembre del 1943 in campo di concentramento e sterminio nazifascista, oggi museo e monumento nazionale) che possedeva anche l'Amideria Chiozza, società autonoma dal 1930. Illuminato imprenditore fondò, fra l'altro, nel 1946 la Società Servizi Aerei con voli da Gorizia a Roma e Milano. Nulla poté contro il calo drastico della richiesta sul mercato, che fu causa della chiusura. Mori a Milano nel 1980.



La seconda vita dell'Amideria

La fabbrica di Perteole racconta un secolo di ricerca
Macchinari restaurati, visite guidate e nuovi spazi aprono un futuro alla memoria industriale

MARGHERITA REGUITTI

Friuli Venezia Giulia

Ciò che si trasforma vive: quando fu creata nel 1865 l'Amideria Chiozza a La Fredda di Perteole di Ruda, via Pasteur, in provincia di Udine, era una delle più grandi fabbriche dell'Impero austroungarico. Oggi è un affascinante sito di archeologia industriale unico nel suo genere.

In auto la si raggiunge lungo la A4 uscita di Villesse, quindi SS 351, in treno dalla stazione di Cervignano del Friuli e poi in bus. Complesso di oltre 10mila metri quadrati nella bassa friulana, non era solo la fabbrica che fino al 1985 ha dato lavoro a oltre 100 lavoratrici e lavoratori nei periodi di massima attività. Era una famiglia, un modello sociale di cui esser fieri e orgogliosi. Sentimenti che ancora pervadono i racconti di chi vi ha lavorato, di figli e nipoti. Fu costruita accanto alla roggia La Fredda che, grazie a una particolare composizione organolettica, favoriva il processo chimico di estrazione dell'amido dal mais e dal riso. Geniali le scoperte scientifiche del fondatore Luigi Chiozza (1828 –1889) applicate alla produzione e scoperte dall'imprenditore e chimico formatosi a Milano e Parigi, dove studiò con Louis Pasteur che proprio a Ruda mise a punto un metodo per debellare la malattia che decimava i bachi da seta allevati nella Bassa.

Fino al 1985 la fabbrica friulana ha dato un impiego a oltre cento lavoratrici e lavoratori

L'amido era largamente utilizzato dalla farmaceutica all'alimentare, dall'industria al trattamento di tessuti. La grande guerra fermò la produzione e nel dopoguerra venne acquistata da Nicola Segre, fino al passaggio alla Pilatura Triestina sotto la guida dell'ultimo proprietario Dario Doria (vedi box a latere). Oggi il complesso è di proprietà del Comune di Ruda, acquistato alla fine degli anni'80 per 150 milioni di lire. L'impegno del sindaco Franco Lenarduzzi, e di chi lo ha preceduto, è stato reperire i fondi per salvarlo dal degrado e restaurare gli spazi e i macchinari del Mulino che si auspica saranno aperti entro l'anno con destinazione museale e convegnistica. Il sogno a lungo termine è di recuperare tutto il sito.

Il restauro dei macchinari consentirà di salvare l'area

CAMBIO DI VOCAZIONE

Trasformava mais e riso in amido, dando lavoro a centinaia di persone. Oggi rinasce come museo

A oggi il visitatore può entrare negli spazi della macchina a vapore, il cuore che per oltre un secolo ha pompato l'energia per il funzionamento h. 24 della fabbrica, fornendo anche luce alle vicine case per operai e dirigenti. Grazie a un contributo del FAI e al lavoro dei volontari dell'omonima associazione nata nel 2014 il gigantesco macchinario è stato pulito e restaurato. Alcune parti sono state inviate a Brno dove furono costruite nel 1902 per essere rimesse a nuovo. Quelle non trasportabili sono state lavorate in loco. Gli stessi volontari organizzano le visite guidate, info@amideriachiozza.it, www. amideriachiozza. org. Nei locali si possono vedere le caldaie alimentate prima a carbone e poi a metano, gli ingranaggi, le corde e cinghie che trasmettevano il movimento alla fabbrica con capacità produttiva fino a 2500 tonnellate di amido all'anno.
La ciminiera in mattoni svetta, negli anni '70 furono applicati dei cerchi in ferro per garantirne la stabilità. All'interno lavoravano anche falegnami, muratori, fuochisti e stampatori di etichette e materiali pubblicitari nelle lingue dell'impero. Molte erano le donne lavoratrici, alle madri veniva dato il permesso di allattare i figli in fabbrica. Chi restava a casa preparava il pranzo per le maestranze, un antesignano modello di catering.
Molto importante era la prevenzione degli incidenti sul lavoro attraverso un'adeguata formazione degli apprendisti da parte degli esperti e un'apposita segnaletica. Nei 120 anni di attività si verificò un solo incidente mortale. In località Saciletto di Ruda il Comune ha messo a disposizione uno spazio museale, il MACH, dove sono raccolti oggetti, documenti e immagini della vita nell'Amideria. Vari sono i siti dove approfondire, sa-fvg. cultura. gov. it (pubblica l'inventario della fabbrica redatto da Lidia Da Lio), archeologiaindustriale. net e naturalmente la pagina www. comune. ruda. ud. it.
Negli spazi del Mulino una mano ha tracciato la data della fine: 26 settembre 1985. Un mondo scomparso anche a causa del Concilio vaticano II del 1962 che esplicitamente dava disposizione di semplicità nei corredi sacri in tutte le chiese e conventi, ma anche nella gestione degli abiti e vesti dei religiosi, causando un crollo dell'acquisto della materia per inamidare pizzi e paramenti. La fine di un'epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFRO
al Castello di Prampero
l'atelier del silenzio
(1961–1976)
28 giugno 2026 - 13 settembre 2026
Castello di Prampero
33010 Magnano in Riviera (UD)
ORARI DI APERTURA
Giovedì-Venerdì 15.00-19.00 Sabato-domenica 11.00-19.00
Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria
Mostra a cura di:
Annalisa Boreatti

MEGAVISION

Optic Store

SALDI

SUNSAZIONALI

SCONTI FINO AL 60%

SU TUTTI GLI OCCHIALI DA SOLE
DEI MIGLIORI MARCHI

Trova il negozio più vicino a te

UDINE - Via Tricesimo 206
UDINE - Piazza Matteotti 24
REANA - Via Nazionale 19
GEMONA - Via Taboga 182
CIVIDALE - Corso Giuseppe Mazzini 5
LATISANA - Piazza Indipendenza 70/2
MANIAGO - Via Fabio di Maniago 1
MONFALCONE - Piazza della Repubblica 17

Ci trovi anche a:

CASTELFRANCO VENETO (TV)
PONTE DI PIAVE (TV)
SUSEGANA (TV)
SAN DONA DI PIAVE (VE)

WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

overpost.biz